Emilio Alessandrini
Mario Amato
Paolo Borsellino
Bruno Caccia
Fedele Calvosa
Rocco Chinnici
Gian Giacomo Ciaccio Montalto
Fernando Ciampi
Francesco Coco
Gaetano Costa
Luigi Daga
Giovanni Falcone
Francesco Ferlaino
Guido Galli
Alberto Giacomelli
Nicola Giacumbi
Antonino Giannola
Rosario Livatino
Girolamo Minervini
Francesca Morvillo
Vittorio Occorsio
Riccardo Palma
Agostino Pianta
Antonino Saetta
Pietro Scaglione
Antonio Scopelliti
Girolamo Tartaglione
Cesare Terranova

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2024

Rivolgo a tutti i presenti un sentito ringraziamento per avere voluto partecipare, nonostante il giorno prefestivo, a questa cerimonia.

Saluto tutte le Autorità presenti; in questi pochi giorni che hanno fatto seguito al mio insediamento ho avuto modo di conoscervi personalmente constatando l'esistenza di un clima di collaborazione nell'interesse delle Istituzioni e dei cittadini ai quali è rivolto il nostro servizio, clima che è certo merito del sig. Prefetto di Lecce dott. Luca Rotondi che ci onora della Sua presenza. Ringrazio Sua Eccellenza Monsignor Michele Seccia Arcivescovo di Lecce per la Sua presenza ed in particolare per il suo impegno pastorale volto all'affermazione di diritti che la nostra Istituzione è frequentemente chiamata a tutelare.

Rivolgo un saluto a tutti i colleghi ed al personale amministrativo collocati a riposo; è questa l'occasione per ringraziarli per il servizio per tanti anni prestato nell'Amministrazione della Giustizia e per augurare loro tutto il meglio in questa nuova fase della vita.

Un particolare saluto voglio rivolgere al presidente Riccardo Mele, augurandogli di potere tornare al più presto tra noi e continuare a fornire quell'apporto di professionalità che, come mi è stato riferito, ha sempre assicurato all'amministrazione della Giustizia.

Sono davvero felice di avere potuto disporre la prosecuzione della tradizione seguita in questa Corte da diversi anni di far partecipare a questa cerimonia le rappresentanze delle Scuole Superiori di Lecce.

Permettevi allora, a beneficio degli studenti, ma non solo, di descrivere molto brevemente la natura di questa cerimonia sulla base delle norme che la regolamentano.

Ed allora l'art. 93 comma 1 del Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 – norma tuttora vigente - stabilisce che la Corte di Cassazione e le Corti d'Appello si riuniscono in assemblea generale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario;

L'art. 86 del suddetto Regio decreto, nella sua formulazione originaria, prevedeva la convocazione delle Assemblee Generali della Corte di Cassazione e delle Corti d'Appello in forma pubblica e solenne per ascoltare la relazione del Procuratore Generale; si trattava di una cerimonia, un rituale ripetuto ogni anno, deputato a "… a dar conto alle istituzioni politiche del tasso di osservanza della legge presso i cittadini e degli eventuali abusi commessi nell'applicazione della legge"; per questo era prevista la relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione e presso le diverse Corti d'Appello, organi deputati, per legge, a presidiare alla generale osservanza dei precetti legislativi ed in particolare di quelli contenuti nelle norme penali.

Era, evidentemente, anche nel nuovo contesto politico costituzionale, un'impostazione che presupponeva un'idea di sottomissione dell'Ordine giudiziario al Potere Politico, quale era appunto, la configurazione dei rapporti fra i poteri dello Stato nel cosiddetto decreto Grandi dal nome del Ministro della Giustizia dell'epoca[1]. Era un'impostazione che cozzava fortemente con le norme contenute nella Costituzione repubblicana ed in particolare con le previsioni contenute nell'art. 101 comma 2[2] e nell'art. 104 comma 1[3].

[1] Regio Decreto 30 gennaio 1941, n. 12

[2] "… I giudici sono soggetti soltanto alla legge".

[3] "La magistratura costituisce un ordine autonomo ed indipendente da ogni potere dello Stato …"

Si è passati, quindi, ad intendere la cerimonia, sulla base della normativa secondaria del C.S.M., come un momento in cui la collettività viene informata del modo in cui la Giustizia è stata amministrata nell'anno appena trascorso, dei risultati raggiunti e delle difficoltà che essa ha incontrato nel suo quotidiano esercizio; su queste linee si sono mosse le relazioni dei Procuratori Generali negli anni immediatamente precedenti all'entrata in vigore della legge n. 150 del 2005.

La normativa introdotta dalla legge n. 150 del 2005[4] introduce, all'inizio di ogni anno giudiziario, dopo le comunicazioni che il Ministro della Giustizia rende alle Camere, prima presso la Corte di Cassazione, alla presenza delle massime cariche dello Stato e poi nei singoli distretti, con la partecipazione delle Autorità del territorio, un momento di pubblico dibattito sulla situazione dell'amministrazione della Giustizia, un momento di pacato confronto fra Magistrati, Avvocati, personale amministrativo sui complessi temi della Giustizia che vede l'autorevole e significativa partecipazione del rappresentante del C.S.M., al quale darò la parola subito dopo il mio intervento e del rappresentante del Ministro della Giustizia, in ragione delle attribuzioni riconosciute allo stesso dall'art. 110 della Costituzione, attinenti all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi relativi alla giustizia e come tali impattanti in misura estremamente rilevante, oserei dire essenziale, sul concreto esercizio della giurisdizione.

Alla luce della nuova configurazione normativa la cerimonia di oggi, a mio avviso, deve essere interpretata secondo una logica di accountability, cioè di rendicontazione e di responsabilità che fa capo ad ogni istituzione pubblica; ad essa deve rispondere anche l'Amministrazione della Giustizia, nel senso che tutti noi siamo chiamati a rendere conto alla collettività della qualità e dell'efficienza del sistema giudiziario nel quale siamo chiamati ad operare; in questa ottica, già da qualche anno si parla, anche nel nostro ambito, di case management, di caseload management ed in particolare di court management; per case management ci si vuole generalmente riferire al ruolo di manager del processo riconosciuto al giudice, nel senso che allo stesso compete di conformare il rito processuale all'oggetto della lite[5]; in sostanza si chiede al giudice quello che veniva richiesto negli anni cinquanta da Carnelutti laddove si affermava che "la struttura del processo deve essere in funzione della qualità della lite"[6]. Con il termine di caseload management si fa invece riferimento ai sistemi di pesatura dei procedimenti aventi la finalità di valutare il grado di complessità degli stessi e compiere le conseguenti scelte in termini di organizzazione delle risorse di personale e di mezzi[7]. Infine, con il termine di court management ci si vuole riferire, nell'ambito del nostro ordinamento, alla gestione di tutte quelle attività amministrative e tecniche funzionali all'esercizio della giurisdizione.

Per ognuno dei suddetti aspetti, che sono tutti facce della stessa medaglia, si ritiene necessario predisporre appositi meccanismi di accountability che siano idonei a misurare e quindi a render conto della produttività, dell'efficienza e dell'efficacia delle performance degli Uffici Giudiziari; in questo

---

[4] Art. 86 Regio Decreto 30 gennaio 1941, n., 12 come sostituito dall'art. 2 comma 29 legge …"entro il ventesimo giorno dalla data d'inizio di ciascun anno giudiziario, il Ministro della Giustizia rende comunicazioni alle Camere sull'amministrazione della Giustizia nel precedente anno nonché sugli interventi da adottare ai sensi dell'art. 110 della Costituzione e sugli orientamenti e i programmi legislativi del Governo in materia di Giustizia per l'anno in corso. Entro i successivi dieci giorni, sono convocate le assemblee generali della Corte di Cassazione e delle Corti d'Appello, che si riuniscono, in forma pubblica e solenne, con la partecipazione del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, dei Procuratori Generali presso le Corti d'Appello e dei rappresentanti dell'Avvocatura, per ascoltare la relazione sull'amministrazione della Giustizia da parte del primo Presidente della Corte di Cassazione e dei Presidenti delle Corti d'Appello….".

[5] De Cesare G., Il processo civile tra ragionevole durata ed efficienza: il case management come spunto de iure condendo, www.Diritto.it, 2020.

[6] Carnelutti F., Diritto e Processo, 1958.

[7] Maio R., Il ruolo della "pesatura dei procedimenti giudiziari nell'organizzazione degli uffici giudiziari moderni, www.giustiziainsieme.it , 2023.

modo si vuole introdurre una forma di rendicontazione sociale, ambientale e di sostenibilità del funzionamento del sistema giudiziario nel distretto. Ciò perché, in particolare a livello internazionale, è per lo più unanimemente riconosciuto che la legittimazione delle Istituzioni giudiziarie non dipende più soltanto dalla loro indipendenza, considerata nei paesi democratici per lo più scontata, ma anche e soprattutto, dalla trasparenza con la quale vengono adottate le decisioni, dall'apertura che si riesce ad assicurare, intesa quale possibilità di accesso alla giustizia ed, in modo speciale, dalla capacità di rendere valutabile il lavoro dell'Ufficio Giudiziario.

In questa direzione ritengo che debba rivista e reinventata la cerimonia di oggi attraverso l'apertura della Magistratura verso una nuova prospettiva fondata sul dialogo e sul confronto costante con tutti gli stakeholder ed in questo senso sottopongo alla valutazione dei presenti i dati contenuti nella parte seconda di questa relazione, per lo più riportati nel testo scritto e contenenti la sintesi delle relazioni pervenute da tutti gli Uffici Giudiziari del distretto, per le quali ringrazio i Capi degli Uffici, i presidenti di sezione e tutti i magistrati che hanno collaborato alla loro redazione. Ciò detto, attraverso la lettura dei dati ed in particolare delle tabelle allegate, provo ad offrire, in minima parte e velocemente, qualche rapida considerazione, rinviando per analisi più approfondite alla relazione scritta.

È evidente una situazione di criticità nella Corte d'Appello di Lecce, in particolare nel settore penale, ma anche, sia in misura minore nel settore civile. Segnatamente, come può evincersi dalla tabella allegata, cresce la pendenza in tutti i ruoli; in conseguenza della crescita del numero dei procedimenti sopravvenuti l'indice di ricambio, nella sezione penale e nell'assise è inferiore allo 0 e ciò nonostante la crescita del numero dei procedimenti definiti; ciò comporta che anche l'indice di smaltimento sia in diminuzione; in presenza di questi dati, il DT non può che crescere sia nella sezione penale che nell'assise. I dati sono più confortanti con riguardo alla sezione minorenni, dove, sia pure in presenza di un aumento delle sopravvenienze, cresce sia l'indice di ricambio che l'indice di smaltimento ed inoltre il DT è in diminuzione[8].

Quanto al settore civile, pur registrandosi una diminuzione delle pendenze, risultano in diminuzione sia l'indice di ricambio che l'indice di smaltimento, al che consegue un aumento del DT per le macro-aree contenzioso e lavoro[9].

Il dato rilevato nella sede centrale non trova conferma, quanto al settore penale, nella sezione distaccata di Taranto: nel settore penale la pendenza risulta in diminuzione in presenza di una cospicua diminuzione delle sopravvenienze; gli indici di ricambio e di smaltimento sono in aumento per la sezione penale e la sezione minorenni; ciò nonostante si registra una crescita del DT[10]. Quanto invece al settore civile, nella seziona distaccata i dati sono positivi per tutti gli indici; in particolare diminuisce la pendenza e crescono gli indici di ricambio e di smaltimento; al che consegue una diminuzione del DT in tutte le macro-aree[11].

Passando agli uffici di primo grado, al Tribunale di Lecce, nel settore civile si registra una diminuzione delle pendenze in tutte le macro-aree, una crescita sia dell'indice di ricambio che dell'indice di smaltimento, al che consegue una diminuzione del DT[12].

[8] Tabella 2 CDA Lecce penale
[9] Tabella 1 CDA Lecce civile
[10] Tabella 4 CDA Taranto penale
[11] Tabella 3 CDA Taranto civile
[12] Tabella 5 Trib. Lecce civile

Anche nel settore penale del Tribunale di Lecce si registra una diminuzione delle pendenze in tutti i ruoli, una crescita dell'indice di ricambio in tutti i ruoli, con esclusione dell'assise ed una crescita in tutti i ruoli dell'indice di smaltimento; pertanto il DT risulta in diminuzione in tutti i ruoli[13].

Il risultato positivo si riscontra anche al Tribunale di Brindisi, dove, nel settore civile si registra una diminuzione delle pendenze in tutte le macro-aree, una sostanziale stabilità dell'indice di ricambio ed un aumento dell'indice di smaltimento; il DT risulta di conseguenza in diminuzione in tutte le macro-aree[14].

Quanto al settore penale del Tribunale di Brindisi, sia pure in presenza di una diminuzione del dato generale dell'ufficio, deve registrarsi un aumento della pendenza nel ruolo del dibattimento collegiale; l'indice di ricambio risulta in crescita in tutti i ruoli e l'indice di smaltimento risulta pressoché stabile nel dibattimento collegiale ed in crescita negli altri ruoli; il DT è in aumento nel ruolo del dibattimento collegiale ed in diminuzione negli altri ruoli[15].

Con riguardo al Tribunale di Taranto, nel settore civile nelle macro aree degli affari civili contenziosi e della VG il dato delle pendenze è in diminuzione, in linea con quanto rilevato negli altri uffici di primo grado del distretto; viceversa con riguardo alla macro area lavoro si è registrato un significativo aumento della pendenza che incide sui risultati complessivi dell'ufficio; l'indice di ricambio diminuisce in tutte le macro aree con esclusione della VG, dove è in crescita; l'indice di smaltimento è in crescita in tutte le macro aree con esclusione del lavoro dove è in diminuzione; il DT risulta in aumento in tutte la macro aree ed in modo preoccupante nel lavoro; solo nella VG è in diminuzione[16].

Quanto al settore penale anche al Tribunale di Taranto si registra un aumento della pendenza nel ruolo del dibattimento collegiale ed una diminuzione negli altri ruoli; l'indice di ricambio diminuisce nel dibattimento collegiale e negli appelli al GDP, mentre cresce negli altri ruoli; l'indice di smaltimento è in crescita in tutti i ruoli con esclusione del dibattimento collegiale; analogamente il DT è in crescita per il dibattimento collegiale ed in diminuzione negli altri ruoli[17].

Mi corre, a questo punto, l'obbligo di ricordare che nel periodo al quale si riferisce questa relazione sono state depositate le motivazioni della sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Taranto in data 31.5.2021 nel processo cosiddetto "Ambiente svenduto" nell'ambito del quale vengono ricostruite, sulla base delle imputazioni ascritte a 49 imputati, le vicende storiche, relative alla più grande acciaieria d'Europa, con particolare riguardo alle ipotesi accertate, in via non definitiva, di disastro ambientale, di avvelenamento dei terreni e del mare, di mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, dalla cui violazione sarebbe scaturito un elevatissimo numero di malattie professionali ed infortuni sul lavoro anche mortali, di sistematica alterazione e falsificazione dei dati relativi all'emissione nell'ambiente di polveri ed altre sostanze nocive per la salute umana, ottenuta anche mediante la corruzione di soggetti pubblici deputati ai controlli e di molteplici altre ipotesi di reato[18].

Esclusa in questa sede qualsiasi valutazione di merito, trattandosi peraltro di una sentenza impugnata e quindi sottoposta al vaglio della Corte d'Assise d'Appello di Taranto, ritengo doveroso evidenziare l'imponenza del lavoro svolto dai giudici professionali e popolari compendiato in ben 3.700 pagine

[13] Tabella 6 Trib. Lecce penale
[14] Tabella 7 Trib. Brindisi civile
[15] Tabella 8 Trib. Brindisi Penale
[16] Tabella 9 Trib. Taranto civile
[17] Tabella 10 Trib. Taranto penale
[18] Corte d'Assise di Taranto sentenza del 31.5.2021, depositata il 28.11.2022, Pres. D'Errico, est. Misserini

di motivazione, definita in dottrina"… un canovaccio per lo studioso del diritto penale"[19] Si è trattato di un impegno, in termini di risorse umane e materiali, assicurato da parte di tutto il sistema Giustizia della sede distaccata di Taranto e che sarà necessario assicurare per il regolare e celere svolgimento del giudizio di secondo grado.

Un passaggio di questo intervento, sia pure nella sintesi imposta dai tempi, deve essere dedicato alla situazione carceraria con riguardo alle condizioni degli istituti del distretto; rappresentano, al riguardo i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza di Lecce e Taranto che la presenza media giornaliera è stata sempre superiore sia a quella regolamentare che a quella tollerabile; i casi di suicidio sono aumentati, come sono aumentati i tentativi di suicidio e gli atti di autolesionismo; con riguardo alla Casa circondariale di Lecce mi sono segnalati gravissimi problemi di sanità penitenziaria nel senso che non si riesce ad assicurare all'interno della struttura alcuni anche normali interventi terapeutici dovendo, con tutto ciò che ne consegue, ricorrere alle cure delle strutture pubbliche esterne. Ma con riguardo agli aspetti più allarmanti che mi sono stati evidenziati, è evidente che il suicidio di un detenuto, cioè di una persona privata del bene supremo della libertà personale in forza di una decisione provvisoria o definitiva dell'Autorità Giudiziaria, oltre al danno in termini della perdita di una vita umana, costituisce un palese fallimento della potestà punitiva dello Stato che, per precetto costituzionale, riveste una funzione di emenda. Come emerge dalle tabelle, si tratta di numeri, dietro i quali ci sono uomini e donne affidati, allo Stato, che hanno deciso di togliersi la vita e rispetto ai quali, anche alla luce del dato emergente dal panorama nazionale, sono necessari adeguati interventi di prevenzione. Si registra, infine, sia presso il Tribunale di Sorveglianza di Lecce che presso quello di Taranto un sensibile aumento dei ricorsi ex art. 35-ter O.P., cioè dei rimedi imposti allo Stato per riconoscere una forma di riparazione nei casi di sovraffollamento che espongono l'individuo a trattamenti inumani in violazione dell'art. 3 CEDU[20].

L'analisi complessiva della situazione del distretto consente di fare alcune brevi considerazioni nel seguito illustrate, alle quali occorre premettere l'indicazione, per quel che qui rileva, dei nuovi obiettivi concordati dal Governo con la Commissione Europea ed assegnati al Ministero della Giustizia; segnatamente, quanto alla riduzione dell'arretrato civile, il piano attualmente prevede entro il 31.12.2024: la riduzione del 95% dei procedimenti civili iscritti fino al 31.12.2016 e pendenti alla data del 31.12.2019 per i Tribunali ordinari e dei procedimenti civili iscritti fino al 31.12.2017 e pendenti alla data del 31.12.2019 per le Corti d'Appello[21].

In primo luogo, deve rilevarsi, sulla base di una prima e superficiale analisi, che tutti gli uffici del distretto assicurano rendimenti che si pongono ampiamente al di sopra degli standard di rendimento così come determinati dal C.S.M. con delibera adottata in data 8.11.2023 in attuazione dell'art. 11 comma 2 lett. b) D. Lgs. n. 160 del 2006[22]; trattasi di dati elaborati in via ancora provvisoria dal C.S.M. quale strumento di verifica della laboriosità del magistrato ai fini della valutazione di

[19] "La sentenza è davvero un canovaccio per lo studioso del diritto penale. Nelle 3700 pagine di motivazione, …, c'è la ricostruzione di gran parte dei temi che hanno impegnato i formanti del diritto negli ultimi decenni, come il nesso di causalità, la responsabilità omissiva, la colpa, i reati di pericolo, il sistema 231, i danni civili patrimoniali e non, il rapporto fra diritto punitivo ed amministrativo, la natura giuridica della confisca e la questione ambientale". Appunti sul processo Ambiente Svenduto di Gianluca Ruggiero, in sistemapenale.it

[20] Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali Roma, 4.XI.1950 – art. 3 "Proibizione della tortura - Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti".

[21] Prevede altresì il piano: entro il 30.6.2016, la riduzione del 90% delle cause civili pendenti al 31.12.2022 presso i Tribunali ordinari relative esclusivamente a fascicoli iscritti dal 1.1.2017 al 31.12.2022 e delle cause civili pendenti al 31.12.2022 presso le Corti d'Appello relative esclusivamente a fascicoli iscritti dal 1.1.2018 al 31.12.2022.

[22] "La laboriosità è riferita alla produttività, intesa come numero e qualità degli affari trattati in rapporto alla tipologia degli uffici ed alla loro condizione organizzativa e strutturale, tenuto anche conto degli standard di rendimento individuati dal C.S.M, in relazione agli specifici settori di attività e alle specializzazioni".

professionalità; dato che, allo stato, non tiene conto delle tipologie dei diversi uffici e delle loro condizioni organizzative e strutturali. Ancora i carichi sopportati dai magistrati del distretto, sempre ad una prima e superficiale analisi, risultano superiori ai carichi esigibili determinati a livello nazionale con delibera del 25.10.2023 (presa a riferimento la misurazione mediana); in proposito è bene precisare che i carichi esigibili non indicano un obiettivo di produttività che deve essere necessariamente raggiunto dal singolo magistrato (funzione ascritta agli standard di rendimento), ma costituiscono degli indici di credibilità degli obiettivi indicati nel programma di gestione[23].

Questi risultati sono stati conseguiti non solo grazie all'impegno di magistrati e personale amministrativo, ma anche grazie al significativo apporto che è venuto dagli addetti agli uffici per il processo, giovani molto preparati e pieni di entusiasmo, ansiosi di entrare nel mondo del lavoro e fornire il loro necessario contributo al progresso del nostro Paese. Sono certo che si riusciranno a trovarsi le modalità attraverso le quali non disperdere questo patrimonio umano che è stato messo a disposizione dell'Amministrazione della Giustizia.

Quanto meno con riguardo al settore penale, i dati sopra esposti consentono di ritenere che gli effetti deflattivi della riforma Cartabia, in questa prima fase di applicazione delle nuove norme, non sono percepibili negli uffici di secondo grado, essendo stata registrata, allo stato, una incidenza positiva delle nuove norme esclusivamente negli uffici di primo grado. Evidentemente solo successivamente, forse dal prossimo anno in poi, potranno percepirsi, anche in grado di appello, gli effetti positivi della riforma, ipotizzandosi una generalizzata diminuzione delle impugnazioni.

Occorrerà poi riflettere sull'impatto che potrà avere sul carico della Corte d'Appello la proposta di legge[24], se verrà approvata dal Parlamento, in tema di modifica della disciplina della prescrizione dei reati e dell'improcedibilità per decorso dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione. Prescindendo da qualsiasi valutazione di merito in ordine alla nuova disciplina che si vuole introdurre, mi corre l'obbligo, non solo per l'incarico che ricopro, ma in particolare quale magistrato chiamato a confrontarsi quotidianamente da oltre trent'anni con l'applicazione delle norme di legge, che reiterati interventi su un istituto di diritto sostanziale così importante quale è la prescrizione, evidentemente, incidono in modo negativo sulla certezza del diritto; ciò in considerazione anche della mancanza di qualsiasi disciplina di carattere transitorio, che, come sollecitato dal C.S.M. nel suo parere,[25] sarebbe opportuno inserire.

Ugualmente si registrano delle criticità nei ruoli collegiali dei tribunali di Brindisi e Taranto in conseguenza dell'aumento delle pendenze; ciò appare giustificato dalla pendenza di delicati processi per gravi reati rispetto ai quali le nuove norme non sono destinate ad incidere in alcun modo.

Il Tribunale di Taranto registra una situazione di criticità nel settore civile ed in particolare nella macro area lavoro, laddove sono cresciute in modo rilevante le pendenze, alle quali evidentemente i soli magistrati in servizio assegnati alla materia non hanno potuto fare fronte; ciò, come rappresenta

[23] In proposito l'art. 37 decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito nella legge n. 111 del 2011 stabilisce l'obbligo di predisporre annualmente un programma per la gestione dei procedimenti civili, determinando gli obiettivi di rendimento tenuto conto dei carichi esigibili di lavoro dei magistrati individuati dai competenti organi di autogoverno. La norma ha subito più modificazioni ed integrazione ed allo stato, sulla base dell'interpretazione datane dal C.S.M., stabilisce che nel programma di gestione, obbligatorio anche per i procedimenti penali, debbano essere indicati gli obiettivi di rendimento con l'indicazione dei risultati attesi sulla base dell'accertamento dei dati relativi al quadriennio precedente e di quanto indicato pel programma delle attività annuali, obiettivi determinati nei limiti dei carichi esigibili di lavoro individuati dai competenti organi di autogoverno.

[24] Proposta di legge n. C. 893-A recante "Modifiche al codice penale e di procedura penale in materia di prescrizione".

[25] Delibera approvata dal C.S.M. nella seduta plenaria del 17.1.2024 recante "Espressione di un parere sul disegno di legge pendente presso la Camera dei Deputati volto a modificare la disciplina della prescrizione penale"

la Presidente del Tribunale di Taranto, scaturisce dalla sopravvenienza di un ingente numero di cause seriali instaurate nei confronti del Ministero dell'Istruzione e del merito ed aventi ad oggetto il riconoscimento da parte di docenti assunti a tempo determinato di specifici benefici (carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente); risultano adottate specifiche misure organizzative per far fronte alla suddetta contingenza anche se appaiono necessarie misure di carattere strutturale onde potere adeguatamente fronteggiare emergenze ricorrenti in un settore caratterizzato da normative farraginose non sempre interpretate in modo costante.

Ritengo ancora di dovere occuparmi, in via di estrema sintesi, delle riforme in atto ed in particolare delle ricadute che le stesse, ove approvate, potrebbero portare al funzionamento della Giustizia ed in particolare all'esercizio della giurisdizione in forma autonoma ed indipendente, secondo il disegno predisposto dalla Costituzione.

Ed allora con riferimento al disegno di legge costituzionale di modifica dell'art. 87 e del titolo IV della parte seconda della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura[26], rimandando ad altra sede il commento sulle singole disposizioni che si propone di introdurre nella Costituzione, modificando quelle vigenti, mi limito a sottolineare quali sono le caratteristiche essenziali del modello di giurisdizione, al quale consegue un ben definito modello di magistrato, prescelto dalla Costituzione repubblicana.

Nella relazione sul potere giudiziario e sulla Corte Costituzionale presentata da Piero Calamandrei alla Commissione dei 75[27], poi recepita, pressoché integralmente dall'Assemblea Costituente nel titolo IV della parte seconda della Costituzione vigente, venivano indicati quelli che dovevano considerarsi i pilastri dell'Ordinamento giudiziario.

Si tratta, in primo luogo, della Magistratura, costruita come potere diffuso del quale sono titolari tutti i giudici; in questa costruzione fondamentale è il rapporto che viene a delinearsi fra il singolo giudice e la Corte Costituzionale; il giudice collabora con la Corte nella concreta attuazione della Costituzione attraverso la possibilità di introdurre, in via incidentale, dopo averne delibato la rilevanza e la non manifesta infondatezza, il giudizio di legittimità costituzionale. Inoltre, attraverso l'interpretazione conforme alla Costituzione, il giudice è chiamato ad applicare direttamente le norme della Costituzione; in sostanza il giudice deve verificare che la norma ordinaria da applicare al caso concreto possa saldarsi con la norma costituzionale prevedendo una regolamentazione del caso concreto che non sia confliggente con i principi supremi dello Stato. Il giudice quindi è soggetto soltanto alla legge, ma ha la possibilità di provocarne la caducazione.

La consapevolezza delle potenzialità insite nel testo costituzionale, effettivamente acquisita con l'entrata in funzione della Corte Costituzionale[28], comportò una rivoluzione copernicana nel sistema giudiziario; si registrò allora la piena emancipazione del singolo giudice dal ruolo guida fino ad allora esercitato dalla Corte di Cassazione con conseguente indebolimento della struttura piramidale della Magistratura; con non poco travaglio veniva a cadere allora il dogma dell'apoliticità della Giurisdizione, in quanto al singolo giudice veniva richiesto di confrontarsi con i principi stabiliti dalla Costituzione, densi di significato politico. A questo riguardo di certo non è priva di significato la

[26] Risultano presentati i seguenti disegni di legge costituzionale: C. 23 "Modifiche all'art. 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione della carriera giudicante e requirente della magistratura; C. 434; C. 824; C. 806 di identico contenuto.

[27] Relazione del deputato Piero Calamandrei sul Potere Giudiziario e sulla Suprema Corte Costituzionale presentata alla II Sottocommissione, www.nascitacostituzione.it

[28] La Corte Costituzionale è entrata in funzione in seguito all'approvazione delle leggi costituzionali n. 1 del 1953 e n. 87 del 1953; nel 1955 si ebbe la prima composizione della Corte Costituzionale e solo il 23 aprile 1956 fu celebrata la prima udienza.

proposta di modifica dell'art. 104 comma 1 della Costituzione che vuole eliminare il riferimento dell'indipendenza dell'ordine giudiziario da ogni altro potere[29]; evidentemente si vuole comprimere un spazio di potere che si ritiene sia stato occupato dall'ordine giudiziario; viceversa la Magistratura non può che essere intesa come un potere dello Stato non nel senso di organo al quale compete una discrezionalità politica, bensì in quanto formato da organi, individuali o collegiali, che esercitano una funzione pubblica di rilevanza costituzionale, quale è la giurisdizione.

E nell'attuazione di questo percorso mi piace ricordare, anche in questa sede solenne, il ruolo fondamentale svolto dall'associazionismo giudiziario qui autorevolmente rappresentato dal presidente della sezione distrettuale dell'A.N.M. dott. Vincenzo Scardia, ruolo arricchito dall'attività e dal contributo ideale delle tanto vituperate articolazioni correntizie, alle quali proprio si deve la sintesi raggiunta al Congresso di Gardone del 1965[30], che costituisce una tappa fondamentale della storia della Magistratura, della nostra storia che si identifica con la storia del Paese; negli anni successivi fu proprio quella dialettica che si sviluppò fra le diverse componenti dell'associazionismo giudiziario secondo le regole dell'agire democratico che consentì al C.S.M. di ergersi a difesa del singolo giudice contro il predominio del governo e della politica; fu proprio grazie a questa nuova consapevolezza di autonomia e di indipendenza e della conseguente fonte di responsabilità dinanzi alla collettività, che fu possibile per tanti magistrati impegnarsi, fino all'estremo sacrificio, nella difesa dello stato democratico aggredito da pericolose forme di eversione; il C.S.M. ha assicurato al Paese l'attività di questi magistrati che hanno avuto la possibilità di svolgere il proprio lavoro senza dovere ricorrere a protettori di qualunque specie; ed un tempo ciò non era affatto scontato, come oggi.

Il secondo pilastro è costituito dal C.S.M., definito come pietra angolare dell'Ordinamento giudiziario[31], chiamato ad assumere indirizzi ed orientamenti sull'attività dell'intera Magistratura e sull'esercizio della giurisdizione con il solo fondamentale limite della sindacabilità degli atti assunti dinanzi agli organi di giustizia amministrativa. Evidentemente una diversa composizione del C.S.M. con alterazione del rapporto fra membri togati e membri laici, come si propone di introdurre modificando l'art. 104 della Costituzione[32], verrebbe ad incidere pesantemente sul ruolo del Consiglio, rendendolo molto più vicino alla politica e meno rappresentativo delle istanze provenienti dalla giurisdizione, con ciò compromettendo l'indipedenza esterna della Magistratura. Del resto, anche a livello internazionale è stato da tempo affermato il principio per cui all'interno dei Consigli di Giustizia i giudici, eletti dai loro pari, dovrebbero costituire la maggioranza[33].

---

[29] Art. 3 comma 1 disegno di legge C.23

[30] Testo della mozione finale del Congresso dell'A.N.M. tenutosi a Gardone:

"Spetta al giudice, in posizione di imparzialità e di indipendenza nei confronti di ogni organizzazione politica e di ogni centro di potere: 1) applicare direttamente le norme della Costituzione quando ciò sia tecnicamente possibile in relazione al fatto concreto controverso; 2) inviare all'esame della Corte Costituzionale anche d'ufficio le leggi che non si prestino ad essere ricondotte, nel momento interpretativo, al dettato costituzionale; 3) interpretare tutte le leggi in conformità ai principi contenuti nella Costituzione, che rappresentano i nuovi principi fondamentali dell'ordinamento giuridico statuale.

[31] Corte Costituzionale sentenza n. 4 del 1986

[32] La nuova formulazione dell'art. 104 della Costituzione che si propone di introdurre prevede che: "Gli altri componenti sono scelti per metà fra i giudici ordinari con le modalità stabilite dalla legge e per l'altra metà dal Parlamento in seduta comune fra i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo quindi anni di servizio"

[33] Rapporto del Comitato di Venezia sull'indipendenza dei giudici, 2010.

Il terzo pilastro, essenziale come gli altri due ora citati negli equilibri fissati dalla Costituzione, è costituito dal Pubblico Ministero nella configurazione prescelta come organo autonomo ed indipendente: l'indipendenza interna ed esterna dello stesso costituisce appunto il presupposto e l'effetto del principio di obbligatorietà dell'azione penale che pure si vorrebbe modificare[34]. Alla luce di tale configurazione risulta oltremodo difficile concepire un giudice soggetto soltanto alla legge in mancanza di un magistrato del P.M. pienamente indipendente ed inserito nello stesso ordine del giudice. In questa ottica, sulla base delle costanti affermazioni della Corte Costituzionale[35], la separazione delle carriere fra giudici e P.M. non è contraria alla Costituzione, purché si consideri la Magistratura come un ordine unico, comprensivo delle funzioni giudicanti e di quelle requirenti, soggetto all'unico C.S.M.; in questo ambito il magistrato del Pubblico Ministero viene definito dalla Corte Costituzionale[36] come un magistrato appartenente all'ordine giudiziario collocato in una posizione istituzionale di indipendenza rispetto ad ogni altro potere dello Stato e che non fa valere interessi particolari, ma agisce a tutela dell'interesse generale all'osservanza della legge. Non deve poi dimenticarsi che nella fase dell'indagini preliminari, in particolare quando non è ancora intervenuto il difensore, il Pubblico Ministero riveste tutte le caratteristiche di imparzialità proprie del giudice, avendo l'obbligo di assicurare la legalità dell'azione della Polizia Giudiziaria e assumendo il ruolo di parte solo successivamente nel processo. Per questo, onde evitare un arretramento del sistema delle garanzie, è necessario mantenere nella cosiddetta cultura della giurisdizione anche il magistrato chiamato a dirigere l'investigazione.

Se quindi correttamente si parla di parità delle parti – pubblico ministero ed avvocato – all'interno del processo, deve sottolinearsi la profonda diversità di ruolo e di funzioni svolta dai due soggetti processuali; non a caso la Corte Costituzionale ha parlato di "asimmetria strutturale" tra i due soggetti, evidenziando come il principio di parità non possa comportare una simmetria di poteri, in quanto mentre l'avvocato ha il compito di difendere al meglio il proprio assistito, prescindendo dalla sua effettiva colpevolezza, il magistrato del pubblico ministero esercita una pubblica funzione volta a garantire l'interesse generale all'accertamento della verità attraverso il rispetto delle regole del processo[37].

Vi è un ulteriore aspetto estremamente preoccupante, in quanto pone in discussione uno dei punti fondamentali dell'organizzazione della Magistratura; si tratta dell'art. 107 comma 3 della Costituzione che si prevede[38] di sopprimere alla luce dell'introducenda separazione formale

---

[34] Il testo che si propone di introdurre con legge costituzionale, in sostituzione di quello vigente, prevede: "Il Pubblico Ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale nei casi e nei modi previsti dalla legge".

[35] C. Cost. n. 37/2000 (ammissibilità del referendum sulla separazione delle carriere). «La Costituzione, pur considerando la Magistratura come un unico ordine soggetto ai poteri dell'unico C.S.M., non contiene alcun principio che imponga o, al contrario, precluda la configurazione di una carriera unica o di carriere separate fra i magistrati…»

C. Cost. n. 88/1991 - C. Cost. n. 84/1979 «L'obbligatorietà dell'azione penale è un elemento che concorre a garantire, da un lato, l'indipendenza del P.M. nell'esercizio delle proprie funzioni e dall'altro l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. È ancora funzionale all'attuazione del principio di legalità che rende doverosa la repressione di condotte che violano le norme penali. Ma ciò presuppone che l'organo cui l'azione è demandata non dipenda da altri poteri; è quindi imprescindibile il requisito dell'indipendenza interna del P.M.»

[36] Corte Costituzionale, sentenza n. 84 del 1979

[37] Corte Costituzionale, sentenza n. 34/2020.

[38] Art. 8 comma 2 del disegno di legge c.23.

dell'ordine giudiziario nelle due categorie della magistratura giudicante e della magistratura requirente; al di là del tema della separazione delle carriere, l'abolizione del suddetto principio che consente di distinguere i magistrati solo in ragione delle funzioni esercitate comporta necessariamente una serie di conseguenza destinate a stravolgere l'attuale intero assetto della magistratura, sia quella giudicante che quella requirente; difatti con l'abolizione della norma in argomento verrebbe meno l'organizzazione orizzontale dell'ordine giudiziario con necessaria reintroduzione di criteri gerarchici di gestione della carriera e conseguente compromissione dei principi di indipendenza esterna ed interna dei magistrati; quest'ultima appunto, realizzata attraverso l'eliminazione dell'organizzazione per gradi e degli esami previsti per il conseguimento delle funzioni superiori.

Autorevoli costituzionalisti ritengono che esistano nel nostro ordinamento giuridico dei limiti al potere di revisione costituzionale attribuito al legislatore ordinario con il procedimento previsto dall'art. 138 della Costituzione; e ciò al di là della previsione contenuta nel successivo articolo 139[39], limiti in base ai quali le regole fondamentali del patto sociale posto alla base della Costituzione non sarebbero modificabili con le logiche della maggioranza parlamentare; si è parlato al riguardo di limiti espressi e limiti impliciti[40] " … che attengono alla sovranità popolare, all'ordinamento democratico, ai diritti di uguaglianza, alla separazione dei poteri, al rispetto della dignità della persona umana, alle libertà personali ed economiche ed a tutti i diritti fondamentali di cui all'art. 2 Cost."[41]. Ed è proprio la stessa giurisprudenza della Corte Costituzionale[42] che ha individuato dei principi costituzionali supremi che vengono a rappresentare il nucleo fondamentale del patto costituzionale; in sostanza si tratta di principi che, ove venissero modificati, comporterebbero una modifica sostanziale della struttura dell'ordinamento statuale[43]; fra questi principi, deve necessariamente ritenersi compreso, tra gli altri, quello che tutela l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura accanto a quello che assicura il diritto alla tutela giurisdizionale in ogni stato e grado di giudizio; quindi piuttosto che stravolgere l'assetto del nostro stato attraverso una radicalmente diversa configurazione della Magistratura ed uno sdoppiamento dei suoi organi di autogoverno mi sembrerebbe meritevole di maggiore attenzione e sforzo, nell'interesse dei cittadini, un ulteriore formalizzazione nel testo della Costituzione della figura dell'Avvocato, quale soggetto professionalmente deputato a garantire la difesa tecnica in ogni stato e grado del giudizio e dinanzi ad ogni organo giurisdizionale con esplicitazione dell'esercizio dell'attività professionale " … in posizione di libertà e di indipendenza, nel rispetto delle norme di deontologia professionale"[44].

Concludo.

La difesa costante dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura, che, non mi stancherò mai di ripetere, costituiscono non un privilegio o una rendita di posizione ma una garanzia posta a tutela dei diritti dei cittadini, si attua attraverso tutti i presidi previsti dal circuito dell'autogoverno ed in

[39] "La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale".
[40] Mortati C., Istituzioni di diritto pubblico, 1967
[41] Scarselli G., I nuovi artt. 9 e 41 Cost.: centralità dell'uomo e limiti di revisione costituzionale, Giustizia Insieme 10.3.2022
[42] "La Costituzione italiana contiene alcuni principi supremi che non possono essere sovvertiti o modificati nel loro contenuto essenziale neppure da leggi di revisione costituzionale o da altre leggi costituzionali. Tali sono tanto i principi che la stessa Costituzione esplicitamente prevede come limiti assoluti al potere di revisione costituzionale, quale la forma repubblicana, quanto i principi che, pur non essendo espressamente menzionati fra quelli non assoggettabili al procedimento di revisione costituzionale, appartengono all'essenza dei valori supremi sui quali si fonda la Costituzione italiana" (C. Cost. n. 1146/1988).

[44] L'Avvocatura e la Costituzione, a cura del Consiglio Nazionale Forense

particolare attraverso la professionalità di ogni magistrato, della quale, anche attraverso la Scuola Superiore della Magistratura, deve essere garante il C.S.M.

Professionalità significa in primo luogo consapevolezza della fondamentale funzione che, a qualsiasi livello della giurisdizione, si è chiamati ad esercitare; l'esercizio della giurisdizione costituisce, appunto, la concreta esplicazione dell'attività del potere giudiziario, destinata a svolgersi in modo diffuso. Ma a ciò deve necessariamente accompagnarsi in ogni magistrato la consapevolezza dei limiti nell'ambito dei quali deve svolgersi la funzione, limiti fissati, non soltanto dal rigoroso rispetto delle regole, ma anche da canoni non scritti di serenità, riservatezza ed equilibrio che portano necessariamente a rifuggire da qualsiasi forma di protagonismo personale o dall'assunzione di missioni improprie.

Ciò detto, sono costretto a rappresentare che, ancora ed anche frequentemente, la Magistratura è costretta, attraverso i suoi organismi istituzionali e la sua rappresentanza associativa, a difendersi da accuse che vanno ben oltre la sempre legittima critica delle decisioni degli organi giudicanti o anche delle iniziative delle Procure della Repubblica. In queste ipotesi la difesa o per meglio dire l'intervento costituisce un dovere categorico imposto, non dalla necessità di difendere la legittimità della scelta adottata dal singolo giudice o Pubblico Ministero nel caso concreto sottoposto al suo esame, ma dall'imprescindibile esigenza di tutela dell'Istituzione nel suo complesso che non deve essere delegittimata dinanzi all'opinione pubblica; difatti l'accusa di parzialità o di compromissione con una parte politica è la più grave che si possa muovere, perché attenta al bene supremo costituito dalla fiducia dei cittadini nella Giustizia, bene che non appartiene né alla Politica né alla Magistratura, ma all'intera collettività, qualunque sia il colore della maggioranza che in un dato momento storico governa il Paese. Non so se è illusorio ma continuo a credere in un Paese nel quale le forze politiche, forti del loro consenso popolare, abbiano a cuore l'autonomia dei propri giudici, il cui potere si fonda soltanto sulla legge, ed agiscano in concreto per difendere l'esercizio indipendente della giurisdizione, primario valore di ogni moderna democrazia.

Io credo e difenderò sempre un modello di magistrato pienamente inserito nel dibattito politico culturale del Paese, ma consapevole dei limiti imposti dall'importanza delle funzioni che è chiamato a svolgere dinanzi alla collettività; un magistrato che, nel rispetto dei valori costituzionali, sappia non soltanto essere, ma anche apparire imparziale; un magistrato ispirato ad una cultura di self restraint che sappia con maturità resistere alle lusinghe della popolarità, consapevole che tutto il proprio protagonismo debba rimanere circoscritto all'esercizio delle proprie funzioni; perché purtroppo oggi troppo spesso manca quella consapevolezza che quanto più ampi sono gli spazi che si aprono per l'azione della Magistratura, tanto più è necessario sviluppare una cultura di autocontrollo e di rigoroso rispetto delle regole.

Certo rispetto a valori quali la parità, la solidarietà, la dignità della persona umana non potrà esservi mai da parte del magistrato, giudice o P.M. che esso sia, neutralità, in quanto trattasi dei valori ai quali si ispira il nostro ordinamento; e rispetto a questi valori al magistrato è affidato, attraverso lo strumento del processo, il compito di ripristinare la legalità violata; il che chiaramente è incompatibile con un esercizio delle funzioni in termini di lotta ai fenomeni criminali o di missione elitaria di purificazione della società. Ed il processo deve svolgersi nell'assoluto rispetto delle garanzie difensive, del principio del contraddittorio che comporta l'ascolto di tutte le opinioni e la valutazione di tutte le tesi con necessaria apertura al dubbio sui propri convincimenti nonché dell'obbligo di motivare le decisioni. Perché la motivazione costituisce una conquista della nostra civiltà giuridica che non può soffrire eccezioni o attenuazioni; essa è funzionale al sindacato non solo giurisdizionale, ma anche sociale sull'operato del giudice; è, nello stesso tempo, un antidoto all'arbitrio ed un

esercizio di umiltà; dobbiamo tutti essere gelosi custodi del diritto dovere del giudice di motivare le proprie decisioni, redigendo motivazioni da un lato complete e coerenti e da un altro lato essenziali ed efficienti, senza mai fare della motivazione un esercizio personale attraverso il quale coltivare ambizioni e vanità.

Riprendendo le parole del Presidente della Repubblica ad un incontro con i magistrati in tirocinio[45], occorre sempre avere tanto coraggio nell'esercizio di tutte le funzioni giudiziarie, per la preoccupante immensità del potere che ci è stato attribuito; un potere destinato ad incidere sui diritti fondamentali dell'individuo e che, nella società globale, è destinato continuamente ad aprirsi verso nuovi spazi; un potere che impone di confrontarsi con la complessità dei problemi e delle situazioni umane sottese ad ogni caso proposto all'esame del giudice. Ma occorre anche una grande umiltà nell'esercizio delle funzioni che comporta una costante attenzione alle conseguenze del proprio agire sia verso i singoli sottoposti al giudizio del giudice che verso la società che deve nutrire fiducia verso i suoi giudici e forse in questa direzione c'è tanto spazio da recuperare. Solo così la società potrà comprendere e difendere i valori dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura, altrimenti destinati ad essere visti come odiosi privilegi di casta.

Certo il lavoro è tanto e le difficoltà altrettante; ma sono sicuro ed ho avuto già occasione di verificarlo è fortissima in tutti i Magistrati del distretto la consapevolezza che, nonostante tutto, possono essere raggiunti, attraverso l'attività giurisdizionale, importanti risultati nell'interesse della collettività, nel cui nome viene, appunto, quotidianamente amministrata la Giustizia; il tutto nella consapevolezza che come ebbe a dire Piero Calamandrei "La civiltà dei popoli si misura non tanto dalla bontà delle leggi che li reggono, quanto dal grado d'indipendenza raggiunto dagli organi che quelle leggi sono chiamati ad applicare"[46].

E nel solco di questi valori che ritengo siano patrimonio condiviso dell'intera Magistratura, in un clima di ritrovata serenità, sono felice di invitare il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura a svolgere il Suo intervento.

[45] Discorso del Presidente Mattarella all'incontro con i magistrati ordinari in tirocinio nominati co D.M. 20 febbraio 2014, Roma, 9 marzo 2015

[46] Piero Calamandrei, Governo e Magistratura, in Calamandrei, Opere Giuridiche, a cura di M. Cappelletti, 1966

2. PROFILI DI INTERESSE RELATIVI AL SETTORE CIVILE. VALUTAZIONE GENERALE DELL'IMPATTO DEL RECENTE INTERVENTO RIFORMATORE.

La c.d. Riforma Cartabia ha avuto nel settore civile della Corte d'Appello un indubbio impatto negativo, poiché il passaggio dal sistema di trattazione collegiale a quello affidato al consigliere istruttore ha comportato una dilatazione dei tempi processuali ed un aggravio di lavoro per la cancelleria e per i magistrati; inoltre si è sottratto al Presidente del Collegio il diretto controllo sui tempi del processo e sui criteri di uniforme trattazione delle cause; si sono infine moltiplicate le incertezze sui vari riti speciali in concreto applicabili.

Nel settore civile della Corte d'Appello di Lecce ha continuato a trovare applicazione lo svolgimento dell'udienza secondo le modalità della "trattazione scritta". Si tratta di un sistema che – al di là delle iniziali necessità contingenti durante la pandemia – ha incontrato il favore della classe forense, sia per le udienze di prima trattazione ex art.350 cod. proc. civ. sia per quelle di precisazione delle conclusioni. La recente novella introdotta con il d. lgs n. 149 del 2022 ha, con alcune modifiche, disciplinato compiutamente l'istituto che ora non ha più caratteristiche emergenziali. Nei rari casi in cui è richiesta la trattazione in presenza vengono predeterminate e previamente comunicate dalla cancelleria alle parti le fasce orarie. Nella sezione promiscua vengono trattate in presenza tutte le cause in materia minorile, data la particolare delicatezza delle fattispecie esaminate; viceversa le altre cause civili sono trattate prevalentemente in forma scritta.

Nelle relazioni dei presidenti di sezione della Corte d'Appello è stata segnalata la difficoltà di gestire "udienze "miste di rito Cartabia e rito ordinario con fascicoli a trattazione scritta e in presenza, problematiche destinate a risolversi quando cesseranno le prime comparizioni del rito ordinario, ma che permarranno per le cause in decisione, per l'accavallarsi delle decisioni rito ordinario con termini 190 cod. proc. civ. con quelle rito Cartabia con termini già decorsi. Viene altresì evidenziata l'impassibilità di fare ricorso all'ausilio dei GA (sino a quando saranno in servizio) per le decisioni rito Cartabia, non potendo gli stessi essere nominati giudici istruttori.

Al Tribunale di Taranto tutti i magistrati hanno predisposto modelli di provvedimenti per la trattazione cartolare dell'udienza civile. Sono, al riguardo, note le problematiche rilevate a livello nazionale legate alla gestione informatica dei fascicoli <assegnati Cartabia (verifiche preliminari)>

Circa la valutazione dell'impatto della recente riforma del processo civile, c.d. Cartabia, presso il Tribunale di Taranto i numerosi incontri intersezionali e plenari (per esempio in materia di udienza a trattazione scritta ex art. 127 ter cod. proc. civ.) hanno consentito di affrontare alcune rilevanti questioni interpretative, prevalentemente attinenti alle iniziali difficoltà info-telematiche del programma consolle del Magistrato, in corso di auspicabile progressivo superamento, e nel recepire le innovazioni legislative e le verifiche preliminari di cui all'art. 171 bis cod. proc. civ.

Tutti gli Uffici requirenti del distretto hanno lamentato l'aumento dei flussi di lavoro sia nel settore della famiglia e sia soprattutto nel settore della crisi di impresa. Aumento di contenzioso e di intervento del pubblico ministero che, a risorse umane e organizzative invariate, ha comportato la necessità di impegnare singoli magistrati per cercare di ottenere un minimo di specializzazione nei vari settori oggetto della riforma. Al fine di valorizzare la specializzazione, si è intervenuti sui progetti organizzativi disponendo l'assegnazione di tutti gli affari civili aventi ad oggetto la materia della famiglia e dei diritti delle persone ai magistrati alla sezione che si occupa della cd. "fasce deboli".

Con riguardo all'attività delle procure ordinarie si sta procedendo all'adozione di protocolli con i tribunali al fine di gestire in maniera ordinata i nuovi flussi documentali e decisori in materia civile mentre le procure minorili riferiscono di aver subito il maggior aumento del carico di lavoro derivante dalla attuazione delle riforme degli ultimi anni.

2.1. Minori e famiglia.

La sezione promiscua della Corte d'Appello di Lecce è competente anche per la materia minorile. La profonda modifica conseguente l'introduzione di rito innanzi al Tribunale per i minorenni e l'avvio del PCT presso il detto ufficio - accompagnata da consistenti disfunzioni che non hanno consentito neppure la visualizzazione dei vecchi e nuovi procedimenti, oltre alla indisponibilità per molti magistrati delle relative credenziali - ha determinato una contrazione, al momento, dei reclami avverso i procedimenti minorili cui ragionevolmente farà seguito un incremento degli affari. Con riguardo alle incisive modifiche intervenute sono in fase di analisi e richiederanno a regime opzioni ermeneutiche anche al fine di adottare eventuali modifiche tabellari (si fa riferimento, ad esempio, all'ipotesi di proposizione di reclamo avverso le decisioni rese dalla Corte di Appello ex art. 473-bis.22 cod. proc. civ.). Per definire i compiti, gli ambiti di operatività del Curatore speciale dei minori, figura introdotta dall'art. 473-bis.8 cod. proc. civ, si è avviato un tavolo congiunto tra gli Uffici giudiziari del distretto, con il Tribunale per i Minorenni e gli avvocati, al quale partecipano rappresentati delle principali associazioni di famiglia, per redigere un protocollo comune, che è in fase di approvazione e sottoscrizione. Sono stati avviati dal Tribunale i lavori per la creazione dei nuovi albi degli esperti in materia di famiglia. Al momento sono utilizzati i professionisti iscritti attualmente all'albo. Purtroppo, la mancanza di dotazioni adeguate nell'Ufficio non consente di poter procedere all'ascolto dei minori con le modalità prescritte dagli artt. 473-bis.4 . e 473- bis. 5 cod. proc. civ.

Il settore minorile è stato interessato dalla riforma processuale civile, introdotta con il decreto legislativo n. 206/2021 ed il decreto legislativo attuativo n.149/2022. Le nuove disposizioni, entrate in vigore il 28.2.2023, hanno dato attuazione al rito unico per i procedimenti in materia di persone, minorenni e famiglie, improntato all'attuazione del contraddittorio pieno tra tutte le parti processuali. Alcune importanti novità normative, previste dallo stesso testo normativo, erano già entrate in vigore il 23.6.2022. In particolare, il suddetto decreto ha 'ridisegnato', attraverso la riformulazione dell'art. 38 disp. att. cod. civ., le ripartizioni di competenza tra Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni, in favore del primo, nei giudizi di volontaria giurisdizione concernenti la verifica della responsabilità genitoriale. Le nuove disposizioni hanno comunque ampliato le competenze del Tribunale per i Minorenni in materia civile. In particolare, sono stati attribuiti alla competenza del giudice minorile i ricorsi ex art. 709-ter cod. proc. civ. "soluzione per le controversie e provvedimenti in caso di inadempienze o violazioni", in precedenza trattati dal giudice ordinario. È stato poi previsto un nuovo procedimento per l'allontanamento dei minori dal loro contesto familiare, riformulando il disposto di cui all'art. 403 cod. civ., sulla falsariga dei procedimenti per la convalida dell'arresto. Il nuovo procedimento, che si instaura con la richiesta del P.M. di ratifica dell'allontanamento disposto dalle Forze dell'Ordine e dai Servizi Sociali, è stato articolato in una fase monocratica dinanzi al Giudice minorile, che deve adottare i provvedimenti opportuni entro quarantotto ore del ricorso, a pena di inefficacia della misura disposta in via d'urgenza, ed in una fase di competenza del collegio minorile, che deve pronunciarsi nel termine di quindici giorni dal termine dell'istruttoria svolta dinanzi al giudice relatore. Sono stati inoltre riscritti gli artt. 78 - 80 cod. proc. civ. che concernono la nomina e le competenze del curatore speciale del minore, in tutti i casi in cui appare evidente un conflitto d'interesse tra il minore e le figure genitoriali. È stato dunque previsto un ampliamento delle ipotesi in cui il giudice minorile deve procedere nei procedimenti di volontaria giurisdizione, alla

nomina del curatore speciale, a pena di nullità degli atti del procedimento civile, prevedendo altresì la possibilità di conferire a detto professionista 'poteri sostanziali'.

Inoltre, le nuove disposizioni rendono necessaria un'implementazione dei registri dei curatori speciali. A tal fine a breve saranno siglate con gli altri Uffici giudiziari del Distretto, con i Consigli degli Ordini degli Avvocati di Brindisi e Lecce e le due Camera minorili delle Linee Guida in relazione alla nomina dei curatori speciali e alla gestione delle curatele per i minori residenti sul territorio.

L'entrata in vigore della riforma ha portato al superamento della procedura "informale" della volontaria giurisdizione, ma ha finito anche con il ritardare l'intervento giudiziario, ferma restando la possibilità per il giudice di adottare provvedimenti indifferibili ed urgenti, anticipatori in qualche modo del giudizio finale.

Deve, in proposito, evidenziarsi la 'rigidità' del nuovo rito, strutturato sul processo ordinario di natura separativa e quindi a carattere <adultocentrico>, con tempi processuali lunghi e diverse scansioni dei termini a difesa, complessivamente poco adatto alle esigenze di tutela del minore, che al contrario necessita di interventi rapidi ed efficaci, prima assicurate dal "vecchio" procedimento di volontaria giurisdizione. A tali esigenze il legislatore ha ritenuto, in parte, di far fronte con la previsione dei provvedimenti indifferibili ai sensi dell'art. 473-bis.5 cod. proc. civ. e di quelli temporanei ed urgenti di cui all'art. 473-bis.24 cod. proc. civ. da emettersi in corso di causa. Tuttavia, la riforma ha il merito di aver previsto un rito speciale per i casi di procedimenti con allegazione di violenza domestica e/o assistita (art. 473-bis.40 cod. proc. civ.); ha attribuito la competenza per l'emissione degli ordini di protezione anche ai Tribunali per i minorenni (art. 473-bis.69 cod. proc. civ.); ha disciplinato normativamente le ipotesi in cui uno dei genitori ha difficoltà ad incontrare il figlio collocato presso l'altro genitore (art. 473-bis.6 cod. proc. civ.), nonché la fase assai delicata dell'attuazione dei provvedimenti emessi dal giudice minorile (art. 473-bis.36 cod. proc. civ.).

La riforma Cartabia ha, inoltre, inciso profondamente sulla componente onoraria dei Tribunali per i minorenni, ponendo all'art. 473-bis.1 cod. proc. civ. delle severe limitazioni al loro utilizzo nella fase istruttoria dei procedimenti civili, in risposta al lungo dibattito parlamentare creatosi sul 'sospetto' di possibili condizionamenti dell'attività giudiziaria, derivante dalla loro presenza. Non è quindi più possibile avvalersi della preziosa collaborazione dei giudici onorari minorili – portatori di saperi complementari a quelle dei togati - per effettuare attività istruttoria, in particolare l'ascolto del minore. Nel c.d. decreto milleproroghe l'entrata in vigore di tale divieto aveva subito una prima proroga per i procedimenti civili iscritti fino al 30 giugno 2023, per i quali quindi il togato poteva delegare all'onorario qualsiasi tipo di attività istruttoria. L'art. 3 del decreto legge n. 105, pubblicato in G.U. il 10.8.2023, ha prorogato in parte l'entrata in vigore delle nuove disposizioni per i procedimenti iscritti fino al 31.12.2023, lasciando la possibilità al togato di delegare ogni tipo di attività istruttoria, e prevedendo che, in caso di esercizio della delega, il giudice onorario sia componente del collegio che dovrà adottare i provvedimenti provvisori o decidere la causa. Questa ultima disposizione comporterà una nuova modifica tabellare in ordine alle composizioni delle udienze in camere di consiglio civili. È auspicabile che la possibilità di avvalersi della collaborazione dei giudici onorari minorili si protragga almeno fino alla prossima istituzione del Tribunale unico per la famiglia, i minori e le persone, perché ad organici invariati, l'impossibilità di avvalersi dell'apporto dei giudici onorari crea un inevitabile rallentamento dell'attività giudiziaria rimessa esclusivamente al togato. In questa direzione è intervenuto il decreto milleproroghe, stabilendo la possibilità di delegare, senza limiti, i magistrati onorari fino al 31.10.2024.

Il nuovo testo dell'art. 38 disp att. cod. civ., che è intervenuto sul riparto di competenze nei procedimenti che coinvolgono le persone di minore età, tra il Tribunale ordinario e il Tribunale per i minorenni, ha determinato un aggravio, soprattutto qualitativo, del contenzioso presso il Tribunale ordinario di Lecce. Meritano di essere segnalate anche le ripercussioni derivate dall'entrata in vigore della legge 21 aprile 2023, n. 49 recante "Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali".

Il Presidente del Tribunale di Brindisi ha segnalato l'adozione di linee guida riguardanti la distinzione tra spese ordinarie e straordinarie e la descrizione dei compiti di cura genitoriale, pubblicate sul sito internet dell'ufficio; parimenti continuano ad essere attuate in quell'ufficio le altre prassi virtuose in materia di famiglia e minori che comprendono la predisposizione dei ricorsi introduttivi nelle varie procedure, ulteriormente specificata nell'ultima elaborazione (nella quale è ricompreso uno schema base adattabile ad ogni tipo di ricorso introduttivo dei procedimenti di separazione e divorzio, nonché delle modalità operative da seguire nel corso della procedura, come la redazione ad esempio delle condizioni concordate nel caso di separazione e divorzio presentati in maniera congiunta al Tribunale). Va poi segnalata la peculiare funzionalità del piano genitoriale, previsto obbligatoriamente dalla riforma Cartabia e già preventivamente contenuto nelle linee guida del Tribunale di Brindisi.

La Presidente del Tribunale di Taranto ha segnalato le difficoltà che ha presentato l'introduzione del rito unico per le controversie in materia di persone, minori e famiglia, in relazione al quale si è da subito constatata l'impossibilità di provvedere allo scarico telematico delle sentenze emesse su ricorso congiunto, in base al combinato disposto delle norme di cui agli artt. 473-bis.47 cod. proc. civ. e 473-bis.51 cod. proc. civ. A seguito di una fitta interlocuzione anche con altri uffici a livello nazionale, è stata individuata una soluzione informatica "tampone", che ha consentito lo scarico informatico delle numerose sentenze emesse in materia, in attesa del necessario adeguamento del SICID al nuovo rito, sollecitato da parte dell'Ufficio mediante l'apertura di plurimi tickets evolutivi.

Per rimanere in tema, con particolare riferimento all'obbligo, introdotto dall'art. 473 bis.5 comma 5 cod. proc. civ., di procedere alla videoregistrazione dell'ascolto del minore, va dato atto che presso il Tribunale di Taranto, non essendo ancora state installate le videocamere all'uopo acquistate, ad oggi si utilizza l'impianto audio-video esistente nell'aula dedicata al cd. ascolto protetto (adiacente all'aula famiglia) alle aule GIP e Alessandrini (attraverso apposita convenzione con la ditta Lutech), mentre per l'aula famiglia è previsto un collegamento, tramite pc, con altro sistema audio-video a suo tempo realizzato nella medesima aula protetta.

La Presidente del Tribunale di Taranto ha segnalato la scarsa efficacia in termini deflattivi del carico giudiziario degli istituti di degiurisdizionalizzazione, e cioè della convenzione di negoziazione assistita e della possibilità di concludere accordi inerenti alla separazione, al divorzio, mentre la regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale anche tra genitori non uniti in matrimonio e su istanza del figlio maggiorenne ed alle relative modificazioni innanzi all'ufficiale dello stato civile, tende a coincidere in gran parte con la sfera delle procedure di natura non contenziosa. L'incidenza su tali istituti della recente riforma del processo civile, che ne ha notevolmente ampliato l'ambito di operatività, non è al momento compiutamente apprezzabile, ma in ogni caso merita di essere rimarcato lo sforzo conciliativo messo in campo dai giudici addetti, al fine del raggiungimento di soluzioni consensuali dei giudizi di crisi familiare, anche attraverso la delega, per i procedimenti camerali di competenza collegiale, del preliminare tentativo di conciliazione al giudice relatore, già adottata in precedenza e ormai codificata dal nuovo rito familiare.

In relazione alla delega generalizzata al giudice relatore della trattazione del procedimento di famiglia, presso il Tribunale di Taranto sono state, tra l'altro, adottate le seguenti disposizioni: è stato previsto che la trattazione dei procedimenti assoggettati al rito unificato di famiglia sarà oggetto di delega al giudice relatore da designarsi con procedura di assegnazione automatica, fatti salvi i casi eccezionali in cui la delicatezza e gravità delle questioni rappresentate suggeriscano al presidente del collegio di disporre la trattazione collegiale; sono state eliminate le udienze presidenziali oggetto di specifica delega (anche al presidente di sezione), ferme restando quelle residue già fissate nei procedimenti soggetti al vecchio rito, sostituendole con le udienze, sempre a cadenza mensile, destinate alla prima udienza di comparizione nei procedimenti di famiglia; è stato previsto per i reclami avverso le ordinanze ex artt. 183-ter e 183-quater cod. proc. civ., la competenza invertita tra i collegi di ciascun settore: nel senso che i reclami avverso le ordinanze emesse dai magistrati del collegio A siano assegnati ai magistrati componenti il collegio B e viceversa, con nomina del relatore secondo i criteri tabellari ordinari; e così anche per i reclami avverso le ordinanze emesse dai giudici componenti i collegi C e D del settore contenzioso; si è stabilito che in caso di accoglimento del reclamo, il giudizio sarà assegnato per il prosieguo ad altro giudice da individuarsi in base ai vigenti criteri tabellari, escludendo il magistrato che ha emesso il provvedimento reclamato e i componenti del collegio che ha deciso il reclamo; è stato esteso il meccanismo di assegnazione automatica alle sopravvenienze relative alle cause di famiglia, in materia minorile, stato della persona e diritti della personalità; donazioni, successioni, procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia, giudice tutelare; procedimenti monitori, di sfratto, di accertamento tecnico preventivo, di occupazione sine titulo.

Tra le prassi virtuose, si segnala anche presso il Tribunale di Taranto la costante applicazione del nuovo "Protocollo per le spese straordinarie nell'interesse dei figli", sottoscritto all'esito di un costruttivo confronto con tutti gli uffici interessati del circondario (giudice della famiglia, GE, GdP), con l'avvocatura e le associazioni operanti nel campo del diritto di famiglia, che modificando e integrando la precedente versione, ha precisato il riparto delle competenze in materia di esecuzione dei provvedimenti giudiziali di mantenimento della prole e spese straordinarie, che aveva dato luogo ad alcune incertezze interpretative, e previsto alcune prime disposizioni in materia di piano genitoriale.

Presso il Tribunale di Taranto sono stati compiuti gli adempimenti preliminari alla istituzione dell'albo dei mediatori familiari, in conformità a quanto previsto dagli artt. 12-bis e ss. disp. att. cod. proc. civ., e contestualmente avviato un percorso di collaborazione più intensa con i servizi sanitari e socioassistenziali presenti sul territorio, finalizzato alla compiuta individuazione dei campi di rispettivo intervento.

I procuratori della Repubblica presso i tribunali dei minorenni segnalano con dovizia di particolari, i numerosi e gravosi adempimenti cui i loro uffici sono stati chiamati a fare fronte. Adempimenti in materie particolarmente delicate che coinvolgono ovviamente la tutela dei minori e la gestione delle crisi familiari. E anche in questo caso, i procuratori della Repubblica rappresentano la inefficacia degli strumenti informatici apprestati ovvero la assenza di idonei strumenti informatici di analisi e gestione dei flussi. Da rimarcare le preoccupazioni espresse dal procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Taranto con particolare riguardo all'abbandono dei vecchi sistemi informatici a favore dei nuovi che, tuttavia, in questa fase, hanno creato molti più problemi di quanti non ne abbiano risolti.

2.2. Crisi d'impresa.

Con l'entrata in vigore dei nuovi istituti previsti dal decreto legge 24 agosto 2021 n.118, convertito con modificazioni nella legge 21 ottobre 2021 n.147, la terza sezione civile del Tribunale di Lecce ha dovuto far fronte alle procedure di composizione negoziata della crisi (artt. 2 ss., ricorso ex art. 7, da iscriversi nel ruolo della volontaria giurisdizione sub codice 4.00.404 – misure protettive e cautelari e di competenza del Giudice delegato, la cui trattazione sarà connotata da particolare urgenza) e di concordato semplificato (artt. 18 e ss.); procedure, queste, che incidono sul carico di lavoro della sezione per la particolare urgenza con le quali devono essere trattate.

Presso il Tribunale di Taranto si è registrata una sensibile contrazione della domanda nell'ambito delle procedure cosiddette maggiori, tradizionalmente affidate agli istituti del fallimento e del concordato preventivo nelle sue varie forme ed oggi affidate a nuovi istituti funzionali all'obiettivo primario del risanamento dell'impresa. Ciò, ragionevolmente, per un verso, a causa della evidente iniziale necessità degli operatori di acquisire "dimestichezza" con i nuovi complessi strumenti (ben 14) in vista di un corretto e funzionale percorso dell'impresa verso il risanamento della situazione economica e finanziaria, per altro verso, in ragione dei requisiti, più stringenti, che l'avvio di talune procedure tradizionali- quali il concordato in continuità che da sempre ha rappresentato lo strumento elettivo di ristrutturazione- oggi richiede. A ciò si aggiunga che l'intervento riformatore ha consegnato agli operatori strumenti e percorsi stragiudiziali di risanamento tali da indurre le imprese in crisi, del tutto plausibilmente, a valutarne la percorribilità prima di essere coinvolte nelle procedure cosiddette giudiziali. Il suddetto intervento normativo non pare allo stato aver inciso, invece, sui flussi relativi alle procedure di sovra indebitamento se non dal punto di vista qualitativo, nel senso che dopo l'entrata in vigore del codice della crisi si è potuto apprezzare un maggior ricorso, da parte dei debitori, allo strumento della liquidazione controllata (ora particolarmente appetibile in assenza di rilevanti patrimoni posto che l'effetto esdebitatorio, in presenza dei relativi presupposti, può essere conseguito dopo appena tre anni), con una corrispondente sensibile diminuzione dei procedimenti di ristrutturazione dei debiti del consumatore e meno ancora del concordato minore, non più alternativi.

2.3. Rapporti bancari.

Segnala la Presidente del Tribunale di Taranto un incremento di questa tipologia di contenzioso verosimilmente da attribuire alla crisi economica di cui si avvertono gli effetti nel territorio tarantino, aggravati dalla crisi del polo industriale, con le conseguenti difficoltà di adempimento delle obbligazioni di restituzione delle somme finanziate da parte dei consumatori e delle imprese del circondario. La nota complessità tecnico-giuridica delle controversie bancarie è alimentata, inoltre, dall'incertezza in ordine ad alcuni suoi profili interpretativi, pur se i recenti arresti espressi dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite (da ultimo in materia di fideiussione omnibus) forniscono un autorevole indirizzo agli operatori del diritto, giudici, ma anche avvocati e consulenti tecnici, che se ne occupano. Va segnalato l'impegno dei magistrati addetti a tale delicato settore nell'aggiornamento professionale, attraverso il costante scambio di informazioni e di esperienze sulle innovazioni legislative e novità giurisprudenziali, al fine di individuare orientamenti quanto più possibile conformi e condivisi. Non è trascurabile, soprattutto sotto l'aspetto qualitativo, anche il contenzioso in materia di intermediazione finanziaria avente ad oggetto i derivati e ai prodotti bancari più evoluti, la cui complessità tecnica richiede di addentrarsi nella comprensione non solo delle normative regolamentari, ma degli stessi meccanismi di operatività del mercato finanziario.

2.4. Immigrazione / protezione internazionale.

Presso la Corte d'Appello di Lecce il contenzioso relativo al settore dell'immigrazione e protezione internazionale è ormai pressoché esaurito a seguito della modifica normativa che ha incardinato la competenza delle impugnazioni innanzi alla Corte di Cassazione per le ordinanze rese in primo grado;

residua la competenza della Corte di Appello con riferimento alla sola protezione cd. umanitaria, ma i procedimenti iscritti sono in numero assai poco significativo.

Il Presidente del Tribunale di Lecce rappresenta che la legge 13 aprile 2017, n. 46 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13 recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale" sia per la nuova competenza distrettuale attribuita alla sezione specializzata stranieri, sia per le evidenziate ed evidenti ragioni di assoluta priorità che la trattazione di detti procedimenti che si ha l'obbligo di assicurare, impone un costante impegno dei giudici che sono chiamati ad affrontarne le relative problematiche, ulteriormente aggravate dalla recente diversificazione del contenzioso in materia di protezione internazionale. In particolare, essendo possibile la proposizione, nelle forme del rito semplificato di cognizione, di numerosi giudizi tesi all'accertamento del diritto ad ottenere la protezione c.d. speciale, accade che vengano proposti ricorsi urgenti ex art. 700 cod. proc. civ. in ipotesi di inerzia della Questura in relazione alla formalizzazione dell'istanza di protezione c.d. speciale, nonché istanze cautelari in corso di causa, al fine di ottenere il rilascio del codice fiscale necessario per l'iscrizione in anagrafe tributaria.

2.5. Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.

Presso il Tribunale di Taranto si è registrato un incremento delle sopravvenienze dovuto anche alle numerosissime cause seriali instaurate nei confronti del Ministero dell'Istruzione e del Merito aventi ad oggetto il riconoscimento, da parte di docenti assunti a tempo determinato, di uno specifico beneficio (la c.d. "carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente", ex legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, co. 121-123 – DPCM del 23 settembre 2015 – DPCM 28 novembre 2016). Le cause pendenti aventi esclusivamente il suddetto specifico oggetto ammontano complessivamente a circa 500 in Sezione (478 al 31 luglio 2023, a cui vanno aggiunti gli ulteriori ricorsi depositati tra agosto e la data odierna): numero ex se corrispondente alla differenza tra le 9.784 cause pendenti al 30 giugno 2023 e le 9.267 pendenti al 31 dicembre 2022. Sono state adottate varie iniziative: gli UPP sono stati incaricati dello studio della questione e della ricerca dei precedenti giurisprudenziali di merito; nel corso di riunioni ex art. 47 quater Ordinamento Giudiziario si sono individuate cause "pilota"; a fini deflattivi è stato disposto ex art. 363-bis cod. proc. civ. il rinvio pregiudiziale (udienza dinanzi alla Suprema Corte fissata per il 4 ottobre 2023).

2.6. Istituto processuale del rinvio pregiudiziale già oggetto di applicazione da parte della Corte di Cassazione con le sentenze n. 21874/2023 e 21876/2023.

Alcun rinvio pregiudiziale ex art. 363 bis c.p.c. è stato disposto dalla Corte d'Appello, ne dalla sede centrale di Lecce, né da quella distaccata di Taranto. A tale nuovo istituto ha fatto ricorso il Tribunale per i Minorenni di Lecce il 12.9.2023 a seguito di ordinanza resa dalla Corte di Appello di Lecce di incompetenza a pronunciare sull'impugnazione relativa a provvedimento reso ai sensi dell'articolo 473 bis 15 cod. proc. civ. In quella sede è stata ritenuta la competenza del Tribunale per i Minorenni a pronunciarsi sul reclamo proposto ai sensi dell'art. 473 bis 15 cod. proc. civ.

Anche il Giudice del Lavoro Tribunale di Taranto ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione in relazione a questioni seriali aventi ad oggetto il riconoscimento, da parte di docenti assunti a tempo determinato, di uno specifico beneficio (la c.d. "carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente"), stante la presenza di diversi orientamenti interpretativi e con la finalità deflattiva del contenzioso che è sensibilmente cresciuto.

2.7. Effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione così come modificati.

Appaiono poco efficaci gli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione soprattutto in secondo grado; il loro utilizzo in Corte d'Appello è estremamente contenuto sia nella sede centrale che in quella distaccata. Non è stata avviata la banca dati conciliativa, né si è utilizzato lo schema della proposta conciliativa.

Non vi sono state segnalazioni su questo punto da parte degli uffici di primo grado.

3. PROFILI DI INTERESSE RELATIVI AL SETTORE PENALE. VALUTAZIONE GENERALE DELL'IMPATTO DEL RECENTE INTERVENTO RIFORMATORE IN PRIMO GRADO

In via preliminare deve rilevarsi che il breve tempo di applicazione della Riforma Cartabia non consenta di esprimere compiute valutazioni sulle criticità applicative già riscontrate: occorre una più congrua frazione di tempo per valutare compiutamente l'impatto complessivo della novella ed ipotizzare quindi eventuali interventi correttivi.

In ogni caso appare agevole in generale osservare come la riforma presenti una maggiore incidenza nel processo di primo grado, perseguendo – tra gli altri - l'obiettivo dichiarato di garantire, con la modifica anche radicale di alcuni istituti o con l'introduzione di nuovi, una più rilevante capacità deflattiva, il che verrebbe nel tempo a produrre un alleggerimento del complessivo ponderoso carico delle Corti di Appello. Non è dubbio che il D. L.gs n. 150/22 rappresenti la più radicale riforma giuridica nel settore penale, sia sostanziale che processuale, con abrogazioni e modifiche di svariate norme e con interessamento di numerosi istituti.

Al riguardo ad esempio il Tribunale di Brindisi evidenzia, quale dato concretamente percepibile, quello relativo alle sentenze emesse ai sensi dell'art. 420-quater cod. pen.; segnatamente sono state emesse, nel periodo di riferimento, n. 40 sentenze, numero rilevante se si considera che è relativo al solo primo semestre del 2023; è stato così possibile eliminare numerosi processi ormai sospesi da tempo con rinnovazione della sospensione dopo aver preso atto della conferma dell'irreperibilità.

Dalla sezione distaccata di Taranto della Corte d'Appello viene segnalato che, così come verificatosi in passato, il numero dei processi definiti ai sensi dell'art. 599-bis cod. proc. pen. è poco significativo anche in ragione delle linee guida, alquanto restrittive, dettate dal Procuratore Generale (quali, ad esempio, l'indicazione ai sostituti di non accedere al concordato nei processi con rito abbreviato). Contenuto è anche il numero di sentenze emesse ai sensi dell'art.131-bis cod. pen.

Inoltre, l'introduzione dell'art. 603 comma 3 bis cod. proc. pen. nella interpretazione datane dalla giurisprudenza della Suprema Corte, rendendo necessaria la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale in caso di appello del Pubblico Ministero o della parte civile avverso sentenze assolutorie per motivi attinenti alla valutazione della prova dichiarativa, ha inevitabilmente dilatato i tempi di definizione di taluni processi, in particolare quelli concernenti delitti contro la persona il cui numero, anche nell'ultimo anno come nei precedenti, è sensibilmente aumentato. Si auspica, pertanto, che la modifica dell'art. 603 comma 3 bis cod. proc. pen. opportunamente introdotta dalla cd. riforma Cartabia (che limita la rinnovazione dell'istruttoria ai soli casi di prove dichiarative assunte in udienza nel corso del dibattimento di primo grado o all'esito di integrazione probatoria disposta nel giudizio abbreviato) eviti nell'immediato futuro defatiganti e superflue rinnovazioni istruttorie.

Il processo penale minorile ha risentito solo in parte della cd. riforma Cartabia di cui al D. Lgs. n. 150/2022. Tra le novità degne di nota deve segnalarsi la possibilità anche per il giudice penale minorile di emettere sentenza di non doversi procedere, ex artt. 420-quater cod. proc. pen. e 143 bis

disp. att. cod. proc. pen., per mancata conoscenza del processo da parte dell'imputato irreperibile, possibilità alla quale si è fatto frequentemente ricorso presso gli uffici minorili di Lecce e di Taranto.

Da un punto di vista operativo gli uffici del distretto hanno prontamente adottato le misure organizzative necessarie per attuare la c.d. "Riforma Cartabia" e, in particolare, la nuova udienza di comparizione predibattimentale, prevista dall'art. 554-bis cod. proc. pen., individuandosi il giudice monocratico deputato a trattarla nel rispetto nel principio della precostituzione del giudice naturale. Si è generalmente optato per il modello che contempla lo svolgimento delle funzioni monocratiche dibattimentali o predibattimentali da parte di tutti i giudici monocratici della sezione nei diversi processi loro rispettivamente assegnati. La suddetta soluzione viene stata attuata con criteri predeterminati automatici per lo più realizzati mediante l'implementazione dell'applicativo Giada per l'automatica assegnazione dei processi sia al giudice dell'udienza predibattimentale che a quello del dibattimento individuato con analogo automatismo.

Dal Tribunale di Taranto viene segnalato che il registro informatico SICP è stato oggetto di numerose modifiche evolutive (MEV) per essere adeguato ai nuovi istituti sostanziali e processuali, tra cui, in particolare, le sanzioni sostitutive ex art. 20-bis cod. pen., la sentenza ex art. 420-quater cod. proc. pen. a carico degli imputati irreperibili e l'udienza predibattimentale ex art. 554-bis cod. proc. pen. Viene altresì rilevato che gli applicativi adoperati per il monitoraggio e le estrazioni dei dati relativi all'attività dell'ufficio (Consolle, Ares, Siris) non risultano adeguati alle modifiche introdotte dalla Legge Cartabia, essendo estremamente difficoltoso reperire query o dati utili a fini statistici.

Per quanto riguarda l'obbligo di videoregistrare gli esami di testimoni, periti, consulenti tecnici ecc. (ai sensi del nuovo art. 510 co.2 bis cod. proc. pen.), si evidenzia che presso il Tribunale di Taranto non sono state ancora installate le videocamere acquistate dalla Corte di Appello di Lecce, conformemente al provvedimento autorizzatorio di DGSIA dello scorso 20 aprile, perché non ancora consegnate all'Ufficio. Al momento risultano effettuati solo i lavori di posa dei cavi elettrici e di rete e configurati i PC destinati alla videoregistrazione, confidando di avere la disponibilità delle apparecchiature entro il prossimo mese di settembre. Infine, risulta già attivo, anche presso il Tribunale di Taranto, il Portale Deposito atti Penali (PDP), che, come da circolari ministeriali del 4 e del 18 luglio scorso, è abilitato a ricevere, in via alternativa rispetto alle modalità di deposito cartaceo (ovvero tramite PEC), gli atti penali, in formato elettronico, ex art. 111-bis cod. proc. pen.

Con riguardo poi alla materia della Sorveglianza le riforme recentemente introdotte sono le seguenti:

- modifica dell'art. 4-bis legge n. 354/1975 disposta con il decreto-legge 31 ottobre 2022 n. 162 convertito, con modifiche, nella legge 30 dicembre 2022 n. 199;

- introduzione dell'istituto della cd. "giustizia riparativa" anche nella fase dell'esecuzione della pena- disposta con il decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150;

- modifica di parte del codice penale, del codice di procedura penale, della legge 24 novembre 1981 n. 689 e della legge n. 354/1975 disposta con il decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150, con cui sono stati abrogati gli istituti della semidetenzione e della libertà controllata e sono state introdotti quattro tipi di pene sostitutive di pene detentive brevi: la pena pecuniaria sostitutiva; il lavoro di pubblica utilità sostitutivo; la detenzione domiciliare sostitutiva; la semilibertà sostitutiva;

- previsione della possibilità, in alcune ipotesi, di partecipare da remoto alle udienze di sorveglianza.

L'introduzione e l'applicazione delle suddette novità legislative determinano diversi effetti. In primo luogo, si dà atto che le corpose modifiche, apportate al testo dell'art. 4-bis legge n. 354/1975, sono state dettate dall'esigenza di rivedere, a seguito della sentenza della C.E.D.U. del 13.6.2019 n. 77633-

16, Viola c/ Italia, nonché delle due sentenze e dell'ordinanza emesse dalla Corte Costituzionale rispettivamente il 21.6.2018 n. 149, il 4.12.2019 n. 253 e l'11.5.2021 n. 97, il corpus normativo riguardante l'accesso a diversi benefici penitenziari (lavoro all'esterno, permessi premio e misure alternative alla detenzione) da parte della persona detenuta, che non ha reso alcuna collaborazione e sta espiando la pena dell'ergastolo cd. 'ostativo' inflitto per uno dei delitti di "prima fascia".

Gli effetti e le problematiche, prodotti dalla riforma dell'art. 4-bis legge n. 354/1975, sono i seguenti: ampliamento dei presupposti richiesti per l'accesso ai suddetti benefici penitenziari; previsione di una istruttoria molto corposa (c.d. 'rafforzata'), che si concretizza nell'acquisizione di informazioni, pareri e accertamenti da diverse autorità ed organismi; introduzione della possibilità di assegnare alla persona istante, nel caso in cui dall'istruttoria emergano indizi circa l'attuale persistenza di collegamenti con organizzazioni criminali, terroristiche o eversive, un termine a difesa nel rispetto del principio del contraddittorio, al fine di consentirle di produrre o fornire elementi di prova contraria; previsione della possibilità che alle udienze del Tribunale di sorveglianza, in cui sono fissati procedimenti riguardanti l'accesso ai benefici penitenziari in parola da parte di chi sta espiando la pena del cd. 'ergastolo ostativo', partecipi il pubblico ministero presso il Tribunale con sede nel capoluogo del distretto in cui è stata emessa la sentenza di primo grado, stabilendosi però che detto pubblico ministero, qualora abbia sede fuori del distretto del Tribunale di sorveglianza, può partecipare mediante collegamento a distanza a dette udienze; aumento del minimo di pena espiata ai fini dell'accesso alla liberazione condizionale e raddoppio della durata del periodo di sottoposizione alla libertà vigilata per chi beneficia della liberazione condizionale.

Inoltre, si rileva la difficoltà di definire concettualmente il contenuto ed i confini di alcuni presupposti previsti dalla legge per l'accesso ai benefici penitenziari da parte della persona condannata alla pena dell'ergastolo cd. "ostativo": il riferimento è ad alcune previsioni di nuovo conio introdotte nel testo dell'art. 4-bis legge n. 354/1975 quali, ad esempio, l'acquisizione di informazioni sul 'contesto criminale in cui il reato è stato commesso' oppure lo svolgimento di accertamenti (reddituali, economico patrimoniali, tenore di vita, etc.) nei confronti dell'istante e delle persone ad esso collegate. Trattasi di locuzioni dai confini concettuali incerti, poco chiari, indefiniti, nebulosi, che soltanto il fuoco delle prassi della magistratura di sorveglianza riuscirà forse ad individuare e ritagliare.

In secondo luogo, si può ragionevolmente prevedere che l'introduzione delle pene sostitutive di pene detentive brevi, pur accorciando notevolmente il tempo intercorrente tra il passaggio in giudicato della sentenza di condanna e l'inizio effettivo dell'esecuzione della pena inflitta, non ridurrà affatto le probabilità che la persona condannata entri nel circuito carcerario nel senso che non aumenterà il numero delle persone condannate che potranno accedere alle misure alternative alla detenzione intramuraria. Infatti, le pene sostitutive di pene detentive brevi di nuovo conio non sembrano costituire misure adeguate ed idonee a smantellare quel sistema "carcerocentrico", che informa ancora in gran parte la fase dell'esecuzione penale. Questa previsione può prudenzialmente fondarsi sui seguenti tre ordini di motivi: a) - innanzitutto, sul piano sistematico, si osserva che il legislatore, introducendo le quattro pene sostitutive sopra indicate, non ha inteso modificare il testo degli articoli 17 e 18 cod. pen. nel senso che non ha innovato il cd. catalogo delle pene previste a livello generale dall'ordinamento penale; ne consegue che le pene sostitutive in parola non costituiscono affatto un nuovo genere o una nuova tipologia di pena rispetto alle pene classiche menzionate negli artt. 17 e 18 cod. pen.; b) - l'omessa introduzione ex novo dell'affidamento in prova al servizio sociale sostitutivo scoraggia lo stesso imputato -nel caso in cui il giudice della cognizione ritenga di infliggere una pena detentiva superiore a 3 anni- a prestare il consenso per l'applicazione della semilibertà o della detenzione domiciliare sostitutiva, perché l'imputato può ragionevolmente sperare -nella veste

di condannato ‘libero sospeso’ ex art. 656, comma 5 cod. proc. pen.- che successivamente il Tribunale di sorveglianza gli conceda proprio l’affidamento in prova ex art. 47 legge n. 354/1975 o ex art. 94 D.P.R. n. 309/90, che sono misure alternative più favorevoli e meno restrittive della semilibertà e della detenzione domiciliare sostitutive; c) l’aver limitato l’applicazione della pena sostitutiva soltanto ai casi, in cui il giudice della cognizione ritenga di infliggere una pena detentiva sino a 4 anni, stride con la possibilità che la stessa persona, condannata a pena detentiva sino a 6 anni, acceda all’affidamento terapeutico ex art. 94 D.P.R. n. 309/90; anche in questa evenienza, la persona condannata difficilmente presterà il consenso all’applicazione di una pena sostitutiva e, conseguentemente, come ‘libero sospeso’ ex art. 656, commi 5 e ss. cod. proc. pen., coltiverà ragionevolmente la speranza di ottenere la concessione dell’affidamento terapeutico da parte del Tribunale di sorveglianza. Le suddette previsioni, peraltro, trovano allo stato riscontro nell’esiguo numero di sentenze applicative di pene sostitutive di pene detentive brevi emesse nel distretto.

In terzo luogo, si ritiene che l’introduzione dell’istituto di nuovo conio della ‘giustizia riparativa’ vada apprezzato nell’ottica della piena attuazione della finalità rieducativa della pena sancita dall’art. 27, comma 3 Cost., in quanto porta il reo e la vittima, previo loro consenso, ad incontrarsi liberamente e volontariamente - alla presenza di un mediatore - per dialogare e confrontarsi sulla vicenda criminosa, a comprendere le conseguenze dannose derivatene, ad individuare un percorso condiviso per riparare i danni arrecati; ed il reo, in questo cammino di dialogo e di confronto con la vittima diretta o indiretta del reato perpetrato o con la vittima di un altro reato analogo a quello commesso, è certamente favorito nell’avvio di un processo di riflessione critica e di rielaborazione consapevole dell’intera vicenda criminosa, perché viene stimolato non soltanto a guardare e conoscere il volto e la sfera esistenziale della sua vittima ed eventualmente dei suoi congiunti, ma anche a comprendere e vedere direttamente, a tutto tondo, le conseguenze dannose prodotte dalla sua condotta criminosa sulla vita della persona offesa e di chi gli sta vicino per ragioni affettive o familiari.

In questo modo, diminuiscono le probabilità di recidivazione ovvero che l’autore del reato torni a delinquere, essendo rafforzato il percorso rieducativo e risocializzante durante l’esecuzione della pena. E’ chiaro, però, che la possibilità per l’autore del reato di essere inviato con il suo consenso ad un centro per la giustizia riparativa, sin dal primo contatto con l’autorità giudiziaria in ogni stato e fase del procedimento/processo e persino durante l’espiazione della pena inflitta, non può che innescare, nell’esperienza giuridica e in tutti gli operatori del diritto e nella stessa magistratura, un profondo e reale processo di cambiamento culturale nell’impostare e gestire l’intera vicenda procedimentale/processuale dalla fase iniziale delle indagini a quella finale dell’esecuzione della pena irrogata. In particolare, si può affermare che l’introduzione ex lege dell’istituto della “giustizia riparativa” certamente mette in crisi e ridimensiona grandemente la teoria “retributiva” della pena, che per oltre un secolo ha dominato e pietrificato l’ordinamento penale e l’esperienza giuridica; spetta agli operatori del diritto ed alla magistratura, preposta a gestire i procedimenti/processi penali e l’esecuzione della pena, saper diligentemente e correttamente implementare prassi giurisdizionali più adeguate, efficaci e conformi ai canoni della giustizia riparativa nell’ottica della finalità rieducativa sancita dall’art. 27, comma 3 Cost.

Infine, la previsione della possibilità, per le parti, di partecipare da remoto in alcune evenienze alle udienze di sorveglianza comporta la necessità di dotare l’aula di udienza delle necessarie ed indispensabili attrezzature, le quali devono garantire, a pena di nullità, “il contraddittorio e l’effettiva partecipazione delle parti all’atto o all’udienza ed assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti nei diversi luoghi e la possibilità di ciascuna di esse di udire quanto viene detto dalle altre” (art. 133-ter, comma 3 cod. proc. pen.).

Viene poi segnalato un aumento esponenziale degli adempimenti a carico degli uffici di procura. Adempimenti legati alle novità delle procedure, alla loro farraginosità (si pensi ad alle disposizioni in tema di controllo della fase finale delle indagini preliminari) o alla ripetitività di alcuni adempimenti a cui non corrispondono garanzie sostanziali. In proposito è stata rimarcata la totale assenza a tutt'oggi di qualsiasi strumento informatico che consenta di gestire il flusso di informazioni necessarie per poter verificare svolgimento corretto di tutti gli adempimenti degli uffici requirenti di primo grado e segnalare al Procuratore generale le eventuali situazioni da sottoporre a controllo obbligatorio. È evidente che soltanto l'implementazione di efficaci sistemi di analisi e di controllo informatico della enorme quantità di dati digitali riguardanti le varie tipologie di intervento potrà consentire una loro gestione efficace e realistica. D'altra parte, la stessa legge delega della Riforma Cartabia poneva l'adeguamento della strumentazione informatica quale prius logico e condizione essenziale per assicurare la piena operatività dei meccanismi processuali innovati dalla novella.

3.1. Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale quale l'ampliato ambio di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per il buon esito della sospensione del procedimento o per condotte *latu sensu* riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali;

La Sezione Unica Penale della Corte d'Appello, nell'immediatezza della riforma, è intervenuta dapprima selezionando i processi con reati divenuti perseguibili a querela di parte commessi prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 150/22 per assicurare la prescritta informazione alla persona offesa ai fini della presentazione della querela nel termine previsto di venti giorni dall'entrata in vigore del decreto per i processi pendenti con imputati sottoposti per tale causa a misura cautelare personale e solo in rari casi la persona offesa ha proposto querela; successivamente si è operata una prima raccolta dei processi per il reato di furto aggravato divenuti perseguibili a querela (il reato maggiormente interessato dalla riforma) per pervenire ad una loro celere definizione.

Presso il Tribunale di Lecce viene segnato che numerosi processi si sono conclusi con il proscioglimento dell'imputato per mancata di presentazione della querela, per reati per i quali la riforma c.d. 'Cartabia' ha previsto la procedibilità non più d'ufficio ma a querela di parte. Ed invero successivamente al termine di tre mesi, a decorrere dall'entrata in vigore della norma e dunque a far data dal 31/3/2023, è stato assai esiguo il numero di querele presentate dalle persone offese, comportando ciò il consequenziale proscioglimento per improcedibilità. In particolare, il numero dei proscioglimenti per mancanza di querela, complessivo per entrambe le sezioni penali, è stato di 31. L'impatto è stato estremamente significativo presso l'Ufficio GIP/GUP; in particolare nell'immediato si è avuta una incidenza positiva (in termini di diminuzione di procedimenti transitati nelle fasi successive) ad opera dell'ampliata platea di reati procedibili a querela (anche perché molte delle persone offese non hanno inteso proporla nei procedimenti ancora in corso ed iniziati prima della obbligatorietà della detta condizione di procedibilità).

Anche il Tribunale di Brindisi segnala che è straordinariamente aumentato è il numero delle sentenze di non doversi procedere per difetto di querela che, nel periodo riferimento, passato da 3 a 33.

Presso il Tribunale di Taranto nel settore delle archiviazioni gli effetti sono stati poco significativi, atteso che nell'intero anno giudiziario risultano archiviati per mancanza delle condizioni di procedibilità 860 fascicoli, di cui: 413 nel secondo semestre 2022 e 447 nel primo semestre 2023, dopo l'entrata in vigore della riforma Cartabia, sicchè l'aumento è stato del tutto marginale (di appena 34 procedimenti). Maggior peso hanno avuto tali effetti nelle fasi successive, posto che nel primo semestre 2023 risultano emesse per tale causa: 20 sentenze in fase GIP/GUP (di cui 8 pronunce di

non doversi procedere per intervenuta remissione di querela, per reati divenuti perseguibili a querela di parte con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni) e 28 sentenze nella fase dibattimentale.

Quanto all'istituto della speciale tenuità del fatto, non è agevolmente valutabile l'impatto dell'ampliamento dell'istituto in termini di pena edittale (pur con alcune esclusioni per tipologie di reati) nei giudizi di appello celebrati dinanzi alla Corte: si può in generale affermare che l'istituto ha trovato una discreta applicazione anche d'ufficio (valorizzando anche condivisibili valutazioni espresse dalla giurisprudenza di legittimità), sebbene non procuri particolari vantaggi in termini deflattivi, dovendo la Corte d'Appello esaminare comunque nel merito il fatto.

Presso il Tribunale di Lecce l'istituto previsto dall'art. 131-bis cod. pen. ha avuto nelle sezioni una applicazione inferiore rispetto a quella del periodo precedente; risultano infatti definiti, tra la data del 01/7/2022 ed il 30/06/2023 n. 12 processi con riconoscimento della particolare tenuità del fatto (a fronte dei 18 del precedente periodo); deve però segnalarsi che presso l'Ufficio GIP/GUP il risultato circa l'applicazione dell'istituto è stato ottimo, in quanto incidente soprattutto nella fase dell'archiviazione con l'emissione di n. 1.439 decreti nel periodo di riferimento.

Presso il Tribunale di Brindisi è notevolmente aumentato è il numero delle sentenze ex art. 131-bis cod. pen. che, nel periodo riferimento, passa da 121 a 229 nel settore dibattimentale; viceversa si è registrata una flessione presso l'Ufficio GIP/GUP.

Presso il Tribunale di Taranto le archiviazioni per speciale tenuità del fatto sono state complessivamente 142, di cui solo 39 nel 2° semestre 2022 e ben 103 nel 1° semestre 2023; il che si deve plausibilmente anche al maggiore coordinamento realizzato con l'ufficio di Procura, essendosi raggiunto un accordo di massima circa l'opportunità di archiviare per tenuità del fatto una serie di fattispecie di scarso o nullo disvalore concreto: ad es. per i reati di cui agli artt. 640, 624 e 646 cod. pen. in caso di danno pecuniario patito dalla vittima pari o inferiore a circa € 250, per i reati di cui agli artt. 388 (escluso il comma 2 c.p.) e 610 cod. pen. nei casi bagatellari, e per il reato di cui all'art. 95 D.P.R. n. 115/2002 nel caso in cui l'indagato rientri comunque nelle condizioni per ottenere il patrocinio a spese dello Stato. Analogo riflesso positivo si è avuto anche con riferimento alle sentenze di proscioglimento per tenuità del fatto, che nel 1° semestre 2023 sono state 16, nella fase GIP/GUP e 42 nella fase dibattimentale.

Con riguardo alle sentenze emesse a conclusione del percorso di messa alla prova (art. 168-ter cod. pen.) presso il Tribunale di Lecce si sono registrati dati estremamente positivi: risultano infatti definiti con tale esito n.101 processi penali (a fronte dei 41 del precedente periodo). Quanto all'applicazione di tale procedura non si registrano particolari problematiche essendo state tracciate, a seguito di opportuni incontri con gli operatori dell'U.D.E.P.E., delle linee-guida per semplificare e renderne uniforme l'attuazione. Si segnala sul punto che quest'ultimo Ufficio, anche grazie ai protocolli siglati, ha raggiunto un termine, di evasione delle richieste di elaborazione dei programmi di trattamento, soddisfacente (circa due-tre mesi) se letto in rapporto alla media nazionale, anche grazie alle sinergie derivanti dal costante rapporto con gli enti accreditati per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, rapporto che vede un primo contatto sin dal momento della stipula delle convenzioni con il Tribunale. Infatti il cospicuo numero di Enti che hanno stipulato la convenzione con il Tribunale, anche nell'ultimo anno, in ragione della distribuzione su tutto il territorio provinciale, da un lato rende agevole l'individuazione per il giudice che ammette la prova, dall'altro consente l'assorbimento delle richieste in tempi ragionevoli (atteso che la sentenza è evidentemente differita all'esito positivo della prova e, conseguentemente, i termini di durata del processo possono prolungarsi ed incidere negativamente sulle statistiche del tempo medio di definizione).

Anche presso il Tribunale di Brindisi è più che raddoppiato è il numero delle sentenze dibattimentali di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova che, nel periodo riferimento, passa da 20 a 47; e sulla base di quanto riferito si prevede che il trend resterà in crescita; ugualmente in crescita il dato presso l'Ufficio GIP/GUP.

Invece presso il Tribunale di Lecce non si è registrata alcuna applicazione dell'istituto della estinzione del reato per condotte riparatorie (art. 162-ter cod. pen., inserito dall'art. 1, comma 1, legge 23 giugno 2017, n. 103). Tale dato appare il precipitato logico delle caratteristiche strutturali della norma che appare applicabile a reati puniti con pena contenuta e perseguibili a querela, per i quale le parti tendono ad optare per la remissione di querela (causa di estinzione del reato di più agile attuazione, anche perché riserva fuori dal giudizio accordi e transazioni tra le parti; anche presso l'ufficio GIP/GUP l'istituto risulta ancora poco praticato verosimilmente a causa della scarsità di fattispecie estinguibili con tale procedimento (che forse potrebbe essere esteso anche a fattispecie procedibili d'ufficio) e alla interferenza con gli istituti della messa alla prova e della remissione di querela. Viene altresì rappresentato che, con riguardo alle condotte riparatorie in materia contravvenzionale (previste in materia di rifiuti con gli istituti della rimessione in pristino e della bonifica dal codice dell'ambiente), le stesse hanno una incidenza purtroppo ancora minima (soprattutto sulle archiviazioni), al contrario di quelle (legate soprattutto all'adempimento di prescrizioni imposte dall'autorità di controllo) relative alle fattispecie in materia di prevenzione di infortuni sul lavoro che sono alla base di molte centinaia di archiviazioni.

Presso il Tribunale di Taranto il ricorso all'istituto della messa alla prova rimane assai scarso: non risultano infatti sentenze di proscioglimento per esito positivo della messa alla prova nel secondo semestre del 2022, mentre nel primo semestre 2023 solo in fase GIP/GUP ne risultano 4 (ma con richiesta avanzata prima dell'entrata in vigore della riforma, sicché gli effetti di quest'ultima – con riguardo all'allargamento del catalogo dei reati cui l'istituto è applicabile, mercè la modifica dell'art. 550 comma 2 cod. pen. pen. – non paiono ancora percepibili). Non vi è evidenza statistica per la fase dibattimentale. L'istituto del proscioglimento per condotte riparatorie di cui all'art. 162-ter cod. pen. è esitato in una sola sentenza nella fase dibattimentale.

I dati indicati dalla Presidente del Tribunale per i minorenni di Lecce confermano il ricorso preponderante da parte dei minori imputati all'istituto della messa alla prova e la buona adesione del GUP a tale strumento processuale. Anche presso il Tribunale per i minorenni di Taranto, grazie alla valida ed efficiente collaborazione con i Servizi minorili Ministeriali, l'istituto della messa alla prova continua ad essere la scelta processuale più richiesta dagli imputati minorenni nella fase della udienza preliminare e solo in alcuni casi in dibattimento, nella gran parte dei casi esitata con risultati positivi, il che depone per il buon lavoro svolto dall'USMM e dei programmi predisposti al fine del reinserimento del minore nel circuito della legalità. Continua poi, presso il suddetto ufficio, sia pur con risultati alterni, il progetto di mediazione penale e di giustizia ripartiva, finanziato dal Ministero della Giustizia – Dipartimento della giustizia minorile e di Comunità, disciplinato anche dal protocollo d'intesa con il Centro di Giustizia Minorile di Bari, l'USSM ed il Comune di Taranto.

Anche il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Taranto ha segnalato la particolare efficacia dello strumento della messa alla prova sempre più utilizzato per deflazionare il processo e tentare di recuperare i minorenni che hanno commesso reati. In particolare, così scrive: "Anche nell'anno in corso si è posta particolare attenzione, di intesa con il Direttore Provinciale e con quello Regionale dell'USSM, ad un'azione di potenziamento qualitativo di questo prezioso strumento prevedendo progetti sempre più mirati ad una azione di rieducazione / recupero del singolo che tenga conto del titolo del reato commesso e degli ambiti specifici in cui intervenire.". Ugualmente

il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Lecce riferisce: " Per quanto riguarda la fase processuale, la maggior parte dei procedimenti penali trova la sua definizione in fase di udienza preliminare, attraverso le formule tipiche del rito minorile e, soprattutto, attraverso il ricorso all'istituto speciale della messa alla prova che si conferma la formula definitoria prevalente del processo minorile anche per l'anno in corso, a fronte di una fetta residuale di processi che giungono al dibattimento.

3.2. Le verifiche sull'applicazione da parte del Pubblico Ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna

L'ufficio GIP/GUP del Tribunale di Lecce segnala che la regola è ampiamente praticata e certamente riverbererà i suoi effetti positivi sulla deflazione (sebbene comporti e comporterà, prevedibilmente, un sensibile aumento delle opposizioni alle richieste di archiviazione).

La Presidente del Tribunale di Taranto riferisce che nella sezione GIP/GUP non è disponibile allo stato un apposito dato statistico puntuale, che è possibile arguire solo in via indiretta dalla statistica mod. M317, da cui emerge che le archiviazioni per infondatezza della notizia di reato sono state 781 nel secondo semestre 2022 (su un totale di 1.544, quindi il 51% circa) e 947 nel primo semestre 2023 (su un totale di 1.852, quindi il 51% circa), dunque con aumento intrinseco piuttosto significativo; tuttavia non è dato sapere in quale misura sia precisamente attribuibile all'effetto della riforma o non piuttosto alla circostanza che questo ufficio ha semplicemente smaltito un certo arretrato esistente in tale categoria di affari (parrebbe deporre anzi nel secondo senso la circostanza che la percentuale di archiviazioni per tale causa sia rimasta invariata rispetto al totale).

Non si può affermare che le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati punti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità) abbiano avuto una significativa incidenza nella riduzione delle pendenze in appello, ma è comunque ancora prematura una compiuta valutazione.

Le limitazioni alle impugnazioni, il ridotto numero di pene sostitutive, l'esiguo rinvio pregiudiziale per questioni sulla competenza sono dovuti essenzialmente al limitato arco temporale che decorre dall'entrata in vigore della riforma: si prevede, nel prossimo e breve periodo, un sensibile aumento dei casi in cui si ricorrerà alle pene sostitutive ed alle richieste di rito abbreviato, in quest'ultima ipotesi nell'ottica di beneficiare della riduzione di un sesto a seguito della rinuncia all'impugnazione.

Presso il Tribunale di Brindisi risulta stabile, seppur in leggera flessione, il numero delle impugnazioni depositate che passa da 787 a 766; appare, tuttavia, significativo che diminuisce sensibilmente il rapporto percentuale delle sentenze impugnate rispetto a quelle emesse; esso passa da 787 su 2194, pari al 36%, a 766 su 2668, pari al 28%, sicché, alla luce di questo risultato, si registra una incoraggiante flessione.

Deve ancora evidenziarsi che tutti gli uffici di procura, ordinari e minorili, hanno modificato i progetti organizzativi al fine di garantire l'obiettivo della più ampia deflazione procedurale. Sono state svolte assemblee di tutti i magistrati dell'ufficio onde condividere l'obiettivo comune della deflazione e di definire i criteri pratici a cui attenersi nella gestione dei procedimenti. L'analisi dei flussi statistici forniti da tutti gli uffici di procura appare in linea con le affermazioni di principio volte a garantire una deflazione processuale la più ampia possibile. I numeri forniti sono tutti indicativi di un aumento della definizione dei procedimenti vuoi con l'archiviazione e vuoi con il ricorso ai riti alternativi. Mancano tuttavia i riscontri relativi alle decisioni assunte dagli organi giudicanti (salvo che per la

procura della Repubblica di Brindisi) a fronte delle iniziative processuali adottate dalle Procure della Repubblica. Non è dato conoscere quale sia il tasso di accoglimento delle richieste del pubblico ministero sia in caso di archiviazione sia in caso di ricorso alle misure alternative per il resto del distretto.

3.3. Gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto;

Il tema introdotto dalla riforma dell'incentivo alla rinuncia all'impugnazione da parte dell'imputato e del suo difensore nel giudizio abbreviato mediante la riduzione della pena di un ulteriore sesto (art. 442 co. 2 bis cod. proc. pen.) presenta alcune inevitabili ricadute sull'istituto del concordamento della pena in appello. Ed invero, se per i processi per cui la difesa non ha potuto ancora beneficiare dell'incentivo, la Procura Generale ha accettato di concordare la pena con una riduzione anche di un terzo per favorire una rapida definizione del giudizio in appello con pressoché certa conferma della condanna, per rendere praticabile la rinuncia all'impugnazione per i giudizi con rito abbreviato concorderà la pena solo riconoscendo una riduzione inferiore al sesto, per cui l'istituto del concordato della pena, che pure ha portato notevoli vantaggi deflattivi nella nuova versione scaturita dalla riforma (con superamento dei casi di esclusione previsti dall'art. 599 bis co. 2 cod. proc. pen. previgente) in particolare nei maxiprocessi per reati di criminalità organizzata, troverà inevitabilmente una più limitata applicazione per i giudizi celebrati con rito abbreviato (come sono quasi sempre i suddetti maxiprocessi).

In particolare, presso il Tribunale di Lecce la rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi di giudizio abbreviato risulta circoscritta a soli 3 casi; l'ufficio GIP/GUP segnala che i difensori cominciano ad avvalersi di tali possibilità nel senso che nel periodo di riferimento risultano n. 27 rinunce all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato una sostanziale incidenza statistica. Purtroppo, con riferimento allo sconto di pena previsto per la rinuncia a proporre appello avverso le sentenze di condanna all'esito del giudizio abbreviato (sconto quantificato in 1/6 della pena applicata), finché rimarrà la possibilità di un "concordato" in appello anche per tale tipo di condanna (riduzione che si aggira sempre intorno ad 1/3 della pena) tale istituto non sarà realmente appetibile per il condannato.

Presso il Tribunale di Brindisi allo stato, non si registrano richieste al GE di riduzione della pena inflitta per mancata impugnazione della sentenza emessa all'esito di giudizio abbreviato ma è troppo presto per valutare l'impatto della riforma Cartabia in materia.

Quanto al Tribunale di Taranto, dai dati statistici disponibili risulta che nel corso del primo semestre 2023, periodo interessato dagli effetti della "riforma Cartabia", la sezione GIP/GUP ha emesso complessivamente 163 sentenze a seguito di giudizio abbreviato (128 delle quali sono di condanna) e che di queste ne risultano appellate 49. Poiché l'esperienza depone per l'appello generalizzato delle sentenze di condanna, il suddetto dato statistico sembra suggerire un qualche primo concreto effetto positivo di tale riforma; tuttavia, fa rilevare opportunamente il presidente di sezione, occorre considerare che, dal punto di vista strategico dell'imputato, un beneficio ancora maggiore (con riguardo all'entità della pena finale inflitta) può derivare dall'istituto del concordato in appello, di cui all'art. 599-bis cod. proc. pen., il che potrebbe in concreto in molti casi indurre gli imputati e i loro difensori a proporre comunque appello, per poi cercare di ottenere tramite il concordato una riduzione di pena che sia maggiore di un sesto.

Con riguardo poi alla rinuncia alle impugnazioni nelle ipotesi di procedimenti per decreto, sempre relativamente al Tribunale di Taranto, allo stato non si dispone di dati statistici congruenti, poiché non è possibile raffrontare le 1.036 opposizioni registrate in questo anno giudiziario con i 1.965

decreti penali emessi nello stesso periodo, trattandosi di categorie non omogenee (le attività di notifica hanno ad oggetto quasi sempre decreti penali emessi antecedentemente all'anno giudiziario appena decorso), sebbene il dato sia comunque indicativo di una tendenza reale. D'altro canto, bisogna considerare che la modulistica dei decreti penali di condanna è stata immediatamente adeguata alle novità legislative, inserendovi le avvertenze circa la possibilità di pagare la pena pecuniaria ridotta di 1/5 in caso di rinuncia all'opposizione: ma ciò è stato possibile fare tuttavia solo per i nuovi decreti emessi dopo il 30.12.2022. Né va tralasciato che, stante l'elevato arretrato, si sta provvedendo a notificare i decreti penali più risalenti, relativi agli anni precedenti, mentre la notifica dei decreti penali più recenti, emessi nel primo semestre 2023, tranne che in pochi casi di qualificata urgenza segnalata dagli interessati con apposita richiesta, è ancora di là da venire.

Nessuna Procura della Repubblica ha fornito dati statistici relativi alle limitazioni al diritto di impugnazione (appello) delle sentenze. Ancora una volta, ciò appare dovuto all'assenza di idonei estrattori statistici a favore delle procure della Repubblica. Allo stesso modo per quanto concerne gli effetti degli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi di giudizio abbreviato o per decreto.

A tal proposito, viene segnalato da parte degli Uffici requirenti il mancato coordinamento delle riforme introdotte in materia di incentivi per la rinuncia alla impugnazione nel giudizio abbreviato o per decreto con l'istituto del concordamento in appello previsto dall'articolo 599 bis cod. proc. pen. Tutte le procure generali hanno dovuto fare i conti con tale lacuna normativa. La Procura Generale di Lecce ha ritenuto, in via di mera interpretazione e coerenza sistematica, di prevedere un divieto di procedere a riduzione della pena detentiva superiore a un sesto nel caso di concordamento in giudizio abbreviato (salvo in casi particolari, tutti tassativamente definiti). Ciò al fine di evitare di "incentivare" il ricorso all'impugnazione potendo lucrare su una riduzione della pena in appello superiore al sesto utilizzando lo strumento del concordamento.

3.4. I riti semplificati

Il Tribunale di Brindisi segnala che sono in flessione le sentenze di patteggiamento, che si riducono da 142 a 85, ed anche quelle definitorie dei giudizi abbreviati, che passano da 236 a 202; si ritiene che abbia inciso su tali dati decrescenti anche l'aumentato accesso ai concorrenti istituti deflattivi illustrati nei punti che precedono.

Presso il Tribunale di Taranto, il ricorso ai riti alternativi resta piuttosto basso, e comunque non adeguato agli standard di efficienza che dovrebbero connotare un processo di tipo accusatorio. Dalla statistica mod. M317 emerge infatti che, sul totale delle definizioni del "registro noti" per l'intero anno giudiziario, la percentuale delle definizioni con i tre riti alternativi del patteggiamento, abbreviato e decreto penale di condanna è del 29,94% (comunque non proprio bassa se si defalcano, dal totale delle definizioni, le 3.396 archiviazioni noti), che scende però al 6,34% se si considerano i soli riti alternativi del patteggiamento e del giudizio abbreviato.

3.5. Le sanzioni sostitutive

Va evidenziato che l'art. 20-bis cod. pen., come introdotto dal D. Lgs. n.150/2020, ha evidentemente ridisegnato il quadro delle "nuove" pene sostitutive, pensate tra istanze di rieducazione e ragioni di efficienza. Le pene elencate dall'art. 20 bis cod. pen. non sono più quelle per cui è consentita la sospensione condizionale della pena, bensì la detenzione fino a quattro anni. Hanno fatto ingresso, accanto alla pena pecuniaria in sostituzione della pena detentiva fino ad un anno, la semilibertà e la detenzione domiciliare sostituiva (fino a quattro anni) e il lavoro di pubblica utilità sostitutivo (fino a tre anni). Le norme previste dal Capo III della legge 24/11/1981 n.689 sono state indicate come applicabili ai procedimenti penali pendenti in grado di appello nei limiti di cui alla norma transitoria

dell’art. 95 D. Lgs. n. 150/2022: ne è discesa l’immediata operatività dell’art. 20 bis cod. pen. e delle connesse norme della legge n. 689/1981, come modificate, a tutti i giudizi penali di secondo grado pendenti al momento dell'entrata in vigore della norma stessa (30.12.2022). Va, tuttavia, registrato in concreto una pressoché insignificante ricaduta pratica dell’istituto in appello sino alla data del 30/6/2023. Difatti da una verifica in concreto risulta che: sono state applicate pene sostitutive in via definitiva in due processi; sono state prese in considerazione tre richieste di applicazione di pena sostitutiva, con fissazione dell’udienza ex art. 545 bis, comma 1, cod. proc. pen., in attesa di definizione per la necessaria acquisizione del programma UEPE; sono state rigettate altre richieste con motivazione resa in sentenza. Va, comunque, evidenziato che è in corso di approvazione un protocollo per la Corte di Appello, settore penale, contenente lo schema operativo per l'applicazione delle pene sostitutive delle pene detentive brevi, che sarà frutto del lavoro concertato delle Sezioni Penale e Promiscua della Corte di Appello di Lecce, dell’Ordine degli Avvocati, della Camera Penale e dell’UEPE di Lecce e Brindisi, con lo scopo di agevolare il più possibile il ricorso alle pene sostitutive anche in appello e, soprattutto, il rapido approdo alla lettura del dispositivo integrato con la pena sostitutiva. La mancata approvazione sino ad oggi è legata alla necessità di aggiornare le previsioni di protocollo alla giurisprudenza della Corte di Cassazione che solo in questi mesi si sta sviluppando relativamente all’applicazione dell’istituto in appello, atteso il necessario contemperamento dell’istituto con il principio devolutivo ex art. 597 cod. proc. pen.

Presso il Tribunale di Lecce risultano limitati i casi nei quali, al termine del processo e subito dopo la lettura del dispositivo, le parti hanno avanzato la richiesta di applicazione di pena sostitutiva: il numero complessivo, per le due sezioni, è pari a 11 richieste di pena sostitutiva; presso l’ufficio GIP/GUP le sanzioni sostitutive (ad oggi applicate solo in 4 sentenze) sono ancora poco praticate, anche a causa della farraginosità del procedimento che può portare alla loro applicazione, sebbene sia intervenuto un protocollo in sede locale, le cui possibilità applicative verranno verificate nei prossimi mesi.

Presso il Tribunale di Brindisi le richieste di applicazione di pene sostitutive sono solo 5 o 6, ma il trend è in sensibile crescita; si registrano anche due richieste al GE a seguito di inammissibilità del ricorso per cassazione.

Presso il Tribunale di Taranto, allo stato non vi è evidenza statistica del dato. Solo attraverso un esame capillare delle sentenze emesse e mediante l’interlocuzione con i magistrati del settore si è potuto verificare che nel primo semestre 2023: nella sezione GIP/GUP risulta emessa una sola pronuncia di condanna in cui vi è stata applicazione di una sanzione sostitutiva; nella sezione dibattimentale le sanzioni sostitutive sono state applicate in 18 casi.

Più in generale, è possibile affermare che in concreto sono stati finora molto scarsi i casi di applicazione delle sanzioni sostitutive, o per carenza delle condizioni soggettive (specie nella sezione GIP/GUP, dove molti abbreviati riguardano imputati pluripregiudicati e le pene sono spesso elevate, data la natura dei reati trattati), o per non adeguata preparazione dei difensori e quindi per la mancanza dell’apposita procura speciale (in caso di assenza dell’imputato), ovvero per la non espressione del relativo consenso (non potendosi escludere che in molti casi ciò sia dovuto ad un mero calcolo strategico, ossia all’aspettativa di poter in concreto conseguire maggiore benefici, o comunque un trattamento più favorevole, aspettando il passaggio in giudicato della sentenza e rivolgendosi poi alla magistratura di sorveglianza).

Il sig. Procuratore Generale ha rappresentato che il nuovo sistema delle sanzioni sostitutive appare uno strumento processuale lento e burocratico oltre ad essere completamente disarmonico rispetto al normale andamento delle attività processuali, ivi comprese quelle propriamente di cancelleria; in

particolare lo strumento non è stato coordinato con il rito cartolare: sussistono pertanto incertezze in ordine alle modalità procedurali mediante le quali pervenire all'applicazione della sanzione sostitutiva quando il giudice ritenga applicabile una pena sostitutiva. Tale circostanza comporterebbe l'obbligo di comunicazione alle parti; l'attesa di una loro risposta (essendo l'applicazione della pena sostitutiva rimessa alla volontà dell'imputato); l'eventuale necessità, acquisito il consenso dell'imputato, di richiedere ai competenti uffici ministeriali (UEPE) le necessarie informazioni; la necessità di fissare nuove udienze in attesa di tali informazioni. Un sistema che comporterebbe una quantità innumerevole di adempimenti in carico alle cancellerie con incremento del tasso di disorganizzazione e con il rischio di compiere attività che si riveleranno del tutto inutili.

Quanto al processo in presenza, rappresenta ancora il Sig. Procuratore Generale che la previsione normativa si scontra con la organizzazione in concreto delle udienze penali presso la Corte di appello di Lecce che vede il giudice ritirarsi solo alla conclusione dell'udienza per la decisione di tutti i processi incamerati; evidenzia quindi che, al fine di consentire la spedita applicazione della normativa, è in corso di approvazione un protocollo per la gestione della applicazione delle pene sostitutive predisposto dalla Corte in collaborazione con la Procura generale e con i rappresentanti degli Avvocati.

Il Sig. Procuratore Generale evidenzia, infine, il mancato coordinamento tra i poteri in capo al Procuratore generale in materia di concordamento delle pene in appello ex articolo 599-bis cod. proc. pen. e la totale assenza di collegamento di tale istituto con l'applicazione delle pene sostitutive; istituto invece ritenuto dal legislatore compatibile con il rito speciale del patteggiamento in primo grado; rappresenta come tale distonia possa apparire foriera di gravi problemi interpretativi perché priva il Procuratore Generale della possibilità di concordare anche sull'eventuale richiesta di applicazione di una pena sostitutiva, pur se oggetto di impugnazione da parte dell'imputato.

3.6. La proroga del rito emergenziale e le ricadute del nuovo termine fissato con l'art. 17 decreto legge n. 75/2023

Quanto al tema della proroga del rito emergenziale e delle ricadute del nuovo temine fissato con l'art. 17 del decreto-legge n. 75/2023, occorre premettere che detta norma, a modifica dell'art. 94 D. Lgs. n. 150/22 convertito con modificazioni dalla L. n. 112/23 n. 190, ha previsto un ulteriore slittamento dell'entrata in vigore della riforma riguardo al processo di appello, prevedendo che il rito emergenziale continui ad applicarsi "per le impugnazioni proposte sino al quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine del 31 dicembre 2023, di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 87" e disciplinando anche l'ipotesi di proposizione di ulteriori impugnazioni avverso il medesimo provvedimento che si adegueranno alla disciplina prevista per quella proposta per prima. L'intervento normativo per il riferimento all'art. 87 D. L.gs. n. 150/22 sembra giustamente dettato dalla necessità di coordinare l'operatività del nuovo processo di appello con quella del processo penale telematico, soprattutto per gli importanti risvolti in tema di deposito atti, di notificazioni e comunicazioni. Il rito emergenziale prorogato, introdotto nel periodo della pandemia da COVID 19 con un doppio binario (processi da trattare in presenza nel contradditorio delle parti e processi da trattare in camera di consiglio preceduta da conclusioni scritte trasmesse dalle parti), pur con i suoi limiti riconducibili alla non pienezza del contradditorio per la tipologia camerale (a cui ha cercato di ovviare la riforma), ha finora dato buona prova garantendo uno snellimento delle udienze di appello, che comunque sono rimaste sempre molto lunghe e gravose per l'elevatissimo carico complessivo dei processi da trattare. Si ritiene che comunque sia stato opportuno lo slittamento dell'operatività della riforma del processo d'appello onde garantirne un'ottimizzazione applicativa. Rimane ancora qualche (limitata) incertezza

ermeneutica sul pacchetto di norme relative al processo di appello in concreto interessate dallo slittamento applicativo.

Il Sig. Procuratore Generale rappresenta che l'avvenuta proroga del rito cartolare emergenziale, in uno con il nuovo istituto disciplinato ormai stabilmente dall'articolo 598-bis cod. proc. pen., ha delineato un sistema processuale in grado di appello sostanzialmente votato alla trattazione cartolare del procedimento; una trattazione cartolare connessa alla natura stessa del rito di appello soggetto al principio di devoluzione alla cognizione del giudice dei soli motivi di gravame avanzati dalle parti; ciò in quanto trattasi motivi redatti in forma scritta che si confrontano necessariamente con una decisione già adottata.

Nonostante la possibilità per le parti di poter richiedere ad libitum (con una richiesta che sfugge a qualsiasi controllo del giudice, anche quando palesemente immotivata) il ricorso all'udienza partecipata e alla conseguente discussione orale, la quantità di procedimenti trattati in forma cartolare- da quando il rito è stato introdotto- appare attestarsi ben oltre la metà di quelli chiamati a ciascuna udienza. Si tratta quindi di uno strumento deflattivo particolarmente utile per il giudizio di appello e che dovrebbe essere incentivato il più possibile dal momento che esso elimina la fase della trattazione orale, con tutti i tempi della discussione che essa comporta.

3.7. Il rinvio pregiudiziale per questioni di competenza.

Nel distretto non è stata segnalata alcuna applicazione dell'istituto.

3.8. L'improcedibilità con riferimento ai dati di diretta cognizione di questo Ufficio e quindi limitatamente all'indicazione dei tempi di trasmissione dei fascicoli alla Corte d'Appello.

Passando al tema della riforma certamente più rilevante e per certi aspetti più dirompente per le Corti di appello rappresentato dall'improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione come individuati dall'art. 344-bis cod. proc. pen., si deve osservare che i processi per reati commessi dal g. 1/1/2020 di competenza della Sezione Unica Penale registrati nell'anno di riferimento (1/7/2022- 30/6/2023) sono risultati pari a 682 (sicuramente ancora si tratta di un numero limitato rispetto ai processi complessivamente registrati nel periodo) ed appaiono perciò di gestione ancora agevole. Si è comunque deciso, dedicando loro una particolare attenzione, di fissarli in udienze che consentano una loro rapida e tempestiva definizione e finora in nessun caso l'azione penale è stata dichiarata improcedibile. Nondimeno appare onesto rilevare che in prospettiva con il graduale aumento di processi pendenti che seguono il regime dell'improcedibilità dell'azione penale, in ragione dei numeri complessivi eccezionali delle pendenze penali in questa Corte e dell'obiettiva difficoltà di fronteggiare le sopravvenienze, potrà divenire assai problematico garantire il rispetto dei termini, nonostante il notevole impegno profuso da tutti i magistrati che operano nel settore penale ed all'apporto significativo offerto dai funzionari dell'UPP. In tale direzione si fa presente che le pendenze inziali e finali, nel periodo di riferimento, hanno visto un bilancio negativo di 296 processi. È noto che la sofferenza di questa Corte non è isolata e che si tratta di una sofferenza che investe in modo più o meno marcato tutte le Corti di Appello. La criticità è data dal fatto che, a fronte dei numeri esistenti in Corte e dell'introduzione dell'improcedibilità dell'azione penale nei giudizi di impugnazione in una con la cessazione definitiva del corso della prescrizione con la pronuncia della sentenza di primo grado (art. 161-bis cod. pen.), non sia stata prevista in riforma una soluzione per ridurre se non azzerare il consistente arretrato costituito dai processi per reati commessi prima del g.1/1/2020 ed evitare di porre a rischio in vari casi il lavoro svolto fino alla sentenza di primo grado. Questa Corte già aveva avviato un intervento -anche di natura tabellare- sulle pendenze

in modo da aggredire l'arretrato patologico, eliminare i processi per reati già prescritti o destinati alla prescrizione entro termini ragionevoli e non rientranti nei criteri di priorità legale, allo scopo di alleggerire i ruoli e consentire alla sezione penale di far fronte alle stringenti cadenze temporali imposte dal regime dell'improcedibilità. Tale intervento in tempi più recenti non è stato interrotto, anzi, in mancanza di altre soluzioni possibili, si è proposto in linea con interventi di altre Corti, di ampliare le maglie per l'eliminazione dei processi destinati alla prescrizione non rientranti nei criteri di priorità legale. Più in generale sarebbe auspicabile non solo operare un intervento legislativo urgente (proprio perché la problematica appare generalizzata), ma anche dedicare una particolare attenzione alle Corti di Appello con particolare riferimento al settore penale, in quanto è fatto notorio che giudici di primo grado ormai esperti spesso rinunciano a proporsi per il secondo grado frenati dalla prospettiva della particolare gravosità dell'impegno da affrontare e dalla mancanza di particolari incentivi e gratificazioni. Si può poi brevemente tornare sul tema dell'improcedibilità per rappresentare che la Sezione Unica di questa Corte con la sua cancelleria nel periodo di riferimento ha rispettato in modo accettabile i tempi di invio degli atti alla Corte di Cassazione (per agevolare la tempestività delle decisioni anche da parte di quest'ultima): in particolare nei n. 774 processi per cui è stato presentato ricorso per Cassazione nel periodo di riferimento il tempo medio di invio degli atti in Cassazione (tempo intercorso tra la data di deposito del ricorso e la trasmissione degli atti alla Suprema Corte) è stato di 86,09173 giorni.

I tempi di trasmissione dei fascicoli alla Corte d'Appello da parte del tribunale di Brindisi sono risultati pari a 66 giorni dalla data di ricezione dell'impugnazione.

Il Tribunale di Taranto segnala che nel periodo di riferimento le sentenze emesse per reati commessi dopo il 01.01.2020 sono state 1036, nella fase GIP/GUP e 344 nella fase dibattimentale (in sede collegiale e monocratica) e così complessivamente 1380; di queste sono state impugnate e trasmesse in grado d'appello: 222 sentenze emesse dai GIP/GUP e 75 all'esito del dibattimento, e così risulta appellate in totale 295 sentenze, pari al 21% di quelle emesse in relazione alla categoria di reati focalizzata. Presso il Tribunale di Taranto, i tempi medi di trasmissione dei fascicoli in Corte d'appello variano dai 19 giorni, per ciò che concerne le sentenze della sezione GIP/GUP, ai 42 giorni, per le sentenze dibattimentali.

Dai dati riportati sembra potersi desumere un positivo effetto deflattivo, connesso alla imprescrittibilità, dopo la pronuncia della sentenza di condanna di primo grado, dei reati commessi a partire dall'01.01.2020, pur se accompagnata dall'introduzione dell'istituto dell'improcedibilità di cui all'art. 344-bis cod. proc. pen. Infatti, il numero delle impugnazioni sembra essersi sensibilmente abbassato rispetto al passato (rispetto al totale delle sentenze emesse), ciò potendo essere stato causato anche dalla consapevolezza delle parti dell'imprescrittibilità (in caso di condanna in primo grado) dei reati commessi dopo l'01.01.2020, evidentemente anche alla luce dalla scarsa o nulla ricorrenza di casi di improcedibilità presso la locale Corte d'Appello.

Il Sig. Procuratore Generale segnala che ad oggi sono numerosi i processi penali che giungono in appello e che sono soggetti alla disciplina, anche transitoria, introdotta dal D. Lgs. n. 150/2022 della cosiddetta improcedibilità processuale per decorso del termine massimo di durata del processo previsto dalla legge; rappresenta trattarsi di una situazione che appare tuttavia necessario monitorare considerato anche l'arretrato "strutturale" che grava sulla Corte d'Appello ormai da anni, arretrato che non è stato possibile ridurre nonostante gli sforzi profusi da tutti i magistrati addetti al settore penale della Corte.

4. VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO FORNITO ALLA GIURISDIZIONE DALLA MAGISTRATURA ONORARIA.

Con riguardo alla Corte d'Appello (sede centrale), si confermano gli effetti favorevoli della riforma che ha previsto la nomina di Giudici Ausiliari (decreto-legge n. 69/2013); quelli in servizio hanno contribuito notevolmente in termini quali-quantitativi allo smaltimento dell'arretrato e garantito la composizione dei collegi (onde supplire alle scoperture in organico dei magistrati togati). Costoro sono nominati relatori solo negli appelli trattenuti in decisione con termini ex art. 190 cod. proc. civ. Anche nella sezione lavoro l'apporto dei tre Giudici Ausiliari si è rivelato ancor più prezioso nel periodo oggetto rispetto agli anni precedenti in quanto grazie alla loro presenza è stato possibile comporre i collegi per le udienze tabellarmente previste per il mercoledì ed il venerdì.

Presso il Tribunale di Taranto i Giudici Onorari di Pace hanno contribuito notevolmente alla produttività dell'Ufficio. Hanno definito nel settore civile 1775 procedimenti di cui: nel settore contenzioso i 926 procedimenti esauriti, rappresentano il 30% delle definizioni complessive (3044) e superano di gran lunga l'obiettivo di 777 definizioni previsto dal programma di gestione alla data del 30.6.2023; nel settore dei procedimenti a cognizione sommaria i 579 procedimenti esauriti, rappresentano il 35% delle definizioni complessive (1658) e superano del 45% l'obiettivo di 400 definizioni previsto dal programma di gestione alla data del 30.6.2023. Altrettanto apprezzabile è il lavoro svolto dai Giudici Onorari di Pace nel settore penale, dove hanno redatto ben 865 sentenze, che rappresentano il 19% circa delle definizioni degli affari monocratici, sicché che anche per loro risulta raggiunto e superato (del 23%) il contributo pianificato per l'obiettivo di medio periodo nel programma di gestione (con 700 definizioni).

5. INCIDENZA DELLA PRESENZA DEGLI ADDETTI UPP SULL'OPERATIVITÀ DELL'UFFICIO E SULLE NUOVE PRASSI ORGANIZZATIVE STIMOLATE DAL LORO APPORTO.

5.1. Corte d'Appello – sede centrale

Dal mese di marzo 2022 hanno preso servizio i funzionari per l'ufficio per il processo, inizialmente 8 per ciascuna delle due sezioni civili, 5 per il promiscuo settore civile e 5 per il promiscuo settore penale. Nel corso del tempo diversi addetti UPP hanno cessato l'incarico avendo superato altri concorsi pubblici. Inizialmente si è privilegiato il rapporto di collaborazione tra UPP e singolo magistrato, con un solo funzionario assegnato stabilmente a funzioni di cancelleria in modo da arginare l'arretrato che si era determinato in materia di spese del giudizio e tenuta del foglio delle notizie (lo stesso funzionario ha provveduto ad elaborare un archivio dei provvedimenti adottati dalla seconda sezione in materia di espropriazioni per pubblica utilità).

I compiti svolti dagli addetti UPP sotto la direzione e la vigilanza dei singoli consiglieri cui sono stati affidati hanno riguardato, oltre che le ricerche giurisprudenziali, lo studio dei fascicoli processuali a) nella fase precedente la prima udienza di trattazione con predisposizione di un primo schema di scheda del processo (verifica della tempestività dell'appello principale ed incidentale e relative notifiche, di eventuali richieste di sospensione della esecuzione della sentenza impugnata e richieste istruttorie; b) nella fase della decisione con la stesura di una bozza di sentenza compiuta nella parte relativa allo svolgimento del processo e con indicazione dapprima dei motivi di appello e, quindi, anche della motivazione per quelle sentenze non particolarmente complesse. Nella Sezione Promiscua gli addetti UPP hanno svolto, nel settore civile, attività di studio e predisposizione dei decreti cc.dd. Legge Pinto e attività di studio delle cause più semplici in materia di separazione e divorzio, con predisposizione delle motivazioni. Nel settore penale della Sezione Promiscua i funzionari si occupano dello studio e della predisposizione delle schede riguardanti i procedimenti

più semplici e della individuazione delle cause di prossima prescrizione o sottoposte a regime d'improcedibilità. Collaborano, inoltre, alle attività di cancelleria.

Nel settore civile, in un secondo momento, essendo emerse esigenze specifiche della cancelleria, a rotazione gli addetti UPP sono stati affiancati al personale di cancelleria per un periodo di formazione in modo da essere in grado di svolgere anche le funzioni legate ai servizi di cancelleria. Tanto senza escludere il loro affiancamento ai singoli consiglieri per le attività indicate. L'apporto degli addetti UPP è stato utile nel conseguimento della riduzione dei tempi tra camere di consiglio e deposito dei provvedimenti. Sotto il profilo quantitativo, la necessità di decidere in camera di consiglio unitamente alla complessità delle cause trattate non consentono di incidere sul numero di cause da introitare per la decisione. Gli addetti UPP si sono anche occupati non solo dell'ufficio Spoglio ma anche della massimazione dei provvedimenti, e dell'Ufficio Spoglio. Ed invero, taluni addetti UPP sono stati destinati in via esclusiva all'avvio e implementazione della banca dati di merito della Corte; tanto al fine di agevolare il confronto con gli assegnisti e borsisti del progetto PON dell'Ambito delle Università e, specificamente, dell'Università del Salento che hanno svolto formazione nella massimazione e redazione *abstract* delle decisioni. Ad oggi, due addetti UPP hanno acquisito le credenziali per l'inserimento delle massime nella Banca dati di merito creata. I Borsisti dell'Università hanno elaborato anche un programma per la ricerca delle decisioni. Attuato un inserimento più massiccio di dati, appositamente anonimizzati, avverrà una diffusione dell'accessibilità della banca dati all'interno dell'intero distretto, anche ad operatori diversi dai magistrati (avvocati, amministrazioni, Avvocature dello Stato e degli enti locali, ecc) con la auspicata funzione deflattiva del contenzioso e della soluzione transattiva delle cause.

L'utilizzo degli addetti UPP nelle cancellerie ha rappresentato un utile sostegno alle attività amministrative, sebbene la necessità di implementare le definizioni al fine di centrare gli obiettivi posti al PNRR imporrà una rivalutazione nella distribuzione delle risorse.

Si è poi rivelato utile ed efficiente l'ufficio spoglio, costituito congiuntamente per la Prima e Seconda Sezione Civile, curato da addetti UPP assegnati a quest'ultima. L'ufficio spoglio esamina i fascicoli di nuova iscrizione (la cui assegnazione avviene in modo automatico) segnalando al presidente di sezione eventuali profili di inammissibilità e/o la presenza di richieste istruttorie o cautelari, redigendo una scheda predisposta dal Presidente della Seconda Sezione. Il fascicolo viene quindi esaminato dal Presidente ai fini delle valutazioni e dei provvedimenti di competenza ai sensi dell'art 349-bis cod. proc. civ..

Presso la sezione lavoro l'ausilio dei sei funzionari per il processo non vale purtroppo a stemperare e supplire alla carenza di organico (ormai ridotto al 50%) del personale di cancelleria, né a favorire l'incremento della produttività individuale e collettiva, bensì a sostenere, ed in modo egregio, i consiglieri nella preparazione delle udienze tramite redazione di report ed analisi della documentazione a corredo degli appelli, in misura minore di bozze di alcune sentenze in punto di fatto con sintesi dei motivi di impugnazione, al monitoraggio mensile della produttività individuale in rapporto alla sopravvenienze, alla gestione e cura della banca dati correlata ad un progetto promosso dall'Università del Salento finalizzato alla redazione di massime giurisprudenziali. Il tutto collaborando anche per il disbrigo degli incombenti di cancelleria (ivi comprese le comunicazioni alle parti della ridistribuzione e rifissazione delle udienze di discussione secondo le indicazioni della scrivente).

Non essendo in organico presso la Sezione Unica Penale magistrati onorari, rimane da trattare il tema dell'incidenza della presenza degli addetti UPP sull'operatività degli uffici giudiziari e sulle nuove prassi organizzative stimolate dal loro apporto. Si può senza tema di smentita affermare che l'apporto

degli addetti UPP alla Sezione Penale della Corte di Appello è stato rilevante. I funzionari, pervenuti in Sezione fra il 21 ed il 22 febbraio 2022, sono stati assegnati tanto alle cancellerie, quanto ai magistrati. L'ausilio fornite alle cancellerie è consistito nell'espletamento di servizi via via, loro demandati, ed in particolare nella predisposizione dei decreti di citazione, nello scarico delle sentenze e dei provvedimenti di esecuzione, nel monitoraggio dello scadenzario delle misure cautelari. L'apporto all'attività giurisdizionale è stato rilevante ed è consistito tanto nella predisposizione delle bozze di sentenze di più agevole definizione, quanto nello studio dei fascicoli più complessi con redazione dei motivi di appello e reperimento degli atti nei faldoni. I funzionari, peraltro, hanno fornito, altresì, il loro contributo effettuando ricerche giurisprudenziali e provvedendo alla formazione di una banca dati in cui confluiranno i precedenti giudiziari del distretto. Tale ultima attività è stata condotta di concerto con l'Università del Salento – facoltà di giurisprudenza. I risultati raggiunti sia con riferimento alla riduzione del DT, sia con riferimento all'eliminazione dell'arretrato, sono complessivamente positivi. La rilevazione dei dati ha consentito di verificare che discreti risultati sono stati raggiunti in relazione al DT calcolato su base trimestrale. L'indicatore, infatti, nel secondo trimestre del 2023 è diminuito del 31,28% rispetto a quello del primo trimestre, e del 19,88% rispetto alla baseline del 2019. Ha però subito una piccola variazione in aumento dello 0,46% rispetto al DT osservato nel medesimo trimestre dello scorso anno. Quanto alle pendenze finali, quelle al 30.06.2023 sono diminuite del 2,59% rispetto a quelle registrate alla fine del primo trimestre del 2023 (ossia al 31.03.2023), ma sono aumentate dello 0,82% rispetto alle pendenze finali al 31.12.2022. Con riferimento alla variazione su base annua, invece, le pendenze finali al 30.06.2023 sono aumentate del 4,57% rispetto alle pendenze finali registrate al 30 giugno dello scorso anno. Le pendenze finali al 30.06.2023, inoltre, hanno subito una variazione in aumento del 9,27% anche rispetto alle pendenze finali registrate alla fine del 2019.

5.2. Tribunale di Lecce

L'ufficio del processo - di fatto già avviato in precedenza nella sezione grazie all'utilizzo dei tirocinanti ex art. 73 decreto legge n.69/2013 e dei Giudici Onorari (v. variazione tabellare con provvedimento del Presidente del tribunale n. 35/2019 del 19.03.2019) nella trattazione dei procedimenti in materia di immigrazione attraverso il modello organizzativo dell'affiancamento, ritenuto del tutto compatibile con il nuovo rito collegiale dei procedimenti di immigrazione anche dalla Corte di Cassazione (vd. Sentenza n. 3356/2019 del 05.02.2019) - ha avuto ulteriore e significativo sviluppo con l'assegnazione alla Sezione, in data 21.2.2022, di ben 9 funzionari UPP che saranno di ausilio per lo smaltimento dell'arretrato nella misura del 65% entro il 31.12.2024 (come previsto dal PNRR).

5.3. Tribunale di Brindisi

Forte impulso è stato dato, sin dall'inizio, all'Ufficio per il Processo. L'Ufficio monitoraggio è stato costituito con lo scopo di supportare e coordinare l'attività dei funzionari UPP e ha consentito di bonificare la base dati del software ministeriale SICP ed individuare alcune false pendenze per le quali si è richiesto all'assistenza sistematica un intervento risolutivo. Al tempo stesso, per ogni ruolo monocratico e collegiale, sono state predisposte delle schede riassuntive sulle attività svolte nel corso del processo e sulle rimanenti attività da svolgere ai fini della definizione di tutti i processi risalenti: ciò allo scopo di disincagliare detti procedimenti e contribuire alla individuazione delle soluzioni più adeguate per la rapida definizione. L'apporto dei funzionari UPP è stato altresì importante per la definizione ed azzeramento delle procedure di gratuito patrocinio e per un più rapido invio in Corte di Appello delle numerose impugnazioni.

5.4. Tribunale di Taranto

Le articolazioni costituenti l'ufficio per il processo, siccome tabellarmente previste, sono state completamente rivisitate alla stregua delle disposizioni normative primarie e secondarie che hanno riformato l'istituto. Il processo di revisione fu avviato a partire dalla dall'assegnazione al Tribunale di Taranto di 89 funzionari giudiziari di area III, fascia economica F1, con profilo di addetti dell'ufficio per il processo (con DM 28.9.2021). Infatti, sulla scorta di tale indicazione, con decreto n. 213 del 23.12.2021 venne redatto il progetto organizzativo previsto dall'art. 12 decreto-legge n. 80/2021 convertito nella legge n. 113/2021. Al termine del ciclo di assunzione di 84 degli 89 suddetti funzionari, entrati in servizio dal 21 al 23 febbraio 2022, con decreto n. 45 datato 22.03.2022 si dispose la conseguente variazione tabellare urgente per costituire i nuovi uffici per il processo, in aderenza alle previsioni dell'art. 10 della circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2020-2022, siccome novellata dalla delibera adottata nella seduta del 13 ottobre 2021. Segnatamente in attuazione del progetto organizzativo sono stati istituiti n. 14 nuovi uffici per il processo in sostituzione di quelli preesistenti, come di seguito specificato: tre uffici per il processo, con complessivi 18 addetti, sono stati costituiti in ausilio alla prima sezione civile: A) uno a supporto del settore famiglia, composto da 10 addetti per i 6 giudici professionali e relativi GOP del gruppo; B) uno a supporto dell'attività del settore contenzioso, composto da 5 addetti per i 5 giudici professionali e relativi GOP del settore, nonché da 2 unità in affiancamento al presidente di sezione, per un totale di 7 unità; C) uno a supporto di tutta la sezione, composto da 4 unità (3 dei quali coassegnati ai primi due uffici) addetti ai servizi trasversali; tre uffici per il processo, con complessivi 15 addetti, sono stati costituiti in ausilio alla Seconda Sezione Civile: A) uno a supporto del settore contenzioso, composto da 7 addetti per i 7 giudici professionali in servizio e i relativi GOP del gruppo; B) uno a supporto dei settori delle procedure concorsuali e di quelle esecutive, composto da 8 addetti (uno dei quali anche in funzione di staff del presidente di sezione o di chi ne fa le veci), per i 4 giudici professionali del gruppo e i relativi GOP; C) uno a supporto di tutta la sezione, composto da 5 unità (tutte coassegnate agli altri uffici), addette ai servizi trasversali; due uffici per il processo, con complessivi 10 addetti, sono stati costituiti in ausilio alla sezione lavoro: A) uno a supporto dell'attività dei 9 magistrati, composto da 10 addetti (due dei quali in affiancamento al presidente di sezione; B) uno a supporto di tutta la sezione, composto da 5 unità (tutte coassegnate al primo ufficio), addette ai servizi trasversali; due uffici per il processo, con complessivi 20 addetti, sono stati costituiti in ausilio alla prima sezione penale: A) uno a supporto dell'attività del magistrato, composto da 4 addetti per ciascuno dei 5 collegi operanti nella sezione e dei rispettivi componenti in funzione di giudici monocratici e relativi GOP (una unità assegnata al presidente di sezione anche in funzione di staff); B) uno a supporto di tutta la sezione, composto da 7 unità, (tutte coassegnate all'ufficio sub A), addette ai servizi trasversali; un ufficio per il processo, composto da un addetto, in ausilio alla seconda sezione penale con compiti afferenti ai cd. servizi trasversali; due uffici per il processo, con complessivi 15 addetti, in ausilio alla sezione GIP/GUP: A) uno a supporto dell'attività della giurisdizione, composto da -tendenzialmente- 2 addetti per ciascun giudice, compreso il presidente, per un totale di 15 unità (tre delle quali assegnate al presidente di sezione anche in funzione di staff); B) uno a supporto di tutta la sezione, composto da 4 unità, (tutte coassegnate all'ufficio sub A), addette ai servizi trasversali.; un ufficio per il processo, composto da 4 addetti, è stato costituito a supporto dell'attività giurisdizionale e dei servizi facenti capo al presidente del Tribunale.

Le funzioni di coordinatore di ciascun ufficio per il processo sono state affidate al presidente delle singole sezioni a supporto delle quali detti uffici sono costituiti, o a chi ne fa le veci. Sono state inoltre previste le seguenti figure di riferimento: 1. referente per gli addetti a tutti gli uffici per il processo e per la loro formazione: dott. Pompeo Carriere, presidente di sezione; 2. referenti per i servizi trasversali relativi al monitoraggio dei flussi statistici dell'ufficio e all'innovazione organizzativa e di accompagnamento alla digitalizzazione: dott. Benedetto Ruberto, mag. rif. penale, per il settore

penale, dott. Raffaele Viglione, già mag.rif. civile (ora R.I.D.), per il settore civile; 3. referenti per il servizio trasversale relativo al supporto alla raccolta di indirizzi giurisprudenziali dell'ufficio e di accompagnamento alla costruzione della banca dati di merito: la dott.ssa Fulvia Misserini per il settore penale, la dott.ssa Maria Leone per il settore civile.

Il massiccio ingresso delle nuove forze (che tendono tuttavia a ridursi per effetto del superamento di concorsi a tempo indeterminato) ha comportato molteplici problemi organizzativi: dal reperimento di spazi, all'allestimento delle relative postazioni, all'integrazione in un tessuto organizzativo già strutturato, alla formazione.

Uno dei primi e più vistosi effetti benefici prodotti dall'entrata in esercizio degli addetti UPP è rappresentato dal servizio monitoraggio dei flussi statistici dell'ufficio, sapientemente diretto dai due magistrati referenti, e che cura ogni genere di rilevazione in tutti i settori. Questo avviene in base alle indicazioni contenute in appositi vademecum, redatti dai suddetti colleghi, che vengono costantemente aggiornati sulla scorta dell'esperienza che va maturando e dei dati conoscitivi progressivamente acquisiti. Grazie alla formazione continua dei funzionari addetti a tali servizi, i due referenti sono riusciti a mettere in campo una "squadra" in grado di far fronte tempestivamente ai monitoraggi statistici periodici e a qualsiasi ulteriore contingenza emerga nell'Ufficio.

E' stato in tal modo possibile: effettuare una puntuale stratigrafia dei ruoli che, da una parte, ha consentito ai giudici una più efficace organizzazione del lavoro e, dall'altra, ha permesso di avviare una seria bonifica degli stessi, eliminando le false pendenze e facendo emergere il reale andamento degli affari; monitorare in maniera più accurata il lavoro dei magistrati ed ottenere statistiche comparate più particolareggiate; verificare periodicamente l'attuazione del programma di gestione; monitorare costantemente i macro flussi dell'Ufficio. Ulteriore ambito di proficuo utilizzo dei nuovi assunti è anche il servizio relativo alle banche dati, che fa capo anch'esso ad un gruppo di lavoro appositamente costituito, nell'ambito del quale sentenze e provvedimenti vengono raccolti e catalogati sotto la direzione ed il controllo dei magistrati referenti, in base a criteri dagli stessi prestabiliti. Altrettanto dicasi per la digitalizzazione, che in ambito civile ha superato l'obiettivo di medio periodo con la scansione di 38.600 fascicoli, rispetto ai 35.853 previsti per il 31.12.2023.

A partire dal primo semestre dell'anno è stata adottata una forma di rendicontazione e valutazione più o meno uniforme delle attività degli addetti UPP, sulla scorta di criteri concordati in apposita riunione con direttori e presidenti di sezione ed in base ad una sorta di "diario" settimanale redatto da ciascun addetto e validato periodicamente dal giudice di riferimento e dal direttore dell'area. Dalle schede di valutazione finora raccolte risulta che l'apporto fornito dagli addetti UPP è maggiormente rilevante, in termini di produttività e di qualità per l'apporto degli addetti di prima nomina, mentre i funzionari subentrati nelle tornate successive richiedono tuttora un notevole impegno formativo da parte del personale di ruolo e dei giudici. In ogni caso, la media delle bozze di provvedimenti semplici redatte dagli addetti UPP del settore civile è di circa 100 ogni trimestre, mentre quella di provvedimenti più complessi è di circa 22-30 ogni tre mesi.

Quanto alle prassi organizzative stimolate dall'apporto degli addetti UPP, presso il Tribunale di Taranto sono state poste in essere una serie di prassi virtuose che si vanno consolidando e promettono risultati proficui. In particolare quanto al settore civile si è proceduto alle seguenti attività: costante monitoraggio delle false pendenze e la "bonifica" dei registri, che punta ad orientare l'attività giurisdizionale verso obiettivi di smaltimento concretamente perseguibili; attività del gruppo di lavoro dedicato alla materia delle successioni, col compito di catalogare le cause ultradecennali secondo determinate tipologie (cause suscettibili di bonaria composizione, necessitanti di integrazione della documentazione catastale e/o accertamenti tramite ctu, domande inammissibili per

accertate irregolarità urbanistiche non sanabili, ecc.), sottoporle con sollecitudine al giudice, con indicazione dei necessari adempimenti e individuazione dei professionisti delegati alla vendita di provata esperienza (attingendo agli elenchi in uso ai giudici dell'esecuzione); individuazione e il monitoraggio costante dei procedimenti prossimi alla triennalità, in modo da condurli a celere e contemporanea definizione, evitando, al contempo, l'accumularsi in corso d'opera di ulteriori pendenze ultra triennali, attraverso una minuziosa attività ricognitiva e di programmazione dei singoli ruoli nel rispetto delle priorità stabilite; preparazione dell'udienza, con studio dei rispettivi fascicoli, con predisposizione di relazioni riassuntive ed eventuali ricerche giurisprudenziali; affiancamento-assistenza al giudice in udienza, con conseguente velocizzazione dei tempi di trattazione e successiva decisione; ausilio nella gestione delle udienze cartolari e verbalizzazione in forma telematica (che ha prodotto i frutti sopra menzionati); predisposizione delle bozze dei provvedimenti standardizzati, nonché dei provvedimenti afferenti al patrocinio a spese dello Stato, in modo da consentire al giudice di dedicare maggior tempo ai provvedimenti più impegnativi.

Con riferimento, invece, al settore penale si è proceduto alla prassi adottata da tutti i magistrati monocratici della sezione dibattimentale di farsi affiancare in udienza da un addetto UPP che provvede, dopo la camera di consiglio e sulla base delle precise indicazioni del magistrato, a redigere le bozze delle motivazioni delle sentenze c.d. seriali, nonché le relative intestazioni, il tutto mentre prosegue la celebrazione di altri processi più complessi; al massiccio impiego degli addetti UPP nella sezione GIP/GUP, in funzione dell'espletamento di tutte le attività relative agli affari seriali (archiviazioni) e in particolare di quelle prodromiche e successive all'emissione dei decreti penali; più in dettaglio, ciascun addetto UPP è impegnato per un giorno alla settimana nei turni di notifica dei decreti penali, organizzati sulla base di ordini di servizio soggetti a costante aggiornamento. Dalla data di inizio di tale attività sono stati movimentati circa 3.000 fascicoli ed eseguite 6.037 notifiche (tenuto conto di fascicoli con più imputati e/o parti offese): si tratta di numeri ragguardevoli, ove si consideri che le pendenze complessive riguardanti i decreti penali (da emettere, in attesa di notifica, in attesa di esecutività, e opposti) sono 14.793 e che queste costituiscono la quasi totalità (precisamente l'81%) delle pendenze totali del registro noti, pari a 18.246 al 30.6.2023. Gli stessi addetti UPP della sezione GIP/GUP assistono i magistrati nelle udienze di convalida di arresto o fermo e negli interrogatori di garanzia, così consentendo quindi ai funzionari della c.d. cellula cautelare di rimanere in ufficio ed effettuare lavoro di back office. Essi si occupano inoltre di tutte le attività connesse alla predisposizione, emissione e notifica dei numerosi decreti di giudizio immediato da opposizione a decreto penale per i reati prescritti o c.d. prescrivendi (inviati a dibattimento tramite un apposito registro cartaceo "extra-Giada"), sollevando così da tali incombenze il personale di cancelleria a tempo indeterminato, nonché della predisposizione e notifica delle sentenze di non doversi procedere ex art. 129 cod. pen. in procedimenti con richiesta di decreto penale non ancora emesso, svolgendo la relativa opera di filtro e di selezione preliminare. Il positivo apporto dei funzionari UPP ha avuto riscontro anche con riguardo agli obiettivi del programma di gestione, che in molti ambiti sono stati abbondantemente superati, come emerge dai che saranno illustrati in prosieguo.

In definitiva, al termine di questo primo anno di messa in esercizio del nuovo UPP, si conferma la valutazione complessivamente positiva preconizzata nella relazione concernente la decorsa annualità, sia dal punto di vista del miglioramento delle condizioni di lavoro dei giudici, che sotto il profilo della produttività. Depongono in tal senso anche gli indicatori di performance del PNRR risultanti dall'ultimo monitoraggio effettuato sui dati disponibili:

a) le pendenze civili sono diminuite dell'11% rispetto al base line del 2019 (da 19.554 a 17.406); il DT è diminuito del 10,5% (da 419 a 375); il CR (indice di ricambio) è anch'esso diminuito, passando

da 1,12 a 0,90; questi dati vanno letti alla luce dei seguenti ulteriori dati: il totale delle pendenze CEPEJ è pari a n. 17.406, di cui n. 2.027 costituenti arretrato; l'arretrato totale è quindi pari al 11,6%, con una diminuzione del 42% rispetto alla baseline del 2019 (3.471);

b) le pendenze penali sono diminuite del 6,71% rispetto al 2019, passando da 26.253 a 24.490; infatti, il CR è aumentato, passando da 0,87 a 1,15, come dimostra anche il saldo positivo di 411 definizioni in più rispetto alle sopravvenienze (3.070 a fronte di 2.659 nuove iscrizioni); il DT è diminuito del 30%, passando da 1.031 a 718.

6. GIUSTIZIA MINORILE

6.1. Tribunale per i Minorenni Lecce

Viene segnalato quale elemento di criticità l'esiguo numero di tutori volontari inseriti nell'apposito elenco; ciò rischia di rendere solo formale la funzione del tutore come delineata nella legge n. 477/2017. Ognuno di essi dovrebbe avere in carico tre minori, numero massimo consentito dalla suddetta legge. Ad oggi è frequente il ricorso a figure non adeguatamente formate, non avendo partecipato ai corsi di formazione organizzati dal Garante regionale. Al fine di fronteggiare la descritta e persistente criticità dovuta all' incremento numerico degli sbarchi di minori stranieri non accompagnati, la Presidente ha sollecitato gli Avvocati del Foro locale iscritti nell'elenco dei curatori del minore ad estendere la loro disponibilità ad assumere la funzione anche rispetto ai minori stranieri. Tale iniziativa ha consentito di non ricorrere alla tutela pubblica, in capo ai Sindaci dei Comuni, come avveniva in passato. Da circa un anno è attivo uno sportello mensile, di assistenza ai tutori legali per minori stranieri, gestito da Near e dall'associazione Avvocati per l'immigrazione, che si sta rivelando utile per l'orientamento ed il sostegno di tale figura professionale.

Il settore penale rappresenta un segmento di gran lunga inferiore, rispetto a quello civile, nell'attività giurisdizione del Tribunale per i minorenni. In linea generale preoccupa l'abbassamento dell'età dei minori che commettono reati, a volte persino prima dell'età imputabile; i reati commessi a mezzo social media, e gli episodi di criminalità agiti in gruppo o da baby gang ai danni di coetanei e di adulti.

L'analisi della tipologia dei reati iscritti nel registro GIP/GUP evidenzia un dato tendenzialmente costante, dato dalla netta prevalenza dei reati contro il patrimonio (furto, danneggiamento, ricettazione, estorsione, rapina) spesso commessi in concorso con un familiare maggiorenne, di quelli contro la persona (in prevalenza lesioni personali) e di quelli di detenzione illegale e spaccio di sostanze stupefacenti.

6.2. Tribunale per i Minorenni di Taranto.

La materia civile rappresenta la parte più consistente dell'attività dell'Ufficio (circa l'80%) ed è costituita prevalentemente dai procedimenti di volontaria giurisdizione ex art. 330 e 333 cod. civ., c.d. procedimenti *de potestate* volti alla verifica dell'esercizio della responsabilità genitoriale, nella massima parte negativamente influenzata da situazioni di disagio famigliare riconducibili a crisi di coppia, dalla grave crisi occupazionale del territorio e da una sempre più diffusa povertà economica ed etica. In questo stesso contesto che si collocano anche i procedimenti attivati dagli ascendenti (nonni) ex artt. 317-bis cod. civ.

Sono numerosi i procedimenti aperti a tutela dei minori stranieri giunti sul territorio privi di figure parentali o amicali di riferimento.

Nella scuola media superiore e negli istituti tecnici la frequenza non sempre è continua e attiva, si notano spesso fratture insanabili tra il minore e la scuola, con fenomeni di dichiarato disinteresse per

lo studio, forme di bullismo scolastico, ribellione alle regole e disturbo nelle attività didattiche. Situazioni che hanno portato a rendere operativo un tavolo tecnico ed un protocollo d'intesa tra istituzione scolastica e Tribunale per i minorenni, che mira a potenziare le risorse "endogene" degli istituti per contenere i fenomeni di evasione e di dispersione scolastica e a coinvolgere in modo più diretto i servizi sociali comunali anche per avviare piani formativi personalizzati, in relazione ai bisogni educativi speciali (B.E.S.) di cui sono portatori alcuni alunni.

Non sono presenti sul territorio tarantino strutture residenziali idonee ad ospitare madri tossicodipendenti con figli minori, né comunità educative a base residenziale a carattere sanitario ove collocare minori con diagnosi di un grave disagio psichico/psichiatrico.

Anche per i minori stranieri, per quanto sia previsto che il processo di integrazione sociale e culturale nel nostro Paese debba passare attraverso l'inserimento in famiglia del territorio, così da garantir loro il diritto a vivere in un contesto familiare, purtroppo si registra la difficoltà di percorrere la strada dell'affidamento etero-familiare per le inevitabili differenze linguistiche, culturali e religiose.

Come previsto dalla legge n. 47/2017 è stato istituito presso questo Tribunale per i Minorenni il Registro dei tutori legali volontari, in cui solo poche persone hanno mantenuto ferma la loro disponibilità a ricoprire l'incarico a titolo gratuito, con la conseguenza che il loro numero è del tutto insufficiente a far fronte alle esigenze, soprattutto ove si consideri che molti di essi sollecitano di limitare il numero dei minori loro affidati al massimo di tre persone, come espressamente previsto dalla legge Zampa. Un criterio numerico purtroppo generalmente disatteso, perché l'Ufficio, in mancanza di un numero adeguato di tutori volontari, è costretto a concentrare in capo ai pochi ancora presenti nel registro anche fino a dieci tutele di minori stranieri non accompagnati.

Riconducibile al fenomeno precedentemente descritto è quello relativo alla presa in carico dei minori ucraini giunti in Italia, spesso accompagnati da un famigliare convivente, per sottrarsi ai pericoli della guerra in corso fra il loro paese e la Russia. In tutti questi casi, pur in presenza di un familiare convivente, si è ritenuto opportuno procedere all'affidamento al servizio sociale del comune di dimora ed alla nomina di un tutore provvisorio con il quale confrontarsi per tutte le pratiche amministrative legate alla loro presenza in Italia. I minori, comunque, sono stati tutti inseriti in percorsi scolastici, pur continuando gli stessi a frequentare le lezioni del loro paese con modalità di didattica a distanza Di recente si è registrata la richiesta di rientri dei minori in Ucraina (in particolare di quelli già affidati a comunità familiari ed in attesa di adozione nel loro paese), cui ha fatto seguito la decisione di aderire (non potendo comunque essere destinati a percorsi adottivi al di fuori dei procedimenti del paese di provenienza) solo dopo avere accertato che il territorio del rientro è al di fuori delle aree direttamente interessate da azioni militari.

Nell'anno di riferimento c'è stato un sensibile aumento delle nomine dei tutori legali e dei curatori speciali dei minori nei procedimenti di volontaria giurisdizione. Da tempo è istituito nella Cancelleria civile un registro di tutori e curatori per i minori italiani, che viene costantemente aggiornato e sul quale figura un numero congruo di professionisti di cui affidare detti incarichi.

Le pendenze finali sono risultate stabili per i giudizi dinanzi al magistrato ed al Tribunale di Sorveglianza, ove sono stati emessi (oltre alle svariate decine di autorizzazioni di varia natura) 13 provvedimenti in tema di liberazione anticipata e misure alternative alla detenzione. Numeri che evidentemente non consentono la registrazione di arretrato, posto che ogni richiesta viene fissata tempestivamente nelle due udienze mensili previste tabellarmente.

Nei procedimenti penali, sospesi per messa alla prova degli imputati, sovente viene disposto il collocamento dell'imputato in Comunità educativa a regime residenziale, su base volontaria.

Quanto alla tipologia dei reati commessi dai minori nella fascia di età compresa fra i 16 ed i 18 anni, si segnalano la detenzione finalizzata allo spaccio e cessione ai coetanei di sostanza stupefacente (in misura superiore del tipo hashish, ma anche del tipo cocaina); le lesioni personali che si inseriscono in contesti di contrapposizione tra coetanei maschi per contese di tipo sentimentale, con coinvolgimento di altri a difesa dell'una o dell'altra posizione e degenerazioni in episodi di violenza. Significativo è il numero crescente di delitti legati alla circolazione di immagini o video pornografici per il tramite dei social network, purtroppo fatalmente collegati all'uso quotidiano e senza controllo dei social network e delle applicazioni di messaggistica gratuita. Reati minorili spesso vedono l'imputato delinquere insieme a figure familiari adulte, ma è sempre più diffusa è la tendenza al bullismo e al cyber bullismo, in un contesto in cui i reati contro il patrimonio (furti, rapine e ricettazioni) sembrano avere meno incidenza rispetto agli altri.

7. MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

7.1. Tribunale di sorveglianza di Lecce: situazione carceraria; condizione degli istituti penitenziari del distretto e loro capienza.

La situazione esistente negli Istituti penitenziari di Lecce e Brindisi e nella R.E.M.S. di Carovigno può essere compresa, analizzando i dati statistici riferiti agli ultimi due anni

ISTITUTO	Capienza regolamentare	Capienza Tollerabile	Presenza media giornaliera nel periodo dal 1.7.21 al 30.6.22	Presenza media giornaliera nel periodo dal 1.7.22 al 30.6.23
Casa Circ.le Lecce	798	1.100	1.107	1.102
Casa Circ.le Brindisi	120	173	195	190
REMS di Carovigno	18	18	16,9	16,4
TOTALE	936	1.291	1.318,9	1.308,4

Da detto riquadro statistico risulta che negli ultimi due anni la presenza media giornaliera negli istituti di Lecce e di Brindisi è stata sempre superiore alla capienza sia regolamentare che tollerabile; invece, la presenza media nella REMS di Carovigno è stata sempre inferiore a quella regolamentare. Pertanto, si può affermare che le persone ristrette negli Istituti di Lecce e Brindisi stanno vivendo preoccupante condizione di sovraffollamento.

7.2. Tribunale di sorveglianza di Taranto: situazione carceraria; condizione degli istituti penitenziari del distretto e loro capienza.

Segnala il Direttore: "La Casa Circondariale di Taranto comprende, oltre alle sezioni per detenuti in attesa di giudizio, anche sezioni di reclusione, una sezione femminile e una sezione per i semiliberi. (omissis) Dopo 22 anni, però, le condizioni delle stanze delle 9 sezioni del "blocco crociera" non possono dirsi ancora conformi a quanto previsto dal D.P.R. n. 230/2000, in quanto prive di acqua calda e di docce che, anche se servite con acqua calda, sono collocate nei corridoi della sezione. Oltre a cinque sale colloqui collocate all'interno, vi è un'area verde destinata ai colloqui con i figli minori, attualmente non utilizzata per carenza di personale".

L'istituto ha una capienza complessiva di 500 detenuti, in media ve ne sono 840, di cui 570 definitivi e 76 con posizione giuridica mista con definitivo, 108 giudicabili, più 45 appellanti, 23 ricorrenti, 6 con posizione giuridica mista senza definitivo Del totale detenuti presenti 798 sono di sesso maschile e 45 di sesso femminile e 78 sono gli stranieri totali, provenienti prevalentemente dalla Nigeria (14), dalla Romania (12), dall'Albania (9) e dal Marocco (7).

7.3. Analisi della composizione della popolazione carceraria

Un dato molto rilevante è costituito dalla posizione giuridica delle persone detenute negli ultimi due anni nelle case circondariali di Lecce e Brindisi:

DATI COMPLESSIVI SUGLI ISTITUTI DI LECCE E BRINDISI			
Posizione giuridica dei detenuti presenti	Alla data del 1.7.2021	Alla data del 30.6.2022	Alla data del 30.6.2023
Detenuti definitivi presenti	718	741	818
Detenuti non definitivi presenti	454	492	436
Detenuti con posiz. giur. mista (definitivi+giudicabili/ricorrenti) presenti	112	94	84
TOTALE	1.284	1.327	1.338

Da detti dati emerge chiaramente che nell'ultimo anno, rispetto all'anno precedente, è notevolmente aumentato il numero delle persone detenute con posizione giuridica definitiva, mentre si è notevolmente ridotto il numero di quelle con posizione giuridica non definitiva e mista.

7.4. Persone detenute aventi cittadinanza straniera

Significativo è il dato statistico relativo al numero delle persone detenute nelle case circondariali di Lecce e Brindisi aventi cittadinanza straniera:

Istituto penitenziario	Detenuti stranieri presenti il 1.7.2021	Detenuti stranieri presenti il 30.6.2022	Detenuti stranieri presenti il 30.6.2023
Casa Circ.le di Lecce	190	196	164
Casa Circ.le di Brindisi	24	21	19
TOTALE	214	217	183

Dal suddetto riquadro emerge che nell'ultimo anno - rispetto all'anno precedente - è notevolmente diminuito il numero complessivo delle persone detenute con cittadinanza straniera. E' chiaro che la presenza negli Istituti del Distretto di cittadini stranieri richiede all'amministrazione penitenziaria di realizzare peculiari e specifiche iniziative trattamentali come, ad esempio, i servizi di mediazione culturale e di traduzione multilingue della normativa sull'ordinamento penitenziario e del regolamento interno, l'attivazione di specifici corsi scolastici per stranieri, la disponibilità di traduttori, la ricerca di enti e organismi (anche di volontariato) disponibili ad ospitare i detenuti stranieri che -pur potendo accedere a misure in esternato tese al reinserimento sociale- sono privi di riferimenti abitativi e/o lavorativi idonei.

7.5. Gestione delle persone affette da problemi di tossicodipendenza

Un altro dato statistico estremamente importante è quello riguardante le persone detenute nelle case circondariali di Lecce e Brindisi, che presentano problematiche di dipendenza.

Istituto penitenziario	Detenuti con dipendenze presenti il 1.7.2021	Detenuti con dipendenze presenti il 30.6.2022	Detenuti con dipendenze presenti il 30.6.2023
Casa Circ.le di Lecce	370	450	580
Casa Circ.le di Brindisi	47	43	39

TOTALE	417	493	619

Da detto riquadro emerge chiaramente che negli ultimi due anni è progressivamente aumentato il numero complessivo delle persone detenute che presentano dipendenze, tanto da rappresentare una percentuale molto elevata (il 37,38% alla data del 30.6.22; il 47,33% alla data del 30.6.23) dell'intera popolazione ristretta negli Istituti di Lecce e Brindisi; ciò impone alla Regione ed alle AA.SS.LL. di assicurare in detti Istituti penitenziari prestazioni efficaci, continuative e adeguate ai bisogni effettivi delle persone in *vinculis.*

Le condizioni di salute delle persone detenute possono evincersi dai seguenti dati statistici:

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI LECCE							
Oggetto del procedimento	Pendenti al 1.7.21	Concessione periodo 1.7.21-30.6.22	Concessione periodo 1.7.22-30.6.23	Inamm., rigetto e n.l.p. periodo 1.7.21-30.6.22	Inamm., rigetto e n.l.p. periodo 1.7.22-30.6.23	Sopravvenuti periodo 1.7.21-30.6.22	Sopravvenuti periodo 1.7.22-30.6.23
Provvedimenti di differ. esec. pena per gravi ragioni salute	36	12	8	51	50	64	69

UFFICIO DI SORVEGLIANZA LECCE – FASCICOLI GESTITI		
Oggetto del procedimento	Periodo 1.7.2021-30.6.2022	Periodo 1.7.2022-30.6.2023
det. dom. per ragioni di salute ex art. 47-*ter*, comma 1 lett. *c*) e comma 1-*ter* O.P.	57	18

Da questi due riquadri statistici emerge che nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- si sono ridotti di un terzo i casi di persone detenute affette da patologie talmente gravi, da beneficiare di misure in esternato per ragioni di salute; infatti, nell'ultimo anno sono stati concessi 8 (a fronte dei 12 dell'anno precedente) differimenti dell'esecuzione della pena per gravi ragioni di salute.

Inoltre, nell'ultimo anno sono notevolmente diminuiti i fascicoli gestiti dall'Ufficio di Sorveglianza: 18 (a fronte di 57 dell'anno precedente) concernenti le detenzioni domiciliari concesse ai sensi dell'art. 47-ter, comma 1 lett. c) e comma 1-ter O.P.

Quanto all'Istituto di Taranto, oltre al cronico sovraffollamento, che lo ha sempre caratterizzato, si evidenziano le problematiche della popolazione detenuta costituita da una media di 42 detenuti in carico all'equipe psichiatrica intramuraria della ASL/TA per diagnosi psichiatrica, inquadramento diagnostico e monitoraggio e mediamente 290 detenuti risultano essere in carico al SERD intramurale. La gestione sanitaria è rimessa, in seguito al passaggio della medicina penitenziaria alle AASSLL, al Servizio Sanitario Nazionale e alle relative articolazioni. I detenuti tossicodipendenti sono gestiti dal Ser.D. interno, costituito dal medico, dall'educatore, dallo psicologo e dall'assistente sociale. I detenuti psichiatrici sono seguiti dall'equipe psichiatrica, formata dallo psichiatra, dallo psicologo e dall'educatore. Quanto alla cura degli altri detenuti, la ASL ha predisposto un servizio di guardia medica che copre le 24 ore. Vi è un laboratorio di radiologia, un ambulatorio di oculistica, un riunito dentario, una piccola sala chirurgica per interventi di lieve gravità. Intervengono, inoltre, su prescrizione del Dirigente Sanitario gli specialisti nelle varie branche. Nonostante tutto ciò, a causa dell'elevato numero di detenuti presenti, l'attuale livello di assistenza sanitaria risulta insufficiente.

7.6. Eventi critici all'interno delle strutture penitenziarie

Come risulta dai dati statistici riportati nel riquadro seguente, si constata che nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente – negli istituti di Lecce e Brindisi sono aumentati i suicidi e soprattutto i decessi in carcere.

Istituto penitenziario	Detenuti deceduti in Istituto dal 1.7.21 al 30.6.22	Detenuti deceduti in Istituto dal 1.7.22 al 30.6.23	Detenuti suicidatisi in Istituto dal 1.7.21 al 30.6.22	Detenuti suicidatisi in Istituto dal 1.7.22 al 30.6.23
Casa C.le Lecce	2	5	0	2
Casa C.le Brindisi	0	1	1	0
TOTALE	2	6	1	2

Nell'istituto di Taranto si sono verificati casi di eventi critici così come di seguito: n. 3 casi di suicidi; n. 47 casi di tentati suicidi; n. 3 casi di decessi per cause naturali; n. 17 casi di aggressioni fisiche al personale di Polizia Penitenziaria; n. 3 casi di ferimenti e n. 21 casi di colluttazione fra detenuti; n. 17 casi di rinvenimento di apparecchi cellulari; n. 10 casi di rinvenimento di sostanze stupefacenti.

7.7. Persone detenute ammesse a svolgere all'esterno attività lavorativa e concessione di altri benefici

Nel seguente riquadro è riportato il numero delle persone detenute che negli ultimi due anni -in costanza di carcerazione- sono state ammesse a svolgere all'esterno attività lavorativa retribuita, volontaria a titolo gratuito, di pubblica utilità:

DATI COMPLESSIVI RELATIVI AGLI ISTITUTI DI LECCE – BRINDISI		
	Dal 1.7.2021 al 30.6.2022	Dal 1.7.2022 al 30.6.2023
Persone in semilibertà e in semidetenzione	23	37
Detenuti ammessi al lavoro esterno ex art. 21, comma 1 O.p.	6	6
Detenuti ammessi a lavori p.u. e volontariato esterni ex art. 21, comma 4-*ter* O.p.	5	1
Detenuti autorizzati ad assistere all'esterno i figli ex art. 21-*bis* O.p.	0	0

Da detti dati statistici risulta che nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- è notevolmente aumentato il numero delle persone *in vinculis* ammesse alla semilibertà e alla semidetenzione, mentre è rimasto invariato quello di chi ha beneficiato del lavoro esterno ed è grandemente diminuito il numero di chi ha svolto fuori dal carcere lavori di pubblica utilità e/o di volontariato.

In ogni caso, si rileva che la concessione alle persone detenute di alcune tipologie di benefici, previsti dalla legge, rappresenta una cartina di tornasole sia dell'efficacia del trattamento svolto all'interno degli Istituti penitenziari del Distretto, sia del livello di adesione più o meno convinta delle persone detenute ai percorsi di rivisitazione critica e di reinserimento sociale intrapresi.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA				
Oggetto istanza	Accoglimento periodo 1.7.21-30.6.22	Accoglimento periodo 1.7.22-30.6.23	Inamm., rigetto e n.l.p. periodo 1.7.22-30.6.22	Inamm., rigetto e n.l.p. periodo 1.7.22-30.6.23
35-*ter* O.P.	64	77	78	23
liberazione. antic. ordinaria	2.533	2.739	447	159
liberazione. anticip. '*speciale'*	0	7	0	1
permesso premio	332	463	374	455

permesso necessità	48	92	84	91
licenze a semiliberi/internati	235	257	0	0
TOTALE	3.212	3.635	983	729

Da questi dati emerge che nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- è aumentato l'accoglimento dei ricorsi ex art. 35-ter O.P. (+20,32%) e delle istanze di liberazione anticipata ordinaria (+8,17%), di permesso premio (+39,46%), di permesso di necessità (+91,67%) e di licenza a semiliberi/internati (+22,01%); per converso, si è pressoché azzerata la concessione della liberazione anticipata "speciale". In particolare, si rileva che l'aumento (+13 pari a +20,32%) nell'ultimo anno dei reclami accolti ex art. 35-ter O.P. è un dato sintomatico della qualità del trattamento svolto in carcere, perché l'accoglimento di detti reclami postula che il ricorrente ha in concreto sofferto carcerazione chiaramente disumana e degradante ascrivibile in massima parte non soltanto al sovraffollamento in sé, ma anche alla consistenza, ai contenuti e alle modalità di realizzazione dei percorsi trattamentali offerti.

Quanto all'Istituto di Taranto, attualmente 2 sono i detenuti ammessi al regime di semilibertà, 11 al lavoro all'esterno ex art 21 dell'ordinamento penitenziario addetti alla pulizia delle aree esterne e degli uffici. In media sono 19 ammessi alla semilibertà e 8 sono i detenuti ammessi all'Art. 21.

7.8. Applicazione delle misure alternative alla detenzione - Tribunale di Sorveglianza di Lecce

Il seguente riquadro riporta i dati relativi alle decisioni adottate dal Tribunale di Sorveglianza di Lecce, negli ultimi due anni, sulle istanze di concessione delle misure alternative alla detenzione.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA							
Oggetto istanza	Pendenti al 1.7.21	Accoglimento periodo 1.7.21 -30.6.22	Accoglimento periodo 1.7.22 -30.6.23	Inammissibilità, rigetti e n.l.p. periodo 1.7.21 - 30.6.22	Inammissibilità, rigetti e n.l.p. periodo 1.7.22 - 30.6.23	Sopravvenuti periodo 1.7.21 -30.6.22	Sopravvenuti periodo 1.7.22 -30.6.23
Istanze aff. ss. ss. art. 47 O.P.	3.402	865	1.044	652	828	1.482	1.572
Istanze aff. terap. art. 94 d.p.r. n. 309/90	129	61	81	89	154	172	199
Istanze detenz. domic.	2.720	412	396	849	1.102	1.178	1.225
Istanze semilibertà	756	14	27	294	425	313	351
Istanze diff. esec. artt. 146 e 147 c.p.	63	12	41	51	85	64	153
TOTALE	7.070	1.364	1.589	1.935	2.594	3.209	3.500

Da questi dati statistici emerge che nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- sono notevolmente aumentati gli affari sopravvenuti (+291 pari a +9,06%), i provvedimenti concessivi di misure alternative (+225 pari a +16,49%), i provvedimenti di inammissibilità, rigetto e non luogo a provvedere (+659 pari a +34,06%).

Parzialmente diverso è il trend registrato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Lecce per gli affari monocratici riguardanti l'esito delle istanze presentate al fine di ottenere la concessione di benefici in esternato.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA				
Oggetto istanza	Accolte periodo 1.7.2021-30.6.2022	Accolte periodo 1.7.2022-30.6.2023	Inammissibilità, rigetti e n.l.p. periodo 1.7.2021 –30.6.2022	Inammissibilità, rigetti e n.l.p. periodo 1.7.2022 –30.6.2023
detenz. dom. *ex lege* n. 199/2010	39	28	154	158
Espulsione art. 16, comma 5 d.lgs. n. 286/98	15	13	22	27
Lavoro esterno art. 21 O.P.	34	67	0	1
Lavoro p.u. e volontariato art. 21, comma 4-*ter* O.P.	12	0	1	0
Visite esterne art. 21-*ter* O.P.	0	0	0	0
TOTALI	100	108	177	186

L'analisi di detti dati statistici evidenzia l'aumento nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- dei provvedimenti monocratici di ammissione al lavoro esterno (+33 pari a +97,06%), nonché dei provvedimenti di inammissibilità/rigetto/non luogo a provvedere in materia di detenzione domiciliare ex lege n. 199/2010 (+4 pari al 2,60%), di espulsione ex art. 16, comma 5 D. Lgs. n. 286/1998 (+5 pari a +22,73%) e di lavoro all'esterno (+1 pari a +100%); per converso, sono diminuiti i provvedimenti di espulsione ex art. 16, comma 5 D. Lgs. n. 286/1998 (-2 pari al -13,34%), quelli di concessione della detenzione domiciliare ex lege n. 199/2010 (-11 pari a -28,23%), quelli di ammissione al lavoro di pubblica utilità o volontariato (-12 pari a -100%).

Nel successivo riquadro si riporta il numero delle persone condannate, che nell'ultimo biennio hanno espiato la pena detentiva in misure alternative gestite dall'Ufficio di Sorveglianza di Lecce.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA – PROCEDIMENTI GESTITI		
TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	PERIODO 1.7.2021 - 30.6.2022	PERIODO 1.7.2022 - 30.6.2023
affidamento servizio sociale ex art. 47 O.P.	1.623	2.949
affidamento terapeutico ex art. 94 d.P.R. n. 309/90	213	457
detenzione domiciliare ex art. 47-*ter* O.P.	348	996
Semilibertà	28	85
sospens. condiz. e*x lege* 207/2003	0	0
lavoro esterno ex art. 21 O.P.	1	74
lavoro p.u. o volontariato ex art. 21, comma 4-*ter* O.P.	0	0
libertà controllata	281	325
lavoro sostitutivo	0	1
Semidetenzione	0	0

detenzione domiciliare *ex lege* n. 199/2010	22	283
arr. dom. art. 656, comma 10 c.p.p.	91	187
deten. domiciliare ex art. 123 d.l. 17.3.2020 n. 18 convertito nella legge 24.4.2020 n. 27 e succ. mod.	0	0
TOTALE	2.607	5.357

Da detti dati risulta che:

a) il numero complessivo dei fascicoli gestiti, relativi a chi ha espiato la pena in esternato, è notevolmente aumentato nell'ultimo anno (+2.750 pari a +105,48%) rispetto all'anno precedente;

b) in entrambi gli anni la misura alternativa gestita in misura prevalente è stata quella dell'affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 O.P. seguita -nell'ordine quantitativo decrescente- dalla detenzione domiciliare ex art. 47-ter O.P., dall'affidamento terapeutico ex art. 94 D.P.R. n. 309/1990, dalla detenzione domiciliare ex lege n. 199/2010, dagli arresti domiciliari ex art. 656, comma 10 c.p.p., dalla semilibertà;

c) nel secondo anno -rispetto all'anno precedente- mentre è notevolmente aumentato il numero delle persone condannate che hanno eseguito la pena in affidamento al servizio sociale ex art. 47 O.P. (+1.326 pari a +81,70%), in detenzione domiciliare ex art. 47-ter O.P. (+648 pari a +186,21%), in arresti domiciliari ex art. 656, comma 10 c.p.p. (+96 pari a +436,41%), in semilibertà (+57 pari a +203,58%), in affidamento terapeutico ex art. 94 D.P.R. n. 309/90 (+244 pari a +100,47%) e in detenzione domiciliare ex lege n. 199/2010 (+261 pari a +1.186,37%);

d) nel secondo anno -rispetto all'anno precedente- è aumentato (+73) il numero delle persone detenute che hanno svolto lavoro esterno, mentre è rimasto invariato quello di chi ha svolto all'esterno attività di volontariato o lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 21 O.P.;

e) è del tutto assente -nelle sentenze di condanna poste in esecuzione nell'ultimo biennio- l'applicazione della semidetenzione e del lavoro sostitutivo ex lege n. 689/1981, mentre sono notevolmente aumentate nell'ultimo anno le esecuzioni di libertà controllata (+44 pari a +15,66%).

Nei seguenti due riquadri si riportano i dati relativi all'andamento e all'esito finale delle misure di affidamento in prova ex art. 47 O.P. ed art. 94 D.P.R. n. 309/90.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA							
Oggetto del procedimento	Pendenti al 1.7.21	Esito positivo anno 1.7.21-30.6.22	Esito positivo anno 1.7.22-30.6.23	Esito negativo anno 1.7.21-30.6.22	Esito negativo anno 1.7.22-30.6.23	Sopravvenuti anno 1.7.21-30.6.22	Sopravvenuti anno 1.7.22-30.6.23
estinzione pena aff. ss. 47 O.P.	830	291	289	24	54	320	412
estinzione pena aff. terap. 94 d.p.r. 309/90	===	48	==	7	==	21	==
TOTALE		339		31		341	

Da questo riquadro statistico si evince che gli affidamenti in prova al servizio sociale hanno avuto esito finale positivo in un numero di casi pressoché identico negli ultimi due anni, mentre l'esito finale negativo nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente (24)- ha riguardato un numero superiore di casi (54) pari a +125%.

Il seguente prospetto contiene i dati statistici concernenti le revoche disposte nell'ultimo biennio ai sensi dell'art. 51-ter O.P. per 'condotta colpevole' delle persone condannate sottoposte ad una misura alternativa alla detenzione.

TRIBUNALE SI SORVEGLIANZA REVOCHE DELLE MISURE ALTERNATIVE PER '*CONDOTTA COLPEVOLE'*							
Oggetto procedimento	Pendenti al 1.7.21	Accoglimento periodo 1.7.21-30.6.22	Accoglimento periodo 1.7.22-30.6.23	Rigetto o n.l.p. periodo 1.7.21-30.6.22	Rigetto o n.l.p. periodo 1.7.22-30.6.23	Sopravvenuti periodo 1.7.21-30.6.22	Sopravvenuti periodo 1.7.22-30.6.23
revoca aff. ss. 47 O.P.	2	10	26	3	2	16	28
revoca aff. terap. 94 d.p.r. 309/90	0	11	13	2	1	17	16
revoca det. dom.	4	27	24	8	1	32	31
revoca semilibertà	1	6	7	1	1	7	9
TOTALE	7	54	70	14	5	72	84

Da detti dati emerge che le revoche 'per condotta colpevole' nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- sono complessivamente aumentate (+16 pari a +29,63%); ciò è stato determinato soprattutto dall'aumento delle revoche dell'affidamento ex art. 47 O.p. (+16 pari a +160%).

In definitiva, l'analisi complessiva dei suddetti dati statistici, comprendenti sia l'alta percentuale delle estinzioni di pena detentiva per esito positivo delle due tipologie di affidamento in prova al servizio sociale che la bassa percentuale delle revoche di misure alternative per 'condotta colpevole' ex art. 51-ter O.P., induce ad affermare che nella stragrande maggioranza dei casi le misure alternative concesse hanno sicuramente avuto andamento regolare e valenza trattamentale positiva.

7.9. Tribunale di Sorveglianza di Taranto

Relativamente agli affari trattati, si segnalano, in particolare: in costante aumento (data la possibilità di concessione a chiunque sia in esecuzione di pena, anche in affidamento) le sopravvenienze di istanze di liberazione anticipata ordinaria: 2352 contro 2031 del periodo precedente, con 1686 accoglimenti, 186 rigetti, 139 inammissibilità. Pendenza finale 636 contro 502 del periodo precedente; sono in costante aumento il numero di istanze di permesso (premio: 981 -contro 839 dello scorso anno-, di necessità 156 -contro 140-) con accoglimento, rispettivamente, in 409 e 66 casi, rigetti in 304 e 55, inammissibilità in 69 e 8; le istanze di licenza per semiliberi, sono state 186 con 139 accoglimenti, 37 rigetti; quasi stabile il dato sopravvenienze (da 4 a 6) di richieste di espulsione degli stranieri a titolo di sanzione alternativa ex art.165 D. Lgs. n. 286/1998 e successive modifiche con 2 accoglimenti, 1 rigetto e 3 pendenze; in sensibile aumento le sopravvenienze (da 305 a 357) di istanze dirette a ottenere la riduzione/ il risarcimento del danno ai sensi dell'art.35-ter O.P. con 305 accoglimenti, 10 rigetti, 29 inammissibilità.

Va sottolineato che il procedimento relativo a queste istanze andrebbe ripensato al livello legislativo: l'utilizzo della procedura partecipata ex art. 666 cod. proc. pen. aggrava in modo pesante il lavoro delle cancellerie, senza alcun beneficio in quanto la valutazione è meramente tecnica, *rectius*, matematica per cui nessun apporto può essere dato dal difensore o dal detenuto, anzi, il desiderio di costui di partecipare all'udienza, comporta l'onere di scorta dal carcere, si ribadisce, senza alcun costrutto. Come già avviene per i permessi e la liberazione anticipata, sarebbe auspicabile l'utilizzo del procedimento ex art. 667 cod. proc. pen. che comporterebbe una maggiore produttività.

Viene segnalato ancora l'aumento delle istanze per ammissione provvisoria a misura alternativa, incentivate dalla maggiore presenza di detenuti nella Casa Circondariale di Taranto (presenza media di 840 detenuti vs 700) rispetto al precedente periodo: un totale, tra ammissione ad affidamento, affidamento in casi particolari, detenzione domiciliare, semilibertà di 361 istanze (contro le 329 dello scorso anno), delle quali accolte 46, rigettate 182, inammissibili 56. Quanto all'accertamento e al riesame della pericolosità sociale (artt. 207/208 cod. pen.), le sopravvenienze complessive sono 53 (compreso il riesame anticipato), con 42 accoglimenti, 9 rigetti, 0 inammissibilità. Quanto alla esecuzione della pena detentiva presso il domicilio ex L. 199/2010 - nel periodo, sono pervenute 159 nuove istanze (132 lo scorso anno) di cui accolte 34, rigettate 68, dichiarate inammissibili 41, NLP 7.

A fronte di un elevato numero di misure alternative in corso, in particolare, affidamento in prova, semplice o speciale, altissimo, ovviamente, è il numero di istanze di autorizzazione per varie esigenze (4990), gravanti sui Magistrati dell'Ufficio, ancorché, da circa tre anni, il numero delle istanze sia ridotto perché varie autorizzazioni sono già previste nei provvedimenti di ammissione alle misure alternative.

Nel periodo di interesse (dal 01/07/2022 al 30/06/2023) sono stati ammessi all'affidamento in prova al servizio sociale 55 detenuti, 78 alla detenzione domiciliare, di cui 32 ai sensi della legge n. 199/90, i semiliberi beneficiari di licenza straordinaria sono stati 18, di cui 2 donne.

8. **DATI RELATIVI AI FLUSSI ED ALLE PENDENZE RILEVATI NEGLI UFFICI DEL DISTRETTO**

8.1. Corte d'Appello di Lecce - Settore civile

Le pendenze finali al 30.06.2023 sono diminuite del -1,05% rispetto a quelle registrate al 31 marzo 2023. Le stesse inoltre risultano inferiori di 385 unità rispetto alla fine dell'anno 2022, ed inferiori di 620 unità rispetto alle pendenze finali registrate al 30 giugno dello scorso anno.

Il *clearance rate*, nell'ultimo trimestre, sebbene sia comunque superiore all'unità (indice del fatto che sono stati definiti più procedimenti di quelli iscritti), è più basso rispetto a tutti i precedenti trimestri di avvio del Ufficio per il processo, registrando una sorta di stabilizzazione, andamento registrato anche a livello nazionale.

L'arretrato civile dall'inizio del 2022 ha seguito in linea di massima un andamento decrescente, con delle eccezioni per alcuni trimestri, ma al 30.06.2023 non si è assistito ad alcun miglioramento rispetto all'obiettivo da raggiungere nell'ambito del PNRR (pari al -55% entro la fine del 2024 e del -90% entro giugno 2026), il quale ricordiamo che deve essere calcolato rispetto alla baseline del 2019.

Quanto al *disposition time* (DT) civile, calcolato sia su base trimestrale che semestrale, si segnala che: il DT del secondo trimestre 2023 ha subito una variazione in aumento del 21,51% rispetto al trimestre precedente, una variazione in aumento del 16,95% rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, ed una variazione in diminuzione del -12,91% rispetto alla baseline del 2019; con riguardo poi

al calcolo su base semestrale, si segnala che il dato del primo semestre del 2023 è diminuito del 23,83% rispetto alla seconda metà dell'anno 2022 e del 21,78% rispetto alla baseline del 2019, ma è aumentato del 3,69% rispetto al DT osservato nel primo semestre dello scorso anno.

8.2. Corte d'Appello di Lecce - Settore lavoro

Al 30 giugno 2023 risultano pendenti n. 1592 procedimenti, di cui n. 877 sopravvenuti nel periodo 1.7.2022- 31.12.2022.

Dal SICID si ricava la definizione nel periodo 1.7.2022 - 30.6.2023 di n. 1153 procedimenti di cui: n. 198 in materia di Pubblico impiego privatizzato; n. 185 in materia di lavoro; n. 13 reclami ex legge n. 92/2012; n. 757 in materia di Previdenza/Assistenza.

8.3. Corte d'Appello di Lecce – sezione unica penale

Per l'anno di riferimento le pendenze iniziali sono state 6373, i processi sopravvenuti 2526, i processi esauriti 2230, le pendenti finali 6669.

Per la Corte di Assise di Appello invece le pendenze iniziali sono state 8, i processi sopravvenuti 8, i processi esauriti 7, le pendenti finali 9 con un bilancio lievemente negativo (-1).

8.4. Corte d'appello di Lecce – sezione distaccata di Taranto – sezione unica civile e lavoro

Anche nel periodo 01.07.2022 - 30.06.2023 risulta incrementata la produttività totale della sezione nonostante le carenze di organico e rispettati gli obiettivi del PNRR con abbattimento della pendenza complessiva da n. 3210 procedimenti a n. 2666 (di cui n. 824 civili e n. 1818 in materia di lavoro e previdenza). e di quella ultra-biennale da n. 1454 (in gran parte cause previdenziali) a n. 1286 risultando definiti complessivamente n. 1378 procedimenti.

Con specifico riferimento al settore civile, i procedimenti ultra-biennali, seppure in apprezzabile diminuzione, sono n. 44; mentre nel settore lavoro-previdenza sono 772.

I carichi di lavoro nelle varie materie civili sono rimasti sostanzialmente stabili, mentre si è registrata una significativa riduzione delle sopravvenienze nel settore lavoro-previdenza il tutto come già evidenziato nella relazione.

Nel periodo in esame risultano sopraggiunte 46 iscrizioni di controversie in materia di separazione e divorzio.

Quanto ai tempi delle impugnazioni rispetto alle controversie definite in primo grado si rileva che fra la data di pubblicazione della sentenza di primo grado e la prima udienza di comparizione/trattazione decorrono i seguenti termini: a) procedimenti civili ordinari: se la sentenza di 1° grado è stata notificata, il termine in media non supera l'anno; b) procedimenti proposti con ricorso e/o reclamo: il termine non supera i 2-3 mesi in caso di impugnazione nel termine breve e i 12 mesi in caso di impugnazione nel termine lungo.

La durata media di definizione dei procedimenti è la seguente: contenzioso ordinario: 2 anni; controversie di lavoro, previdenza e assistenza: 3 anni e 6 mesi; controversie agrarie: 6 mesi; controversie in materia di locazioni: 12 mesi; controversie di volontaria giurisdizione e procedimenti speciali (espropriazioni, impugnazioni dei lodi arbitrali, delibazioni delle sentenze della Sacra Rota): 6 mesi.

Per quanto concerne la materia fallimentare si segnala che sono sopravvenuti 10 procedimenti, 9 sono stati definiti e residuano 6 pendenti.

Per il contenzioso locativo si segnala che sono pervenuti 21 procedimenti, ne sono stati definiti 32 e residua una pendenza di 22 procedimenti.

Le controversie agrarie sono in numero di 2; attualmente pendono solo 4 procedimenti in unico grado.

Il settore lavoro è quello più sofferente nella sede distaccata. Nonostante l'inadeguato numero dei Consiglieri del Lavoro addetti al collegio (al momento 1, in quiescenza dal luglio 2023, oltre un consigliere e tre Giudici Ausiliari) il numero delle pendenze, grazie anche alla riduzione del numero delle iscrizioni nel periodo in esame, è pari a 1818. La prima udienza di discussione viene fissata entro 24 mesi dal deposito dell'appello (salvo ulteriori rinvii successivi). Si assegna priorità alla trattazione delle cause ultra-biennali ed a quelle di impugnativa dei licenziamenti. Si auspica da anni la creazione di una sezione autonoma in quanto le controversie in appello nel settore Lavoro e previdenza rappresentano oltre il 50% della pendenza complessiva degli affari civili.

8.5. Corte d'Appello di Lecce – sezione distaccata di Taranto – sezione penale

Nel periodo di riferimento il numero dei processi ordinari definiti con sentenza è pari a 802, di cui 476 con rito dibattimentale e 326 con rito camerale; il numero dei processi definiti con ordinanze di inammissibilità dell'appello è pari a 14 (cui vanno aggiunte ulteriori 5 ordinanze di trasmissione ad altra Autorità); il numero di sentenze dichiarative di nullità è pari a 6; il numero dei processi definiti con sentenza di non doversi procedere per prescrizione è pari a 59, e con sentenza di non doversi procedere per altre cause a 12; riunioni; il numero complessivo dei provvedimenti camerali emessi è pari a 314 cui si aggiungono 5 provvedimenti emesso dalla Corte di Assise di Appello; 2 provvedimenti sono stati emessi dalla Sezione Minorenni.

Complessivamente risultano definiti n. 904 processi (1120 nel periodo precedente; i processi sopravvenuti sono stati n. 867 (1177 nel periodo precedente).

Quanto ai procedimenti in appello a carico di imputati Minorenni, al 30.6.2022 risultavano pendenti 8 processi; ne sono sopravvenuti 17 nell'intero periodo; ne sono definiti 14, con una pendenza finale al 30 giugno 2023 di 11 processi.

Con riferimento ai procedimenti di esecuzione di competenza della sezione minorenni risultavano pendenti al 30.6.2022 n.0 procedimenti. Ne è sopravvenuto 1, ne è stato definito 1, sicché al 30.6.2023 non risulta pendente alcun procedimento.

Quanto al settore dell'equa riparazione si segnala che all'1.7.2022 erano pendenti 6 procedimenti; ne sono sopravvenuti 10 e definiti 11. Al 30.6.2023 risultano pendenti solo 5.

Quanto alle misure di prevenzione, dinanzi al competente secondo collegio pende un solo procedimento a seguito della riforma ex l. n. 161/2017.

In materia di esecuzione penale le pendenze al 30.6.2022 erano in numero di 30; sono sopravvenuti n. 197 procedimenti e 186 sono stati definiti. Al 30.6.2023 risultano pendenti 41 procedimenti.

Non risultano pendenti procedure inerenti mandati di arresto europeo.

Quanto alla Corte Di Assise di Appello risultano pendenti 5 processi (1 pendente al 1°luglio 2022; 4 sopravvenuti nel periodo in esame); in materia esecuzione penale, al 30.6.2023 alcun procedimento è pendente (al 1.7.2022, n. 1 procedimento; sopravvenuti nel periodo 4; definiti 5).

Nonostante il sottodimensionamento dell'organico e le difficoltà organizzative dovute alle scoperture, lo sforzo profuso dal Presidente di Sezione (che presiede il 1° collegio per sei udienze mensili) e dalla presidente della Corte d'Assise (che presiede il 2° collegio per 4 udienze mensili)

trova riscontro nei seguenti dati: numero delle udienze ordinarie celebrate dal 1.7.2022 al 30.6.2023 = 79 a cui vanno aggiunte 8 udienze celebrate in Corte d'Assise di appello e 3 dalla Sezione per i minorenni.

I sopra riportati risultati sono raggiunti grazie all'accurata attività di cd. *spoglio* dei processi sopravvenuti ed individuazione di criteri di priorità di fissazione. In particolare, nei primi giorni del mese successivo a quello di arrivo dei procedimenti si provvede secondo i criteri di priorità indicati dall'art. 132 bis disp. att. cod. proc. pen, altresì separando quelli per i quali è possibile l'immediata definizione con ordinanza d'inammissibilità dell'appello, per tardività o genericità dei motivi, ovvero con provvedimento di conversione in ricorso per cassazione a seguito di impugnazione avverso condanna alla sola pena dell'ammenda, ovvero ancora con sentenza de plano di estinzione dei reati per prescrizione o per morte dell'imputato. Si effettua, inoltre, il computo tempestivo dei termini di scadenza della custodia cautelare provvedendo, ove necessario, a rettificare la scheda redatta dal primo Giudice ex art. 306 cod. proc. pen.

Nello stabilire la trattazione prioritaria, oltre i criteri indicati dalla legge, relativi alla gravità del delitto contestato ed allo stato custodiale dell'imputato, vengono seguiti i seguenti criteri suppletivi: processi aventi ad oggetto reati ambientali e/o edilizi o reati prossimi alla scadenza del termine prorogato di prescrizione, che viene annotata sul fascicolo (anche ove non indicata in primo grado); processi per reati contro la pubblica amministrazione, ex artt. 314 - 323 cod. pen.; processi con parti civili; appelli proposti dalla pubblica accusa.

I citati processi con reati già estinti per prescrizione, quelli i cui reati si estinguono nei 6-9 mesi successivi dalla data di registrazione nel registro generale, fatte salve le testé indicate priorità (alle quali vanno aggiunti i procedimenti per reati associativi o comunque aggravati ai sensi dell'art. 7 decreto legge n.152/91, nonché quelli per usura, contro la P.A. ed in materia edilizia ed ambientale, limitatamente ai fatti di lottizzazione abusiva e traffico illecito di rifiuti, quelli per reati depenalizzati) e quelli il cui atto di gravame risulta inammissibile per violazione del termine ad impugnare vengono accantonati, con apposito provvedimento dei presidenti di sezione, e successivamente assegnati al giudice relatore per riferirne in camera di consiglio. Dopo l'entrata in vigore della cd. riforma Cartabia, si procede allo stesso modo anche nel caso in cui gli atti di appello non rispettano i requisiti previsti a pena di inammissibilità dall'art. 581 comma 1 ter e 1 quater cod. proc. pen. Sempre in tema di prescrizione, sebbene continuino ad essere utilizzate le schede cartacee di rilevazione del suo decorso, da inserire in apposito sotto-fascicolo, compilate dal giudice relatore con l'indicazione specifica dei periodi di sospensione in primo e secondo grado, a cui segue il calcolo della data esatta di estinzione per ciascun reato oggetto di contestazione, si sta pure utilizzando un diverso sistema basato sull'impiego di apposito programma Word Excel.

Inoltre, nella gestione dei flussi, si cerca di mantenere l'equilibrio tra definizione delle pendenze e processi sopravvenuti per i quali, al di là delle priorità di trattazione già indicate, l'obiettivo è quello di pervenire alla loro definizione entro il parametro comunitario o, al più, entro tre anni. Nel periodo in considerazione sono stati definiti i processi con più antica data di iscrizione a ruolo, molti dei quali particolarmente complessi sia per la delicatezza delle questioni trattate che per il numero delle parti coinvolte.

Anche i termini di deposito delle sentenze sono stati in massima parte rispettati e i ritardi registrati - in relazione ad un numero di sentenze estremamente contenuto se rapportato a quello delle sentenze emesse - sono in gran parte inferiori ai 60 giorni dalla scadenza del termine indicato nel dispositivo.

I processi sono stati trattati con le modalità previste dall'art.23 decreto-legge n.149/2020 e 23 bis decreto-legge n.137/2020 convertito in legge n. 176/2020 tuttora vigente, prevalentemente in presenza, ricorrendo, ove possibile, alla partecipazione in videoconferenza degli imputati detenuti. Non si è fatto ricorso, invece, nel periodo in considerazione, a collegamenti da remoto sulla piattaforma Teams, prediligendo i difensori, in larga parte, la celebrazione dei processi in presenza.

Al fine di evitare assembramenti nell'aula di udienza e ridurre i tempi di attesa tra un processo e l'altro, si procede alla chiamata dei processi in fasce orarie predeterminate dal presidente del collegio alcuni giorni prima dell'udienza.

8.6. Tribunale per i minorenni di Lecce

L'analisi dei flussi dei procedimenti civili denota un aumento delle sopravvenienze, indice del buon lavoro di monitoraggio del disagio minorile effettuato dalla Procura minorile: n. 2615 sono i ricorsi proposti contro i n. 2239 nell'anno precedente.

Nel dettaglio, per le domande di adozione internazionale si registra un dato in calo, in totale sono state n. 57, a fronte delle n. 77 del precedente anno. Le domande di adozione nazionale pendenti alla fine del periodo erano n. 686, dato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

È diminuito il numero di procedimenti pendenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità di minori italiani in quanto sono stati definiti con sentenza diverse procedure iscritte in anni risalenti (n. 47 pendenti al 30.6.2023 a fronte delle 53 registrate nell'anno precedente).

A fronte dell'esiguità del numero di bambini adottabili, cospicuo è il numero dei minori che avrebbero bisogno di essere accolti in affidamento etero familiare. Difatti dai dati statistici emerge che nell' anno in esame sono stati disposti n. 17 affidamenti etero familiari ed emesse n. 20 sentenze di dichiarazione dello stato di adottabilità di altrettanti minori, che vengono impugnate nel 90% dei casi dai genitori biologici, fino al giudizio di Cassazione.

Le sentenze di adozione speciale emesse ai sensi dell'art. 44 legge n. 184/1983 sono state 24.

Le pendenze dei procedimenti di limitazione ed ablazione della responsabilità genitoriale alla fine del periodo era pari a n. 886, in netta diminuzione rispetto a quelli dell'inizio periodo, pari a n. 1159; i procedimenti sopravvenuti nel periodo sono stati 340 e gli esauriti n. 615.

Il flusso dei procedimenti per la ratifica delle misure di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è importante e rappresenta circa il 20 % dell'intero carico dei procedimenti civili; al 30.6.2023 erano pendenti n. 311 procedimenti; quelli definiti nel periodo considerato sono stati n. 1241, numero quasi pari a quelli sopravvenuti.

Proporzionalmente sono aumentate anche le iscrizioni delle aperture e alla gestione delle tutela dei MSNA, che la legge n. 47/2027 (legge Zampa) ha attribuito alla competenza esclusiva dei Tribunali per i minorenni.

Con riguardo poi al settore penale dall'esame dei dati statistici emerge quanto segue: per l'attività del Giudice per le indagini preliminari al 30.6.2023 erano pendenti n. 123 procedimenti (erano 107 nel precedente anno). Dei n. 161 procedimenti definiti (quasi raddoppiati rispetto a quelli dell'anno precedente in cui erano stati n. 89), molti sono esitati in decreti di archiviazione per infondatezza della notizia di reato, n. 31 in sentenza ex art. 26 D.P.R. n. 448/1988 e cioè per non imputabilità del minore infraquattordicenne, ed altri in decreti di archiviazione per altri motivi.

Otto sono state le udienze di convalida del fermo o dell'arresto del minorenne. Le misure cautelari applicate agli indagati minorenni, nell'arco di tempo considerato, risultano essere state in totale n.16, in aumento rispetto al precedente anno. In particolare: n. 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere (IPM - art. 23 D.P.R. n. 448/1988), n. 8 ordinanze applicative della misura del collocamento in comunità (art. 22 citato D.P.R.) e 1 ordinanza di prescrizioni, le altre hanno disposto per l'indagato la permanenza in casa.

Per l'Ufficio Giudice dell'Udienza preliminare alla medesima data erano pendenti n. 208 procedimenti (erano 192 nel precedente anno).

L' indice di ricambio degli affari è pari all'unità: n. 205 procedimenti (in aumento rispetto al n. 169 nel precedente anno) sono stati esauriti, a fronte di n. 209 sopravvenuti (erano n. 147 nel precedente anno). Sono state emesse n. 72 sentenze di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova ai sensi dell'art. 29 D.P.R. n. 448/1988; n. 26 sentenze sono state emesse a seguito di giudizio abbreviato. Sono state celebrate n. 93 udienze preliminari (erano n. 79 nel precedente anno).

Dinanzi all'ufficio del Dibattimento le pendenze finali erano di n. 38 processi, dato invariato rispetto a quello dell'anno precedente. I giudici dei due collegi del dibattimento anche quest'anno hanno lavorato garantendo un indice di ricambio superiore a 1 (n. 38 esauriti su n. 29 sopravvenuti); le udienze celebrate nell'anno sono state complessivamente 24.

Quanto al settore della Sorveglianza minorile, si evidenzia che 41 sono i fascicoli sopravvenuti e n. 12 erano quelli pendenti alla fine del periodo; nel medesimo periodo sono stati emessi n. 31 provvedimenti in materia di misure alternative al carcere.

Dinanzi al Tribunale di Sorveglianza invece n. 4 erano i procedimenti pendenti alla fine del periodo, a fronte dei n. 36 sopravvenuti nel corso dell'anno; sono stati emessi dal collegio in totale n. 38 provvedimenti.

L'anno di riferimento è stato interessato anche dalla presenza sul territorio di minori ucraini, costretti ad abbandonare il loro Paese in conseguenza del conflitto bellico, attraverso la mediazione di associazioni umanitarie, che li ha condotti in Italia nella primavera del 2022. Erano n. 31 i procedimenti pendenti alla fine del periodo di riferimento.

8.7. Tribunale per i minorenni di Taranto

Con riguardo al settore civile ed in particolare all'adozione e all'affidamento familiare ed etero familiare il numero delle coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale è sostanzialmente stabile, anche se nell'anno in esame si è registrato una leggera flessione (20%) delle richieste di adozione nazionale rispetto a quello precedente.

Continua immutata (ancorché limitata nel numero) l'apertura di procedimenti di volontaria giurisdizione a tutela di adolescenti stranieri giunti in Italia con l'adozione internazionale, che manifestano un grave disagio familiare quando più forte avvertono la necessità di ricostruire le proprie radici familiari e di tornare alla cultura del Paese di origine. Disagio che la coppia adottiva non sempre riesce a fronteggiare e spesso si rileva difficoltoso anche l'ausilio offerto dai servizi sociali e consultoriali, delegati a seguire la fase post-adottiva.

L'istituto dell'affidamento intra familiare, quasi sempre in favore di nonni o zii biologici, appare ancora uno strumento efficace per i minori nei casi di assenza temporanea e/o di disagio di uno o entrambi i genitori naturali. Di contro l'affidamento etero-familiare, valorizzato come soluzione prioritaria nella legge n.183/84, nel nostro territorio continua a trovare serie difficoltà di applicazione,

dovute, ad avviso del Presidente, alla difficoltà degli enti comunali di promuovere una effettiva cultura dell'affido, privilegiando per i minori allontanati dalla famiglia biologica il collocamento in comunità educative.

L'applicazione dell'istituto dell'affidamento etero familiare viene stimolata in ogni modo dall'Ufficio che continua ad alimentare un registro informale di famiglie affidatarie, raccogliendo la disponibilità di coloro che la offrono spontaneamente, anche nell'ambito del procedimento per ottenere l'idoneità all' adozione. A ciò si aggiunge il protocollo di intesa tra il Tribunale per i minorenni, l'Arcidiocesi di Taranto, alcune Associazioni di volontariato ed il Servizio Sociale di Taranto, all'interno del quale opera un "Gruppo Affido". Tali iniziative, che comportano un grande impegno da parte dei giudici di questo Tribunale, ad oggi hanno consentito dei risultati positivi in termini numerici, ma non del tutto soddisfacenti.

È stabile il numero delle domande di "Accesso alle origini" ex 28 legge n.184/1983 proposti da soggetti adulti, adottati da minorenni – i quali chiedono di conoscere l'identità della madre biologica, ma a volte anche da parte dei fratelli del minore adottato. Detti ricorsi vengono trattati – secondo i principi dettati dalla sentenza della Corte Costituzionale e delle S.U della Corte di Cassazione – con la massima riservatezza, secondo un preciso procedimento previsto nel protocollo per il "Parto in anonimato" siglato in sede locale con l'ASL di Taranto, in attesa che il legislatore detti anche in tale materia norme precise.

Nel periodo esaminato si è registrato un notevole aumento dei procedimenti relativi a minori stranieri non accompagnati a causa della decisione di riservare l'hot-spot di Taranto al solo transito dei minori. La natura necessariamente temporanea del trattenimento, con limitato inserimento in strutture del territorio, ha determinato un aumento dei provvedimenti di natura temporanea dichiarativi della incompetenza territoriale all'esito dei procedimenti amministrativi (prefettura) di ridistribuzione. Solo in pochi casi si è registrata una presenza prolungata più di un mese all'interno dell'hot-spot. Per coloro che rimangono sul nostro territorio, l'intervento del giudice minorile, ai sensi della legge n. 47/2017 (c.d. Zampa) nei procedimenti a tutela prevede: - la ratifica dei provvedimenti amministrativi di collocamento in strutture di prima accoglienza per l'avvio di un programma di alfabetizzazione, di integrazione socio-culturale, e di formazione professionale; - l'ascolto dei minori che viene effettuato da un giudice onorario, con l'ausilio di un mediatore culturale e linguistico; la nomina di un tutore legale volontario; - l'affidamento ai Servizi Sociali territorialmente competenti.

Quanto al settore penale, i dati statistici relativi alle sentenze emesse ed ai procedimenti aperti e definiti rimangono stabili. In particolare, immutato il numero dei procedimenti sopravvenuti (222) e definiti (215) nel periodo in esame innanzi al GIP, con una pendenza di 19 procedimenti al 30 giugno 2023. Significativo l'innalzamento del numero di procedimenti innanzi al GUP, passati dai 100 procedimenti pendenti al giugno 2022 ai 131 procedimenti pendenti al 30 giugno 2023, con la definizione di 97 procedimenti rispetto ai 128 sopravvenuti.

15 misure cautelari (9 in comunità e 2 in famiglia) sono state adottate dal GIP, sempre con la massima tempestività, tranne il caso in cui è stato necessario raccordarsi con il giudice penale del Tribunale ordinario nelle ipotesi in cui l'indagato minorenne risponda in concorso con al-tri soggetti maggiorenni, per i quali è stata parimenti formulata richiesta cautelare al G.I.P. del Tribunale ordinario.

69 sono state le sentenze pronunciate dal GUP (di cui 37 per esito positivo della messa alla prova). 28 le sentenze penali (di cui 8 per esito positivo della MAP) pronunciate in sede dibattimentale, in

diminuzione rispetto al periodo precedente, proporzionale comunque alla significativa diminuzione dei procedimenti sopravvenuti. Non vi sono state dichiarazioni di estinzione dei reati per prescrizione.

8.8. Tribunale di Sorveglianza di Lecce

In attuazione del programma di smaltimento dell'arretrato predisposto dal Presidente nel periodo che va dal 1.1.2022 al 30.6.2023 risultano conseguiti i risultati nel seguito specificati:

Tipologia di procedimento	Pendenti al 1.1.22	Sopravvenuti tra 1.1.22 e 30.6.23	Definiti tra 1.1.22 e 30.6.23	Pendenti al 1.7.23	Percentuale dell'arretrato, esistente alla data del 1.1.22, abbattuto tra 1.1.22 e 30.6.23
Procedimenti relativi a '*liberi sospesi*' ex art. 656, co. 5 c.p.p.	3.224	2002	3.494	1.732	46,27%
Procedimenti di riabilitazione	308	343	534	117	62,01%
Procedimenti di estinzione pena (detentiva/pecuniaria) a seguito di aff. ss. ex art. 47 O.p. e art. 94 d.P.R. n. 309/90	1.024	859 (=543+316 non iscritti a Sius)	1.400	483 (=167+316 non iscritti a Sius)	74,35%
Procedimenti di liquidazione delle competenze ai difensori	321	415	594	142	55,76%
Procedimenti di conversione pene pecuniarie	3.186	826	1.667	2.345	26,39%
Procedimenti di remissione debito	275	56	205	126	54,19%

Dal sopra riportato riquadro statistico risulta che fra il 1.1.22 ed il 30.6.23 gli arretrati, riguardanti le suddette sei tipologie di affari, sono stati abbattuti in maniera consistente nella misura che varia tra il minimo del 26,39% (affari in materia di conversione di pena pecuniaria) ed il massimo di 74,35% (affari in materia di estinzione di pena). In ogni caso, si dà atto che la percentuale media dell'abbattimento degli arretrati, riguardanti dette sei tipologie di affari, è pari al 53,16%.

Per l'Ufficio di Sorveglianza i flussi complessivi degli affari pendenti, sopravvenuti e definiti dal 1.7.2021 al 30.6.2023 sono stati i seguenti:

UFFICIO DI SORVEGLIANZA			
Procedimenti pendenti al 1.7.2021	Procedimenti sopravvenuti dal 1.7.2021 al 30.6.2022	Procedimenti definiti dal 1.7.2021 al 30.6.2022	Procedimenti pendenti al 1.7.2022
6.739	13.722	13.713	6.748
UFFICIO DI SORVEGLIANZA			
Procedimenti pendenti al 1.7.2022	Procedimenti sopravvenuti dal 1.7.2022 al 30.6.2023	Procedimenti definiti dal 1.7.2022 al 30.6.2023	Procedimenti pendenti al 30.6.2023
6.748	13.812	13.827	6.733

Da detti dati statistici emerge che nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- è aumentato il numero dei procedimenti sopravvenuti (+90 pari a +0,656%) e soprattutto di quelli definiti (+114 pari a +0,832%), mentre le pendenze di fine periodo (30.6.2023) sono leggermente diminuite (-15).

Per il Tribunale di Sorveglianza i flussi complessivi degli affari pendenti, sopravvenuti e definiti dal 1.7.2022 al 30.6.2023 sono stati i seguenti:

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA			
Procedimenti pendenti al 1.7.2021	Procedimenti sopravvenuti dal 1.7.21 al 30.6.22	Procedimenti definiti dal 1.7.21 al 30.6.22	Procedimenti pendenti al 1.7.2022
8.679	4.663	5.059	8.283
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA			
Procedimenti pendenti al 1.7.2022	Procedimenti sopravvenuti dal 1.7.22 al 30.6.23	Procedimenti definiti dal 1.7.22 al 30.6.23	Procedimenti pendenti al 30.6.2023
8.283	5.293	5.982+1.145 *(procedimenti definiti con provvedimenti non ancora iscritti a SIUS)* = 7.127	6.449

Da questi due riquadri statistici risulta che nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- è notevolmente aumentato il numero dei procedimenti sopravvenuti (+630 pari a +13,51%) e soprattutto di quelli definiti (+2.068 pari a +40,87%), mentre le pendenze di fine periodo (30.6.23) -nonostante il cospicuo incremento delle sopravvenienze registratosi- sono notevolmente diminuite (-1.834 pari a -22,14%).

8.9. Tribunale di Sorveglianza di Taranto

I dati statistici denunciano un apparente incremento delle pendenze rispetto a quelle dello stesso periodo dello scorso anno, ma le sopravvenienze sono state largamente superiori: di fatto, la pendenza è inferiore alla sopravvenienza di oltre 500 procedimenti: in particolare al 30.6.2023 la pendenza complessiva è stata di 2958 procedimenti con una sopravvenienza di 3467; al 30.6.2022 la pendenza complessiva è stata di 2524 procedimenti con una sopravvenienza di 2533, nonostante la scarsità delle risorse di cancelleria e le difficoltà delle istruttorie.

Con riguardo alle misure alternative, risultano i dati che seguono: affidamento in prova a S.S. ex art. 94 D.P.R. n. 309/1990: 144/120 (sopravvenienze periodo/sopravvenienze periodo precedente), 41 accoglimenti e 52 rigetti (contro i 47 e 42 dell'anno precedente) 11 inammissibilità e 19 NLP.

affidamento in Prova a S.S. ex art. 47 O.P. 990/774, 346 accoglimenti e 267 rigetti (contro i 337 e 239 del periodo precedente). Si segnala che questa misura sortisce buon esito di frequente, soprattutto per la "scrematura" operata in sede di decisione: contro (solo) 44 proposte di revoca nel periodo, 44 accoglimenti e 2 pendenze finali; semilibertà: 341/271, con 6 accoglimenti, 79 rigetti, 20 inammissibilità, 153 NLP: tali numeri, comunque, sono, per così dire, "falsati" dalla circostanza che, spesso le m.a. sono chieste cumulativamente e, dunque, rigetti, NLP, ecc. possono coprire l'accoglimento per diverse provvidenze; detenzione domiciliare ex art. 47ter O.P.: 915/674, 160 accoglimenti e 148 rigetti (202 e 105 periodo precedente). Le revoche sono state 30, a fronte di 37 proposte (2 erano già pendenti). Anche in questo caso, vale, per rigetti NLP, ecc., lo stesso discorso fatto per la semilibertà; differimento pena nelle forme della D.D.: 42/36 con 14 accoglimenti, 13 rigetti, 5 NLP; Proroga differimento pena: 16 sopravvenute, accolte 11. Detenzione Domiciliare Speciale: 3/4, 0 accoglimenti, 2 rigetti, 1 inammissibilità; Detenzione Domiciliare ex art.47ter 1bis O.P.: 4 sopravvenuti, 1 accolti, 3 rigettato, 3 pendenti (vi erano 4 pendenze). Declaratoria Estinzione Pena Affidamento a S.S., ex art. 47/12° co.: 316/166, con 51 accoglimenti, 1 rigetto, 269 "altro", e pendenza finale di 9. "Altro", nel caso di specie, significa "Declaratoria estinzione": l'inserimento dei dati è fatto seguendo maschere che consentono di dialogare con il casellario. La scrivente, a cui è affidato il settore, ha "accolto" tutte le declaratorie conseguenti la relazione finale del UEPE. A questi

dati vanno aggiunti quella per l'affidamento ex art. 94 DPR 309/1990 con 34 sopravvenienze di cui 8 accolte, 1 rigetto, 26 "altro", 1 pendenze. Ovviamente, anche in questo caso, i 12 "altro", sono accoglimenti.

Quanto ai restanti principali affari, la situazione è la seguente: Riabilitazione: 143/67: 59 accoglimenti, 3 rigetti, 65 inammissibilità, NLP 1, 2 iscritti per errore, pendenza finale 70 (pendenza iniziale 62); Revoca affidamento 47 L 354/1975: 44/34 con 44 accoglimenti, 3 pendenze; Decisioni su reclami di permessi premio 19/22, 6 accolti, 15 rigettati, 1 inammissibili, 1 NLP. Decisioni su reclamo permesso di necessità: 2/3 , 1 accolti, 1 rigettato. Reclami su Liberazione Anticipata: 43/86, 22 accolti, 30 rigettati, 8 inammissibilità, 5 NLP. Ammissione al patrocinio a spese dello Stato: 115/122, 89 accoglimenti, 7 rigetti, 15 inammissibilità; Liquidazione onorario difensore a spese dello Stato: 112/17, 75 accoglimenti, 53 pendenti;

L' Ufficio di Sorveglianza che si giova, spesso, di una procedura più snella, spesso de plano, rimessa al solo Magistrato di sorveglianza, e con lavoro sull'urgenza, ha subìto un incremento di sopravvenienze essendo passato da 11.850 del precedente periodo a 12.620 di questo.

Le pendenze finali sono diminuite da 3272 del passato periodo a 2856 di questo. Con un aumento di 770 affari, la diminuzione di 416 pendenze, rappresenta un ottimo dato di produttività (molto superiore a quello dello scorso anno) dovuto, verosimilmente, all'incremento del numero di magistrati e all'immissione/sostituzione di personale più giovane, nonostante la faticosa acquisizione di dati per le istruttorie.

8.10. Tribunale di Lecce - Settore civile

Nel periodo di riferimento si è registrata, per l'intero settore civile del Tribunale, una lieve riduzione degli affari civili sopravvenuti rispetto all'anno precedente. In particolare, a fronte di sopravvenienze complessive, nel Tribunale di Lecce, pari a 6.461 affari civili contenziosi nel periodo luglio 2021 – giugno 2022, nel periodo luglio 2022 – giugno 2023 sono stati iscritti 6.255 nuovi procedimenti civili contenziosi, con una riduzione di 206 procedimenti, pari a circa il 3%, nell'intero ufficio, rispetto all'anno precedente.

Presso la prima sezione al 30.6.2023 risultano pendenti 5.857 giudizi di cui: n.4.785 iscritti nel contenzioso ordinario e n.1.072 nella sezione specializzata immigrazione. La pendenza complessiva alla medesima data dell'anno 2022 era invece di n. 6.599 (ancora superiore al 30.6.2021 - n.7473 giudizi - e al 30.6.2020 - n. 8374 – a riprova di un trend in costante diminuzione).

Per quanto concerne la tipologia del contenzioso sopravvenuto nell'anno, si conferma il tendenziale aumento dei giudizi con rito sommario (art. 702 bis cod. proc. civ.) e dei ricorsi in opposizione a liquidazioni in materia di spese di giustizia (D.P.R. n.115/2002), in gran parte in tema di gratuito patrocinio.

Anche le opposizioni a sanzioni amministrative non accennano a diminuire e così pure i ricorsi ex art. 700 cod. proc. civ. in materia bancaria (per cancellazione di protesti e segnalazioni a sofferenza) ed i ricorsi per sequestro giudiziario e conservativo; sempre numerosi anche i ricorsi in materia possessoria (ex artt.1168 e segg. cod. civ.).

Presso la seconda sezione (famiglia e minori) al 30.6.2023 le sopravvenienze si sono complessivamente ridotte del 3,3% anche grazie all'apporto assicurato dall'Ufficio del processo implementato dai nuovi addetti. Attualmente pendono 4198 procedimenti mentre ne sono stati definiti complessivamente 5145, con un saldo attivo di ben 947 procedimenti (pari al 22,5% delle sopravvenienze) e con un incremento del 3,4 % rispetto ai definiti del periodo 2021 – 2022

(complessivi 4974 procedimenti definiti) e del 9,3 % rispetto ai definiti del periodo 2020 – 2021 (complessivi 4704 procedimenti definiti).

In controtendenza, invece, è risultato il settore della Volontaria Giurisdizione, che ha fatto registrare un aumento di oltre il 20% delle sopravvenienze rispetto all'ultimo anno per quanto riguarda le istanze pervenute al Giudice Tutelare e registrate statisticamente (passate da un totale di 1647 nel periodo luglio 2021 – giugno 2022 - erano 1393 nel periodo luglio 2019 – giugno 2020 - a un totale di 1981 nel periodo luglio 2022 – giugno 2023). Il numero complessivo di tutele, curatele e amministrazioni di sostegno pendenti, d'altra parte è in costante aumento.

Presso la terza sezione (commerciale, esecuzioni, fallimento) risultano i seguenti dati:

Per quanto riguarda le procedure esecutive immobiliari, i dati statistici registrano, rispetto all'anno scorso, una lieve diminuzione della pendenza, scesa da n. 1.656 procedure a n. 1.472 nonostante la sopravvenienza di 543 procedure, atteso che le procedure esecutive immobiliari definite nel periodo risultano essere 629 (+ 86). È diminuita anche la pendenza delle procedure esecutive mobiliari, passate da n. 1.381 a n. 1.191 procedure. La sopravvenienza è stata di n. 2.462 procedure, mentre le procedure definite sono state n. 2.652 (+ 10) e ciò ha consentito un'apprezzabile riduzione della pendenza complessiva.

Quanto alle procedure concorsuali e relative istanze di apertura, in seguito all'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (C.C.I.I.) avvenuta il 15/07/2022, i procedimenti unitari iscritti nel periodo in esame, in base alla nuova normativa, risultano essere stati n. 223.

Si è registrata una diminuzione della pendenza dei fallimenti, passati da n. 476 nel giugno 2022 a n 439, di cui 48 di vecchio rito e 391 di nuovo rito; nel periodo sono stati dichiarati n. 28 fallimenti e n. 18 liquidazioni giudiziali. Sono stati chiusi n. 32 fallimenti. Allo stato si registra una pendenza di n. 1.137 procedure concorsuali di vario genere, tra cui n. 34 sub procedimenti di reclamo dinnanzi al collegio. A tali procedure si sono aggiunte quelle di composizione negoziata della crisi e concordato semplificato ex decreto-legge 24 agosto 2021 n.118, convertito nella legge 21 ottobre 2021 n.147

Le procedure di sovra indebitamento sono in costante aumento. Nel periodo, coincidente per altro con l'entrata in vigore del CCII, sono pervenute 153 procedure per la soluzione della crisi da sovra indebitamento (nello specifico; 63 ricorsi per la ristrutturazione dei debiti del consumatore, 24 liquidazioni controllate, 6 ricorsi per concordato minore, 43 ricorsi per la liquidazione controllata, 14 ristrutturazioni dei debiti). Sono pendenti n. 17 ricorsi per la liquidazione controllata, 6 ricorsi per concordato minore, 36 ricorsi per la ristrutturazione dei debiti del consumatore, 24 liquidazioni controllate, 14 ristrutturazioni dei debiti, 1 concordato minore. A queste si aggiungono le 272 procedure già pendenti sotto la normativa previgente l'entrata in vigore del CCII.

Le domande d'ingiunzione sopravvenute sono state n. 2588 e le procedure d'ingiunzione definite n. 2637 di cui 2557 con decreto di accoglimento e n. 80 con decreto di rigetto.

Quanto al contenzioso civile a seguito di un'accurata analisi operata dalla Cancelleria, sono state eliminate dalla complessiva pendenza della Sezione (n. 1.157 cause) le c.d. "false pendenze", di talché l'attuale pendenza della Sezione è, oggi, di 671 cause.

Con riguardo ali altri procedimenti di volontaria giurisdizione, dall'entrata in vigore del CCII sono pervenute n 12 richieste di misure protettive e cautelari (risanamento aziendale) e n 6 richieste di autorizzazioni del Tribunale (risanamento aziendale).

Un impegno notevole negli ultimi anni per la delicatezza della materia e la mole di documentazione da esaminare (atti di indagine penale con intercettazioni di migliaia di pagine) hanno richiesto gli speciali giudizi per incandidabilità, promossi dal Ministero della Giustizia, ex art. 143. TUEL, che fanno seguito ai decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali.

Nella volontaria giurisdizione, va sottolineato, inoltre, il considerevole incremento della iscrizione dei procedimenti per l'apertura dell'eredità giacente (materia peraltro interessate dalla recente modifica di cui al Decreto 22 giugno 2022 n.128 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha introdotto nuovi oneri di comunicazione a carico della cancelleria).

La prima, legge n. 24/2017, in conseguenza della condizione di procedibilità di cui all'art. 8 (obbligatorietà della proposizione del ricorso ex art. 696 bis cpc, prima della proposizione dell'azione ordinaria di risarcimento del danno, fatta salva la possibilità di esperire in alternativa il procedimento di mediazione) ha comportato un sensibile aumento delle iscrizioni di detti procedimenti.

8.11. Settore lavoro

I procedimenti sopravvenuti in materia di lavoro privato e pubblico sono stati n. 989 (534+455), con un incremento di n. 74 procedimenti rispetto all'anno precedente (915), mentre quelli definiti nello stesso periodo sono stati n. 1.143 (859+284) rispetto ai 1.069 dell'anno precedente, anche in questo caso con un incremento di procedimenti definiti pari a 74. Alla data del 30 giugno 2023 sono risultati pendenti n. 2.005 procedimenti in materia di lavoro privato e pubblico (1.253+752), con un decremento di n. 154 procedimenti rispetto all'anno precedente (2.159).

I procedimenti sopravvenuti in materia di assistenza e previdenza obbligatorie sono stati n. 3.524 (lo scorso anno: 3.497), con un lieve incremento di sopravvenienze (27), mentre quelli definiti nello stesso periodo sono stati n. 3.553 (lo scorso anno 3.039) con un incremento dei procedimenti definiti pari a 514. Alla data del 30 giugno 2023 sono risultati pendenti n. 7.152 procedimenti (lo scorso anno erano 7.181, dunque con una lieve diminuzione di 29 procedimenti).

Gli accertamenti tecnici preventivi in materia di invalidità sopravvenuti nel periodo sono stati n. 8.059 (725 in più), mentre quelli definiti sono stati n. 9.277 (2.310 in meno rispetto all'anno precedente). Ne è derivata, in ogni caso una contrazione della pendenza pari a 1.218 procedimenti, sicché alla data del 30 giugno 2023 sono risultati pendenti n. 8.088 procedimenti (si consideri che appena due anni fa erano pendenti 13.559 procedimenti)

I decreti ingiuntivi sopravvenuti sono stati n. 1.565 (5 in più procedimenti rispetto all'anno precedente), mentre ne sono stati definiti n. 1.572 (43 in più), per cui alla data del 30 giugno 2023 sono risultati pendenti n. 109 procedimenti, con un decremento della pendenza di n. 7 procedimenti (116-109 =7).

I procedimenti speciali sopravvenuti sono stati n. 98, mentre ne sono stati definiti n. 82, per cui alla data del 30 giugno 2023 sono risultati pendenti n. 120 procedimenti, con un incremento della pendenza di n. 16 procedimenti (104-120 = 16).

I procedimenti cautelari sopravvenuti sono stati 141 mentre quelli definiti 144 e alla data del 30 giugno 2023 erano pendenti 64 procedimenti con un decremento della pendenza a 30 giugno 2023 di n. 3 procedimenti.

La durata media dei processi (secondo la formula 365 x pendenti iniziali + pendenti finali: sopravvenuti + definiti) è stata di gg. 713 per i procedimenti in materia di lavoro privato e pubblico e di gg. 739 per i procedimenti in materia di assistenza/previdenza.

Il disposition time dei processi (con esclusione di quelli per ATP) è stato nel 2019 (base line) di gg 283 per i procedimenti in materia di lavoro privato e pubblico e di gg. 645 per i procedimenti in materia di assistenza/previdenza. Entro il 30 giugno 2026 deve essere ridotto del 56% ossia da 283 a 258 per i procedimenti in materia di lavoro da 283 a 158; da 645 a 361 per i procedimenti in materia di previdenza ed assistenza.

Al 30 giugno 2023 il disposition time con riferimento ai procedimenti di lavoro è stato pari a 243 (con un decremento pari a 40) e, con riferimento ai procedimenti di previdenza e assistenza (con esclusione degli ATP), è stato pari a 557 (con un decremento pari a 88). Si può dire pertanto che il trend sia in linea con gli obbiettivi del PNRR.

Quanto alla riduzione delle cause ultra-triennali, al 30.6.23 risultavano pendenti 228 cause di lavoro con iscrizione ultra triennale e 570 cause di previdenza ed assistenza. Dagli ultimi dati trasmessi dalla Cancelleria risulta che sono stati definiti tutti i giudizi iscritti nel 2017 (tranne uno che è stato recentemente riassunto dopo la sospensione), sono pendenti 60 cause iscritte nel 2018 e 322 iscritte nel 2019 e quindi il 2,17% dei procedimenti pendenti (17.597).

8.12. Tribunale di Lecce - Settore penale - Rito Monocratico

SEZIONE	PENDENTI al 01/07/2022	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI al 30/06/2023
PRIMA	4181	1937	2409	3709
SECONDA	2829	1793	1614	3008

8.13. Tribunale di Lecce – Settore penale - Rito Collegiale

SEZIONE	PENDENTI al 01/07/2022	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI Al 30/06/2023
PRIMA	196	71	82	185
SECONDA	168	41	89	120
ASSISE	4	5	6	3

8.14. Tribunale di Lecce – settore penale - Ufficio GIP/GUP

Quanto all'Ufficio GIP/GUP, da un esame dei dati statistici, rispetto al periodo precedente, risulta una lieve diminuzione del numero dei procedimenti sopravvenuti iscritti a Registro Noti (7.657 rispetto a 8.016: - 359) cui corrisponde, però, un sostanzioso aumento del numero di procedimenti esauriti (9-449 rispetto a 9.169: + 280) con provvedimento definitorio di un GIP o di un GUP (con conseguente netto decremento della pendenza alla fine del periodo pari a n. 1792 procedimenti (5106 ad inizio periodo – 3314 a fine periodo).

Ottimo appare, pertanto, il risultato del rapporto tra i dati delle sopravvenienze (7.567) e dei procedimenti esauriti nel periodo (9.449), a testimonianza tangibile del grandissimo sforzo profuso dai magistrati e dal personale della Sezione, che pur operando per gran parte del periodo in valutazione in situazione di grave scopertura degli organici, ha saputo tener fede agli impegni.

Si sottolinea che è sensibilmente diminuita la durata media dei procedimenti attestata a 290 gg, rispetto al dato dell'anno precedente di 356.

In particolare, dei 9.449 procedimenti esauriti nel periodo: ben 6.126 (pari al 64,83%), sono stati esauriti entro il termine di 6 mesi; 1.357 sono stati esauriti nel termine tra sei mesi ed un anno (pari al 14,36%); 1.141 tra uno e due anni (pari al 12,07%); 825 (pari al 9,15% circa, dato quest'ultimo in netta flessione rispetto alla percentuale dello scorso anno superiore al 14%) oltre i due anni.

Anche i dati relativi al registro Mod. 44 (procedimenti a carico di IGNOTI) testimoniano del gran lavoro svolto dal personale (di magistratura e amministrativo) della Sezione. Nel periodo di riferimento, infatti, a fronte dei 6563 procedimenti sopravvenuti (contro i 8298 dell'anno precedente: - 1.735) si sono registrati ben 7330 esauriti (contro i 8291 dell'anno precedente: - 961), con la conseguenza del sostanziale bilanciamento del notevole abbattimento del dato delle pendenze di fine periodo (1.010, rispetto a 1.777 dell'inizio periodo). Tali risultati sono stati raggiunti anche grazie all'impegno dei funzionari UPP.

Relativamente alla sezione riesame e misure di prevenzione, risultano registrate nr. 557 impugnazioni (in particolare 242 istanze di riesame di misure cautelari personali ex art. 309 c.p.p. e nr. 315 appelli ex art. 310 cod. proc. pen.).

Con riferimento ai procedimenti di riesame, sono state emesse 133 ordinanze di rigetto, 26 di accoglimento, 40 di riforma e 41 declaratorie di inammissibilità, mentre gli appelli sono stati definiti con 221 rigetti, 24 accoglimenti, 35 riforme, 25 declaratorie di inammissibilità.

Per quanto attiene alle misure reali, sono state presentate nel periodo di riferimento 92 impugnazioni, 79 delle quali proposte ai sensi dell'art. 324 cod. proc. pen. (12 dissequestri, 3 accoglimenti parziali, 32 declaratorie di inammissibilità e 28 rigetti) e 13 ai sensi dell'art. 322 bis cod. proc. pen., mentre fra i provvedimenti evasi si annoverano 13 dissequestri, 8 dissequestri parziali, 40 declaratorie di inammissibilità, 52 rigetti.

Quanto alle misure di prevenzione personali e patrimoniali i dati statistici evidenziano quanto segue:

Pendenti 1.7.22	Sopravvenuti 30.6.23	Definiti nel periodo
Art 34-bis	0	3	3
Personali	34	78	91
Patrimoniali	7	2	4
Pers./patrimon.	4	3	4

8.15. Tribunale di Lecce – settore penale - Tendenze per tipologia di reato - dibattimento

Con specifico riferimento alle linee di tendenza per tipologie di reati si registrano scostamenti significativi rispetto all'anno precedente.

Si rappresenta in particolare: con riferimento ai reati contro la P.A si segnala un decremento rispetto al precedente periodo, essendo sopravvenuti n. 22 processi avverso i n. 95 processi nell'anno 2021-2022; con riferimento ai reati di associazione mafiosa, la sopravvenienza n. 1 processo per tale fattispecie delittuosa; alla Corte d'Assise sono sopraggiunti n. 5 processi per il delitto di omicidio volontario, rispetto a n. 2 processi pervenuti per lo stesso delitto nell'anno 2021-2022 e sono stati definiti 4; con riferimento ai delitti colposi, in particolare gli omicidi colposi da colpa medica o da infortunio sul lavoro, sono pervenuti nel periodo n. 44 procedimenti, di cui 5 per 'omicidio stradale', a fronte dei n. 9 pervenuti nel periodo 2021-2022 (di cui n. 7 per omicidio stradale); stazionario il numero dei processi per reati sessuali: stesso numero di processi sopravvenuti rispetto all'anno

precedente (23); è diminuito il numero dei procedimenti per ‘stalking’: ne sono pervenuti n. 64 a fronte degli 170 iscritti nel precedente anno; nulla di specifico da segnalare, rispetto all’anno precedente, in riferimento ai reati informatici, ai delitti contro il patrimonio, alle violazioni in materia di stupefacenti, per cui si registrano n. 67 procedimenti sopravvenuti, (a fronte dei n. 96 del periodo precedente), e ai reati fallimentari; nessun incremento, infine, si registra nei reati di immigrazione clandestina, essendo sopravvenuti n. 3 procedimenti, a fronte dei n. 5 procedimenti pervenuti dell’anno 2021-2022; un lieve incremento, infine, si registra nei reati in materia di violazioni edilizie e urbanistiche, essendo sopravvenuti complessivamente n. 242 processi avverso i n. 170 del precedente periodo.

Quanto al tempo medio di trasmissione delle sentenze al giudice d'appello ed in particolare dal tribunale alla corte d'appello, esso si attesta al numero 60 giorni.

Non è stata emessa alcuna sentenza dichiarativa della improcedibilità dei processi di appello, avversa sentenza del giudice di pace.

8.16. Tribunale di Lecce – settore penale - Tendenze per tipologia di reato - Ufficio GIP/GUP

Con riferimento, poi, alla tipologia dei reati, riguardo ai procedimenti nei confronti di persone note presso la sezione GIP/GUP, risulta quanto segue: in leggera flessione appare il numero delle iscrizioni per reati associativi di stampo mafioso (n. 25, contro il dato complessivo di 29 nello scorso periodo di riferimento); i procedimenti per reati di usura sono stati nel periodo in esame 14 (in lieve diminuzione rispetto ai 18 del periodo precedente), con 6 misure cautelari personali emesse; rilevante, anche se in calo numerico, appare il dato attinente alla generica categoria dei reati contro la pubblica amministrazione per cui vi sono state complessivamente 516 iscrizioni a carico di noti (contro le precedenti 614 dell’anno precedente), con ben 164 misure cautelari personali (a fronte delle 80 del precedente periodo) e 17 misure cautelari reali (contro 4 del periodo precedente). Ancora basso invece appare il dato dei procedimenti per peculato (18 a carico di indagati noti e solo 2 a carico di ignoti), con 26 misure cautelari personali, corruzione (solo 11 a carico di noti e 11 a carico di ignoti), con 76 misure cautelari personali, e concussione (solo 5 a carico di persone note e nessuno a carico di ignoti), con 24 misura cautelare personale; preoccupante si rivela il dato riguardante i delitti aventi ad oggetto l’indebita percezione di contributi o finanziamenti concessi dallo Stato o dall’Unione Europea (con 61 nuove iscrizioni noti, con 6 misure cautelari personali);

Con riguardo ai delitti che hanno suscitato maggiore allarme sociale si registra un netto aumento del numero di iscrizioni relative ai delitti di omicidio volontario o di tentato omicidio volontario (complessivamente 29 iscrizioni contro le 14 precedenti), con ben 61 misure cautelari personali - ed in proposito occorre evidenziare che nel periodo in questione non sono stati trattati omicidi volontari in cui sia rimasta vittima una donna -, ed ancora una notevole incidenza dei procedimenti per estorsione (199, tra noti e ignoti, iscrizioni contro le 204 precedenti). Ancora allarmante, sebbene in calo, è il dato relativo al delitto di furto aggravato con 257 iscrizioni a carico di noti (contro le 209 precedenti) e ben 100 ordinanze di misura cautelare personale (28 delle quali a seguito di convalida di arresto o fermo) e 379 a carico di ignoti (contro le 311 precedenti).

In aumento risulta il dato dei procedimenti per rapina (100 iscrizioni a registro noti e 65 ignoti – complessivamente 165, quindi dato in crescita rispetto alle 144 precedenti), con ben 146 provvedimenti di misura cautelare personale (24 dei quali all’esito di convalida di arresto o fermo). Il dato relativo ai reati di riciclaggio è di 23 nuove iscrizioni a carico di noti (contro le 21 precedenti) e 1 a carico di ignoti (contro le 2 precedenti); per quanto attiene alla tutela dell’ambiente e del territorio le iscrizioni risultano 98 – in lieve flessione rispetto al periodo precedente che aveva fatto

registrare 111 iscrizioni - oltre 52 a carico di ignoti, (in aumento rispetto al dato precedente di 76 iscrizioni), mentre quelle per i reati in materia di edilizia le nuove iscrizioni risultano in netto calo, 175 a carico di noti e 7 a carico di persona ignote (contro le precedenti 309 e 19) e per i reati urbanistici sono 3 (contro le 8 del periodo precedente); numerose sono risultate le iscrizioni riguardanti i reati di falso in bilancio e di bancarotta fraudolenta (complessivamente n. 47, in aumento rispetto ai precedenti 34); in aumento - soprattutto nei procedimenti a carico di persone note - appare il dato relativo ai cosiddetti reati informatici: il reato di frode informatica ha registrato 65 iscrizioni a carico di persone note (contro i 51 precedenti) e 1739 (contro i 2839 del periodo precedente) a carico di ignoti, dimostrandosi un settore in forte incidenza ma che registra una sostanziale incapacità della repressione penale di arginarlo per difficoltà investigative (in gran parte di natura tecnica o di mancanza di strumenti normativi agili che consentano di superare limiti di natura "internazionale"); per i reati contro la libertà sessuale (112 nuove iscrizioni contro le 96 del periodo precedente), reati di violenza sessuale (93 nuove iscrizioni contro le precedenti 77), pedopornografia (33 nuove iscrizioni contro le precedenti 34), e di stalking (281 nuove iscrizioni contro le precedenti 222) il quadro si rivela sicuramente ancora preoccupante, in lieve aumento, con l'emissione di complessive 118 ordinanze applicative di misura cautelare personale (5+8+105). In particolare, con riferimento al delitto di stalking (art. 612-bis cod. pen.), al di là del dato statistico, il fenomeno resta una delle emergenze, soprattutto per la pericolosità della tipologia del reato (caratterizzato da frequente escalation negativa) che spesso evolve – soprattutto se non viene tempestivamente adottata alcuna cautela penale – nella commissione di più gravi delitti anche di sangue; stabile appare il dato statistico attinente agli omicidi colposi e lesioni colpose gravissime commessi per violazione delle norme di circolazione stradale (rispettivamente 36 e 38 noti + 34 e 51 ignoti contro le precedenti 72 iscrizioni a carico di noti), con ben 12 misure cautelari personali (contro le 3 del periodo precedente), mentre in calo è quello degli omicidi e delle lesioni personali con violazioni di norme antinfortunistiche che risulta di 8 procedimenti (contro i 12 del periodo precedente); in lieve crescita appare il quadro riguardante i reati in materia tributaria disciplinati dal D. Lgs. n. 74/2000 con 41 nuove iscrizioni (contro le precedenti 37);

Il carico processuale più pesante rimane sempre quello derivante dai reati di detenzione illecita e cessione di sostanze stupefacenti, sebbene in calo (con 327 iscrizioni a carico di noti, rispetto al precedente dato di 464, e con ben 481 iscrizioni a carico di ignoti, contro le precedenti 557), con emissione di ben 349 ordinanze cautelari (e 7 reali) di cui 142 all'esito di convalide di arresto o fermo; di procedimento per schiavitù e tratta di persone nel periodo ve ne sono stati 5 a carico di noti e 2 a carico di ignoti (a fronte di 5+1 del periodo precedente). 8 sono state le sopravvenienze relativamente al delitto di sequestro di persona (contro le 16 del periodo precedente) con ben 6 misure cautelari personali (di cui 1 a seguito di convalida di arresto o fermo).

Sono stati definiti con rito abbreviato processi per reati associativi che si connotavano per la loro rilevanza, anche mediatica, e sono state emesse ordinanze custodiali contro sodalizi criminali dediti al traffico di stupefacenti, nonché per reati contro la persona e contro lo Stato.

8.17. Ufficio del Giudice di Pace di Lecce

Si apprezza una produttività linea con quella del periodo precedente, risultando nondimeno smaltito, nel settore penale, un numero di procedimenti superiore al numero delle sopravvenienze; il numero di processi definiti nel settore civile risulta però inferiore a quello delle sopravvenienze, risultando quest'ultimo dato oltremodo aumentato rispetto al numero complessivo del periodo precedente.

Nella seguente tabella sinottica si pongono i relativi dati, riguardanti il numero complessivo:

Dati dal 1/07/2022 al 30/06/2023	Settore Civile	Settore Penale	GIP
Pendenti	6870	1348	433
Sopravvenuti	20087	520	645
Definiti	18363	745	653
Pendenti fine periodo	7759	1123	425

Il tempo medio di trasmissione dei fascicoli al Tribunale per il giudizio di appello è di n. 26 giorni dalla data di deposito della impugnazione (n. 62 giorni se si considera la data di pronunzia della sentenza). Sono invece complessivamente n. 53, (dato complessivo delle diverse sedi), i processi definiti con dichiarazione di estinzione del reato per remissione tacita di querela.

8.18. Tribunale di Brindisi - Settore civile

Risulta tuttora notevole il numero dei procedimenti delle separazioni e divorzi pendenti, nonostante quelli smaltiti, tanto che ne risultano definiti dal g. 1.07.2022 al 30.06.2023, e precisamente per quanto concerne i divorzi congiunti, in n.198 rispetto a una sopravvenienza di 19, con una pendenza attuale di n.47; i divorzi contenziosi definiti in n. 224 , rispetto ad una sopravvenienza di n.198 e con una pendenza attuale di 293; le separazioni consensuali definite in n. 296 rispetto ad una sopravvenienza di 276 e con una pendenza attuale di 57; le separazioni giudiziali definite in n. 212, con una sopravvenienza di 178 e con una pendenza attuale di n. 255: il tutto per un totale definitivo di pendenti di n. 652 che risulta in primo luogo superiore in termini di smaltimento agli anni precedenti e in secondo luogo attesta ancora una volta il notevole lavoro di smaltimento effettuato nonostante le sopravvenienza totali di 851 e di definiti in n.929.

Rimane sempre molto contenuto il numero delle procedure di negoziazione assistita di cui al decreto-legge n. 132/2014, convertito nella legge n. 162/2014, sia in materia di separazione che di divorzio che di modifiche successive, come attestano i numeri decisamente irrisori del registro in carico presso la locale Procura della Repubblica, che conferma nel complesso lo scarso accesso da parte degli utenti a questo sistema alternativo, che pur poteva garantire notevoli finalità deflattive del contenzioso in atto.

Quanto ai dati statistici relativi al settore della volontaria giurisdizione deve rilevarsi che i procedimenti ammontano rispettivamente a: n.1157 i procedimenti in materia di tutela; n. 1724 in materia di amministrazione di sostegno; n. 22 in materia di curatela; n.34 in materia di eredità giacente e n.7 in materia di vigilanza sui minori, mentre i procedimenti in materia di contenzioso (separazione e divorzi) ammontano complessivamente a n. 804.

Il tutto per quanto concerne i dati relativi in particolare al flusso di lavoro della volontaria giurisdizione nel periodo dall'1.07.2022 al 30.06.2023, con una sopravvenienza complessiva di nuove iscrizioni pari a 1356, un totale di procedimenti definiti di 1451 e un totale di procedimenti pendenti di 3643 e quindi con percentuale superiore in termini di smaltimenti rispetto agli anni precedenti e comunque attestante il notevole e costante lavoro di smaltimento svolto.

In particolare, nel totale dei fascicoli relativi alla volontaria giurisdizione nel periodo 1.07.2022-30.06.2023 risulta una pendenza di: apertura tutela n.69; aperture amministrazioni di sostegno n.300; rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria n. 301; autorizzazione documento valido per l'espatrio n.19; altri istituti di volontaria giurisdizione e procedimenti camerali n.19; modifiche condizioni di separazione n.30; modifiche condizioni di divorzio n.55; ricerca telematica dei beni da pignorare n.339; nomina professionista in luogo dell'OCC n. 126; altri istituti di volontaria

giurisdizione e procedimenti camerali in materia di famiglia n.159; autorizzazioni del tribunale n.38; accettazione con beneficio di inventario n.102; rinunzia eredità n.504; ricorso al giudice del registro n.126; trattamento sanitario obbligatorio n.97.

Con riguardo al settore commerciale, decisamente positivi continuano a essere i risultati del monitoraggio, attuato dalla metà del 2019 d'intesa e con la partecipazione diretta del Presidente di sezione e, in una prima fase, del Presidente del Tribunale, delle procedure fallimentari e concordatarie più risalenti nel tempo.

Tale monitoraggio, iniziato a metà dell'anno 2019, ha sortito effetti decisamente positivi perché, oltre ad abbattere il numero dei fallimenti pendenti, grazie alle convocazioni dei curatori e alle sollecitazioni a svolgere le residue attività della procedura, oltre che, in caso di inattività del curatore, a disporne la revoca o la sostituzione, sempre nell'intento di accelerare la chiusura delle procedure stesse, continua a produrre notevoli risultati, ormai con procedure anche più recenti, come risulta dai dati statistici di seguito esaminati.

Al 3 dicembre 2019, infatti, i fallimenti pendenti da oltre dieci anni si erano già ridotti a 155 rispetto ai 173 iniziali, con un'ulteriore progressione in crescendo delle procedure chiuse, che risultano al 30 giugno 2021 in numero di 394 pendenti, con 34 sopravvenuti e 76 definiti, e con un aumento ancora crescente nell'anno 2022, nel quale le procedure risultavano, all'8 novembre 2022, nel numero di 359 pendenti (di cui 79 ultradecennali), con 35 sopravvenuti e 71 definiti (di cui 35 ultradecennali), e, dunque, con un numero di definizioni decisamente superiore rispetto alle sopravvenienze. Ciò che accade, altresì, nell'anno in corso, giacché le procedure fallimentari risultano, al 20 settembre 2023, nel numero di 322 pendenti (di cui 61 ultradecennali), mentre le definizioni e le sopravvenienze dal 1.1.2023 al 20.9.2023 sono pari, rispettivamente, a 35 definiti (di cui 16 ultradecennali) e 4 sopravvenuti.

In particolare, dal 1.7.2021 al 8.7.2022 si registra una riduzione delle pendenze pari a 36 procedimenti, corrispondenti al 9,11% del totale; dal 8.11.2022 al 20.11.2023 si registra un maggiore riduzione delle pendenze pari a 45 procedimenti, corrispondenti al 13,97% del totale.

Inoltre, per quanto concerne le esecuzioni immobiliari si registra, anche se lieve, una riduzione delle pendenze che all'8.11.2022 ammontavano a n. 1150 (di cui sospesi 312) e che al 22.09.2023 si sono ridotti a n. 1101 (di cui sospesi 292) con una sopravvenienza nel periodo di n.224 e di definizioni in numero di 208, e quindi con una riduzione delle pendenze di n.49 (di cui sospesi 20) pari al 4,26 %.

Anche per quanto riguarda le procedure esecutive mobiliari va registrata una riduzione delle pendenze dal momento che rispetto ai fascicoli pendenti all'8.11.22 in numero di 2466 le pendenze al 22.09.2023 risultano 1807, con una riduzione quindi pari al 26,72% dei fascicoli che attualmente sono n. 659, con una sopravvenienza nel periodo di 1170 e di definizioni pari a 1721.

Presso il Settore lavoro e previdenza, alla data del 30.6.2022 risultavano pendenti presso l'Ufficio n. 6.950 fascicoli di cui:n. 2460 ATP; n. 1133 in materia di lavoro, di cui n. 58 procedimenti cautelari e di rito c.d. Fornero; n. 3299 in materia previdenziale.

L'Ufficio ha registrato e dovuto affrontare, un cospicuo ed inaspettato incremento dei procedimenti cautelari e dei procedimenti di rito c.d. "Fornero.

Dal 1.7.2022 al 30.6.2023 le sopravvenienze sono state pari complessivamente e n. 4803, così suddivise: n. 1693 ATP; n. 1131 in materia di lavoro, di cui n. 124 procedimenti cautelari e di rito c.d. Fornero; n. 1848 in materia previdenziale.

Da segnalare la consistenza delle sopravvenienze in materia di procedimenti ex art. 700 cod. proc. civ., reclami ex art. 669 terdecies cod. proc. civ., di licenziamento o recesso datoriale in genere con tutela reintegratoria, di rito c.d. "Fornero" e di procedimenti ex art. 28 legge n. 300/1970.

Con particolare riguardo al contenzioso in materia previdenziale, una notevole impennata ha fatto registrare l'iscrizione dei ricorsi proposti contro l'INAIL, soprattutto quelli aventi per oggetto il riconoscimento di malattia professionale o infortuni sul lavoro il cui numero è in costante ascesa.

Encomiabile il lavoro di tutti i Magistrati dell'Ufficio che hanno definito un numero complessivo di procedimenti pari a 6104 – numero, in quanto tale, di gran lunga superiore a quello dei sopravvenuti (4803) – di cui ben 145 cautelari e procedimenti di rito c.d. "Fornero", n. 1079 in materia di lavoro e n. 2291 in materia previdenziale.

Senz'altro degni di nota anche i risultati raggiunti dai GOP, i quali hanno definito ben n. 2588 procedimenti di ATP.

In conclusione, alla data del 30.6.2023 il numero complessivo dei procedimenti pendenti s'è ridotto da n. 6950 a n. 5649, così suddivisi: n. 1565 ATP; n. 1185 in materia di lavoro, di cui n. 37 procedimenti cautelari e di rito c.d. Fornero; n. 2856 in materia previdenziale.

Per il contenzioso ordinario va registrato uno smaltimento maggiore rispetto allo scorso anno, dal momento che i procedimenti attualmente da 7559 al 31/12/2022 sono diventati 7083 al 30/6/2023 (considerando 2217 sopravvenuti e 2757 definiti).

In particolare, i decreti ingiuntivi attualmente pendenti sono n.47 con una sopravvenienza nel periodo di 1300 e una definizione di 1281; i procedimenti ATP attualmente pendenti n.116 con una sopravvenienza nel periodo di n.134 e definiti 110; i procedimenti cautelari *ante causam*, possessori e reclami al collegio attualmente pendenti n.119 con una sopravvenienza nel periodo di 133 e definiti 152.

In conclusione, anche rispetto all'anno precedente risultano decisamente positivi i risultati di smaltimento sia per le esecuzioni mobiliari che soprattutto per le esecuzioni immobiliari, dal momento che in entrambi i settori si registra una riduzione della pendenza come innanzi specificata.

Per le procedure esecutive immobiliari permane la prassi, adottata a seguito di incontri anche con i professionisti delegati, di definire le modalità prescritte per le recenti ordinanze di vendita telematica, poi seguita nel settore commerciale, così come, per i pignoramenti successivi al febbraio 2019, e cioè dall'entrata in vigore del vigente art.560 cpc, la nomina del custode contestualmente alla nomina del CTU, anche se non espressamente prevista dalla norma, ma allo scopo di consentire un più diretto ed immediato controllo da parte del custode dello stato dell'immobile, da valutare e custodire, ed anche un più efficace collegamento tra le due suddette figure di professionisti, tra le quali è determinante stabilire una sinergia il più possibile effettiva e funzionale.

8.19. Tribunale di Brindisi - Settore penale

Si riportano nel seguito i dati statistici relativi al periodo 1.7.2022 – 30.6.2023 relativi al settore dibattimento:

	Proc monocratici	Proc collegiali
Pendenti all'inizio del periodo	4191	3161
Sopravvenuti nel periodo	1679	127
Esauriti nel periodo	2395	103

Pendenti alla fine del periodo	3475	340

Quanto all'ufficio GIP – GUP risultano i seguenti dati:

	DEFINITI			PERVENUTI		
	Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	totale
Totale dei fascicoli	3991	3688	7679	3990	3915	7905

Nel periodo in esame inoltre risultano: n. 62 richieste di messa alla prova, di cui 52 effettuate con l'opposizione al decreto penale; 53 sono state definite con sentenza di non doversi procedere; n. 160 procedimenti definiti per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p. introdotto dal D. Lgs. n. 28/2015). Di questi n. 137 con decreto di archiviazione e n. 23 con sentenza; n. 144 procedimenti definiti per "prescrizione del reato". Di questi n. 122 con decreto di archiviazione e n. 22 con sentenza; n. 40 procedimenti definiti con sentenza ai sensi del nuovo articolo 420-quater cod. proc. pen.; n. 8 provvedimenti emessi dal G.E. per rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi di giudizio abbreviato; n. 14 rinunce all'impugnazione nell'ipotesi di giudizio per decreto penale di condanna

Per una più completa valutazione, anche in riferimento a quanto richiesto per la relazione, si riportano i seguenti dati di comparazione rispetto al periodo precedente.

	2021/2022	2022/2023
Messa alla prova	46	62
Particolare tenuità (art. 131 bis c.p.)	227	160
Prescrizione	164	144
Pervenuti noti	3913	3990

Unica eccezione i reati di c.d. "codice rosso" con aumento delle richieste di misure prontamente evase dall'ufficio.

Notevolmente aumentato è il numero dei processi definiti dai GOP nel periodo 1.7.2022 al 30.6.2023, da 347 a 595, con un aumento del 71% rispetto allo scorso anno.

Di seguito i dati relativi al periodo 1.7.2022-30.6.2023 ricavati dall'esame del registro informatico in uso presso la Sezione GIP-GUP e presso la locale Procura, trasmessi dal direttore della cancelleria:

Di cui:

Delitti contro la P.A: peculato art. 314 c.p.	21	0	21	23	1	24
Delitti contro la P.A: concussione art. 317 c.p.	0	0	0	0	0	0
Delitti contro la P.A: corruzione art. 318-319-320 c.p.	16	2	18	12	2	12
Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi concessi dallo Stato art., 316 ter c.p.	15	0	15	12	1	13
Omicidio volontario art. 575 c.p.	8	10	18	7	4	11
Omicidio colposo art. 585 c.p.	10	15	25	11	18	29
Lesioni personali colpose art. 582 c.p.	196	17	213	210	21	231

Delitti contro la libertà sessuale art. 609 bis c.p.	38	6	44	50	9	59
Delitti contro la libertà sessuale art. 612 bis c.p. (stalking)	166	8	174	193	10	203
Delitti contro il patrimonio: furto 624 e 624 bis c.p.	92	1482	1574	124	1502	1626
Delitti contro il patrimonio: rapina 628 c.p.	63	36	99	80	49	129
Delitti contro il patrimonio: estorsione art. 629 c.p.	75	48	123	82	40	122
Delitti contro il patrimonio: usura art. 644 c.p.	5	3	8	6	2	8
Delitti contro il patrimonio: riciclaggio art. 648 bis c.p.	23	2	25	20	8	28
Delitti in materia di reati informatici art. 617 quater c.p., 635 bis c.p., 640 ter c.p.	1	13	14	2	6	8
Delitti di falso in bilancio art.2621 c.c.	9	0	9	8	0	8
Delitto di bancarotta fraudolenta 216 - 217 R.D. 267/42	50	0	50	45	0	45
Reati in materia di lottizzazione abusiva art. 44 D.P.R. 380/01	125	9	134	132	13	145
Reati in materia tributaria	42	0	42	48	0	48
Reati in materia di droga	147	346	493	186	348	534

8.20. Ufficio del Giudice di Pace di Brindisi

In materia civile complessivamente vi sono state n. 4978 sopravvenienze nel periodo in esame, così ripartite: n. 1848 procedimenti ordinari, n. 1130 opposizioni a sanzione amministrativa, n. 1934 procedimenti monitori e n. 66 ATP.

Se si considera che nell'anno precedente le sopravvenienze erano state pari a nr. 4478, l'aumento del carico di lavoro che è almeno in parte riconducibile alla cd. riforma Cartabia (entrata in vigore il 1° marzo 2023) e che corrisponde al 10% è di consistenza tale da aver vanificato lo sforzo dei GOP, che hanno registrato un saldo negativo delle pendenze al 30/06/2023 (n. 4677 procedimenti civili) rispetto alle sopravvenienze 2022-2023 (n. 4978) ed ai procedimenti civili pendenti al 30/06/2022 (n. 4347).

Sempre in materia civile, a quei dati vanno aggiunti quelli che interessano i procedimenti di convalida delle espulsioni degli immigrati ex art. 13 co. 5 bis e art.14 co.4 del D. Lgs. n. 286/98, con una sopravvenienza nel periodo in esame di n. 148 procedimenti.

Per le convalide si registra dunque un decremento rispetto all'anno precedente (n. 242), dovuto all' inagibilità temporanea di parte della struttura di Restinco adibita a CPR.

Va considerato, ancora, che ai procedimenti di convalida si sommano, sia pure non oggetto di rilevazione dal punto di vista statistico, i procedimenti di proroga delle espulsioni, che comunque contribuiscono ad incrementare l'attività dell'Ufficio.

In materia penale le sopravvenienze nell'attività del Giudice per le indagini preliminari sono state, tra registro noti ed ignoti, di n. 528 procedimenti, più che dimezzate rispetto ai n. 1111 del periodo precedente.

Per ciò che concerne la fase dibattimentale, le sopravvenienze nel periodo in esame sono state di n. 238 procedimenti, dunque in numero lievemente superiore rispetto ai n. 196 procedimenti del periodo di rilevazione precedente.

I processi pendenti al 30.06.2023 sono complessivamente n. 682. Tale dato, se raffrontato con i pendenti al 30.06.2022, che erano 847, dimostra una buona produttività dei giudici.

8.21. Tribunale di Taranto - Settore civile

Il movimento complessivo degli affari contenziosi anche quest'anno fa registrare un leggero miglioramento, poiché: le pendenze finali (5740) sono diminuite dell'11% circa rispetto a quelle iniziali (6451), e ciò a fronte di un numero di iscrizioni complessive pari a 2333 e di una capacità definitoria (pari a 3044 procedimenti) che supera del 30% le sopravvenienze.

Si tratta di un risultato soddisfacente: se si valorizza la circostanza che tali definizioni superano di quasi il doppio l'obiettivo di medio periodo del rendimento quantitativo fissato nel programma di gestione alla data del 30.06.2023 (1539 definizioni); se si considera che all'incirca il 39% delle definizioni conseguite è rappresentato da procedimenti ultra-triennali (1.175).

Parimenti positivo risulta il flusso relativo ai procedimenti a cognizione sommaria e cautelare, che fa registrare un di definizioni (1658) che supera del 34% circa le sopravvenienze (1238), col conseguente calo delle pendenze (1448) del 23% circa rispetto a quelle iniziali (1868).

Ulteriore elemento di conforto si ricava dall'esito del monitoraggio del programma di gestione al 30.06.2023, poiché: la previsione di rendimento del medio periodo (613 procedimenti) si è più che raddoppiata (1658) e il 3% delle definizioni (42) riguarda procedimenti ultra-triennali.

E' rilevante ed oneroso resta l'impegno connesso con l'ufficio del Giudice tutelare, le cui funzioni si sono notevolmente incrementate in connessione con l'introduzione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno, che ha ormai soppiantato gli istituti della interdizione e della inabilitazione quali strumenti di protezione in favore delle persone prive in tutto o in parte di autonomia, e con la molteplicità delle incombenze che tale procedura nel suo corso richiede, diversamente che per i citati tradizionali istituti.

Nondimeno, merita di essere segnalato che nel decorso anno giudiziario sono stati definiti ben 2451 procedimenti, con uno sgravio del 15% delle pendenze (da 8440 a 7168) e che la produttività del settore ha beneficiato del rilevantissimo lavoro svolto dagli addetti UPP nell'ambito di un progetto specifico mirato alla verifica generale dei procedimenti pendenti e al costante monitoraggio delle procedure di tutela, curatela e amministrazione di sostegno, al fine di garantire la corretta archiviazione dei fascicoli definiti e di quelli ancora pendenti, compiendo al contempo un sistematico controllo del corretto adempimento degli obblighi di rendicontazione periodica di legge a carico di tutori e amministratori di sostegno, attraverso l'utilizzazione dello strumento pacchetto ispettori.

In tale settore è in avanzato stato di realizzazione, infine, il progetto di istituzione degli Uffici di prossimità nell'ambito di un PON della Regione Puglia.

La materia fallimentare è di competenza della seconda sezione civile. Se ne occupano tre magistrati, due dei quali sono titolari di ½ ruolo ciascuno, in forza dell'esonero riconosciuto all'uno, quale presidente della sezione, e all'altro perché R.I.D. civile. I procedimenti complessivamente iscritti nel periodo sono ulteriormente diminuiti rispetto all'anno precedente (290), assommando a 201, mentre quelli definiti sono in numero superiore (331), sicché la relativa pendenza si è ridotta del 17%, passando da 1004 a 874. Anche rispetto a tale macroarea mette conto di annotare che l'obiettivo di

rendimento fissato nel programma di gestione alla data del 30.06.2023 è stato conseguito e superato sia pur di poco, essendo le definizioni (331) di poco superiori a quelle attese (320). Più elevata è stata invece la percentuale di conseguimento dell'obiettivo di smaltimento, essendosi superato del 29% il numero dei procedimenti ultra-triennali esauriti rispetto ai previsti (116, anziché 90). È doveroso rimarcare quanto già riportato nelle precedenti relazioni, e cioè che la tempistica delle procedure in esame risulta fortemente dipendente dall'attività anche di altre e distinte figure professionali (curatori fallimentari e commissari giudiziali), nonché dalla forte crisi economica che da anni attanaglia la zona jonica, che rende sempre più difficoltosa e lenta l'attività di liquidazione dell'attivo concorsuale.

Anche le procedure esecutive fanno capo alla seconda sezione e sono assegnate a due giudici professionali. In questo ambito si registra un andamento decisamente positivo, atteso che le definizioni (724) hanno raddoppiato le sopravvenienze (361), così da contrarre del 20% circa le pendenze (da 1761 a 1398). Le definizioni suddette, peraltro, sono perfettamente in linea con l'obiettivo di rendimento previsto dal programma di gestione per il medio periodo (740 definizioni); senza dire che in esse sono comprese 521 procedure ultra-triennali, che superano di gran lunga l'obiettivo di smaltimento che si era previsto (380).

Le procedure mobiliari presso il debitore e presso terzi sono gestite esclusivamente dai Giudici Onorari di Pace incardinati nella Seconda Sezione Civile: per tale ragione esse non sono considerate ai fini del programma di gestione. Le nuove iscrizioni in questa materia (2715) sono diminuite rispetto al precedente periodo (2991), mentre le procedure esaurite (3141) superano le definizioni precedenti (2786), determinando un sensibile decremento delle pendenze, pari al 24%, poiché passano da 1764 a 1338 (nel precedente periodo vi era stato un aumento del 25%).

8.22. Tribunale di Taranto - Settore lavoro

Con riguardo al contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale i prospetti statistici evidenziano un certo rallentamento dei livelli della performance della sezione lavoro. Infatti, si registra un aumento dell'11% circa delle sopravvenienze, che assommano a 10.093 (mentre erano 9084 nell'anno precedente), ed una riduzione del 9% delle definizioni, che sono oggi pari a complessivi 8290 procedimenti (mentre sono stati 10.265 nel decorso periodo) ed un aumento delle pendenze nella misura del 23%: da 7901 a 9704. Nondimeno, le definizioni suddette superano gli obiettivi fissati al 30.06.2023, e precisamente: l'obiettivo di rendimento fissato per i procedimenti in materia di lavoro è stato superato del 26% (1358 procedimenti, anziché i 1076); l'obiettivo di rendimento relativo ai procedimenti previdenziali risulta raggiunto e superato del 14%, con 6932 definizioni invece delle 6063 previste; l'obiettivo di smaltimento è stato pienamente raggiunto, essendosi azzerati tutti i procedimenti iscritti fino al 2019.

Tali risultati, con precipuo riferimento al negativo andamento delle pendenze, vanno letti alla luce della persistente scopertura del posto del presidente di sezione, dall'ottobre 2022, nonché dei duraturi riverberi negativi dell'assenza del magistrato applicato ad altro ufficio per l'intero 1° semestre 2022, per effetto della conseguente redistribuzione, fra i giudici rimasti, dei procedimenti più risalenti o comunque ritenuti "urgenti". Si paventa, altresì, il sicuro peggioramento della situazione, dovuto alla prossima (reiterata) applicazione infra-distrettuale del medesimo magistrato (siccome desumibile dal decreto n. 86/2023 della Corte di Appello), oltre che all'imminente assenza per maternità di un'altra magistrata.

Si aggiunge che: l'inserimento a partire dal novembre 2022 di un G.O.P. ex artt. 9-10 del D. Lgs. n. 116/2017, al quale è stato delegato un certo numero di ATPO ex art. 445-bis cod. proc. civ., non ha al momento sortito effetti significativi in termini di definizione dei procedimenti, a cagione sia di

problematiche di natura tecnico-informatica (connesse alla corretta profilazione del G.O.P.), sia delle difficoltà riscontrate dal predetto (tant'è che – a seguito di sua specifica segnalazione i giudici professionali si sono determinati a sospendere temporaneamente il conferimento di nuove deleghe; i funzionari addetti all'ufficio per il processo hanno svolto attività sia di supporto alla giurisdizione sia di raccordo con la cancelleria, prestando la loro collaborazione anche per i controlli statistici e la redazione dei verbali telematici ovvero per la digitalizzazione dei verbali cartacei, in coerenza con i primari obiettivi fissati dal PNRR.

8.23. Tribunale di Taranto - Settore penale

La produttività del settore dibattimento è risultata notevole, in decisa controtendenza rispetto al trend precedente. Infatti, malgrado il verticale aumento delle sopravvenienze complessive nella misura del 46% (nell'annata precedente l'aumento era stato del 32%), da 2.724 a 3975, le definizioni sono più che raddoppiate, laddove nel periodo precedente erano aumentate del 25% (erano state 2.992), ammontando a 4934. Di conseguenza le pendenze sono calate a 6183, con uno scarto del 14% rispetto al carico iniziale (7141).

FLUSSI COMPLESSIVI				
PERIODI	PENDENZE I.	SOPRAVVENIENZE	DEFINIZIONI	PENDENZE F.
2021-2022	7479	2724 (+32%)	2992 (+25%)	7081 (-5%)
2022-2023	7141	3975	4934	6183
		+46%	+ 65%	-14%

FLUSSI DIBATTIMENTO MONOCRATICA				
PERIODO	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
01.01.2022 – 31.12.2022	6.621	1.979	2.162	6.438
01.01.2023 - 30.06.2023	6.438	1.717	2.483	5.672
		3.696	4.645	

FLUSSI DIBATTIMENTO COLLEGIALE				
PERIODO	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
01.07.2022 – 31.12.2022	433	109	72	470
01.01.2023 - 30.06.2023	470	112	118	46
Totale		221	190	

Esaminando partitamente i flussi sopra rappresentati si rileva che: a) le sopravvenienze sono aumentate in entrambi i settori: di circa il 23% quelle collegiali (da 180 a 221), del 46% circa quelle relative ai processi di competenza monocratica (da 2544 a 3696); b) le definizioni dei processi collegiali sono sostanzialmente stabili (erano 196 e sono 190), mentre quelle dei procedimenti monocratici sono aumentate del 66% (da 2796 a 4645); c) le pendenze dei procedimenti di competenza del Tribunale collegiale sono aumentate lievemente, del 7%, passando da 431 a 464, mentre quelle dei procedimenti di competenza del Tribunale monocratico si riducono del 15% (da 6650 a 5672).

Un ulteriore dato conoscitivo è rappresentato dall'incidenza delle pronunce di prescrizione sul dato complessivo delle decisioni assunte dal giudice dibattimentale: esse sono state 6 nel settore collegiale

(pari al 3% delle 190 sentenze) e 1823 nel settore monocratico (pari al 39% delle 4645 sentenze). Vale a dire che sul totale delle definizioni da parte del dibattimento (4835), le dichiarazioni di estinzione del reato per prescrizione rappresentano il 38% circa (percentuale in aumento rispetto al 25% dell'annualità pregressa).

Quanto ai processi di competenza della corte di assise, nel periodo in esame alle 8 iniziali pendenze si sono aggiunte 2 nuove iscrizioni e vi sono state 5 definizioni; sicché, allo stato risultano ancora pendenti 5 processi.

Anche in tal caso mette conto di riferire che dal monitoraggio dell'andamento degli indicatori di obiettivo PNRR, eseguito alla data del 30.06.2023 in base ai dati disponibili da parte dell'ufficio, risulta: una variazione in aumento (del 21%) delle pendenze collegiali rispetto alla base line del 2019: da 388 a 470, laddove al 31.12.2022 l'aumento era stato del 22%; viceversa, una flessione del 19,7% delle pendenze del settore monocratico, che da 7113 del 2019 sono diventate 5713, laddove alla data del 30.12.2022 la riduzione era stata dell'8,6%.

A ciò si aggiungano i dati relativi alla clearance rate e al disposition time. Entrambi risultano positivi, ove si consideri che: a) il CR dell'intero settore nel 2019 era 0,87 e alla data del 30.06.2023 è 1.15; invece, quello relativo al solo settore dibattimentale è di 1,23; b) il DT dell'intero settore nel 2019 era 1031 e alla data del 30.06.2023 è di 718 giorni; invece quello relativo al solo settore dibattimentale è di 463 giorni.

Tutte le procedure camerali, compresi riesami e appelli di misure cautelari, personali e reali, misure di prevenzione, incidenti di esecuzione, reclami ex art. 410 bis cod. proc. pen., nonché opposizioni ai provvedimenti di rigetto o inammissibilità delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, sono di competenza esclusiva della seconda sezione penale.

Prendendo in considerazione partitamente le procedure di maggior peso, risultano i seguenti flussi: quanto ai procedimenti aventi ad oggetto le misure personali: le iscrizioni sono ulteriormente diminuite del 23% circa (da 240 a 184); i procedimenti definiti sono stati 173; quanto ai procedimenti aventi ad oggetto le misure reali: le iscrizioni sono lievemente aumentate (da 121 a 125); il numero dei procedimenti definiti nel periodo è stato di poco inferiore (112).

Scarso rilievo statistico presentano i procedimenti relativi alle misure di prevenzione, personali e patrimoniali, con un numero di sopravvenienze nel periodo di 30 procedimenti, cui hanno fatto seguito 39 definizioni.

In netto aumento sono i procedimenti per incidente di esecuzione: le nuove iscrizioni sono state 677, pari al 55% in più delle precedenti 438; e di pari passo procedono le definizioni, che quest'anno sono state circa il doppio delle precedenti (667, a fronte dei 357 procedimenti esauriti nella decorsa annualità).

Il movimento complessivo degli affari di competenza della sezione è rappresentato dalla tabella che segue:

RIASSUNTO PROCEDURE CAMERALI			
PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
185	512	435	262
251	513	568	196
	1025	1003	

L'analisi dei flussi complessivi degli affari riservati alla sezione GIP/GUP ed il loro raffronto con quelli dell'annualità precedente rivelano un deciso aumento della capacità definitoria in entrambe le macro-aree di competenza della sezione ("registro noti" – "registro ignoti").

REGISTRO NOTI				
PERIODO	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
01.07.2021-30.06.2022	20406	6734 (+2,5%)	7758 (+90%)	19382 (-5,9%)
01.07.2022-30.06.2023	19076	7497	8327	18246
Variazioni		+11%	+7%	-6%

Il confronto tra i due periodi dimostra plasticamente che l'impegno definitorio è stato proporzionale all'aumento delle sopravvenienze; tant'è che a fronte di un incremento delle iscrizioni (da 6734 a 7497) pari all'11%, il numero dei procedimenti esauriti è aumentato anch'esso del 7% rispetto a quello del periodo precedente (8327 rispetto ai precedenti 7.758) e di pari passo sono diminuite del 6% circa anche le pendenze, passando da 19382 a 18246.

Di riflesso, sono migliorati tutti gli indicatori di produttività e durata: l'indice di smaltimento è aumentato dal 28,6% al 31,34%; il clearance rate è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi su 1,11 (rispetto al precedente 1,15);il disposition time era di 911 giorni e si è ridotto a giorni 800.

Ancor più marcatamente positivo è l'andamento degli affari oggetto del cd. registro ignoti.

REGISTRO IGNOTI				
PERIODO	PENDENTI I.	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI F.
01.07.2021-30.06.2022	13447	13364 (+94%)	12574 (+273%)	14237 (+4%)
01.07.2022-30.06.2023	13859	9878	21228	2509
Variazioni		-74%	+168%	+%

In questo caso, infatti, se è vero che le nuove iscrizioni siano state di gran lunga inferiori a quelle dell'anno precedente (nella percentuale del -74%), passando da 13364 a 9878, è pur vero che le definizioni si sono più che raddoppiate, balzando dalle precedenti 12574 alle attuali 21228 con un aumento del 168%. Il che si riflette sul drastico calo delle pendenze, che si sono ridotte dell'82%: da 13859 sono diventate 2509.

Pertanto, anche in questo ambito gli indicatori di produttività e durata sono massimamente migliorati: l'indice di smaltimento è aumentato dal 47% all'89%; la clearance rate è anch'esso migliorata di gran lunga, passando da 0,9 a 2,15; il disposition time era di 413 giorni e si è ridotto a soli 43 giorni.

Quanto al carico delle pendenze "registro noti", tuttora gravante sulla sezione, si evidenzia che numericamente la parte largamente preponderante di tali pendenze è costituita dai procedimenti per decreto penale di condanna, sia quelli con decreti in fase di emissione sia quelli con decreti già emessi ed in fase di notifica, come emerge dai seguenti dati (aggiornati alla data dell'08.09.2023) forniti dal servizio statistico della sezione:

d.p. da emettere	5.869
d.p. emessi e in attesa di notifica	6.304
d.p. notificati in attesa di esito	1.335

d.p. notificati in attesa di esecutività	551
d.p. opposti	734
TOTALE	14.793

Si tratta, cioè, dell'81% delle pendenze totali (18246), dal che si arguisce che, con riguardo al resto degli affari, la sezione lavora ormai sul flusso corrente e che lo sforzo di tutta la sezione è proteso ad abbattere tale arretrato in modo significativo. Nel periodo considerato sono stati emessi complessivamente 1.965 decreti penali e 1.634 decreti di giudizio immediato da opposizione a d.p. (laddove in precedenza erano stati 1.211).

La Presidente del Tribunale di Taranto ha opportunamente offerto una panoramica relativa alla tipologia di affari che maggiormente incidono sull'attività giudiziaria nel settore penale, come nel seguito indicato.

Un primo riferimento va fatto alla c.d. riforma del "Codice Rosso" in tema di violenza di genere e domestica (peraltro risalente ad oltre quattro anni orsono), per dire che essa non sembra aver sortito gli effetti positivi sperati, né dal punto di vista giudiziario né sotto il profilo di un diffuso mutamento culturale. Tutti i giudici della sezione GIP/GUP segnalano infatti un sensibile aumento delle richieste di misure cautelari per reati in ambito familiare o assimilati (maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, e cominciando a manifestarsi con una certa frequenza anche le fattispecie di c.d. revenge porn, di cui all'art. 612-ter cod. pen.), il che costringe oltretutto questo ufficio a dover operare in maniera serrata e in tempi alquanto ristretti (tutte le richieste cautelari di tal fatta vengono infatti solitamente evase in tempi rapidi, in genere entro pochi giorni e comunque entro i 15 giorni raccomandati dalla Presidenza del Tribunale).

Quanto ai reati di maggiore frequenza sul territorio del circondario, risulta sempre molto alto il numero dei procedimenti per reati in tema di stupefacenti (nonostante le periodiche maxi operazioni promosse dalle forze di polizia e nonostante i frequenti singoli arresti in flagranza, che rappresentano circa il 60% dei procedimenti per convalida di arresto). In tal senso, Taranto si conferma, come ormai constatato storicamente da alcuni anni, crocevia del traffico e spaccio di stupefacenti (con particolare riguardo ad alcuni quartieri, ad es. la città vecchia, o il rione "Tamburi" o il quartiere "Paolo VI"), nonché meta di riferimento per moltissimi spacciatori e tossicodipendenti anche da province o regioni limitrofe, anche grazie ad un rapporto di forniture all'ingrosso con ambienti della criminalità campana che è emerso in diversi procedimenti; si sono avuti inoltre vari procedimenti per articolate attività di spaccio compiute da numerosi indagati (quantunque non nella forma organizzata di cui all'art. 74 D.P.R. n. 309/90) anche nel territorio della provincia, sia nel versante orientale che in quello occidentale. I suddetti procedimenti per reati in tema di stupefacenti, unitamente ai reati predatori contro il patrimonio (furti e rapine), anch'essi sempre numerosi, statisticamente costituiscono l'oggetto più frequente dei procedimenti per convalida di arresto o definiti con rito alternativo all'esito del giudizio immediato c.d. "cautelare" (unitamente ai reati infra familiari), e paiono al contempo rappresentare un'ulteriore riprova della condizione di grave sofferenza sociale ed economica del territorio, in cui mancano serie alternative economiche lecite su larga scala.

Non è probabilmente un caso che, in correlazione a tale dato, risultino per l'appunto sempre assai numerosi ed anzi in sensibile aumento anche i procedimenti per reati riconducibili a situazioni di crisi o di conflittualità familiare (maltrattamenti ed atti persecutori), come già evidenziato in precedenza.

Vi sono stati poi vari casi di criminali "in trasferta" provenienti da Napoli o dal napoletano e recatisi a Taranto per compiere rapine o, più spesso, truffe (perpetrate adducendo inesistenti situazioni di

familiari in difficoltà o autori o vittime di incidenti) a danno di anziani ultrasessantacinquenni; fortunatamente in molti dei casi segnalati gli autori dei reati sono stati poi rintracciati e tratti in arresto.

Tuttora allarmante e ben lungi dall'essere definitivamente sradicato risulta poi il fenomeno delle truffe in agricoltura o in tema di erogazioni pubbliche o nel settore dei sinistri stradali, altro aspetto intimamente connesso alla già descritta situazione di sofferenza socio-economica e di epidemica illegalità diffusa: risultano infatti vari procedimenti (talora con molti imputati) che approdano in udienza preliminare per simili fattispecie di reato (sovente accompagnate anche dalla contestazione del reato di associazione per delinquere), che ormai hanno costituito negli anni e tuttora costituiscono una sorta di "ammortizzatore sociale" illegale (si allude in particolare alle truffe e ai c.d. falsi sinistri stradali).

Cospicuo risulta anche il numero dei procedimenti per reati tributari e/o in tema di accise e olii minerali, che sovente danno luogo all'emissione di ordinanze applicative del sequestro preventivo.

Si registra altresì un incremento della criminalità minorile che spesso interagisce con quella dei c.d. maggiorenni (tanto che in due occasioni recenti, in applicazione di un apposito protocollo a suo tempo siglato fra i due uffici, è stata necessaria, in occasione dell'adozione di misure cautelari da parte di questo ufficio, un'apposita opera di coordinamento con il Tribunale per i Minorenni).

Ulteriore problematica è quella dei c.d. detenuti psichiatrici, in particolare in occasione delle udienze di convalida dell'arresto o del fermo, allorquando talora emerge con una certa evidenza la non capacità del soggetto e dunque l'impossibilità di applicare misure coercitive ma con la connessa difficoltà di applicare nell'immediato in via provvisoria misure di sicurezza, in ragione delle note carenze delle strutture territoriali e vista l'ormai cronica carenza di posti in REMS: il tema è invero serissimo e – auspicando un intervento del legislatore a livello nazionale – ci si propone di affrontarlo a breve su scala locale nell'ambito di un possibile protocollo che coinvolga attivamente anche l'ASL e il DSM sin dal primo contatto con l'indagato/arrestato.

Non mancano, inoltre, persistenti ed allarmanti manifestazioni di criminalità dei c.d. "colletti bianchi" e di inquinamento della vita amministrativa locale.

Si registrano altresì fatti di sangue che fanno dedurre la sotterranea persistenza di legami criminali di natura associativa anche di tipo mafioso (ordinanza del 23.06.2023 di convalida del fermo disposto nei confronti di cinque indagati per i reati di omicidio consumato e tentato omicidio, caratterizzati dall'aggravante del metodo mafioso, ordinanza poi confermata anche dal GIP distrettuale ex art. 27 cod. proc. pen.).

Infine, per ciò che concerne la materia ambientale in senso lato, il presidente della sezione GIP/GUP segnala i diversi procedimenti aventi ad oggetto delitti, commessi anche in forma organizzata, attinenti alle attività di pesca e mitilicoltura (una delle risorse economiche storicamente più importanti della città di Taranto, penalizzata dall'inquinamento del Mar Piccolo a seguito delle emissioni industriali), con particolare riguardo alle operazioni finalizzate a contrastare la pesca illegale e il mercato illecito delle oloturie nel mare di Taranto (reati contestati: artt. 416 cod. pen., 452-bis e quater cod. pen., 648-bis cod. pen. per gli acquirenti).

8.24. Uffici del Giudice di pace del Circondario di Taranto

È stata registrata una significativa riduzione delle pendenze dell'Ufficio di Taranto, mentre in tutti gli altri Uffici del circondario la situazione è rimasta sostanzialmente inalterata, nonostante in ciascuno di essi vi sia un solo magistrato onorario a fronte di piante organiche che ne prevedono quattro per ognuno.

Con riguardo all'Ufficio di Taranto dall'analisi dei flussi di lavoro è emerso quanto segue: nel settore civile a fronte di 3454 sopravvenienze sono stati definiti 4525 procedimenti, sicché le pendenze si sono ridotte di oltre il 25% rispetto all'anno precedente passando da 4209 a 3138, facendo registrare un indice di ricambio pari a 1,31; nel settore penale- e segnatamente nell'ambito del dibattimento- si evidenzia una sensibile riduzione delle pendenze, addirittura pari al 46%, dal momento che le definizioni sono state 634 e le sopravvenienze 329. Le pendenze finali sono, dunque, 358 a fronte delle 663 di inizio periodo. Sostanzialmente invariate sono, invece, le pendenze innanzi al GIP (36 in luogo delle 34 di inizio periodo), in quanto i flussi in entrata (870 sopravvenienze) corrispondono a quelli in uscita (868 definizioni) con un indice di ricambio pari a 1 (precisamente a 0,997).

Nell'ufficio di Grottaglie si rileva quanto segue, in ordine al movimento degli affari emergente dalle rilevazioni di cancelleria: nel settore civile emerge un leggero incremento delle pendenze (506 in luogo dei 433 procedimenti di inizio periodo), stante il minor numero di definizioni (555) rispetto alle sopravvenienze (628); nel settore penale la situazione è rimasta pressoché invariata, atteso che le definizioni (24) sono risultate di poco superiori alle sopravvenienze (22), con conseguente riduzione delle pendenze finali (94) rispetto al numero di procedimenti di inizio periodo (96).

Nell'ufficio di Martina Franca dall'analisi dei flussi emerge quanto segue: nel settore civile si registra una leggera flessione delle pendenze, che passano da 584 a 561, poiché a fronte di 888 sopravvenienze vi sono state ben 911 definizioni; nel settore penale si verifica analogo andamento, poiché le definizioni (37) hanno, sia pur di poco, superato le sopravvenienze (22), così fissando in 73 il numero di procedimenti pendenti al 30 giugno 2023, laddove i pendenti dell'inizio periodo erano 88.

Nell'Ufficio di San Giorgio Jonico i dati statistici evidenziano: nel settore civile, un lieve incremento delle pendenze, da 306 a 362, essendosi esauriti 536 procedimenti a fronte dei 592 sopravvenuti; nel settore penale, viceversa, si registra una lieve flessione delle pendenze, da 129 a 97, essendosi esauriti circa il doppio (62) dei procedimenti di nuova iscrizione (30).

9. COPERTURA DELLE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI, DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E RIFLESSI SULL'ANDAMENTO DEGLI UFFICI

9.1. Corte d'Appello di Lecce – sede centrale

Alla data di redazione della presente relazione risultano vacanti due posti di presidente di sezione, dei quali uno di presidente sezione lavoro, tre posti di consigliere e 3 posti di magistrato pianta organica flessibile. La pianta organica dei componenti privati della sezione minore pari a 10 è integralmente coperta; sono infine presenti 10 giudici ausiliari rispetto ai 12 previsti nella pianta organica.

La prima sezione civile vede l'assenza dal servizio del suo presidente e la scopertura di un posto di consigliere.

La seconda sezione civile, in seguito all'immissione in servizio del Presidente di sezione ed al recente tramutamento interno di un consigliere, con riguardo al personale di Magistratura, presenta la pianta organica tabellare integralmente coperta; deve al riguardo però evidenziarsi che alla suddetta situazione si è pervenuti dopo un lungo periodo (in particolare gran parte di quello oggetto della presente relazione, di scopertura dei suddetti posti (Presidente ed un consigliere).

La sezione promiscua allo stato opera con una copertura di soli tre posti di consigliere, stante la vacanza del posto di presidente di sezione e la scopertura del posto di un consigliere; ciò crea notevoli problemi di funzionalità stante l'impossibilità di fare ricorso alle risorse interne alla sezione in tutti i casi di assenza, impedimento o altro di uno dei consiglieri in servizio; a tale situazione deve farsi fronte, sulla base delle previsioni tabellari, facendo ricorso, ora alla sezione unica penale, ora alle

sezioni civili, a seconda che le funzioni del magistrato da sostituire attengano alla materia penale o quella civile.

La sezione lavoro presenta la scopertura del posto di presidente di sezione, mentre i posti di consigliere sono integralmente coperti; un consigliere però usufruisce dal 4.7.2022 dell'esonero totale in quanto componente della commissione esaminatrice del concorso per 500 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 1.12.2021.

La sezione unica penale a breve vedrà la copertura del posto di presidente di sezione, la scopertura di un posto di consigliere e l'esonero totale di altro consigliere designato per fare parte della commissione di esame per il concorso in magistratura.

9.2. Corte d'Appello di Lecce – sezione distaccata di Taranto

Alla data di redazione della presente relazione risultano vacanti due posti di consigliere. La pianta organica dei componenti privati della sezione minore pari a 6 è integralmente coperta; sono infine presenti 4 giudici ausiliari rispetto ai 5 previsti nella pianta organica.

9.3. Tribunale di Sorveglianza di Lecce

Alla data di relazione della presente relazione risulta vacante un posto di magistrato di sorveglianza. La pianta organica degli esperti di sorveglianza pari a 18 presenta 2 posti vacanti.

9.4. Tribunale di Sorveglianza di Taranto

Alla data di relazione della presente relazione non risultano vacanze nei posti di magistrato di sorveglianza pari a 4. La pianta organica degli esperti di sorveglianza pari a 12 non presenta vacanze.

9.5. Tribunale per i minorenni di Lecce

L'Ufficio è costituito da cinque giudici togati più il Presidente e nell'anno considerato ha operato a pieno organico. Nessuno dei togati usufruisce di esonero dal lavoro per incarichi extragiudiziari. Al momento della redazione della presente relazione risulta vacante un posto di giudice; i componenti privati, previsti nel numero di 20, risultano integralmente presenti.

L'Ufficio opera come sezione unica promiscua e pertanto tutti i magistrati, compreso il Presidente, si occupano di affari penali e civili; gli affari civili sono assegnati, secondo criteri tabellari prestabiliti ed in proporzioni diverse, tenuto conto dei rispettivi carichi di lavoro nel settore penale, e quindi in modo non paritario.

Quanto al personale amministrativo devono segnalarsi la difficoltà connesse alla scopertura del posto di dirigente amministrativo, che si protrae da oltre cinque anni, e che crea non poche difficoltà per un Ufficio distrettuale, obbligando il Capo dell'ufficio alla doppia funzione dirigenziale.

9.6. Tribunale per i minorenni di Taranto

Attualmente è vacante il posto di Presidente e sono in servizio solo due magistrati rispetto ai tre previsti nella pianta organica; questa situazione questa che impone la richiesta di continue applicazioni di magistrati del Tribunale per la trattazione dei procedimenti penali.

L'organico degli onorari, composto da 16 giudici minorili, in gran parte sostituiti per effetto della rotazione, è stato di fatto ricostituito solo all'inizio del corrente anno (2023). La prima applicazione della cd. riforma Cartabia, comunque, ne ha ridimensionato fortemente il ruolo ed i compiti.

Il personale di cancelleria rimane insufficiente. Manca la figura del dirigente amministrativo, non prevista in organico, e l'organico di 19 unità registra alla data del 30.6.2022 la presenza solo di 14 dipendenti, con una scopertura pari al 30% circa. Due cancellieri e un ausiliario continuano a figurare in servizio nell'Ufficio, benché da anni siano applicati presso altre sedi giudiziarie del Distretto. Nel periodo in esame sono andate in quiescenza tre unità.

Solo grazie al costante, prezioso, impegno del personale in servizio le complessive carenze hanno inciso in minima parte sulla produttività dell'Ufficio e sulla regolare gestione dei Servizi amministrativi.

I tirocinanti ex art. 73 D. Lgs. n.69/2013 presenti al 30.6.2023 sono stati complessivamente tre, affidati ai quattro giudici togati, quali formatori, dotati di un'autonoma postazione. I predetti hanno collaborato nelle varie attività giudiziarie, secondo il piano di tirocinio all'uopo predisposto e validato dal C.S.M., con la predisposizione di minute e provvedimenti e ricerche giurisprudenziali, facendo di essi una risorsa preziosa per l'ufficio. Una risorsa che, purtroppo, è venuta meno con il reclutamento dei funzionari dell'Ufficio per il processo, escluso dalla recente riforma ordinamentale per i Tribunali per i Minorenni e per quelli di Sorveglianza.

9.7. Tribunale di Lecce

Alla data di redazione della presente relazione risultano vacanti il posto di Presidente del Tribunale dodici posti di giudice ed un posto di giudice sezione lavoro. La pianta organica dei giudici onorari di Tribunale pari a 31 presenta una vacanza di sei posti.

Il Tribunale di Lecce è Ufficio Giudiziario di grandi dimensioni composto da: tre Sezioni civili, ciascuna della quali è retta da un Presidente di Sezione; una Sezione Lavoro e Previdenza, retta anch'essa da un Presidente di Sezione; due Sezioni penali dibattimentali, presiedute entrambe da un Presidente di Sezione (che presiede anche la Corte d'Assise); una Sezione GIP/GUP, presieduta da un Presidente di Sezione; una Sezione Riesame, retta dal Presidente del Tribunale, che dal 1.1.21 è anche Sezione specializzata per le Misure di Prevenzione.

L'abbattimento delle pendenze risulta inferiore presso la seconda sezione penale a causa delle perduranti scoperture d'organico già sopra segnalate.

Le carenze d'organico hanno fortemente inciso sul dibattimento penale, si da richiedere l'adozione di svariati provvedimenti organizzativi, al fine di scongiurare un sensibile incremento del ruolo, sia monocratico che collegiale. Anche nel corso dell'ultimo anno, dovendo il processo penale essere celebrato necessariamente in presenza, si sono dovuti registrare rinvii ed un mino numero di udienze a causa della pandemia da Covid-19.

9.8. Tribunale di Brindisi

Alla data di redazione della presente relazione risultano vacanti sette posti di giudice. La pianta organica dei giudici onorari di Tribunale pari a 18 non presenta vacanze.

La sezione unica civile è composta da un Presidente di sezione e da 14 giudici (di cui 4 addetti al settore lavoro, 2 al settore delle esecuzioni immobiliari, mobiliari e dei fallimenti, 3 al settore famiglia, 5 al contenzioso ordinario) su 17 previsti in pianta organica, nonché da 11 GOP (due destinati al settore lavoro) ad alcuni dei quali sono stati assegnati i ruoli dei magistrati interessati a tramutamenti.

Nella sezione penale il pur ridotto numero di magistrati non ha impedito, in ogni caso, una celere definizione di molti procedimenti delicati, a partire da quelli di Corte di Assise, le cui pendenze,

nonostante il notevole aumento delle sopravvenienze, sono state drasticamente ridotte (sono stati definiti tre procedimenti, con sentenze del 5.10.2022, 25.10.2022 e 20.06.2023, un altro processo è stato definito il 18.07.2023, per cui la pendenza è attualmente di due soli processi in corso di istruttoria); né risulta alcun procedimento con dichiarazione di inefficacia di misure cautelari in corso per decorrenza termini.

Molto sta incidendo, quantitativamente e qualitativamente, sui ruoli collegiali lo smisurato aumento dei processi per maltrattamenti in famiglia aggravati, spesso con imputati detenuti e con istruttoria complicata dalle frequenti ritrattazioni delle persone offese, tali da comportare un notevole dispendio di tempo e di energie. Presso la Sezione GIP/GUP, nonostante le scoperture, i magistrati addetti al settore hanno conseguito ottimi risultati in termini di produttività tanto da raggiungere gli obiettivi PNRR anche grazie al supporto dei funzionari UPP.

Se, per le evidenziate carenze di magistrati e personale amministrativo, non sarà possibile entro la fine di quest'anno raggiungere gli obiettivi del PNRR (anche tenuto conto che gli istituti deflattivi introdotti Riforma Cartabia incidono soltanto sul settore monocratico - come si rileva anche dai dati statistici evidenziati - e non anche sul settore collegiale, il cui rito non è stato interessato da modifiche acceleratorie o deflattive), detto traguardo diventerà avvicinabile in futuro a condizione che sia garantita l'integrale copertura dell'organico dei magistrati della Sezione (che, si ribadisce, rimane scoperto di due unità) e, soprattutto, dell'indispensabile e prezioso personale amministrativo cronicamente carente.

9.9. Tribunale di Taranto

Alla data di redazione della presente relazione risultano vacanti due posto di presidente di sezione, di cui uno della sezione lavoro, quattro posti di giudice ed un posto di giudice sezione lavoro. La pianta organica dei giudici onorari di Tribunale pari a 29 presenta una vacanza di nove posti.

Al settore civile-lavoro in pianta organica sono assegnati complessivamente: 33 giudici professionali (quelli in servizio sono 29), compresi 3 presidenti di sezione, 21 giudici onorari; 56 unità di personale amministrativo di varie qualifiche; 37 funzionari addetti all'ufficio per il processo; 16 unità di personale tecnico (fra tecnici di amministrazione e operatori data entry). Il settore è organizzato in: due sezioni composte, ognuna, da 11 giudici professionali e un presidente (nella prima sezione è vacante un posto di giudice; nella seconda sono vacanti due posti di giudici), da 9 g.o. nella prima (oltre che da 4 GOP di nuova nomina) e da 7 nella seconda; la sezione lavoro, cui sono addetti 8 giudici, un presidente di sezione (il posto semi direttivo è vacante) e un GOP di nuova nomina.

Al settore penale sono assegnati complessivamente: 29 giudici professionali (sono scoperti due posti, uno di presidente di sezione), compresi 3 presidenti di sezione, 4 giudici onorari; 34 addetti all'ufficio per il processo; 11 unità di personale tecnico (fra tecnici amministrativi e operatori data entry); 48 unità di personale amministrativo di varie qualifiche. Il comparto è organizzato in tre sezioni: una sezione dibattimentale (la prima) composta da 15 giudici professionali e un presidente, oltre a 4 GOP (nel periodo in esame vi sono state due assenze per maternità); una sezione (la seconda) delle procedure cd. camerali composta da 5 giudici e presieduta dalla scrivente (il 5° posto in organico è vacante); una sezione GIP/GUP composta da sei giudici e un presidente. L'attività della prima sezione ha sempre risentito dell'insufficienza del personale di assistenza alle udienze (oltre che di frequenti assenze per maternità e/o congedo parentale), che solo da qualche mese è stato rimpinguato grazie all'arrivo di qualche nuova unità e, soprattutto, degli addetti all'UPP che alla bisogna soccorrono alle carenze del personale di ruolo.

I giudici onorari previsti in organico sono 29, in servizio solo 20 (scopertura del 31%), tutti nominati anteriormente al D. Lgs n. 116/2017. Il 3.10.2022 sono entrati in servizio 5 giudici onorari di pace, nominati con D.M. 6.9.2022, e sono stati assegnati all'Ufficio per il processo (uno, dimissionario è stato sostituito a decorrere dal 6.7.2023).

La pianta organica del Tribunale di Taranto prevede 180 unità di personale amministrativo e al 30.06.2023 presentava una scopertura del 25% circa, essendo presenti soltanto 135 unità. In particolare, la scopertura riguarda le seguenti qualifiche: direttore (5 unità), cancelliere (10 unità), assistente (11 unità), operatore (10 unità), conducente (4 unità), ausiliario (9 unità); al personale giudiziario si aggiunge il contingente degli addetti, a vario titolo, agli uffici per il processo istituiti presso questo Tribunale. Nell'insieme, si tratta di 122 unità previste in pianta organica, delle quali 103 sono in servizio, con un tasso di scopertura del 16% imputabile quasi interamente (in misura del 13%) all'assenza di funzionari.

9.10. Ufficio del Giudice di Pace di Brindisi

In conseguenza dell'accorpamento dei soppressi otto uffici (uffici di Ceglie Messapica, Oria e San Vito dei Normanni venivano accorpati con decorrenza aprile 2014, quelli di San Pietro Vernotico, Mesagne, Francavilla Fontana, Fasano e Ostuni con decorrenza dicembre 2014), nel circondario di Brindisi è operativo un solo Ufficio del GdP. Come già evidenziato in passato, l'ampliamento del bacino di utenza ha comportato un notevole aumento del carico di lavoro, senza che a ciò abbia corrisposto un congruo incremento del personale amministrativo.

L'auspicata rideterminazione della pianta organica ad oggi non è stata ancora effettuata e tuttavia essa non è ulteriormente procrastinabile se si considera che l'ufficio, con l'entrata in vigore della cd. Riforma Cartabia, è stato interessato da un significativo aumento di competenza in ambito civile (da € 5.000,00 a € 10.000,00 quella in materia di beni mobili e da € 20.000,00 a € 25.000,00 quella in materia di infortunistica stradale). Pertanto, il problema della carenza del personale amministrativo, dal punto di vista sia della rideterminazione della pianta organica, sia della copertura dei posti vacanti venutisi a creare dopo i pensionamenti, necessita di urgente soluzione.

Quanto ai magistrati onorari, la cui pianta organica prevede n.14 unità, al 30 giugno 2023 si registra la presenza effettiva di n. 5 GOP (alla data di redazione della presente relazione 4). Di questi, due hanno superato positivamente la procedura di conferma e sono dunque soggetti al nuovo regime per gli stessi previsto dall'art. 29 del D. Lgs. n. 116/2017.

10. PROGRAMMI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

10.1. Tribunale di Sorveglianza di Lecce

In primo luogo, sono stati periodicamente emanati appositi decreti dirigenziali con cui, al fine di consentire al personale amministrativo di organizzare e compiere in tempo utile le attività istruttorie, è stabilito con largo anticipo il calendario delle udienze collegiali e monocratiche; in questo modo, i procedimenti non soltanto vengono iscritti sul ruolo di udienza ed hanno già l'udienza di trattazione con decreto di citazione notificato alle parti interessate, ma sono anche compulsati sotto il profilo istruttorio con l'inoltro -con abbondante anticipo- delle richieste di atti, documenti e rapporti informativi ai diversi Enti competenti.

In secondo luogo, con decreto presidenziale del 3 gennaio 2022 n. 2 -modificato con decreti presidenziali del 20 luglio 2022 n. 27, del 5 dicembre 2022 n. 45 e del 31 gennaio 2023 n. 23- è stato adottato il 'Programma quadriennale di smaltimento dell'arretrato collegiale' riguardante i procedimenti concernenti i 'liberi sospesi' ex art. 656, comma 5 c.p.p., nonché gli affari in materia di

riabilitazione, estinzione della pena detentiva e/o pecuniaria per chi è stato sottoposto all'affidamento in prova, liquidazione delle competenze professionali ai difensori.

In terzo luogo, con decreto presidenziale del 12 gennaio 2022 n. 4 -rimodulato con decreti presidenziali del 20 luglio 2022 n. 26, del 5 dicembre 2022 n. 44 e del 31 gennaio 2023 n. 22- è stato adottato il 'Programma quadriennale di smaltimento dell'arretrato monocratico' riguardante i procedimenti in materia di conversione di pene pecuniarie e di rimessione del debito.

In detti Programmi quadriennali, riguardanti gli affari collegiali e monocratici, si stabilisce che l'attività di smaltimento degli arretrati è soggetta a verifiche semestrali e, eventualmente, alla rideterminazione della quantità di affari da smaltire sulla base dei risultati raggiunti e del numero dei magistrati in servizio, tenendo comunque fermo il conseguimento dell'obiettivo di abbatterli interamente entro il 31 dicembre 2025.

In quarto luogo, è stato emanato l'ordine di servizio del 28.6.22 n. 23 con cui sono stati definiti in dettaglio tempi più celeri e modalità di gestione più snelle dei procedimenti riguardanti le persone condannate 'libere sospese' ex art. 656, comma 5 c.p.p., che devono eseguire pena detentiva -anche residua della maggiore pena inflitta- non superiore a 18 mesi.

Lo smaltimento dell'arretrato viene perseguito anche grazie ai seguenti ulteriori strumenti:

1) il provvedimento dirigenziale del 18.1.22 n. 121 con il quale -con l'accordo dei Magistrati di Sorveglianza e con il consenso dei Direttori degli Istituti penitenziari di Lecce e Brindisi- è stato delegato a questi ultimi l'esercizio dell'attività di autorizzazione e di revoca dei ricoveri e delle visite in luoghi esterni di cura ai sensi dell'art. 11 O.p.;

2) il Protocollo d'intesa del 3.5.22 n. 1277 sottoscritto con gli U.E.P.E. di Lecce e di Brindisi, in cui si prevedono tempi più brevi e modalità più efficaci per l'istruttoria e definizione degli affari di sorveglianza;

3) l'affiancamento di tirocinanti ex art. 73 legge n. 98/2013 ai Magistrati di Sorveglianza, i quali hanno loro affidato lo studio di fascicoli, lo svolgimento di ricerche giurisprudenziali, la stesura di bozze di provvedimenti relativi ad affari monocratici e collegiali;

4) l'attuazione dell'Ordine Generale di Servizio del personale amministrativo emanato il 18 gennaio 2022 n. 6 e modificato con provvedimenti presidenziali del 26 gennaio 2022 n. 8, del 7 marzo 2022 n. 11, dell'11 maggio 2022 n. 19, del 31.1.23 n. 31 e del 30.3.23 n. 25, al fine di razionalizzare e rendere più efficaci gli adempimenti di cancelleria a supporto dell'attività giurisdizionale.

10.2. Tribunale di Taranto

La verifica effettuata alla data del 30.06.2023 ha evidenziato il sostanziale rispetto del programma ed anzi, il più delle volte, il superamento degli obiettivi fissati. A fronte della previsione di un numero di definizioni di 14458, i procedimenti concretamente esauriti sono stati 21197, cioè 6739 in più rispetto all'obiettivo di rendimento fissato (con un surplus del 47%); laddove nel precedente anno la maggior definizione è stata di 6417 procedimenti, pari al 34% in più delle previsioni (25513 procedimenti, invece dei 19096 previsti).

Sul versante della riduzione dell'arretrato "patologico" i risultati non sono stati da meno: in particolare risulta che l'arretrato patologico è stato abbattuto nella misura del 151% in più rispetto alla previsione, poiché sono stati eliminati 2559 procedimenti, ben 862 in più dei 1.697 previsti, laddove la percentuale di abbattimento nell'annata precedente era stata del 135%.

Anche per l'anno 2023 è stato predisposto il programma di gestione dei procedimenti penali, la cui attuazione viene costantemente monitorata. Le verifiche condotte alla data del 30.06.2023, dall'apposito gruppo di lavoro, hanno avuto il seguente esito: l'obiettivo di rendimento quantitativo di medio periodo fissato per i processi a rito monocratico, è stato raggiunto e superato nella misura dell'89%: erano previste 2.438 definizioni complessive (incluse quelle conseguite dai g.o.p.) ed invece ve ne sono state 4.615; per i processi a rito collegiale, pure è stato raggiunto e superato nella misura dell'11%: erano previste 161 definizioni ed invece ve ne sono state effettivamente 180.

L'obiettivo di smaltimento delle pendenze ultra triennali di medio periodo fissato per i processi a rito monocratico, è stato raggiunto e superato nella misura del 55%: si prevedeva di eliminare 869 (dei 2.554) processi ultra triennali ed invece se ne sono conclusi 1.436; ne consegue che residuano 1.118 pendenze ultra triennali, che rappresentano il 20% delle pendenze totali (5672); per i processi a rito collegiale, è stato raggiunto e superato nella misura del 25%: si prevedeva di eliminare 43 (dei 108) processi ultra triennali ed invece se ne sono conclusi 54; ne consegue che residuano 54 pendenze ultra triennali che consistono nel 28% delle pendenze totali (190).

11. MISURE ADOTTATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR

11.1. Tribunale di Sorveglianza di Lecce

L'art. 11, comma 1 della circolare CSM per il quadriennio 2020/2002, poi prorogato sino al 2023, non prevede l'istituzione dell'Ufficio del Processo presso il Tribunale di Sorveglianza ed il raggiungimento di obiettivi. Tuttavia, si dà atto che quasi tutti i Magistrati di Sorveglianza di Lecce - in servizio nel periodo dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023 - hanno avuto in affidamento tirocinanti ex art. 73 decreto legge n. 69/2013.

Inoltre, si fa presente che alla data del 1.1.2022 risultavano i seguenti consistenti arretrati: a) affari collegiali di competenza del Tribunale di Sorveglianza: n. 3.224 procedimenti riguardanti i 'liberi sospesi' ex art. 656, commi 5 e ss. c.p.p.; n. 308 procedimenti in materia di riabilitazione; n. 1.024 procedimenti in materia di estinzione della pena detentiva e/o pecuniaria per chi è stato sottoposto all'affidamento in prova ex art. 47 O.p. e/o all'affidamento terapeutico ex art. 94 d.P.R. n. 309/90; n. 321 procedimenti in materia di liquidazione delle competenze professionali ai difensori di ufficio e delle persone condannate ammesse al patrocinio a spese dello Stato. b) Affari monocratici di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza: n. 3.186 procedimenti in materia di conversione di pene pecuniarie; n. 275 procedimenti in materia di rimessione del debito.

Al fine di abbattere detti arretrati, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza ha adottato i seguenti provvedimenti: 1) con decreto presidenziale del 3 gennaio 2022 n. 2 -rimodulato con decreti del 20 luglio 2022 n. 27, del 5 dicembre 2022 n. 45 e del 31 gennaio 2023 n. 23- ha stabilito il 'Programma quadriennale di smaltimento dell'arretrato collegiale' riguardante i suddetti procedimenti concernenti i 'liberi sospesi' e gli affari in materia di riabilitazione, di estinzione della pena detentiva e/o pecuniaria per chi è stato sottoposto all'affidamento in prova, di liquidazione delle competenze professionali ai difensori; 2) con decreto presidenziale del 12 gennaio 2022 n. 4 -rimodulato con decreti presidenziali del 20 luglio 2022 n. 26, del 5 dicembre 2022 n. 44 e del 31 gennaio 2023 n. 22- ha stabilito il 'Programma quadriennale di smaltimento dell'arretrato monocratico' concernente i procedimenti in materia di conversione di pene pecuniarie e di rimessione del debito.

In detti Programmi quadriennali si prevede che l'attività di smaltimento degli arretrati è soggetta ogni sei mesi a verifica e ad eventuale rimodulazione sulla base dei risultati raggiunti e del numero dei magistrati e del personale amministrativo in servizio, tenendo comunque fermo il conseguimento dell'obiettivo di abbatterli interamente entro il 31 dicembre 2025.

Tali pregevoli risultati sono stati raggiunti grazie alla notevole abnegazione dei magistrati e del personale di cancelleria; a quest'ultimo proposito, si dà atto che l'abbattimento degli arretrati in parola costituisce anche il contenuto di obiettivi specifici previsti nei Programmi delle performance per gli anni 2022 e 2023 redatti ai sensi dell'art. 4 d.lgs. 25 luglio 2006 n. 240 dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza con atti rispettivamente del 11 febbraio 2022 n. 380 e del 14 febbraio 2023 n. 375.

Al fine di razionalizzare l'uso delle risorse umane e rendere più efficiente e sollecito lo svolgimento delle attività giurisdizionali e di cancelleria, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza ha adottato le seguenti misure organizzative: a) con i decreti del 18.1.22 n. 6, del 26.1.22 n. 8, del 7.3.22 n. 11, del 11.5.22 n. 19, del 31.1.23 n. 31 e del 30.3.23 n. 25 sono stati assegnati i servizi a tutte le unità amministrative sulla base delle scoperture organiche esistenti e dell'andamento degli affari sopravvenuti e definiti; b) con provvedimento del 18.1.22 n. 121 ha delegato -con l'accordo dei Magistrati di Sorveglianza e con il consenso dei Direttori degli Istituti penitenziari di Lecce e Brindisi- a quest'ultimi l'esercizio delle attività di autorizzazione e revoca dei ricoveri e delle visite in luoghi esterni di cura ex art. 11 O.p.; c) sottoscrizione in data 3 maggio 2022 con l'U.E.P.E. di Lecce e di Brindisi del Protocollo d'intesa prot. 1277 (sostitutivo di quello concluso il 21.3.2019), con il quale sono stati previsti tempi più celeri e modalità più snelle per l'istruttoria dei procedimenti riguardanti i 'liberi sospesi' ex art. 656, comma 5 c.p.p. e per la definizione di alcune istanze proposte dalle persone condannate che eseguono la pena in misura alternativa alla detenzione; d) con provvedimento del 28.6.22 n. 22 ha istituito il sito web del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza, delegando al Magrif il compimento delle attività di alimentazione e di aggiornamento.

Inoltre, la celere definizione dei procedimenti è stata perseguita mediante l'Ordine di servizio del 28.6.22 n. 23, con cui sono stati disciplinati in dettaglio i tempi e le modalità di gestione da parte della cancelleria dei procedimenti ex art. 678, comma 1-ter c.p.p. riguardanti le istanze di concessione di misure alternative alla detenzione presentate dalle persone condannate 'libere sospese' ex art. 656, comma 5 c.p.p., che devono espiare una pena -anche residua della maggior pena comminata- non superiore a 18 mesi.

11.2. Tribunale di Taranto

Viene segnalato l'utile impiego degli addetti UPP nella lavorazione dei c.d. affari seriali mediante la preventiva selezione dei fascicoli riguardanti reati non prioritari e destinati a sicura prescrizione o già prescritti, e la predisposizione della relativa modulistica, nonché la catalogazione e la collocazione fisica dei fascicoli. Dal monitoraggio dell'andamento degli indicatori di obiettivo PNRR, eseguito alla data del 30.06.2023 in base ai dati disponibili da parte dell'ufficio, risulta una flessione del 2% delle pendenze del settore GIP/GUP rispetto alla base line del 2019, laddove alla data del 30.12.2022 la riduzione era stata di appena lo 0,31%. Viene poi segnalato il miglioramento del clearance rate rispetto a quello riferito all'intero settore alla data del 2019, che si attesta, come detto, al di sopra dell'unità (1,11 a fronte del valore della base line di 0,87), e un disposition time di 800 giorni (mentre quello al 2019 per tutto il settore era pari a 1031 giorni).

12. LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO

12.1. Tribunale di Lecce

Continua l'aggiornamento da parte della cancelleria dello stato informatico dei fascicoli, dei fascicoli fallimentari e delle esecuzioni, così come delle udienze di verifica dello stato passivo, per rispondere ad esigenze di una maggiore funzionalità delle procedure.

12.2. Tribunale di Taranto

Nel settore civile l'attuazione dell'ufficio per il processo ha richiesto l'emanazione di una serie di ordini di servizio, sia a firma del dirigente amministrativo che a firma congiunta con la Presidente, funzionali al perseguimento degli obiettivi del PNRR e alla digitalizzazione.

Con l'entrata in vigore dell'art. 196-quater disp. att. cod. proc. civ. e la conseguente obbligatorietà del deposito telematico di atti e provvedimenti, si è disposta l'installazione di pc nelle aule di udienza da destinare ai cancellieri, onde consentire in un immediato futuro la verbalizzazione telematica anche in occasione delle udienze celebrate con l'assistenza di personale di cancelleria, mediante l'uso dell'applicativo consolle di udienza. I GOP inseriti negli UPP sono stati inseriti nell'anagrafe dei magistrati per consentire loro l'utilizzo del programma consolle

Nel periodo di riferimento è stato inoltre implementato l'uso della consolle del presidente, per il deposito telematico dei provvedimenti di competenza del presidente del Tribunale e dei presidenti di sezione, con indubbie ricadute positive sul processo di integrale informatizzazione dei fascicoli. È stato implementato il meccanismo di assegnazione automatica dei procedimenti, che ora risulta adottato nelle cause in materia di: famiglia, minori, stato della persona e diritti della personalità, donazioni, successioni, procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia, giudice tutelare, nonché per i procedimenti monitori, di sfratto, di accertamento tecnico preventivo, di occupazione sine titulo, nonché per l'individuazione del giudice relatore delegato, dai presidenti dei collegi A e B della prima sezione civile, alla trattazione dei procedimenti assoggettati al rito unificato di famiglia. Il criterio di assegnazione automatica delle procedure è stato in concreto attuato prevendo sottoinsiemi omogenei di codici oggetto, onde garantire un sistema di equa distribuzione degli affari. A breve sarà estesa l'assegnazione automatica ai procedimenti di opposizione ex artt. 84, 99, 170 D.P.R. n. 115/2002 di competenza delle sezioni civili, alle procedure esecutive immobiliari e mobiliari, presso il debitore e presso terzi, nonché ai procedimenti di istruzione preventiva in materia di responsabilità medica e delle cause ex artt. 2189, 2190 e 2191 cod. civ. È invece allo studio la fattibilità dell'applicazione dello stesso meccanismo di assegnazione automatica anche agli altri procedimenti del ruolo contenzioso e del settore lavoro.

13. LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO PENALE TELEMATICO

13.1. Tribunale di Sorveglianza di Lecce

È operativo il sistema delle notificazioni e comunicazioni telematiche, che certamente rende più efficiente, celere, efficace e tempestivo lo svolgimento delle attività giurisdizionali e di cancelleria.

13.2. Tribunale di Taranto

Il sistema SNT viene usato dalle cancellerie per la notifica degli atti agli avvocati, previa scansione dell'originale analogico;

TIAP" (recte: Document@) è utilizzato, a regime, esclusivamente per la gestione digitalizzata dei fascicoli riguardanti le intercettazioni telefoniche; l'archivio digitale è, però, sovente utilizzato per la creazione delle copie degli originali cartacei, da rilasciare ai richiedenti o in caso di stralcio di procedimenti, ovvero per la trasmissione degli atti al Tribunale del riesame (in sostituzione dell'originale cartaceo) ai fini dell'adempimento previsto dall'art. 309 co.5 c.p.p.;

il software Atti&Documenti2 è adoperato solo da un funzionario dell'ufficio gip, al fine di predisporre atti seriali (ad es. ordinanze di proroghe indagini), sottoposti poi alla firma dei magistrati titolari del procedimento;

l'applicativo "Consolle" viene utilizzato esclusivamente dal personale preposto alla estrazione dei dati statistici; diversamente il sottosistema "GIADA" è in uso al personale dell'ufficio GIP e del dibattimento, ai fini della attribuzione dei fascicoli ai singoli magistrati ed ai collegi dibattimentali, come da previsione tabellare (dall'01 gennaio 2023 il sistema è stato prontamente adeguato alla Legge Cartabia, nella parte in cui ha introdotto, per i processi a citazione diretta presso il Tribunale monocratico, lo svolgimento dell'udienza predibattimentale ex art. 554bis c.p.p.);

l'applicativo ARES è attualmente installato solo sulla macchina di un funzionario del settore dibattimento e su altra macchina in uso al ruolo generale GIP, essendo adoperato esclusivamente per estrazioni statistiche; in alternativa viene spesso utilizzato l'applicativo SIRIS (specie per le ricerche dell'archivio storico e dei dati importati dal vecchio RE.GE.);

"Microsoft teams" continua ad essere adoperato per riunioni online e per la creazione di gruppi di utenti, finalizzati alla condivisione di materiale vario e informazioni, nonché – nell'apposito gruppo per la prenotazione di alcune aule di udienza; nei casi in cui la normativa vigente lo consente, attraverso Microsoft Teams si celebrano udienze di convalida di arresti/fermi o interrogatori di garanzia tramite collegamento da remoto;

i magistrati (e i funzionari UPP abilitati) possono consultare le sentenze emesse dalla Corte di Appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, con l'applicativo SIAFP3.

INDICE

1. RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA GENERALE.

2. PROFILI DI INTERESSE RELATIVI AL SETTORE CIVILE. VALUTAZIONE GENERALE DELL'IMPATTO DEL RECENTE INTERVENTO RIFORMATORE.

2.1. Minori e famiglia.

2.2. Crisi d'impresa.

2.3. Rapporti bancari.

2.4. Immigrazione e protezione internazionale.

2.5. Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.

2.6. Istituto processuale del rinvio pregiudiziale già oggetto di applicazione da parte della Corte di Cassazione con le sentenze n. 21874/2023 e 21876/2023.

2.7. Effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione così come modificati.

3. PROFILI DI INTERESSE RELATIVI AL SETTORE PENALE. VALUTAZIONE GENERALE DELL'IMPATTO DEL RECENTE INTERVENTO RIFORMATORE IN PRIMO GRADO.

3.1. Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale quale l'ampliato ambio di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per il buon esito della sospensione del procedimento o per condotte *latu sensu* riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali.

3.2. Le verifiche sull'applicazione da parte del Pubblico Ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna.

3.3. Gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto.

3.4. I riti semplificati.

3.5. Le sanzioni sostitutive.

3.6. La proroga del rito emergenziale e le ricadute del nuovo termine fissato con l'art. 17 decreto0 legge n. 75/2023.

3.7. Il rinvio pregiudiziale per questioni di competenza.

3.8. L'improcedibilità con riferimento ai dati di diretta cognizione di questo Ufficio e quindi limitatamente all'indicazione dei tempi di trasmissione dei fascicoli alla Corte d'Appello.

4. VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO FORNITO ALLA GIURISDIZIONE DALLA MAGISTRATURA ONORARIA.

5. INCIDENZA DELLA PRESENZA DEGLI ADDETTI UPP SULL'OPERATIVI DELL'UFFICIO E SULLE NUOVE PRASSI ORGANIZZATIVE STIMOLATE DAL LORO APPORTO.

5.1. Corte d'Appello.

5.2. Tribunale di Lecce.

5.3. Tribunale di Brindisi.

5.4. Tribunale di Taranto

6. GIUSTIZIA MINORILE.

6.1. Tribunale per i minorenni di Lecce.

6.2. Tribunale per i minorenni di Taranto.

7. MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA.

7.1. Tribunale di sorveglianza di Lecce: situazione carceraria; condizione degli istituti penitenziari del distretto e loro capienza.

7.2. Tribunale di sorveglianza di Taranto: situazione carceraria; condizione degli istituti penitenziari del distretto e loro capienza.

7.3. Analisi della composizione della popolazione carceraria.

7.4. Persone detenute aventi cittadinanza straniera.

7.5. Gestione delle persone affette da problemi di tossicodipendenza.

7.6. Eventi critici all'interno delle strutture penitenziarie.

7.7. Persone detenute ammesse a svolgere all'esterno attività lavorativa e concessione di altri benefici.

7.8. Applicazione delle misure alternative alla detenzione. Tribunale di sorveglianza di Lecce.

7.9. Tribunale di sorveglianza di Taranto.

8. DATI RELATIVI AI FLUSSI ED ALLE PENDENZE RILEVATI NEGLI UFFICI DEL DISTRETTO

8.1. Corte d'Appello di Lecce – settore civile.

8.2. Corte d'Appello di Lecce – settore lavoro.

8.3. Corte d'Appello di Lecce – sezione unica penale.

8.4. Corte d'Appello di Lecce – sezione distaccata di Taranto – sezione unica civile e lavoro.

8.5. Corte d'Appello di Lecce – sezione distaccata di Taranto – sezione penale.

8.6. Tribunale per i minorenni di Lecce.

8.7. Tribunale per i minorenni di Taranto.

8.8. Tribunale di sorveglianza di Lecce.

8.9. Tribunale di sorveglianza di Taranto.

8.10. Tribunale di Lecce - settore civile.

8.11. Tribunale di Lecce – settore lavoro.

8.12. Tribunale di Lecce – settore penale – rito monocratico.

8.13. Tribunale di Lecce – settore penale – rito collegiale.

8.14. Tribunale di Lecce – Ufficio GIP/GUP.

8.15. Tribunale di Lecce – settore penale – dibattimento – tendenze per tipologie di reato.

8.16. Tribunale di Lecce – settore penale – Ufficio GIP/GUP – tendenze per tipologie di reato.

8.17 Ufficio del Giudice di Pace di Lecce.

8.18. Tribunale di Brindisi – settore civile.

8.19. Tribunale di Brindisi – settore penale.

8.20. Ufficio del Giudice di Pace di Brindisi.

8.21. Tribunale di Taranto – settore civile.

8.22. Tribunale di Taranto – settore lavoro.

8.23. Tribunale di Taranto – settore penale.

8.24. Uffici del Giudice di Pace del circondario di Taranto.

9. COPERTURA DELLE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI, DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E RIFLESSI SULL'ANDAMENTO DEGLI UFFICI.

9.1. Corte d'Appello di Lecce – sede centrale.

9.2. Corte d'Appello di Lecce – sezione distaccata di Taranto.

9.3. Tribunale di sorveglianza di Lecce.

9.4. Tribunale di sorveglianza di Taranto.

9.5. Tribunale per i minorenni di Lecce.

9.6. Tribunale per i minorenni di Taranto.

9.7. Tribunale di Lecce.

9.8. Tribunale di Brindisi.

9.9. Tribunale di Taranto.

9.10. Ufficio del Giudice di Pace di Brindisi.

10. PROGRAMMI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO.

10.1. Tribunale di sorveglianza di Lecce.

10.2. Tribunale di Taranto.

11. MISURE ADOTTATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR.

11.1. Tribunale di sorveglianza di Lecce.

11.2. Tribunale di Taranto.

12. LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO.

12.1. Tribunale di Lecce.

12.2. Tribunale di Taranto.

13. LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO PENALE TELEMATICO.

13.1. Tribunale di sorveglianza di Lecce.

13.2. Tribunale di Taranto.

INDICE DELLE TABELLE

Area civile

Tav. 1.1 Movimento dei procedimenti civili per ruolo in Corte d'Appello nell'A.G. 2022/2023.
Tav. 1.2 Movimento dei procedimenti civili registro SICID per ruolo e per sede presso i Tribunali ordinari nell'A.G. 2022/2023.
Tav. 1.3 Dettaglio movimento degli oggetti esclusi (ATP, Giudice Tutelare, Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata) nella Tav. 1.2
Tav. 1.4 Movimento dei procedimenti civili presso i Giudici di Pace nell'A.G. 2022/2023. Sedi rispondenti
Tav. 1.5 Movimento dei procedimenti civili per ruolo e materia in Corte d'Appello-sede centrale nell'A.G. 2022/2023.
Tav. 1.6 Dettaglio dei procedimenti civili per Equa Riparazione nell'A.G. 2022/2023
Tav. 1.7 Movimento dei procedimenti civili Sicid per ruolo e materia in Corte d'Appello-sezione distaccata nell'A.G. 2022/2023.
Tav. 1.8 Movimento dei procedimenti civili Sicid per ruolo e materia presso il Tribunale di Brindisi nell'A.G. 2022/2023.
Tav. 1.9 Movimento dei procedimenti civili Sicid per ruolo e materia presso il Tribunale di Lecce nell'A.G. 2022/2023.
Tav. 1.10 Movimento dei procedimenti civili Sicid per ruolo e materia presso il Tribunale di Taranto nell'A.G. 2022/2023.
Tav. 1.11 Dettaglio dei procedimenti civili per Separazioni e Divorzi nell'A.G. 2022/2023
Tav. 1.11bis Dettaglio dei procedimenti civili per Protezione Internazionale nell'A.G. 2022/2023
Tav. 1.12 Movimento dei procedimenti civili registro SIECIC_Esecuzioni_ per sede presso i Tribunali ordinari nell'A.G. 2022/2023.
Tav. 1.12bis Movimento dei procedimenti civili registro SIECIC_Procedure concorsulali_per sede presso i Tribunali ordinari nell'A.G. 2022/2023.
Tav. 1.13 Movimento dei procedimenti civili presso i Giudici di Pace nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio principali materie.
Tav. 1.14 Anzianità delle cause civili al 30.6.22 presso le Corti di Appello
Tav. 1.15 Anzianità delle cause civili al 30.6.22 presso i Tribunali ordinari. Registri Sicid e Siecic
Tav. 1.16 Movimento dei procedimenti civili per materia presso il Tribunale per i minorenni di Lecce nell'A.G. 2022/2023
Tav. 1.17 Movimento dei procedimenti civili per materia presso il Tribunale per i minorenni di Taranto nell'A.G. 2022/2023
Tav. 1.18 Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti per circondario e Organismo di Mediazione
Tav. 1.19 Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Tav. 1.20 Procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.21 Durata media dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Tav. 1.22 Durata media dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con accordo raggiunto
Tav. 1.23 Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

Area penale

Tav. 2.1 Movimento dei procedimenti penali. Suddivisione per ufficio.
Tav. 2.1bis Rapporto fatti non costituenti reato (mod.45) e iscritti NOTI (mod.21). Procura della Repubblica.
Tav. 2.2 Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali ordinari. Suddivisione per circondario e materia.
Tav. 2.2bis Procedimenti penali iscritti nei Tribunali ordinari. Suddivisione per numero degli imputati.
Tav. 2.3 Movimento dei procedimenti penali. Procure della Repubblica.
Tav. 2.3 bis Procedimenti penali iscritti in Procura ordinaria. Suddivisione per numero di indagati
Tav. 2.4 Movimento dei procedimenti penali. Uffici del Giudice di Pace. Suddivisione per circondario.
Tav. 2.5 Procedimenti penali definiti per prescrizione. Suddivisione per ufficio e circondario.
Tav. 2.5 bis Incidenza dei procedimenti penali definiti per prescrizione. Suddivisione per ufficio e circondario.
Tav. 2.6 Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica. Suddivisione per rito.
Tav. 2.6 bis Procedimenti penali definiti con sentenza collegiale. Suddivisione per rito.
Tav. 2.7 Principali modalità di definizione dei procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP.
Tav. 2.8 Principali modalità di definizione dei procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica
Tav. 2.9 Procedimenti penali definiti per classe di durata nei Tribunali ordinari. Rito collegiale.
Tav. 2.10 Procedimenti penali definiti per classe di durata nei Tribunali ordinari. Rito monocratico
Tav. 2.11 Procedimenti penali definiti per classe di durata nei Tribunali ordinari. Sezione GIP GUP.
Tav. 2.12 Procedimenti penali definiti per classe di durata nelle Procure ordinarie.
Tav. 2.13 Stratigrafia delle pendenze nel settore penale - Corte di appello e Tribunali ordinari
Tav. 2.13 bis Stratigrafia delle pendenze nel settore penale - Procure della Repubblica
Tav. 2.14 Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio.
Tav. 2.15 Movimento dei procedimenti di riesame di misure cautelari personali.
Tav. 2.15 bis Riesame di misure cautelari personali. Modalità di definizione.
Tav. 2.16 Movimento dei procedimenti di riesame di misure cautelari reali. Suddivisione per circondario.
Tav. 2.16 bis Riesame di misure cautelari reali. Modalità di definizione. Suddivisione per circondario.
Tav. 2.17 Tribunale di Sorveglianza di Lecce. Movimento degli oggetti nell'A.G. 2022/2023
Tav. 2.17 bis Ufficio di Sorveglianza di Lecce. Movimento degli oggetti nell'A.G. 2022/2023
Tav. 2.18 Tribunale di Sorveglianza di Taranto. Movimento degli oggetti nell'A.G. 2022/2023
Tav. 2.18 bis Ufficio di Sorveglianza di Taranto. Movimento degli oggetti nell'A.G. 2022/2023

Tav. 1.1 - Movimento dei procedimenti civili in Corte d'Appello _ Anno giudiziario 2022/2023

Denominazione Ufficio	Ruolo	Sopravvenuti	Definiti	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Corte di Appello di Lecce	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1.056	1.325	*1.092*	2.750
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIGATORIA	883	1.151	*1.080*	1.592
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	546	624	*33*	213
	Totale	**2.485**	**3.100**	***2.205***	**4.555**
Corte di Appello di Lecce - Sezione distaccata di Taranto	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	456	696	*497*	824
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIGATORIA	325	738	*663*	1.815
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	75	86	*11*	24
	Totale	**856**	**1.520**	***1.171***	**2.663**
Corti d'Appello	**Totale**	**3.341**	**4.620**	***3.376***	**7.218**

Fonte dei dati: DWGC_data di osservazione 15/9/2023

Tav. 1.2 - Movimento dei procedimenti civili SICID presso i Tribunali ordinari_ Anno giudiziario 2022/2023

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell' ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Denominazione Ufficio	Ruolo	Sopravvenuti	Definiti	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2.371	3.144	*1.629*	6.612
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIGATORIA	3.061	3.478	*2.168*	4.074
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1.728	1.724	*27*	391
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1.711	1.769	*17*	343
	Totale	**8.871**	**10.115**	***3.841***	**11.420**
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	6.070	7.762	*3.567*	12.359
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIGATORIA	6.491	6.630	*3.966*	9.368
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	3.603	3.727	*19*	744
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2.526	2.608	*19*	366
	Totale	**18.690**	**20.727**	***7.571***	**22.837**
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4.386	5.385	*2.787*	7.866
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIGATORIA	5.534	4.627	*2.658*	5.330
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	3.029	3.024	*38*	607
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2.301	2.840	*18*	483
	Totale	**15.250**	**15.876**	***5.501***	**14.286**
Tribunali	**Totale**	**42.811**	**46.718**	***16.913***	**48.543**

Fonte dei dati: DWGC_data di osservazione 15/9/2023

Tav. 1.3 - Dettaglio OGGETTI ESCLUSI nella Tav 1.2 dal Movimento dei procedimenti civili SICID presso i Tribunali _ Anno giudiziario 2022/2023

Materie escluse dal movimento	Oggetto	A.G. 2022/2023		
		Sopravvenuti	*Definiti*	*Pendenti Fine*
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	*Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.*	1.605	2.531	1.550
	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	9	9	0
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	*Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.*	8.067	9.514	7.896
	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	392	393	0
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	*Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.*	5.802	4.948	4.431
	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	529	541	0

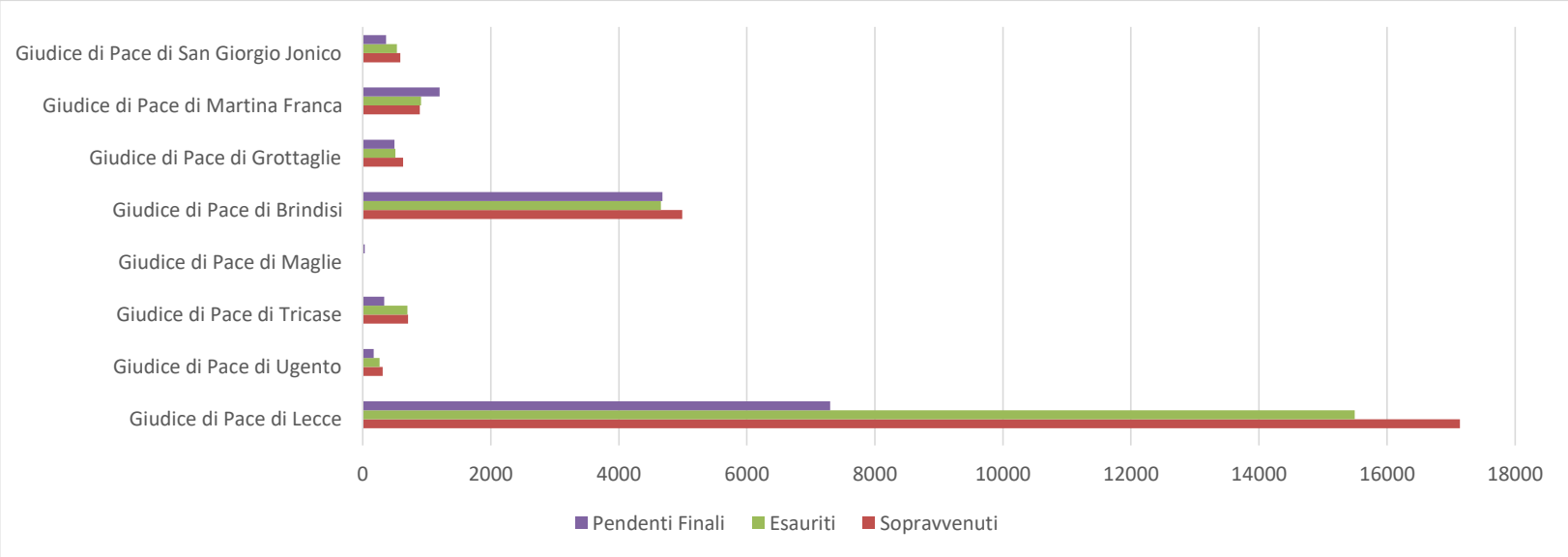
Materie escluse dal movimento	Materia	A.G. 2022/2023		
		Sopravvenuti	*Definiti*	*Pendenti Fine*
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	*Giudice tutelare*	783	849	3.175
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	*Giudice tutelare*	1.670	1.534	6.323
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	*Giudice tutelare*	1.133	2.366	7.018

Fonte dei dati: DWGC_data di osservazione 15/9/23

Tav. 1.4 - Movimento dei procedimenti civili presso gli Uffici del Giudice di Pace_Anno Giudiziario 2022/2023 . Sedi completamente rispondenti all'invio del Mod. M210GP

Ufficio	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Giudice di Pace di Lecce	17.138	15.494	7.299
Giudice di Pace di Ugento	310	260	171
Giudice di Pace di Tricase	705	698	336
Giudice di Pace di Maglie	0	11	30
Giudice di Pace di Brindisi	4.989	4.658	4.681
Giudice di Pace di Grottaglie	628	510	496
Giudice di Pace di Martina Franca	892	908	1.198
Giudice di Pace di San Giorgio Jonico	588	532	362

Fonte dei dati: cubi olab alla data del 18.09.23.
Nota: uffici non rispondenti all'invio del Mod210GP del II trimestre 2023: GdP di Casarano e Taranto; ufficio non rispondente all'invio del Mod210GP del I e II trim 2023: GdP di Gallipoli. ***Avviata dal Ministero la sperimentazione di un sitema di rilevazione nazionale dei dati con sospensione del Mod210GP dal III trim 2023.***



Tav. 1.5 - Movimento dei procedimenti civili in Corte d'Appello _Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [1/2]

Ruolo	Materia	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Corte di Appello di Lecce	Agraria	7	5	*3*	5
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	12	10	*9*	34
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	19	21	*6*	29
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	17	45	*19*	32
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	61	44	*37*	199
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	27	30	*24*	76
	Cause in materia minorile	0	1	*1*	0
	Contratti Bancari	48	40	*33*	171
	Contratti e obbligazioni varie	257	282	*244*	847
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	54	80	*73*	103
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	84	128	*98*	167
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	4	5	*5*	6
	Controversie di diritto amministrativo	60	62	*59*	116
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	53	92	*81*	136
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	8	19	*17*	16
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	13	27	*26*	43
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	2	*2*	1
	Diritto industriale - vecchio rito	0	0	*0*	1
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	0	7	*6*	7
	Fallimento e procedure concorsuali	5	13	*10*	14
	Famiglia	40	44	*35*	53
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	55	53	*46*	66
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	2	*2*	5
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	1	0	*0*	1
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	16	19	*0*	4
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	0	0	*0*	1
	Procedimenti possessori	2	1	*0*	4
	Procedimento per convalida di sfratto	0	2	*2*	0
	Responsabilita extracontrattuale	181	250	*221*	550
	Società di persone	2	1	*1*	2
	Stato della persona e diritti della personalita	6	15	*10*	12
	Successioni	21	25	*22*	49
	Totale	**1.056**	**1.325**	***1.092***	**2.750**

Tav. 1.5 - Movimento dei procedimenti civili in Corte d'Appello _Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [2/2]

Ruolo	Materia	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Corte di Appello di Lecce	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	2	3	*3*	0
	Assistenza obbligatoria	85	61	*59*	133
LAVORO, PREV. ASS OBBLIG	Lavoro dipendente da privato	126	178	*153*	262
	Opposizione ordinanza ingiunzione	8	0	*0*	1
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	504	688	*652*	911
	Procedimenti speciali	16	14	*11*	8
	Pubblico impiego	126	182	*178*	250
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	12	16	*15*	20
	Rapporto di lavoro parasubordinato	4	9	*9*	7
	Totale	**883**	**1.151**	***1.080***	**1.592**
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	40	54	*0*	31
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	343	398	*0*	70
	Cause in materia minorile	49	48	*7*	29
	Fallimento e procedure concorsuali	30	21	*18*	27
	Famiglia	77	93	*8*	50
	Giudice tutelare	7	10	*0*	6
	Totale	**546**	**624**	***33***	**213**

Tav. 1.6 - Dettaglio dei procedimenti civili per Equa Riparazione (compresa in Volontaria Giurisdizione) _ Anno giudiziario 2022/2023

Denominazione Ufficio	Ruolo	Oggetto	A.G. 2022/2023		
			Sopravvenuti	*Definiti*	*Pendenti Fine*
Distretto Corte Appello Lecce	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) _nuovo rito	343	398	68
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) _vecchio rito	4	4	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione ex art. 5 ter L. 89/2001	31	48	27
Totale			**378**	**450**	**96**

Fonte dei dati: DWGC_data di osservazione 15/9/2023

Tav. 1.7 - Movimento dei procedimenti civili in Corte d'Appello Sez dist _Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [1/2]

Ruolo	Materia	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Corte di Appello di Lecce _Sezione distaccata di Taranto	Agraria	2	2	*2*	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	8	*6*	12
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	5	3	*0*	4
	Altri istituti e leggi speciali in genere	16	23	*8*	22
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	20	50	*35*	37
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	11	23	*20*	24
	Contratti Bancari	22	6	*4*	23
	Contratti e obbligazioni varie	125	245	*179*	301
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	18	30	*20*	43
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	34	42	*31*	60
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	3	*1*	3
	Controversie di diritto amministrativo	10	12	*9*	21
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	32	52	*34*	56
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	7	11	*5*	9
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	10	11	*8*	14
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	4	*2*	0
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	0	6	*3*	2
	Fallimento e procedure concorsuali	3	2	*0*	5
	Famiglia	23	33	*30*	15
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	21	33	*29*	22
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	0	*0*	5
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	3	6	*0*	0
	Responsabilita extracontrattuale	78	83	*65*	131
	Società di persone	1	1	*1*	1
	Stato della persona e diritti della personalità	1	2	*2*	0
	Successioni	5	5	*3*	12
	Totale	**456**	**696**	***497***	**824**

Tav. 1.7 - Movimento dei procedimenti civili in Corte d'Appello Sez dist _Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [2/2]

Ruolo	*Materia*	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Sezione dist Corte Appello Taranto	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	2	0	*0*	3
	Assistenza obbligatoria	24	36	*34*	107
	Lavoro dipendente da privato	66	138	*117*	308
LAVORO, PREV. ASS OBBLIG	Opposizione ordinanza ingiunzione	1	26	*25*	24
	Procedimenti cautelari ante causam	1	0	*0*	1
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	196	425	*412*	1.241
	Procedimenti speciali	7	5	*4*	4
	Pubblico impiego	23	93	*61*	106
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	3	3	*3*	7
	Rapporto di lavoro parasubordinato	2	12	*7*	14
	Totale	**325**	**738**	***663***	**1.815**
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	7	9	*0*	4
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	5	5	*0*	0
	Autorizzazioni processuali	1	1	*0*	0
	Cause in materia minorile	28	29	*3*	11
	Fallimento e procedure concorsuali	7	8	*3*	1
	Famiglia	25	33	*5*	7
	Giudice tutelare	2	1	*0*	1
	Totale	**75**	**86**	***11***	**24**

Tav. 1.8 - Movimento dei procedimenti civili Tribunale ordinario di Brindisi_Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [1/2]

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell' ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Ruolo	Materia	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	Agraria	8	9	*5*	17
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	8	10	*3*	27
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	0	0	*0*	1
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	0	1	*0*	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	225	250	*84*	540
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	142	211	*115*	422
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	16	36	*19*	94
	Cause in materia minorile	7	7	*7*	11
	Contratti Bancari	47	97	*58*	296
	Contratti e obbligazioni varie	292	409	*216*	1.381
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	40	77	*43*	189
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	97	141	*53*	376
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	5	*3*	7
	Controversie di diritto amministrativo	80	137	*117*	222
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	98	121	*35*	317
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	7	17	*11*	39
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	70	113	*51*	261
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	3	*1*	11
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	0	2	*0*	12
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex d.l.vo n. 5/2003	0	1	*1*	0
	Fallimento e procedure concorsuali	6	33	*16*	50
	Famiglia	860	866	*466*	689
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	88	99	*43*	217
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	3	*2*	10
	Responsabilita extracontrattuale	220	422	*252*	1.188
	Sez. specializzata dell' impresa	1	0	*0*	1
	Società di persone	3	1	*0*	3
	Stato della persona e diritti della personalita	13	19	*15*	17
	Successioni	38	54	*13*	214
	Totale	**2.371**	**3.144**	***1.629***	**6.612**

Tav. 1.8 - Movimento dei procedimenti civili Tribunale ordinario di Brindisi_Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [2/2]

Ruolo	Materia	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	0	1	*0*	0
	Assistenza obbligatoria	282	275	*262*	415
	Lavoro dipendente da privato	258	395	*254*	618
LAVORO, PREV. ASS OBBLIG	Opposizione ordinanza ingiunzione	30	62	*52*	123
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	1.156	1.583	*1.472*	2.300
	Procedimenti cautelari ante causam	81	91	*0*	10
	Procedimenti speciali	934	921	*16*	104
	Pubblico impiego	289	127	*96*	442
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	22	15	*10*	42
	Rapporto di lavoro parasubordinato	9	8	*6*	20
	Totale	**3.061**	**3.478**	***2.168***	**4.074**
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Azio. Residuali)	1	0	*0*	1
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Istr.Preventiva)	1	0	*0*	1
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	0	*0*	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	70	87	*0*	52
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa	0	1	*0*	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	129	107	*0*	116
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	14	19	*0*	8
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	2	3	*0*	3
	Procedimenti possessori	41	41	*4*	53
	Procedimento di ing. ante causam	1.185	1.159	*0*	43
	Procedimento per convalida di sfratto	285	307	*23*	112
	Totale	**1.728**	**1.724**	***27***	**391**
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	244	220	*2*	41
	Altri procedimenti camerali	5	6	*3*	6
	Autorizzazioni processuali	436	475	*0*	5
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	0	0	*0*	4
	Famiglia	267	278	*12*	169
	Giudice del Registro delle imprese	123	120	*0*	6
	Sez. specializzata delle imprese	2	1	*0*	1
	Successioni	634	669	*0*	111
	Totale	**1.711**	**1.769**	***17***	**343**

Tav. 1.9 - Movimento dei procedimenti civili Tribunale ordinario di Lecce_Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [1/2]

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell' ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Cicondario e Ruolo	Materia	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	Agraria	6	8	*7*	5
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	20	31	*9*	52
	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma-usi civici	0	0	*0*	1
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	0	0	*0*	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	97	169	*34*	156
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	374	331	*211*	716
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	35	44	*31*	114
	Cause in materia minorile	11	20	*14*	31
	Contratti Bancari	90	203	*132*	406
	Contratti e obbligazioni varie	857	1.044	*585*	2.541
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	101	139	*81*	314
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	228	353	*137*	756
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	8	7	*3*	21
	Controversie di diritto amministrativo	335	436	*343*	620
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	103	185	*104*	435
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	9	27	*14*	56
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	158	221	*135*	399
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	7	8	*3*	10
	Diritto industriale - vecchio rito	3	1	*0*	5
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	0	7	*4*	16
	Fallimento e procedure concorsuali	27	31	*10*	66
	Famiglia	1.932	2.301	*1.021*	1.636
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	186	240	*133*	371
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	7	5	*2*	20
	Responsabilita extracontrattuale	476	714	*486*	2.009
	Società di persone	4	1	*0*	14
	Stato della persona e diritti della personalita	910	1.119	*26*	1.088
	Successioni	86	117	*42*	500
	Totale	**6.070**	**7.762**	***3.567***	**12.359**

Tav. 1.9 - Movimento dei procedimenti civili Tribunale ordinario di Lecce_Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [2/2]

Ruolo	Materia	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	0	1	*1*	0
	Assistenza obbligatoria	1.267	1.128	*1.083*	2.124
	Lavoro dipendente da privato	529	879	*461*	1.225
LAVORO, PREV. ASS OBBLIG	Opposizione ordinanza ingiunzione	50	2	*0*	31
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	2.261	2.384	*2.153*	4.931
	Procedimenti cautelari ante causam	203	205	*1*	55
	Procedimenti speciali	1.713	1.719	*23*	236
	Pubblico impiego	440	284	*233*	729
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	16	7	*3*	19
	Rapporto di lavoro parasubordinato	12	21	*8*	18
	Totale	**6.491**	**6.630**	***3.966***	**9.368**
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Sequestro)	1	0	*0*	1
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	3	*0*	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	8	17	*0*	11
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa	1	1	*0*	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	220	223	*0*	249
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	22	29	*0*	14
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	1	2	*0*	0
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	215	208	*6*	115
	Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche	2	1	*0*	2
	Procedimenti possessori	55	76	*11*	69
	Procedimento di ing. ante causam	2.589	2.639	*0*	153
	Procedimento per convalida di sfratto	489	528	*2*	128
	Totale	**3.603**	**3.727**	***19***	**744**
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	247	241	*3*	88
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	1	0	*0*	1
	Altri procedimenti camerali	5	7	*0*	0
	Autorizzazioni processuali	824	855	*0*	8
	Sez. specializzata delle imprese	5	5	*0*	0
	Società di persone	1	0	*0*	1
	Famiglia	172	241	*16*	136
	Giudice del Registro delle Imprese	5	3	*0*	2
	Successioni	1.266	1.256	*0*	130
	Totale	**2.526**	**2.608**	***19***	**366**

Tav. 1.10 - Movimento dei procedimenti civili Tribunale ordinario di Taranto_Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [1/2]

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell' ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Ruolo	Materia	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	Agraria	12	7	*2*	16
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	29	33	*13*	49
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA Roma - Usi civici	0	0	*0*	1
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	0	0	*0*	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	0	1	*1*	1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	70	163	*37*	110
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	249	260	*153*	462
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	23	49	*34*	69
	Cause in materia minorile	10	5	*3*	25
	Contratti Bancari	81	126	*93*	188
	Contratti e obbligazioni varie	523	708	*438*	1.205
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	73	144	*84*	215
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	197	201	*80*	429
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	6	10	*4*	23
	Controversie di diritto amministrativo	168	192	*165*	283
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	109	156	*79*	407
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	13	27	*13*	44
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	113	140	*65*	320
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	14	15	*7*	22
	Diritto industriale - vecchio rito	0	0	*0*	1
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	4	*2*	6
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	0	1	*1*	0
	Fallimento e procedure concorsuali	24	26	*8*	26
	Famiglia	1.998	2.256	*977*	1.992
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	148	152	*67*	241
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	4	*3*	6
	Responsabilita extracontrattuale	413	563	*399*	1.311
	Società di persone	12	0	*0*	16
	Stato della persona e diritti della personalita	17	45	*35*	10
	Successioni	81	97	*24*	387
	Totale	**4.386**	**5.385**	***2.787***	**7.866**

Tav. 1.10 - Movimento dei procedimenti civili in Tribunale ordinario di Taranto_Dettaglio per materia_ Anno giudiziario 2022/2023 [2/2]

Ruolo	Materia	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	3	1	*1*	2
	Assistenza obbligatoria	462	404	*394*	530
	Lavoro dipendente da privato	864	793	*340*	1.015
	Opposizione ordinanza ingiunzione	26	38	*26*	33
LAVORO, PREV. ASS OBBLIG	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	1.933	1.608	*1.499*	2.662
	Procedimenti cautelari ante causam	101	101	*3*	5
	Procedimenti speciali	1.148	1.164	*25*	49
	Pubblico impiego	988	510	*364*	1.024
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	8	8	*6*	4
	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	0	*0*	6
	Totale	**5.534**	**4.627**	***2.658***	**5.330**
PROCEDIMENTI SPECIALI	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Azio. Residuali)	3	0	*0*	3
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Istr. Preventiva)	1	0	*0*	1
SOMMARI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	8	18	*0*	8
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	62	72	*0*	30
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa	6	3	*0*	5
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	281	224	*0*	275
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	20	20	*0*	10
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	39	52	*2*	16
	Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche	2	2	*0*	0
	Procedimenti possessori	57	77	*6*	61
	Procedimento di ing. ante causam	2.054	2.033	*0*	62
	Procedimento per convalida di sfratto	496	523	*30*	136
	Totale	**3.029**	**3.024**	***38***	**607**
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	156	171	*1*	36
	Altri procedimenti camerali	3	9	*2*	5
	Autorizzazioni processuali	632	705	*0*	6
	Famiglia	236	251	*15*	234
	Giudice del Registro delle Imprese	5	3	*0*	6
	Sez. specializzata delle imprese	4	3	*0*	2
	Società di persone	4	3	*0*	4
	Successioni	1.261	1.695	*0*	190
	Totale	**2.301**	**2.840**	***18***	**483**

Tav. 1.11 - Dettaglio dei procedimenti civili per Separazioni e divorzi (compresi in Affari civili contenziosi)_ Tribunali _ Anno giudiziario 2022/2023

Denominazione Ufficio	Oggetto	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*Definiti*	*di cui: definiti con sentenza*	*Pendenti Fine*
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	Separazione consensuale e divorzio congiunto	468	463	*174*	109
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	371	387	*282*	551
	Totale	**839**	**850**	***456***	**660**
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	Separazione consensuale e divorzio congiunto	917	991	*375*	269
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	751	998	*622*	1.056
	Totale	**1.668**	**1.989**	***997***	**1.325**
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	Separazione consensuale e divorzio congiunto	814	834	*305*	269
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	909	1.130	*647*	1.343
	Totale	**1.723**	**1.964**	***952***	**1.612**
Tribunali	**Totale**	**4.230**	**4.803**	***2.405***	**3.597**

Fonte dei dati: DWGC_ Trattasi di dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti

Tav. 1.11bis - Dettaglio dei procedimenti civili per Protezione Internazionale (compresa in Affari civili contenziosi)_ Anno giudiziario 2022/2023

Denominazione Ufficio	Oggetto	A.G. 2022/2023		
		Sopravvenuti	*Definiti*	*Pendenti Fine*
Corte Appello Lecce	*Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008*	1	8	2
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	*Altre ipotesi di cui al comma 3 art. 3 L. 46/2017*	1	1	1
	Convalida del provvedimento di trattenimento o proroga del trattenimento	55	54	1
	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	139	71	157
	Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del questore	38	12	41
	Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare	2	1	2
	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	568	905	756
	Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007	7	3	6
	Impugnazioni Unita Dublina UE 604/2013	19	19	32
	Ricongiungimento familiare (art. 30)	8	5	13
	Riconoscimento dello stato di apolidia	2	2	2
	Riconoscimneto diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8 Dlgs 30/2007)	1	2	1

Fonte dei dati: DWGC_ Trattasi di dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti

Tav. 1.12 - Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari_ Esecuzioni_Anno giudiziario 2022/2023

Denominazione Ufficio	Rito	A.G. 2022/2023			
		Sopravvenuti	*di cui Iscritti*	*Definiti*	*Pendenti finali*
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	*Esecuzioni mobiliari*	1.268	1.246	2.182	1.319
	Esecuzioni immobiliari	239	164	304	781
	Totale	**1.507**	**1.410**	**2.486**	**2.100**
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	*Esecuzioni mobiliari*	2.384	2.189	2.472	1.302
	Esecuzioni immobiliari	502	390	766	1.461
	Totale	**2.886**	**2.579**	**3.238**	**2.763**
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	*Esecuzioni mobiliari*	2.823	2.715	3.251	1.318
	Esecuzioni immobiliari	423	361	826	1.353
	Totale	**3.246**	**3.076**	**4.077**	**2.671**
Tribunali	**Totale complessivo**	**7.639**	**7.065**	**9.801**	**7.534**

Fonte dei dati: DWGC Siecic_data di osservazione 15/09/2023

Tav. 1.12bis - Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari_ Procedure concorsuali_Anno giudiziario 2022/2023

Denominazione Ufficio	Rito	A.G. 2022/2023		
		Sopravvenuti	*Definiti*	*Pendenti finali*
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	*Istanze di fallimento*	8	42	20
	Fallimenti	11	57	324
	Altre procedure concorsuali	1	5	16
	Fase dichiarativa-liquidazione giudiziale	56	18	38
	Fase dichiarativa-procedure di CCS	58	15	43
	Fase dichiarativa-altre procedure concorsuali	5	1	4
	Fase esecutiva-liquidazione giudiziale	2	0	2
	Fase esecutiva-procedure di CCS	15	0	15
	Fase esecutiva-altre procedure concorsuali	2	0	2
	Totale	**158**	**138**	**464**
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	*Istanze di fallimento*	24	97	47
	Fallimenti	28	61	443
	Altre procedure concorsuali	7	13	35
	Fase dichiarativa-liquidazione giudiziale	110	52	58
	Fase dichiarativa-procedure di CCS	102	48	54
	Fase dichiarativa-altre procedure concorsuali	15	6	10
	Fase esecutiva-liquidazione giudiziale	18	0	18
	Fase esecutiva-procedure di CCS	37	0	37
	Fase esecutiva-altre procedure concorsuali	3	1	2
	Totale	**344**	**278**	**704**
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	*Istanze di fallimento*	15	67	3
	Fallimenti	23	115	684
	Altre procedure concorsuali	2	13	22
	Fase dichiarativa-liquidazione giudiziale	137	66	71
	Fase dichiarativa-procedure di CCS	42	27	15
	Fase dichiarativa-altre procedure concorsuali	6	1	5
	Fase esecutiva-liquidazione giudiziale	14	0	14
	Fase esecutiva-procedure di CCS	14	0	14
	Fase esecutiva-altre procedure concorsuali	9	3	6
	Totale	**262**	**292**	**834**
Tribunali	**Totale complessivo**	**764**	**708**	**2.002**

Fonte dei dati: DWGC Siecic_data di osservazione 15/09/2023. A partire dall'anno 2022 sono state introdotte nella classificazione le nuove voci che tengono conto del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insovenza (CCII - D.Lgs. n. 14/2019 e successive modifiche D.Lgs. 83/2022).

Tav. 1.13 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio principali materie Uffici del Giudice di Pace per sede [1/2]_Sedi completamente rispondenti all'invio del Mod. M210GP

Giudice di Pace_ Lecce	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Cognizione Ordinaria	2.352	1.981	2.795
Opposizione alle sanzioni amministrative	11.891	10.653	4.209
Procedimenti Speciali	2.866	2.838	276
Procedimenti non contenziosi	29	22	19
Totale	***17.138***	***15.494***	***7.299***

Giudice di Pace_ Ugento	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Cognizione Ordinaria	126	91	130
Opposizione alle sanzioni amministrative	42	28	33
Procedimenti Speciali	142	141	8
Procedimenti non contenziosi	0	0	0
Totale	***310***	***260***	***171***

Giudice di Pace_ Tricase	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Cognizione Ordinaria	161	169	209
Opposizione alle sanzioni amministrative	421	404	126
Procedimenti Speciali	123	125	1
Procedimenti non contenziosi	0	0	0
Totale	***705***	***698***	***336***

Giudice di Pace_ Maglie	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Cognizione Ordinaria	0	10	17
Opposizione alle sanzioni amministrative	0	0	12
Procedimenti Speciali	0	1	1
Procedimenti non contenziosi	0	0	0
Totale	***0***	***11***	***30***

Fonte dei dati: cubi olab alla data del 18.09.23.

Tav. 1.13 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio principali materie Uffici del Giudice di Pace per sede [2/2]_Sedi completamente rispondenti all'invio del Mod210GP

Giudice di Pace_ Brindisi	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Cognizione Ordinaria	1.848	1.660	3.751
Opposizione alle sanzioni amministrative	1.130	1.202	650
Procedimenti Speciali	2.000	1.785	276
Procedimenti non contenziosi	11	11	4
Totale	***4.989***	***4.658***	***4.681***

Giudice di Pace_ Grottaglie	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Cognizione Ordinaria	359	271	415
Opposizione alle sanzioni amministrative	59	37	65
Procedimenti Speciali	210	202	16
Procedimenti non contenziosi	0	0	0
Totale	***628***	***510***	***496***

Giudice di Pace_ Martina Franca	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Cognizione Ordinaria	512	535	967
Opposizione alle sanzioni amministrative	100	110	162
Procedimenti Speciali	280	263	69
Procedimenti non contenziosi	0	0	0
Totale	***892***	***908***	***1.198***

Giudice di Pace_ San Giorgio Jonico	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Cognizione Ordinaria	299	257	289
Opposizione alle sanzioni amministrative	108	95	47
Procedimenti Speciali	181	180	26
Procedimenti non contenziosi	0	0	0
Totale	***588***	***532***	***362***

Fonte dei dati: cubi olab alla data del 18.09.23.
Nota: uffici non rispondenti all'invio del Mod210GP del II trimestre 2023: GdP di Casarano e Taranto; ufficio non rispondente all'invio del Mod210GP del I e II trim 2023: GdP di Gallipoli. ***Avviata dal Ministero la sperimentazione di un sitema di rilevazione nazionale dei dati con sospensione del Mod210GP dal III trim 2023.***

Tav. 1.14 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione_Corti di Appello

Ufficio	*Registro*	Fino all'anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023_al 30.6.	Tot. proc. pendenti al 30.06.23
Corte di Appello di Lecce	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	0	2	3	2	10	32	52	205	383	711	838	512	***2.750***
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,4%	1,2%	1,9%	7,5%	13,9%	25,9%	30,5%	18,6%	100,0%
	LAVORO, PREV., ASSIST OBBLIG	0	0	0	0	0	0	1	5	75	437	620	454	***1.592***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	4,7%	27,4%	38,9%	28,5%	100,0%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	18	42	152	***213***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	8,5%	19,7%	71,4%	100,0%
	Anzianità cause	***0***	***2***	***3***	***2***	***10***	***33***	***53***	***210***	***458***	***1.166***	***1.500***	***1.118***	***4.555***
	Anzianità cause_valore %	***0,0%***	***0,0%***	***0,1%***	***0,0%***	***0,2%***	***0,7%***	***1,2%***	***4,6%***	***10,1%***	***25,6%***	***32,9%***	***24,5%***	***100,0%***

Ufficio	*Registro*	Fino all'anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023_al 30.6.	Tot. proc. pendenti al 30.06.23
Corte di Appello di Lecce_ Sezione distaccata di Taranto	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	0	0	1	1	0	0	2	11	42	160	386	221	***824***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	1,3%	5,1%	19,4%	46,8%	26,8%	100,0%
	LAVORO, PREV., ASSIST OBBLIG	3	1	1	1	0	12	86	261	468	444	429	109	***1.815***
	% sul totale	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,7%	4,7%	14,4%	25,8%	24,5%	23,6%	6,0%	100,0%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	21	***24***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,2%	8,3%	87,5%	100,0%
	Anzianità cause	***3***	***1***	***2***	***2***	***0***	***12***	***88***	***272***	***510***	***605***	***817***	***351***	***2.663***
	Anzianità cause_valore %	***0,1%***	***0,0%***	***0,1%***	***0,1%***	***0,0%***	***0,5%***	***3,3%***	***10,2%***	***19,2%***	***22,7%***	***30,7%***	***13,2%***	***100,0%***

Fonte dei dati: DWGC_data di osservazione 15/9/2023

Tav. 1.15 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione_Tribunali [1/3]

Ufficio	*Registro*	Fino all'anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023_al 30.6.	Tot. proc. pendenti al 30.06.23
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	77	46	105	169	273	342	496	722	853	1.175	1.314	1.040	***6.612***
	% sul totale	1,2%	0,7%	1,6%	2,6%	4,1%	5,2%	7,5%	10,9%	12,9%	17,8%	19,9%	15,7%	100,0%
	LAVORO, PREV., ASSIST OBBLIG	0	0	0	3	17	41	175	248	290	683	1.471	1.146	***4.074***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	1,0%	4,3%	6,1%	7,1%	16,8%	36,1%	28,1%	100,0%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	9	5	6	4	3	7	8	19	17	23	101	141	***343***
	% sul totale	2,6%	1,5%	1,7%	1,2%	0,9%	2,0%	2,3%	5,5%	5,0%	6,7%	29,4%	41,1%	100,0%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	2	0	1	7	12	13	40	104	212	***391***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,3%	1,8%	3,1%	3,3%	10,2%	26,6%	54,2%	100,0%
	Totale pendenti area SICID	***86***	***51***	***111***	***178***	***293***	***391***	***686***	***1.001***	***1.173***	***1.921***	***2.990***	***2.539***	***11.420***
	Incidenza % delle classi	***0,8%***	***0,4%***	***1,0%***	***1,6%***	***2,6%***	***3,4%***	***6,0%***	***8,8%***	***10,3%***	***16,8%***	***26,2%***	***22,2%***	***100,0%***

Fonte dei dati: DWGC Sicid_data di osservazione 15/9/2023

Ufficio	*Registro*	Fino all'anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023_al 30.6.	Tot. proc. pendenti al 30.06.23
Circondario di Tribunale ordinario di Brindisi	*ESECUZIONI MOBILIARI*	18	2	2	5	10	13	16	68	77	186	408	514	***1.319***
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	52	17	28	40	41	54	74	99	53	122	123	78	***781***
	ISTANZE DI FALLIMENTO	9	0	0	0	1	1	0	3	1	1	4	0	***20***
	FALLIMENTI	64	13	21	33	23	30	32	21	39	26	21	1	***324***
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	0	0	0	5	1	5	2	3	0	***16***
	Fase dichiarativa-liquidazione giudiziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	30	***38***
	Fase dichiarativa-procedure di CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	36	***43***
	Fase dichiarativa-altre procedure concorsuali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	***4***
	Fase esecutiva-liquidazione giudiziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	***2***
	Fase esecutiva-procedure di CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	12	***15***
	Fase esecutiva-altre procedure concorsuali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	***2***
	Totale AREA SIECIC	***143***	***32***	***51***	***78***	***75***	***98***	***127***	***192***	***175***	***337***	***578***	***678***	***2.564***
	Incidenza % delle classi	***6%***	***1%***	***2%***	***3%***	***3%***	***4%***	***5%***	***7%***	***7%***	***13%***	***23%***	***26%***	***100%***

Fonte dei dati: DWGC Siecic_data di osservazione 15/9/2023

Tav. 1.15 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione_Tribunali [1/3]

Ufficio	*Registro*	Fino all'anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023_al 30.6.	Tot. proc. pendenti al 30.06.23
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	157	65	67	135	242	448	677	1.117	1.330	2.174	3.342	2.605	***12.359***
	% sul totale	1,3%	0,5%	0,5%	1,1%	2,0%	3,6%	5,5%	9,0%	10,8%	17,6%	27,0%	21,1%	100,0%
	LAVORO, PREV., ASSIST OBBLIG	0	0	0	0	0	0	81	376	689	1.663	4.135	2.424	***9.368***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%	4,0%	7,4%	17,8%	44,1%	25,9%	100,0%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	25	1	2	4	5	3	7	17	13	38	120	131	***366***
	% sul totale	6,8%	0,3%	0,5%	1,1%	1,4%	0,8%	1,9%	4,6%	3,6%	10,4%	32,8%	35,8%	100,0%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	3	2	1	1	4	2	10	20	48	52	157	444	***744***
	% sul totale	0,4%	0,3%	0,1%	0,1%	0,5%	0,3%	1,3%	2,7%	6,5%	7,0%	21,1%	59,7%	100,0%
	Totale pendenti area SICID	***185***	***68***	***70***	***140***	***251***	***453***	***775***	***1.530***	***2.080***	***3.927***	***7.754***	***5.604***	***22.837***
	Incidenza % delle classi	***0,8%***	***0,3%***	***0,3%***	***0,6%***	***1,1%***	***2,0%***	***3,4%***	***6,7%***	***9,1%***	***17,2%***	***34,0%***	***24,5%***	***100,0%***

Fonte dei dati: DWGC Sicid_data di osservazione 15/9/2023

Ufficio	*Registro*	Fino all'anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023_al 30.6.	Tot. proc. pendenti al 30.06.23
Circondario di Tribunale ordinario di Lecce	*ESECUZIONI MOBILIARI*	52	14	17	14	145	91	24	40	20	42	270	573	***1.302***
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	86	32	26	61	67	72	119	164	156	213	272	193	***1.461***
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	0	9	14	0	1	3	9	11	0	***47***
	FALLIMENTI	105	14	30	24	24	32	20	49	46	51	45	3	***443***
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2	0	0	2	1	0	1	11	2	12	3	1	***35***
	Fase dichiarativa-liquidazione giudiziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	44	***58***
	Fase dichiarativa-procedure di CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	45	***54***
	Fase dichiarativa-altre procedure concorsuali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5	**10**
	Fase esecutiva-liquidazione giudiziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	17	***18***
	Fase esecutiva-procedure di CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	20	***37***
	Fase esecutiva-altre procedure concorsuali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	***2***
	Totale AREA SIECIC	***245***	***60***	***73***	***101***	***246***	***209***	***164***	***265***	***227***	***327***	***649***	***901***	***3.467***
	Incidenza % delle classi	***7%***	***2%***	***2%***	***3%***	***7%***	***6%***	***5%***	***8%***	***7%***	***9%***	***19%***	***26%***	***100%***

Fonte dei dati: DWGC Siecic_data di osservazione 15/9/2023

Tav. 1.15 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione_Tribunali [1/3]

Ufficio	*Registro*	Fino all'anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023_al 30.6.	Tot. proc. pendenti al 30.06.23
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	73	25	35	52	135	164	331	703	932	1.425	2.248	1.743	***7.866***
	% sul totale	0,9%	0,3%	0,4%	0,7%	1,7%	2,1%	4,2%	8,9%	11,8%	18,1%	28,6%	22,2%	100,0%
	LAVORO, PREV., ASSIST OBBLIG	0	0	0	0	1	0	0	0	143	662	2.190	2.334	***5.330***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,7%	12,4%	41,1%	43,8%	100,0%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	30	7	11	4	6	7	12	25	15	54	148	164	***483***
	% sul totale	6,2%	1,4%	2,3%	0,8%	1,2%	1,4%	2,5%	5,2%	3,1%	11,2%	30,6%	34,0%	100,0%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	2	0	1	3	7	8	24	72	125	365	***607***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,2%	0,5%	1,2%	1,3%	4,0%	11,9%	20,6%	60,1%	100,0%
	Totale pendenti area SICID	***103***	***32***	***48***	***56***	***143***	***174***	***350***	***736***	***1.114***	***2.213***	***4.711***	***4.606***	***14.286***
	Incidenza % delle classi	***0,7%***	***0,2%***	***0,3%***	***0,4%***	***1,0%***	***1,2%***	***2,4%***	***5,2%***	***7,8%***	***15,5%***	***33,0%***	***32,2%***	***100,0%***

Fonte dei dati: DWGC Sicid_data di osservazione 15/9/2023

Ufficio	*Registro*	Fino all'anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023_al 30.6.	Tot. proc. pendenti al 30.06.23
Circondario di Tribunale ordinario di Taranto	*ESECUZIONI MOBILIARI*	1	1	1	1	3	2	3	10	15	41	320	920	***1.318***
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	148	25	36	69	67	67	102	141	109	198	214	177	***1.353***
	ISTANZE DI FALLIMENTO	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	***3***
	FALLIMENTI	297	27	69	41	38	38	29	43	26	39	26	11	***684***
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2	0	0	0	0	0	0	9	4	1	6	0	***22***
	Fase dichiarativa-liquidazione giudiziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	65	***71***
	Fase dichiarativa-procedure di CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	13	***15***
	Fase dichiarativa-altre procedure concorsuali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	**5**
	Fase esecutiva-liquidazione giudiziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	12	***14***
	Fase esecutiva-procedure di CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	12	***14***
	Fase esecutiva-altre procedure concorsuali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	***6***
	Totale AREA SIECIC	***449***	***53***	***106***	***111***	***108***	***107***	***134***	***203***	***155***	***279***	***580***	***1.220***	***3.505***
	Incidenza % delle classi	***13%***	***2%***	***3%***	***3%***	***3%***	***3%***	***4%***	***6%***	***4%***	***8%***	***17%***	***35%***	***100%***

Fonte dei dati: DWGC Siecic_data di osservazione 15/9/2023

Tav. 1.16 - Tribunale per i Minorenni di LECCE: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023

Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs A.G. 2021/2022		
	Iscritti	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*
Adozione nazionale	204	222	691	214	203	712	-4,7%	9,4%	-2,9%
Adozione internazionale	52	77	58	79	65	83	-34,2%	18,5%	-30,1%
Volontaria giurisdizione	2.206	2.531	1.616	2.122	1.731	1.925	4,0%	46,2%	-16,1%
Procedimenti contenziosi	60	28	91	21	15	61	185,7%	86,7%	49,2%
Misure amministrative	66	49	40	37	27	26	78,4%	81,5%	53,8%
Totale	**2.588**	**2.907**	**2.496**	**2.473**	**2.041**	**2.807**	**4,7%**	**42,4%**	**-11,1%**

Tav. 1.17 - Tribunale per i Minorenni di TARANTO: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023

Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs A.G. 2021/2022		
	Iscritti	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*
Adozione nazionale	176	126	583	179	172	532	-1,7%	-26,7%	9,6%
Adozione internazionale	32	28	21	40	43	17	-20,0%	-34,9%	23,5%
Volontaria giurisdizione	1.796	1.672	1.434	1.056	1.471	1.310	70,1%	13,7%	9,5%
Procedimenti contenziosi	36	16	36	21	19	16	71,4%	-15,8%	125,0%
Misure amministrative	58	12	46	0	0	0	-	-	-
Totale	**2.040**	**1.842**	**2.074**	**1.296**	**1.705**	**1.875**	**57,4%**	**8,0%**	**10,6%**

Fonte dei dati: cubi olap alla data del 18.9.2023

Tav. 1.18 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Periodo: 1°Luglio 2022 - 30 Giugno 2023

Nel Distretto di Lecce e della sezione di Taranto al 30 giugno 2023, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel territorio di competenza sono 16, di cui 11 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Anno giudiziario 2022/2023									
					Definiti				
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	Pendenti finali
BRINDISI	Brindisi	ORDINE AVVOCATI	55	275	177	21	66	264	66
BRINDISI Totale			**55**	**275**	**177**	**21**	**66**	**264**	**66**
LECCE	Casarano	ORGANISMI PRIVATI	18	147	65	28	44	137	28
	Lecce	ORDINE AVVOCATI	75	502	255	44	165	464	113
		ORGANISMI PRIVATI	952	814	410	131	258	799	967
	Maglie	ORGANISMI PRIVATI	37	230	125	17	59	201	66
LECCE Totale			**1.082**	**1.693**	**855**	**220**	**526**	**1.601**	**1.174**
TARANTO	Manduria	ORGANISMI PRIVATI	32	212	98	33	68	199	45
	Taranto	CAMERA DI COMMERCIO	-	6	1	-	2	3	3
		ORDINE AVVOCATI	96	348	218	38	108	364	80
		ORGANISMI PRIVATI	334	630	441	88	79	608	356
TARANTO Totale			**462**	**1.196**	**758**	**159**	**257**	**1.174**	**484**
Totale complessivo			**1.599**	**3.164**	**1.790**	**400**	**849**	**3.039**	**1.724**

%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione	***58,9%***	***13,2%***	***27,9%***

Percentuale esiti con aderente comparso

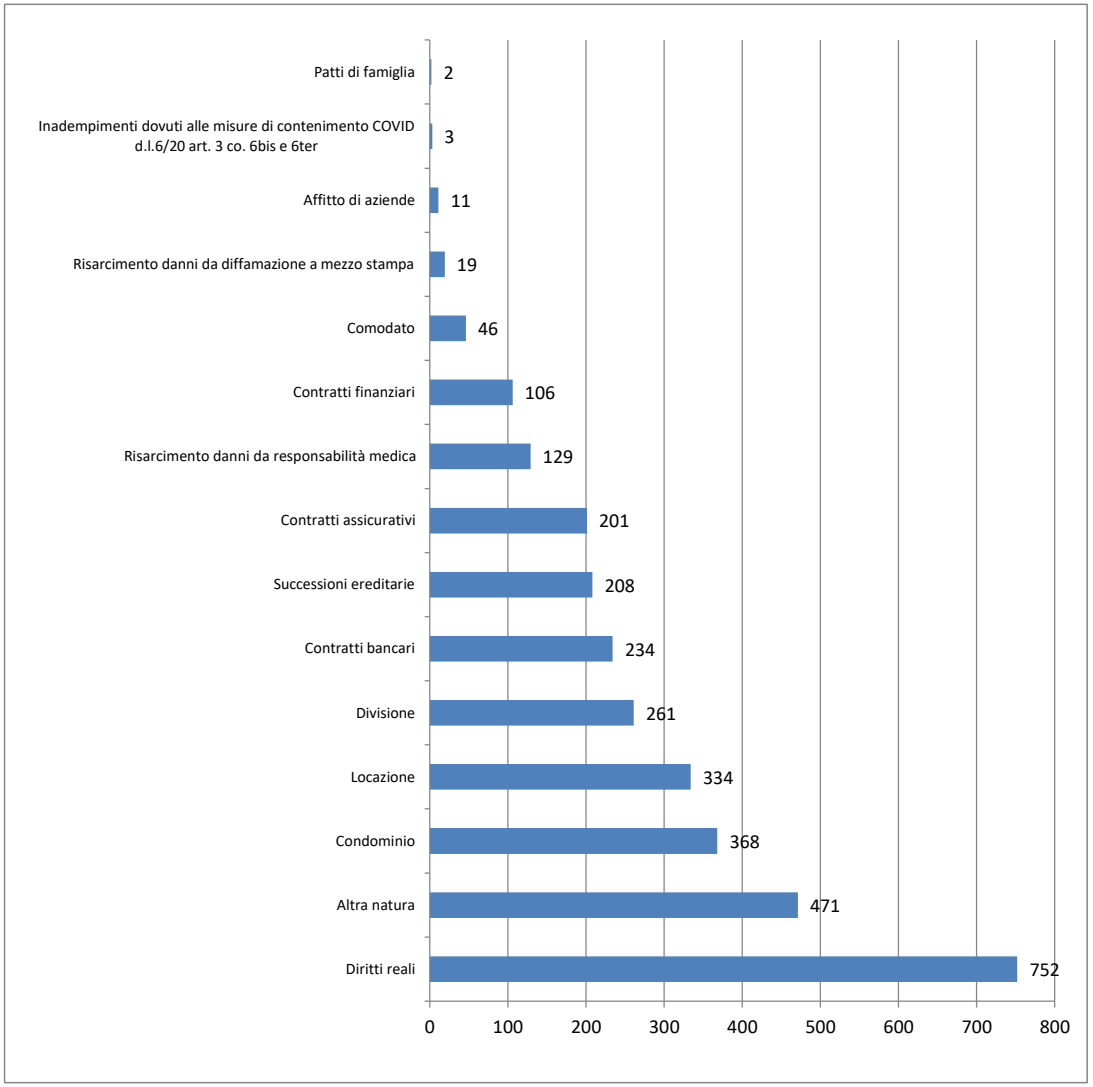
% accordo raggiunto	400	*32,0%*
% accordo non raggiunto	849	*68,0%*
Totale procedimenti definiti con entrambe le Parti presenti	**1.249**	***100,0%***

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.
Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 1.19 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1°Luglio 2022 - 30 Giugno 2023

Natura	Iscritti
Diritti reali	752
Altra natura	471
Condominio	368
Locazione	334
Divisione	261
Contratti bancari	234
Successioni ereditarie	208
Contratti assicurativi	201
Risarcimento danni da responsabilità medica	129
Contratti finanziari	106
Comodato	46
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	19
Affitto di aziende	11
Inadempimenti dovuti alle misure di contenimento COVID d.l.6/20 art. 3 co. 6bis e 6ter	3
Patti di famiglia	2

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023



Tav. 1.20 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario. Periodo: 1°Luglio 2022 - 30 Giugno 2023

Rilevazione Campionaria

	Circondari (*)			
Categoria	**BRINDISI**	**LECCE**	**TARANTO**	**Incidenza Categoria**
Volontaria	10,6%	12,7%	10,4%	**11,7%**
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	77,3%	78,4%	77,1%	**77,8%**
Demandata dal giudice per improcedibilità	11,4%	7,7%	10,9%	**9,1%**
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	0,8%	0,7%	1,1%	**0,8%**
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,0%	0,5%	0,4%	**0,4%**
Incidenza circoscrizione	**9,3%**	**56,3%**	**34,4%**	**100,0%**

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 1.21 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria. Periodo: 1°Luglio 2022 - 30 Giugno 2023

Rilevazione Campionaria

Categoria	**Durata Media in giorni nel Distretto**
Volontaria	101
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	99
Demandata dal giudice per improcedibilità	83
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	72
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	100

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 1.22 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO RAGGIUNTO. Periodo: 1°Luglio 2022 - 30 Giugno 2023

Rilevazione Campionaria

Categoria	**Durata Media in giorni nel Distretto**
Volontaria	112
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	150
Demandata dal giudice per improcedibilità	102
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	137

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 1.23- Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato. Periodo: 1°Luglio 2022 - 30 Giugno 2023

Rilevazione Campionaria

	Circondari (*)			
Parti assistite da avvocato	**BRINDISI**	**LECCE**	**TARANTO**	**Media Distretto**
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	93,3%	83,3%	98,0%	88,1%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	58,3%	92,9%	70,0%	87,8%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*
Procura Generale	Avocazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-**	**-**	**-**
Lecce e Taranto	Esecuzioni penali	**791**	**693**	**2.960**	**684**	**529**	**2.862**	**15,6%**	**31,0%**	**3,4%**
Corte di Appello di Lecce e sez. dist. di Taranto	Appello ordinario	3.390	3.138	7.158	3.449	3.336	6.906	-1,7%	-5,9%	3,6%
	Appello assise	14	8	14	5	13	8	180,0%	-38,5%	75,0%
	Appello minorenni	39	33	83	52	37	77	-25,0%	-10,8%	7,8%
Totale Corte di Appello		**3.443**	**3.179**	**7.255**	**3.506**	**3.386**	**6.991**	**-1,8%**	**-6,1%**	**3,8%**
Tribunali per i Minorenni	Sezione dibattimento	58	56	65	76	74	63	-23,7%	-24,3%	3,2%
	Sezione GIP	415	378	142	361	255	119	15,0%	48,2%	19,3%
	Sezione GUP	347	302	339	276	290	292	25,7%	4,1%	16,1%
Totale Tribunale per i Minorenni		**820**	**736**	**546**	**713**	**619**	**474**	**15,0%**	**18,9%**	**15,2%**
Tribunali	Dibattimento collegiale	455	451	1.109	457	416	1.091	-0,4%	8,4%	1,6%
	Dibattimento monocratico	9.128	11.079	15.942	8.503	8.078	17.965	7,4%	37,2%	-11,3%
	Appello Giudice di Pace	136	190	116	123	177	173	10,6%	7,3%	-32,9%
	Sezione assise	9	16	9	12	7	14	-25,0%	128,6%	-35,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	19.148	20.962	23.196	18.681	21.769	26.279	2,5%	-3,7%	-11,7%
Totale Tribunali		**28.876**	**32.698**	**40.372**	**27.776**	**30.447**	**45.522**	**4,0%**	**7,4%**	**-11,3%**
Giudici di pace	Sezione dibattimento	1.172	1.852	2.455	1.435	1.619	3.248	-18,3%	14,4%	-24,4%
	Sezione GIP - NOTI	1.937	1.963	514	2.499	2.371	595	-22,5%	-17,2%	-13,6%
Totale Giudice di Pace		**3.109**	**3.815**	**2.969**	**3.934**	**3.990**	**3.843**	**-21,0%**	**-4,4%**	**-22,7%**
Procure presso il Tribunale	Sezione ordinaria - Mod. 21	26.533	26.589	15.111	27.675	25.362	16.083	-4,1%	4,8%	-6,0%
	DDA -Noti	113	121	162	93	106	162	21,5%	14,2%	0,0%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	3.153	2.950	2.262	3.858	3.708	2.261	-18,3%	-20,4%	0,0%
Totale Procura presso il Tribunale		**29.799**	**29.660**	**17.535**	**31.626**	**29.176**	**18.506**	**-5,8%**	**1,7%**	**-5,2%**
Procura Minorenni di Lecce e Taranto	Registro NOTI - Mod. 52	**701**	**717**	**174**	**639**	**592**	**190**	**9,7%**	**21,1%**	**-8,4%**

Fonte dei dati: cubi olap aggiornati alla data del 18.09.23 per tutte le tabelle relative al settore penale

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45 e procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21. Anno giudiziario 2022/2023.

Procura della Repubblica presso il Tribunale	Iscritti a registro Noti (mod. 21)	Iscritti a registro FNCR (mod. 45)	Rapporto % iscritti a mod. 45 su iscritti a mod. 21
Brindisi	5.867	2.372	40,4%
Lecce	10.801	2.364	21,9%
Taranto	9.865	2.156	21,9%
Totale complessivo	**26.533**	**6.892**	**26,0%**

Nota: è esclusa la sezione DDA.

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio sedi di Tribunale

Tribunali	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*
Tribunale Brindisi	Dibattimento collegiale	120	103	338	124	100	310	-3,2%	3,0%	9,0%
	Dibattimento monocratico	1.685	2.354	3.537	1.991	1.918	4.214	-15,4%	22,7%	-16,1%
	Appello Giudice di Pace	12	17	9	15	16	15	-20,0%	6,3%	-40,0%
	Sezione assise	3	4	3	4	4	4	-25,0%	0,0%	-25,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.980	3.908	1.450	3.937	5.419	1.473	1,1%	-27,9%	-1,6%
Tribunale Lecce	Dibattimento collegiale	114	158	306	156	119	350	-26,9%	32,8%	-12,6%
	Dibattimento monocratico	3.748	4.084	6.734	3.965	3.367	7.070	-5,5%	21,3%	-4,8%
	Appello Giudice di Pace	68	79	65	75	76	76	-9,3%	3,9%	-14,5%
	Sezione assise	5	6	3	2	3	4	150,0%	100,0%	-25,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	7.656	9.135	3.440	8.013	8.872	5.365	-4,5%	3,0%	-35,9%
Tribunale Taranto	Dibattimento collegiale	221	190	465	177	197	431	24,9%	-3,6%	7,9%
	Dibattimento monocratico	3.695	4.641	5.671	2.547	2.793	6.681	45,1%	66,2%	-15,1%
	Appello Giudice di Pace	56	94	42	33	85	82	69,7%	10,6%	-48,8%
	Sezione assise	1	6	3	6	0	6	-83,3%	-	-50,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	7.512	7.919	18.306	6.731	7.478	19.441	11,6%	5,9%	-5,8%

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero di imputati

Tribunali		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		con 4 imputati		con 5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Sez. Penale_Collegiale	Brindisi	85	70,8%	15	12,5%	3	2,5%	5	4,2%	3	2,5%	5	4,2%	4	3,3%	0	0,0%	**120**	100,0%
Sez. Penale_Monocratico	Brindisi	1.401	83,1%	187	11,1%	46	2,7%	22	1,3%	10	0,6%	9	0,5%	10	0,6%	0	0,0%	**1.685**	100,0%
Sezione GIP GUP	Brindisi	3.285	82,5%	444	11,2%	113	2,8%	53	1,3%	23	0,6%	43	1,1%	16	0,4%	3	0,1%	**3.980**	100,0%
Totale Brindisi		**4.771**	82,5%	**646**	11,2%	**162**	2,8%	**80**	1,4%	**36**	0,6%	**57**	1,0%	**30**	0,5%	**3**	0,1%	**5.785**	100,0%
Sez. Penale_Collegiale	Lecce	91	79,8%	11	9,6%	2	1,8%	1	0,9%	1	0,9%	5	4,4%	2	1,8%	1	0,9%	**114**	100,0%
Sez. Penale_Monocratico	Lecce	3.231	86,2%	376	10,0%	82	2,2%	30	0,8%	9	0,2%	14	0,4%	5	0,1%	1	0,0%	**3.748**	100,0%
Sezione GIP GUP	Lecce	6.453	84,3%	762	10,0%	197	2,6%	87	1,1%	35	0,5%	62	0,8%	50	0,7%	10	0,1%	**7.656**	100,0%
Totale Lecce		**9.775**	84,9%	**1.149**	10,0%	**281**	2,4%	**118**	1,0%	**45**	0,4%	**81**	0,7%	**57**	0,5%	**12**	0,1%	**11.518**	100,0%
Sez. Penale_Collegiale	Taranto	158	71,5%	29	13,1%	8	3,6%	1	0,5%	3	1,4%	13	5,9%	4	1,8%	5	2,3%	**221**	100,0%
Sez. Penale_Monocratico	Taranto	3.230	87,4%	325	8,8%	76	2,1%	24	0,6%	12	0,3%	23	0,6%	4	0,1%	1	0,0%	**3.695**	100,0%
Sezione GIP GUP	Taranto	6.446	85,8%	665	8,9%	190	2,5%	73	1,0%	37	0,5%	63	0,8%	32	0,4%	6	0,1%	**7.512**	100,0%
Totale Taranto		**9.834**	86,1%	**1.019**	8,9%	**274**	2,4%	**98**	0,9%	**52**	0,5%	**99**	0,9%	**40**	0,4%	**12**	0,1%	**11.428**	100,0%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio sedi di Procura

Procure presso il Tribunale	*Materia*	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*
Procura di Brindisi	Sezione ordinaria - Mod. 21	5.867	4.995	4.493	6.117	5.538	4.218	-4,1%	-9,8%	6,5%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	782	618	561	1.097	1.158	428	-28,7%	-46,6%	31,1%
Totale Procura Brindisi		***6.649***	***5.613***	***5.054***	***7.214***	***6.696***	***4.646***	***-7,8%***	***-16,2%***	***8,8%***
Procura di Lecce	DDA - Noti	113	121	162	93	106	162	21,5%	14,2%	0,0%
	Sezione ordinaria - Mod. 21	10.801	11.396	5.541	11.103	11.297	6.182	-2,7%	0,9%	-10,4%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.143	1.272	1.131	1.303	1.414	1.291	-12,3%	-10,0%	-12,4%
Totale Procura Lecce		***12.057***	***12.789***	***6.834***	***12.499***	***12.817***	***7.635***	***-3,5%***	***-0,2%***	***-10,5%***
Procura di Taranto	Sezione ordinaria - Mod. 21	9.865	10.198	5.077	10.455	8.527	5.683	-5,6%	19,6%	-10,7%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.228	1.060	570	1.458	1.136	542	-15,8%	-6,7%	5,2%
Totale Procura di Taranto		***11.093***	***11.258***	***5.647***	***11.913***	***9.663***	***6.225***	***-6,9%***	***16,5%***	***-9,3%***

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero di indagati

Procura della Repubblica	A.G. 2022/2023																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		con 4 indagati		con 5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Brindisi	4.926	84,0%	616	10,5%	173	2,9%	63	1,1%	29	0,5%	46	0,8%	12	0,2%	2	0,0%	**5.867**	100,0%
Lecce	9.185	84,2%	1.142	10,5%	309	2,8%	109	1,0%	61	0,6%	66	0,6%	34	0,3%	8	0,1%	**10.914**	100,0%
Taranto	8.573	86,9%	869	8,8%	227	2,3%	67	0,7%	38	0,4%	59	0,6%	29	0,3%	3	0,0%	**9.865**	100,0%
Totale complessivo	**22.684**	85,1%	**2.627**	9,9%	**709**	2,7%	**239**	0,9%	**128**	0,5%	**171**	0,6%	**75**	0,3%	**13**	0,0%	**26.646**	100,0%

Nota: sono esclusi i procedimenti mod. 21bis

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace	*Materia*	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*
Circondario di Brindisi		***659***	***850***	***735***	***1.071***	***1.131***	***926***	***-38,5%***	***-24,8%***	***-20,6%***
	Sezione dibattimento	238	403	682	196	335	847	21,4%	20,3%	-19,5%
	Sezione Gip_Noti	421	447	53	875	796	79	-51,9%	-43,8%	-32,9%
Circondario di Lecce		***1.180***	***1.395***	***1.600***	***1.487***	***1.570***	***1.828***	***-20,6%***	***-11,1%***	***-12,5%***
	Sezione dibattimento	535	748	1.175	759	842	1.387	-29,5%	-11,2%	-15,3%
	Sezione Gip_Noti	645	647	425	728	728	441	-11,4%	-11,1%	-3,6%
Circondario di Taranto		***1.270***	***1.570***	***634***	***1.376***	***1.289***	***1.089***	***-7,7%***	***21,8%***	***-41,8%***
	Sezione dibattimento	399	701	598	480	442	1.014	-16,9%	58,6%	-41,0%
	Sezione Gip_Noti	871	869	36	896	847	75	-2,8%	2,6%	-52,0%

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per prescrizione nell'A.G. 2022/2023

Sede Ufficio	Tribunali						Gip/Gup presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archivizione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
Brindisi	103	0	6	2.354	0	117	3.908	108	0	17	4.995	87
Lecce	158	0	4	4.084	3	308	9.135	144	3	6	11.517	185
Taranto	190	0	6	4.641	380	1.410	7.919	125	863	12	10.198	119
Totale Distretto	**451**	**0**	**16**	**11.079**	**383**	**1.835**	**20.962**	**377**	**866**	**35**	**26.710**	**391**

Tav. 2.5bis - Incidenza dei procedimenti penali definiti per prescrizione nell'A.G. 2022/2023

Sede	Tribunali			Gip/Gup presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
Brindisi	5,8%	5,0%	5,0%	3,2%	1,7%
Lecce	2,5%	7,6%	7,4%	1,7%	1,6%
Taranto	3,2%	38,6%	37,2%	12,6%	1,2%
Totale Distretto	***3,5%***	***20,0%***	***19,4%***	***6,1%***	***1,5%***

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti nel merito con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2022/2023

Definiti con sentenza monocratica				
Rito	***Tribunale Brindisi***	***Tribunale Lecce***	***Tribunale Taranto***	***Totale complessivo***
Giudizio ordinario_definiti nel merito per esito	1.604	2.701	1.779	***6.084***
Giudizio direttissimo_definiti nel merito per esito	14	10	20	***44***
Applicazione pena su richiesta_definiti nel merito per esito	67	241	81	***389***
Giudizio immediato_definiti nel merito per esito	56	62	136	***254***
Giudizio abbreviato	157	211	112	***480***
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale	172	245	396	***813***
TOTALE	***2.070***	***3.470***	***2.524***	***8.064***
% sentenze riti alternativi	22,5%	22,2%	29,5%	24,6%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti nel merito con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2022/2023

Definiti con sentenza collegiale				
Rito	***Tribunale Brindisi***	***Tribunale Lecce***	***Tribunale Taranto***	***Totale complessivo***
Giudizio ordinario_definiti nel merito per esito	67	121	110	***298***
Giudizio direttissimo_definiti nel merito per esito	0	2	1	***3***
Applicazione pena su richiesta_definiti nel merito per esito	0	3	1	***4***
Giudizio immediato_definiti nel merito per esito	17	25	59	***101***
Giudizio abbreviato	2	2	0	***4***
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale	0	0	0	***0***
TOTALE	***86***	***153***	***171***	***410***
% sentenze riti alternativi	22,1%	20,9%	35,7%	27,3%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2022/2023

	Definiti			
Modalità	***Tribunale Brindisi***	***Tribunale Lecce***	***Tribunale Taranto***	***Totale complessivo***
Decreti di archiviazione	2.317	4.656	3.297	***10.270***
Sentenze rito alternativo	385	762	528	***1.675***
Decreti penali di condanna esecutivi	163	992	105	***1.260***
Decreti che dispongono il giudizio	649	1.454	2.273	***4.376***
TOTALE	***3.514***	***7.864***	***6.203***	***17.581***

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2022/2023

	Definiti			
Modalità	***Procura Brindisi***	***Procura Lecce***	***Procura Taranto***	***Totale complessivo***
Richieste di archiviazione	2.086	5.417	2.577	***10.080***
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	604	806	1.070	***2.480***
Richieste di riti alternativi	576	1.525	3.032	***5.133***
Citazioni dirette a giudizio	1.060	2.295	2.421	***5.776***
TOTALE	***4.326***	***10.043***	***9.100***	***23.469***

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2022/2023

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BRINDISI	14	13,6%	11	10,7%	25	24,3%	53	51,5%	103	100,0%
LECCE	13	8,2%	25	15,8%	55	34,8%	65	41,1%	158	100,0%
TARANTO	20	10,5%	18	9,5%	43	22,6%	109	57,4%	190	100,0%
TOTALE	**47**	10,4%	**54**	12,0%	**123**	27,3%	**227**	50,3%	**451**	100,0%

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Tribunale	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BRINDISI	218	9,3%	326	13,8%	653	27,7%	1.157	49,2%	2.354	100,0%
LECCE	843	20,6%	609	14,9%	1.005	24,6%	1.627	39,8%	4.084	100,0%
TARANTO	1.575	33,9%	520	11,2%	580	12,5%	1.966	42,4%	4.641	100,0%
TOTALE	**2.636**	23,8%	**1.455**	13,1%	**2.238**	20,2%	**4.750**	42,9%	**11.079**	100,0%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari- Sezione GIP GUP nell'A.G. 2022/2023

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	*Classi di durata*								*Totale Sezione Gip Gup Noti*	
	Entro 6 mesi		*Tra 6 mesi e 1 anno*		*Tra 1 e 2 anni*		*In oltre 2 anni*			
	Definiti	*% sul totale definiti*	*Definiti*	*% sul totale definiti*	*Definiti*	*% sul totale definiti*	*Definiti*	*% sul totale definiti*	*Definiti*	*% sul totale definiti*
BRINDISI	3.064	78,4%	588	15,0%	153	3,9%	103	2,6%	3.908	100,0%
LECCE	6.036	66,1%	1.325	14,5%	1.092	12,0%	682	7,5%	9.135	100,0%
TARANTO	2.688	33,9%	909	11,5%	683	8,6%	3.639	46,0%	7.919	100,0%
TOTALE	***11.788***	56,2%	***2.822***	13,5%	***1.928***	9,2%	***4.424***	21,1%	**20.962**	100,0%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2022/2023

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procure	*Classi di durata*								*Totale Procura Noti*	
	Entro 6 mesi		*Tra 6 mesi e 1 anno*		*Tra 1 e 2 anni*		*In oltre 2 anni*			
	Definiti	*% sul totale definiti*	*Definiti*	*% sul totale definiti*	*Definiti*	*% sul totale definiti*	*Definiti*	*% sul totale definiti*	*Definiti*	*% sul totale definiti*
BRINDISI	3.090	61,9%	719	14,4%	812	16,3%	374	7,5%	4.995	100,0%
LECCE	6.849	59,5%	2.218	19,3%	1.794	15,6%	656	5,7%	11.517	100,0%
TARANTO	5.726	56,1%	1.749	17,2%	2.403	23,6%	320	3,1%	10.198	100,0%
TOTALE	***15.665***	58,6%	***4.686***	17,5%	***5.009***	18,8%	***1.350***	5,1%	**26.710**	100,0%

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2022 per anno di iscrizione_Corti di Appello [1/2]

Ufficio	*Registro*	Fino al 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Tot. proc. pendenti al 31.12.22
Corte di Appello di Lecce	Modello 7_appello ordinario	0	0	0	1	2	8	9	39	269	494	929	1.079	1.426	2.340	***6.596***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,6%	4,1%	7,5%	14,1%	16,4%	21,6%	35,5%	100,0%
	Modello 7_appello assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	4	***7***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	14,3%	14,3%	14,3%	57,1%	100,0%
	Modello 7_ appello minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	14	7	26	22	***72***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,2%	19,4%	9,7%	36,1%	30,6%	100,0%

Ufficio	*Registro*	Fino al 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Tot. proc. pendenti al 31.12.22
Corte di Appello di Lecce_ Sezione distaccata di Taranto	Modello 7_appello ordinario	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	16	464	***481***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,3%	96,5%	100,0%
	Modello 7_appello assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	***2***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 7_ appello minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	***6***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	16,7%	83,3%	100,0%

Ufficio	*Registro*	Fino al 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Tot. proc. pendenti al 31.12.22
Totale Corti di Appello	Modello 7_appello ordinario	0	0	0	1	3	8	9	39	269	494	929	1.079	1.442	2.804	***7.077***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,6%	3,8%	7,0%	13,1%	15,2%	20,4%	39,6%	100,0%
	Modello 7_appello assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	6	***9***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	11,1%	11,1%	11,1%	66,7%	100,0%
	Modello 7_ appello minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	14	7	27	27	***78***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,8%	17,9%	9,0%	34,6%	34,6%	100,0%

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2022 per anno di iscrizione_Tribunali ordinari [2/2]

Ufficio	*Registro*	Fino al 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Tot. proc. pendenti al 31.12.22
Tribunale di Brindisi	Modello 16_registro generale	1	0	0	0	4	7	12	25	101	238	590	557	1.164	1.703	***4.402***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,3%	0,6%	2,3%	5,4%	13,4%	12,7%	26,4%	38,7%	100,0%
	Modello 7bis_Impugnaz GdP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	14	***18***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	5,6%	0,0%	0,0%	16,7%	77,8%	100,0%
	Modello 19_Corte assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	***3***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	33,3%	66,7%	100,0%
	Modello 20_ Indag preliminari	1	0	0	2	0	0	2	7	11	19	39	73	194	982	***1.330***
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	0,5%	0,8%	1,4%	2,9%	5,5%	14,6%	73,8%	100,0%

Ufficio	*Registro*	Fino al 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Tot. proc. pendenti al 31.12.22
Tribunale di Lecce	Modello 16_registro generale	2	0	2	7	8	16	56	87	138	329	784	853	1.796	3.224	***7.302***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,8%	1,2%	1,9%	4,5%	10,7%	11,7%	24,6%	44,2%	100,0%
	Modello 7bis_Impugnaz GdP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	3	15	38	***61***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,6%	6,6%	4,9%	24,6%	62,3%	100,0%
	Modello 19_Corte assise	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	2	***4***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	0,0%	0,0%	50,0%	100,0%
	Modello 20_ Indag preliminari	58	14	34	40	61	99	34	28	42	62	268	595	641	2.783	***4.759***
	% sul totale	1,2%	0,3%	0,7%	0,8%	1,3%	2,1%	0,7%	0,6%	0,9%	1,3%	5,6%	12,5%	13,5%	58,5%	100,0%

Ufficio	*Registro*	Fino al 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Tot. proc. pendenti al 31.12.22
Tribunale di Taranto	Modello 16_registro generale	0	1	1	3	7	24	61	125	199	528	1.005	913	1.469	2.569	***6.905***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,9%	1,8%	2,9%	7,6%	14,6%	13,2%	21,3%	37,2%	100,0%
	Modello 7bis_Impugnaz GdP	0	0	0	1	0	1	2	2	2	7	13	7	6	22	***63***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	1,6%	0,0%	1,6%	3,2%	3,2%	3,2%	11,1%	20,6%	11,1%	9,5%	34,9%	100,0%
	Modello 19_Corte assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	***7***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	28,6%	71,4%	100,0%
	Modello 20_ Indag preliminari	142	57	71	52	68	118	129	423	1.483	2.469	3.137	2.819	2.891	4.897	***18.756***
	% sul totale	0,8%	0,3%	0,4%	0,3%	0,4%	0,6%	0,7%	2,3%	7,9%	13,2%	16,7%	15,0%	15,4%	26,1%	100,0%

Tav. 2.13bis - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2022 per anno di iscrizione_Procure della Repubblica presso i Tribunali ordinari

Ufficio	*Registro*	Fino al 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Tot. proc. pendenti al 31.12.22
Procura di Brindisi	Mod. 21 - notizie di reato Noti	0	0	0	0	1	28	30	31	74	63	107	251	530	1.515	***2.630***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	1,1%	1,2%	2,8%	2,4%	4,1%	9,5%	20,2%	57,6%	100,0%
	Mod. 21bis - att. dav. al GdP	0	1	0	2	1	2	2	3	6	6	11	4	42	251	***331***
	% sul totale	0,0%	0,3%	0,0%	0,6%	0,3%	0,6%	0,6%	0,9%	1,8%	1,8%	3,3%	1,2%	12,7%	75,8%	100,0%
	Mod. 44 notizie di reato Ignoti	0	0	0	2	1	4	0	0	11	40	62	70	247	661	***1.098***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%	0,4%	0,0%	0,0%	1,0%	3,6%	5,6%	6,4%	22,5%	60,2%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	2	2	4	7	6	23	36	252	244	***576***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%	0,7%	1,2%	1,0%	4,0%	6,3%	43,8%	42,4%	100,0%

Ufficio	*Registro*	Fino al 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Tot. proc. pendenti al 31.12.22
Procura di Lecce	Mod. 21 - notizie di reato Noti	1	0	0	12	14	15	12	25	57	110	277	421	1.265	4.384	***6.593***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,4%	0,9%	1,7%	4,2%	6,4%	19,2%	66,5%	100,0%
	Mod. 21bis - att. dav. al GdP	174	8	14	24	32	29	11	4	6	7	12	8	69	776	***1.174***
	% sul totale	14,8%	0,7%	1,2%	2,0%	2,7%	2,5%	0,9%	0,3%	0,5%	0,6%	1,0%	0,7%	5,9%	66,1%	100,0%
	Mod. 44 notizie di reato Ignoti	1	0	0	0	0	18	6	14	18	21	106	159	309	1.640	***2.292***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	0,3%	0,6%	0,8%	0,9%	4,6%	6,9%	13,5%	71,6%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	1	0	0	1	4	6	4	6	12	15	25	33	106	540	***753***
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,5%	0,8%	0,5%	0,8%	1,6%	2,0%	3,3%	4,4%	14,1%	71,7%	100,0%

Ufficio	*Registro*	Fino al 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Tot. proc. pendenti al 31.12.22
Procura di Taranto	Mod. 21 - notizie di reato Noti	82	16	7	4	4	7	5	9	31	51	48	108	787	4.361	***5.520***
	% sul totale	1,5%	0,3%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,6%	0,9%	0,9%	2,0%	14,3%	79,0%	100,0%
	Mod. 21bis - att. dav. al GdP	22	2	5	13	5	12	4	7	3	2	8	11	51	416	***561***
	% sul totale	3,9%	0,4%	0,9%	2,3%	0,9%	2,1%	0,7%	1,2%	0,5%	0,4%	1,4%	2,0%	9,1%	74,2%	100,0%
	Mod. 44 notizie di reato Ignoti	21	4	1	3	1	2	1	2	5	28	62	95	296	2.072	***2.593***
	% sul totale	0,8%	0,2%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,2%	1,1%	2,4%	3,7%	11,4%	79,9%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	9	6	28	221	***265***
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	3,4%	2,3%	10,6%	83,4%	100,0%

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2022/2023

Sezione	Ordinaria					Antimafia					Terrorismo				
Ufficio	Telefoniche	Ambientali	Informatiche e/o telematiche	Trojan	Altre	Telefoniche	Ambientali	Informatiche e/o telematiche	Trojan	Altre	Telefoniche	Ambientali	Informatiche e/o telematiche	Trojan	Altre
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello															
Lecce	0	0	0	0	0										
Taranto	11	0	0	0	0										
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni															
Lecce	0	0	0	0	0										
Taranto	0	0	0	0	0										
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario															
Lecce	188	43	8	7	0	1.035	313	75	105		0	0	0	0	0
Brindisi	345	81	7	35	0										
Taranto	391	63	21	11	0										

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni %.

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione % A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
LECCE Totale		**557**	**563**	**39**	**597**	**640**	**44**	**-6,7%**	**-12,0%**	**-11,4%**
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		242	249	8	274	302	15	-11,7%	-17,5%	-46,7%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		19	14	8	11	11	2	72,7%	27,3%	300,0%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		296	300	23	312	327	27	-5,1%	-8,3%	-14,8%

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione % A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
TARANTO Totale		**183**	**187**	**7**	**240**	**236**	**11**	**-23,8%**	**-20,8%**	**-36,4%**
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		98	96	3	120	121	1	-18,3%	-20,7%	200,0%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		1	2	-	6	5	1	-83,3%	-60,0%	-100,0%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		84	89	4	114	110	9	-26,3%	-19,1%	-55,6%

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali nell'A.G. 2022/2023.

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione di inefficacia per decorrenza dei termini	Riunione	Conferma	Emissione misura cautelare	Riforma parziale	Annullamento	Altra modalità
LECCE Totale		**67**	**0**	**7**	**354**	**5**	**75**	**46**	**9**
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		42	-	6	133	-	40	26	2
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		2	-	-	4	5	3	-	-
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		23	-	1	217	-	32	20	7

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione di inefficacia per decorrenza dei termini	Riunione	Conferma	Emissione misura cautelare	Riforma parziale	Annullamento	Altra modalità
TARANTO Totale		**33**	**0**	**7**	**127**	**0**	**14**	**5**	**1**
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		18	-	7	57	-	11	3	-
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		1	-	0	1	0	0	-	-
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		14	-	0	69	-	3	2	1

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni %

Tribunale Misure cautelari reali	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione % A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BRINDISI Totale	**70**	**76**	**1**	**99**	**96**	**7**	**-29,3%**	**-20,8%**	**-85,7%**
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	1	2	-	1	-	1	0,0%	-	-100,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	20	20	1	14	15	1	42,9%	33,3%	0,0%
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	12	15	-	14	12	3	-14,3%	25,0%	-100,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	37	39	-	70	69	2	-47,1%	-43,5%	-100,0%
LECCE Totale	**102**	**106**	**5**	**99**	**112**	**6**	**3,0%**	**-5,4%**	**-16,7%**
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	28	32	-	47	57	3	-40,4%	-43,9%	-100,0%
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	13	15	1	24	25	3	-45,8%	-40,0%	-66,7%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	61	59	4	28	30	-	117,9%	96,7%	-
TARANTO Totale	**125**	**131**	**3**	**118**	**113**	**9**	**5,9%**	**15,9%**	**-66,7%**
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	6	6	-	4	4	-	50,0%	50,0%	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	72	79	2	90	83	9	-20,0%	-4,8%	-77,8%
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	12	11	1	12	14	-	0,0%	-21,4%	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	35	35	-	12	12	-	191,7%	191,7%	n.c.

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali nell'A.G. 2022/2023.

Tribunale Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Dichiarazione di inefficacia per decorrenza dei termini	Riunione	Altra Modalità
BRINDISI Totale	**20**	**21**	**1**	**32**	**2**	**0**	**0**
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	2	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	7	2	0	11	0	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	5	1	9	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	13	12	0	12	2	0	0
LECCE Totale	**40**	**13**	**8**	**42**	**0**	**2**	**0**
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	14	4	3	11	0	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	2	1	8	0	1	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	24	7	4	23	0	1	0
TARANTO Totale	**48**	**11**	**16**	**27**	**0**	**30**	**0**
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	4	2	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	37	6	3	14	0	19	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	1	0	5	3	0	3	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	10	5	4	8	0	8	0

Tav. 2.17 - Tribunale di Sorveglianza LECCE: Movimento degli oggetti nell' A.G. 2022/2023

Etichette di riga	Sopravvenuti Sorveglianza	Esauriti Totali Sorvegl	Accolti Sorvegl	Rigettati Sorvegl	NLPNDP Sorvegl	Inammissibilità Sorvegl	Incompetenza Sorvegl	Unificati Sorvegl	Iscritti Per Errore Sorvegl	Cancellati Sorvegl	Altro Sorvegl	Pendenti Finali Sorvegl
MA	3.974	3.776	1.392	918	1.049	293	11	33	5	58	17	6.113
ALTRO2	715	634	451	43	5	78	3	3	42	7	2	251
REAP	187	205	58	101	22	19	0	3	0	1	1	71
RIAB	227	160	69	8	2	79	1	0	1	0	0	221
RINVIO	155	139	37	59	26	2	0	8	0	4	3	59
N.C.	11	25	6	15	0	4	0	0	0	0	0	12
ALTRO	28	28	13	6	3	3	3	0	0	0	0	2
CLC	6	7	1	3	1	2	0	0	0	0	0	5
S90	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
LA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**5.306**	**4.974**	**2.027**	**1.153**	**1.108**	**480**	**18**	**47**	**48**	**70**	**23**	**6.736**

Tav. 2.17bis - Ufficio di Sorveglianza LECCE: Movimento degli oggetti nell' A.G. 2022/2023

Etichette di riga	Sopravvenuti Sorveglianza	Esauriti Totali Sorvegl	Accolti Sorvegl	Rigettati Sorvegl	NLPNDP Sorvegl	Inammissibilità Sorvegl	Incompetenza Sorvegl	Unificati Sorvegl	Iscritti Per Errore Sorvegl	Cancellati Sorvegl	Altro Sorvegl	Pendenti Finali Sorvegl
MA	5.769	5.778	3.857	912	129	214	9	5	20	50	582	116
LA	3.294	3.241	2.731	278	9	131	20	49	8	15	0	508
INTRA	1.601	1.654	1.005	375	131	96	6	3	17	15	6	129
SSMSPP	649	1.087	463	179	49	346	17	9	8	12	4	2.301
EMA	1.502	1.073	0	0	0	0	0	0	18	27	1.028	2.815
ESS	173	121	0	0	0	0	0	0	2	0	119	330
ALTRO	280	160	113	12	2	15	2	4	1	5	6	227
DIFPEN	154	142	32	72	15	9	1	1	0	6	6	56
ALTRO2	129	133	88	14	0	27	0	1	2	0	1	49
EMS	61	48	0	0	0	0	0	0	0	1	47	196
N.C.	117	110	108	0	0	0	0	0	0	0	2	21
INDUL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**13.729**	**13.547**	**8.397**	**1.842**	**335**	**838**	**55**	**72**	**76**	**131**	**1.801**	**6.748**

Tav. 2.18 - Tribunale di Sorveglianza TARANTO: Movimento degli oggetti nell' A.G. 2022/2023

Etichette di riga	Sopravvenuti Sorveglianza	Esauriti Totali Sorvegl	Accolti Sorvegl	Rigettati Sorvegl	NLPNDP Sorvegl	Inammissibilità Sorvegl	Incompetenza Sorvegl	Unificati Sorvegl	Iscritti Per Errore Sorvegl	Cancellati Sorvegl	Altro Sorvegl	Pendenti Finali Sorvegl
MA	2.936	2.498	736	562	599	156	8	55	38	19	325	2.786
ALTRO2	232	208	165	8	1	16	0	0	8	6	4	73
REAP	90	111	37	49	8	13	0	0	2	2	0	25
RINVIO	67	65	17	23	14	1	0	8	0	2	0	20
RIAB	143	135	59	3	1	65	1	3	2	1	0	70
ALTRO	6	6	3	3	0	0	0	0	0	0	0	3
N.C.	10	16	3	11	0	1	0	0	0	0	1	2
CLC	4	6	0	4	1	0	0	0	0	1	0	3
S90	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
LA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**3.488**	**3.046**	**1.020**	**663**	**624**	**252**	**9**	**66**	**50**	**32**	**330**	**2.982**

Tav. 2.18bis - Ufficio di Sorveglianza TARANTO: Movimento degli oggetti nell' A.G. 2022/2023

Etichette di riga	Sopravvenuti Sorveglianza	Esauriti Totali Sorvegl	Accolti Sorvegl	Rigettati Sorvegl	NLPNDP Sorvegl	Inammissibilità Sorvegl	Incompetenza Sorvegl	Unificati Sorvegl	Iscritti Per Errore Sorvegl	Cancellati Sorvegl	Altro Sorvegl	Pendenti Finali Sorvegl
MA	6.638	6.636	4.711	945	183	113	15	16	113	113	427	181
LA	2.368	2.233	1.699	186	47	140	9	71	36	15	30	636
INTRA	1.504	1.478	810	371	117	78	7	38	20	18	19	85
SSMSPP	694	1.190	936	42	157	34	7	2	0	1	11	272
EMA	782	912	0	0	0	2	0	0	40	45	825	944
ALTRO	422	448	336	14	10	33	8	25	8	6	8	168
ESS	170	75	0	0	0	0	0	0	0	0	75	468
DIFPEN	112	98	30	33	11	6	4	0	2	12	0	21
EMS	18	9	0	0	0	0	0	0	0	0	9	97
ALTRO2	26	27	19	2	0	5	0	0	0	0	1	4
N.C.	42	42	41	1	0	0	0	0	0	0	0	0
INDUL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**12.776**	**13.148**	**8.582**	**1.594**	**525**	**411**	**50**	**152**	**219**	**210**	**1.405**	**2.876**

Descrizione delle voci presenti nella dimensione "Contenuto" relativa alla tabella fatti "Nuova materia sorveglianza"

Contenuto	Descrizione
CLC	Liberazione Condizionale
DIFPEN	Differimento pena
EMA	Misure alternative in esecuzione
EMS	Misure di sicurezza in esecuzione
ESS	Sanzioni sostitutive in esecuzione
INDUL	Indultino
INTRA	Altre materie del magistrato di sorveglianza
LA	Liberazione anticipata
MA	Misure alternative
REAP	Reclami/appelli
RIAB	Riabilitazione
RINVIO	RINVIO
S90	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90
SSMSPP	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie
ALTRO	
ALTRO2	
N.C.	